* Anno 112 - Numero 301 *

A PAGINA 3

San Francisco

La perla degli Stati Uniti, culla di cultura, dietro l'aspetto sereno e opulento nasconde un focolaio di tensioni

di *Ennio Caretto*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32.

* Sabato 30 Dicembre 1978 *

A PAGINA 11

Terracina

Sono tre giovani e una ragazza i quattro corpi trovati carbonizzati nella cava. Ancora mistero però sulla loro identità

di *Giuseppe Fedi*

Il problema agricolo impedisce allo Sme di partire il 1° gennaio

Parigi blocca l'Europa delle monete È un rinvio o è una crisi della Cee?

Contrasto tra Francia e Germania - La prima subordina la creazione del sistema monetario a un accordo sui montanti compensativi agricoli (aiuti alle esportazioni dei Paesi ricchi), Bonn insiste nel rinviare l'intesa al 15 gennaio - Il problema potrebbe quindi essere risolto al "vertice,, agricolo europeo, forse anticipato al 5 gennaio

Il pomo della discordia

Il parto dello Sme è rinviato. Questo aquilotto monetario, in cui si riponevano tante speranze, nasce male. Si è tante volte accusata di leggerezza l'Italia, nelle faccende europee (e altre). Ma questa volta la leggerezza, quasi incredibile, l'hanno commessa Francia e Germania, soprattutto la seconda, così reputata per la sua serietà.

La gravità del problema dell'estensione o meno dello Sme all'agricoltura, prevista in modo nebuloso nell'articolo 6, punto 1, lettera C del testo istitutivo dello Sme del 6 dicembre, avrebbe dovuto essere ben presente a Schmidt e Giscard. Chi era all'esterno della faccenda poteva pensare che tutto fosse, nella sostanza, già concordato e che la formula nebulosa di cui sopra riflettesse il fatto che al compromesso mancava ancora qualche dettaglio.

Invece, da quel che si è visto, non era proprio così. Le posizioni della Francia e della Germania sono apparse nettamente contrastanti. Si è avuta quasi la sensazione che i vari aspetti in cui il complicato argomento si può scomporre non fossero mai stati delibati prima.

Dice l'articolo 6 che «Il Consiglio europeo ritiene che l'istituzione dello Sme non debba per se stessa comportare modifiche della situazione esistente prima del 1° gennaio 1979 per quanto riguarda l'espressione in monete nazionali dei prezzi agricoli, degli importi o montanti compensativi monetari (Icm)» *(cioè sovvenzioni per chi esporta da Paesi a moneta forte, e tasse per gli Stati a moneta debole).*

Se si incorporasse questa direttiva nel regolamento agricolo dello Sme, non si dovrebbero introdurre nuovi montanti compensativi, in relazione alla modifica della parità delle varie monete europee, che si è verificata nell'ultimo periodo di tempo. Quindi la regola di cui sopra vuol dire che non si potrebbero introdurre altri montanti compensativi a favore dell'agricoltura tedesca per i vecchi rapporti.

Ma l'articolo 6 lettera C prosegue: «Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che si annette a che si eviti d'ora in poi la creazione di montanti durevoli e che si riducano progressivamente i montanti esistenti, allo scopo di ripristinare l'unità dei prezzi della politica agricola comune».

La Francia richiede l'integrale attuazione di questa direttiva, con definite tappe temporali. La Germania la vuole invece molto più sfumata. Infatti, la Francia teme un nuovo montante a favore della Germania di un 2,5% nei rapporti con il mercato francese; e teme pure un nuovo montante di un 4-5% a favore della Germania, nei rapporti con il mercato italiano.

L'Italia invero ha diritto a divaricarsi dal marco di un 6%. Se ne approfittasse per un 4% e si applicasse un nuovo montante a favore della Germania del 4% i prodotti agricoli tedeschi come il latte (e caseari), i suini, i bovini, avrebbero un vantaggio concorrenziale, non solo sui nostri, ma pure su quelli francesi, che già sono presenti sul nostro mercato.

D'altra parte, anche lo smantellamento a tappe dei montanti dà fastidio alla Germania, perché esso comporta anche una riduzione del prezzo agricolo tedesco, che è ora superiore alla media Cee. Con tale riduzione e con l'abrogazione dei montanti, la Francia ritiene di poter ritornare ad essere la prima potenza agricola della Cee, in un regime di mercato unificato. Ovviamente, anche l'agricoltura italiana migliorerebbe le sue posizioni.

La logica dello Sme richiede lo smantellamento dei montanti e un mercato agricolo con prezzi eguali su tutta l'area Cee. Questo è il punto forte della Francia. La Germania accampa le preoccupazioni di chi deve subire un danno — concentrato su una sola regione, cioè la Baviera — sia pure logicamente fondato, e lo vuole graduare e sfumare. Su questo dovranno lavorare i ministri della Cee per trovare un accordo.

Francesco Forte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il sistema monetario europeo non entrerà in vigore il 1° gennaio 1979, come era stato solennemente annunciato al vertice dei capi di governo della Cee a Bruxelles il 5 dicembre.

Tutto è stato rinviato perché il governo francese ieri pomeriggio ha riaffermato che la creazione dello Sme è subordinata a un accordo, almeno di principio, sull'abolizione nel '79 dei nuovi importi monetari compensativi nel settore agricolo.

Questa riserva francese era stata avanzata al Consiglio agricolo del 18 dicembre (utilizzando come base un vago accordo raggiunto al vertice europeo di Bruxelles) quando la Francia, oltre all'abolizione degl'importi compensativi, aveva chiesto senza successo la svalutazione del franco agricolo del 3,6 per cento, mentre l'Italia aveva sollecitato una svalutazione della lira verde del 5 per cento.

Si era però sperato che tra il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt sarebbe stato possibile arrivare a un'intesa nelle due settimane successive, al fine di non provocare il rinvio dell'entrata in vigore dello Sme.

Secondo la Germania, infatti, i due problemi non sono correlati e una soluzione alla questione degl'importi compensativi poteva essere ricercata al Consiglio dei ministri dell'Agricoltura il 15 gennaio. Invece, il governo di Giscard d'Estaing non ha ceduto, data la forza elettorale degli agricoltori in Francia. La situazione si è bloccata, con notevole danno all'immagine comunitaria e con l'apertura di una crisi che dal settore monetario arriva sino a quello agricolo.

Quindi, ieri, le banche centrali non hanno neppure fissato la «griglia delle parità» delle monete e anche la nascita dello «scudo» (Ecu) è stata rinviata. Alla chiusura dei cambi (alle 14,30) tutti i Paesi della Cee (meno l'Inghilterra che non ha aderito allo Sme) dovevano comunicare la parità centrale espressa in scudi delle loro monete. Sulla base di questa parità, le monete avrebbero potuto oscillare fra loro entro i margini massimi del 2,25 per cento, mentre la lira avrebbe potuto fluttuare entro i margini del 6 per cento.

Questa fluttuazione concertata avrebbe dato all'Europa dei Nove una base di stabilità monetaria che sarebbe stata utile per combattere l'inflazione, per la convergenza delle economie e, di conseguenza, per accrescere l'espansione in futuro.

Non tutto, naturalmente, è perduto. L'ostacolo agricolo potrebbe essere rimosso il 15 gennaio, oppure anche prima se il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura fosse convocato d'urgenza in anticipo, sembra forse il 5 gennaio. C'è ancora speranza a Bruxelles che lo Sme entri in vigore il 1° febbraio o attorno a questa nuova data, ma non si tratta di un ritardo «tecnico», come dicono i pochi funzionari presenti a Palazzo Berlaimont, bensì di un grosso problema politico.

La Francia, che ha negato all'Italia più consistenti aiuti finanziari per aderire allo Sme, ha colto proprio l'occasione della nascita del sistema monetario per trarre vantaggi in agricoltura, chiedendo concessioni che né Germania, né l'Inghilterra sono però disposte a dare, almeno per ora.

Se i problemi agricoli non saranno risolti, è chiaro che la Cee entrerà in una crisi profonda, con i due presunti Paesi-leaders, Germania e Francia, in contrapposizione netta e aspra per motivi d'interesse nazionale. Solo l'Italia, che ha ricevuto ben poco per entrare nello Sme, è pronta a cedere sui problemi agricoli, come spesso ha fatto, pur di restare agganciata al treno europeo.

Gl'importi compensativi monetari sui quali si è aperta la crisi sono tasse o sovvenzioni alle transazioni agricole intracomunitarie per neutralizzare le svalutazioni e le rivalutazioni delle monete dei Paesi della Cee al fine di salvaguardare il principio dell'unicità dei prezzi agricoli espressi in unità di conto nell'Europa verde. Questi importi monetari compensativi sovvenzionano, a carico del Fondo agricolo comune che rappresenta il 70 per cento del bilancio della Comunità, le esportazioni dei Paesi con moneta forte e le importazioni dei prodotti agricoli delle nazioni con moneta debole.

Funzionano, invece, come tasse sulle esportazioni delle nazioni con moneta debole e sulle importazioni dei Paesi la cui moneta si è rivalutata. Ciò significa che questi importi compensativi in effetti vanno a favore della Germania e contro gl'interessi della Francia e dell'Italia. L'Inghilterra, che pure ha una moneta svalutata, li vuole però mantenere perché la loro abolizione farebbe aumentare i prezzi dei generi alimentari.

Che succederà adesso? Tocca alla Germania, e in misura minore all'Inghilterra, dare una risposta convincente alla Francia.

Renato Proni

Il ministro non ha dato un giudizio politico sul rifiuto francese

L'Italia doveva essere più cauta? Pandolfi: "Lo chieda a Andreotti,,

ROMA — «*Che il nuovo sistema monetario europeo avrebbe avuto ripercussioni sulla politica agricola lo si sapeva ed era inevitabile. Come tali ripercussioni dovranno essere controllate e graduate nel tempo nel senso di un'abolizione progressiva dei montanti compensativi è il punto su cui si è prodotto l'irrigidimento francese. Adesso si tratterà di vedere se il contrasto tra francesi e tedeschi sarà sanato e come la questione verrà affrontata nel prossimo Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Cee previsto per metà gennaio*».

Il ministro del Tesoro Pandolfi con cui abbiamo parlato subito dopo la decisione assunta dal governo di Parigi di non dichiarare il tasso centrale del franco espresso in Ecu (l'unità di conto europea) rendendo così tecnicamente impossibile la costruzione delle parità bilaterali tra le monete dei Nove e quindi l'avvio dello Sme alla data concordata del 1° gennaio, non giudica comunque la situazione compromessa del tutto.

«*Lo Sme in quanto tale* — dice — *a mio avviso non è in questione. Dovrà essere rivista la data di avvio non appena i colloqui tra Giscard e Schmidt chiariranno le rispettive posizioni dei governi. E' chiaro che è saltato l'appuntamento di ieri quando dovevano essere fissati i tassi centrali delle diverse monete espressi in Ecu sulla base dei tassi di cambio accertati sul mercato alle 14,30. Tanto per fare un esempio, il tasso centrale della lira espresso in Ecu sarebbe stato di 1141,70 lire*».

Al di là degli aspetti tecnici, domandiamo, è chiaro che i francesi hanno posto un problema specifico, quello delle monete verdi che è di fondamentale importanza anche per l'Italia che proprio per la politica agricola comunitaria è costretta a subire un costo di circa mille miliardi l'anno. Questo non avrebbe dovuto comportare anche per noi un'adesione più cauta e meno affrettata nello Sme?

«*La questione è sempre rimasta aperta anche in occasione dell'ultima riunione dei ministri finanziari del 18 dicembre, dove il governo francese aveva già sollevato una esplicita riserva proprio sui montanti compensativi. Se poi mi chiede un giudizio politico, credo sarebbe molto più giusto rivolgersi direttamente al presidente del Consiglio visto che il vertice era a livello dei Capi di Stato e di governo e non dei ministri finanziari*».

Se Pandolfi preferisce restare sul terreno tecnico liberandosi di responsabilità politiche, un giudizio estremamente critico lo ha espresso il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, sottolineando che «*l'istanza francese di abolizione dei montanti compensativi è coerente con l'obiettivo di realizzare un modello e non una parodia di mercato europeo unificato*».

Baffi, senza mezzi termini, nota che «*per l'insistenza di far partire ad ogni costo lo Sme dal 1° gennaio, si è finito con l'imporre tempi molto brevi alla trattativa internazionale. Ne sono seguiti inevitabilmente un certo affanno, un affastellamento di problemi a livelli qualche volta troppo alti come quello dei Capi di*

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo scontro tra Parigi e Bonn e i riflessi sui mercati valutari

Servizio a pag. 16

Nonostante tutto gli italiani hanno voluto trascorrere un Natale lieto

Una tregua per pensare ad altro

Chi voglia trovare ragioni di conforto e pensare che l'Italia debba, sì, attraversare giorni difficili, ma non una rivoluzione sanguinosa, può trarre qualche argomento favorevole dal come è trascorso il Natale.

Calcolato in danaro, probabilmente si è meno speso per i regali (più modesti) e i pranzi natalizi; ma non sono mancati. I negozi gremiti, le pasticcerie sovraffollate. Le Poste devono avere molto introitato nei telegrammi e nei biglietti augurali, che nei due anni passati mi parevano un po' diminuiti e quest'anno sono ripresi in pieno, malgrado le elevate tariffe postali; i telefoni erano più carichi che mai.

Quando un popolo non si stacca dalle sue tradizioni, tiene a mantenere il tono festoso nei giorni da sempre contrassegnati da quei riti, dei doni e della tavola, si vede che nei più il malcontento non ha raggiunto il grado della vera rabbia, parossistica, che non conosce tregue, che s'inferocisce contro chi non la divide.

C'erano buone ragioni per sopprimere, o almeno attenuare i segni di festività: l'illuminazione extra, a cura dei commercianti o per iniziativa popolare, delle vie dei centri, gli alberi natalizi adornati di lampadine multicolori, potevano essere risparmiati, pensando al caro costo della energia; ma soprattutto la tragedia dell'aereo precipitato nel mare a Palermo sarebbe stata sufficiente a far cessare d'un colpo ogni apparato festivo. Nulla di ciò è accaduto. C'è ancora il desiderio di schiarite, di ore serene. Ognuno a suo modo, secondo le proprie possibilità: ressa alle stazioni invernali, tutto prenotato (magari l'economia di un soggiorno un pochino più breve); ressa nelle trattorie popolari; tradizionali pranzi di famiglia mostratici dalla Tv.

Come negli altri anni, ingorgo di macchine per le vie cittadine (tutti a effettuare compere, i camion a distribuire le ceste di bottiglie, le cassette di dolci); l'antivigilia di Natale a Roma, la partita aveva reso impossibile il transito a un chilometro intorno allo stadio e si erano riviste le bandiere tricolori, che ormai appaiono solo quando c'è la partita con una squadra straniera.

Naturalmente tutto questo non significa che non ci sia un malcontento; una preoccupazione diffusa, ma che non sono giunti a quel punto in cui si nega il conforto del dire: «*Concediamoci una tregua; per qualche giorno pensiamo ad altro*».

Si potrà anche ribattere che tutti i moti rivoluzionari sono stati iniziati e diretti da un piccolo gruppo di esasperati, che trovarono poi seguito nella massa dei malcontenti.

Gli esasperati ci sono certamente; ma la via scelta del terrorismo, dell'uccisione indiscriminata, pur di quelli che per la massa del popolo son figli suoi, «figli di mamma», appartenenti in gran parte alle zone più povere d'Italia, dove l'arruolamento o il più modesto tra i pubblici impieghi costituiscono la sola evasione possibile, ha innalzato una barriera tra i veri arrabbiati, i terroristi, e la massa dei malcontenti.

Lenin non veniva dai nichilisti; possiamo oggi collegare il nichilismo come remoto precedente al bolscevismo, ma senza la cecità di Nicola II, senza la guerra col Giappone, senza la prima guerra mondiale, avrebbe rappresentato una fase chiusasi senza successo.

In Italia è rimasto diffuso un certo buon senso, quello che porta gli operai a non voler divenire padroni delle loro fabbriche, la massa dei contadini ad aver posto al bando il vecchio motto «la terra a chi la lavora», a non desiderarne punto la proprietà; rimasto un certo intuito economico. Chi desidera a parole che tutto divenga dello Stato, e di uno Stato che esiga sempre meno e paghi sempre più, nel suo intimo pensa solo al ramo di attività in cui è impegnato.

Perché non è poi stolto, non insensibile al succo di quel che dicono gli economisti (in un linguaggio troppo elaborato per poter essere universalmente compreso), che quello del lavoro per tutti, non affaticante, ben compensato, è un mito; la tecnica agevola l'uomo, gli ha permesso di raggiungere un tenore di vita in altri tempi non sperabile, ma esige un coordinamento, uno Stato non del tutto imbelle, che possa operar le sue scelte, e così anche dire del no.

La tecnica e le sue applicazioni pratiche hanno pure dei

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'ultimo saluto di Algeri

Ieri si sono svolti ad Algeri i funerali di Houari Boumedienne. Migliaia di persone, leaders politici e numerose delegazioni straniere hanno reso omaggio al Presidente algerino. Nella foto la cerimonia nella Grande Moschea. Il servizio di Mimmo Candito a pagina 13 (Associated Press)

Scatta l'allarme militare per l'aggravarsi della crisi in Iran

Squadra navale americana pronta per un intervento nel Golfo Persico

La decisione suggerita da Brzezinski: più che a sostenere lo Scià mira a scoraggiare le pressioni dell'Urss nelle vicende interne iraniane - Unità della Settima Flotta (tra cui una portaerei) in navigazione nell'Oceano Indiano stanno arrivando di rinforzo dalle basi filippine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una squadra navale americana è pronta a intervenire in Iran se la crisi si aggraverà. Il presidente Carter si è riservato la decisione per i prossimi giorni. Un alto funzionario del Pentagono ha dichiarato che l'invio della squadra non sarebbe destinato tanto a rafforzare il regime dello Scià quanto a dissuadere l'Unione Sovietica dall'interferire nelle vicende interne dell'Iran. Gli Stati Uniti sono anche pronti a rimuovere e se necessario a distruggere il sofisticato arsenale elettronico bellico (e di sorveglianza dell'Urss) di cui hanno dotato le forze armate iraniane, e a sgomberare i circa 40 mila cittadini americani che lavorano in Iran. Lo sgombero è già cominciato per quanto riguarda le famiglie dei tecnici addetti alla produzione petrolifera, ma potrebbe essere sospeso.

Nel Golfo Persico staziona in permanenza una squadra navale americana formata da due incrociatori dotati di missili, e da altre cinque unità, tre delle quali con base nel porto arabo di Bahrein, di fronte alle coste persiane. In caso di bisogno, la squadra verrebbe rafforzata da una portaerei e altre navi della Settima flotta di stanza a Subic Bay nelle Filippine, e attualmente in movimento verso l'Oceano Indiano.

L'alto funzionario del Pentagono ha sottolineato che «*l'invio della squadra è solo una delle possibili misure sottoposte all'esame del presidente Carter*», ma non ha voluto dire quali siano gli altri programmi di emergenza.

La crisi dell'Iran è stata ieri oggetto di una riunione a quattro a Camp David tra il Presidente, il consigliere politico Brzezinski, il segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown. Al termine, Carter ha affidato al sottosegretario Newson il compito di coordinare tutte le iniziative e di tenere i contatti con l'ambasciatore americano a Teheran Sullivan, e al ministro dell'Energia Schlesinger quello di trovare fonti alternative di petrolio per Israele e gli altri alleati degli Stati Uniti che attualmente si riforniscono in Persia. I portavoce hanno comunicato che il Presidente «*è sempre convinto che lo Scià abbia un ruolo importante da svolgere nel passaggio dell'Iran da un periodo di transizione a un più stabile sistema politico, sistema fondato su un governo di riconciliazione nazionale*».

L'annuncio del possibile intervento della squadra navale americana in Persia sembra celare gravi retroscena. Esso sarebbe stato fatto in seguito alla denuncia da parte dell'ambasciatore Sullivan di tentativi sovietici di impedire la formazione del governo di coalizione a Teheran. Una prova di forza sarebbe stata invocata anche dall'Arabia Saudita, allarmata dalla penetrazione dell'Urss nelle file estremiste musulmane, e timorosa che i disordini si trasmettano dall'Iran agli altri Paesi arabi. Israele avrebbe altresì esercitato pressioni sul Pentagono, asserendo che, specialmente dopo l'abbandono di Formosa, gli Stati Uniti sono tenuti a dimostrare la loro volontà di appoggiare gli alleati nei momenti di crisi.

Il principale fautore dell'invio della squadra è Brzezinski, che ha adottato una linea molto dura nei confronti di Mosca. La settimana scorsa, il consigliere politico del presidente Carter aveva accusato il Cremlino di tramare per il crollo «*delle fragili strutture politiche e sociali di regioni di vitale importanza per gli Stati Uniti*». A suo parere, in quello che chiama «*l'arco della crisi*», cioè le coste che vanno dall'Etiopia al Pakistan, l'Urss mira a riempire l'eventuale caos politico «*con elementi ostili ai valori dell'Occidente*». «*Potremmo essere costretti a rispondere*» aveva ammonito Brzezinski «*a una sfida di grandi dimensioni*».

Prospettando un intervento in Iran, sia pure soltanto dimostrativo e comunque limitato, Carter e Brzezinski vogliono dissipare ogni dubbio sul loro atteggiamento. Essi hanno ottenuto dallo Scià precise garanzie di democratizzazione e l'impegno per un governo di unità nazionale. Secondo loro, le uniche alternative, in Persia, sono un regime di sinistra, antiamericano se non antioccidentale, o una dittatura militare. E le ritengono entrambe inaccettabili. Per questo, sono disposti a ignorare le proteste delle forze politiche che paventano un altro Vietnam e desiderano innanzitutto evitare un confronto con l'Urss. Il *New York Times* li ha invitati ieri a prepararsi all'esilio dello Scià. Per Carter e Brzezinski esso sarebbe accettabile solo se aprisse la strada a una repubblica democratica parlamentare.

Nonostante l'asserzione che un invio della squadra navale sarebbe principalmente di monito all'Urss, è perciò probabile che gli Stati Uniti vogliano pure indurre lo Scià a stringere i tempi formando un governo civile di emergenza e ristabilendo l'ordine nelle strade a qualsiasi costo. Sebbene a parole respinto, lo spettro del Vietnam ritorna sempre.

L'Iran, inoltre, è la chiave di volta non solo del sistema difensivo dell'Occidente in Asia, soprattutto dopo l'ingresso dell'Afghanistan nell'orbita dell'influenza sovietica, ma anche del precario equilibrio politico e militare del Medio Oriente. La preoccupazione maggiore di Brzezinski è tuttavia che l'Urss, mettendo piede nell'Iran, riesca a bloccare le rotte del petrolio.

Ennio Caretto

A Bakhtiar l'incarico di formare il governo

TEHERAN — Fallito il tentativo di Gholam Hosein Sadiki, ministro dell'Interno al tempo di Mossadeq, lo Scià ha dato l'incarico di formare il nuovo governo civile a Shahpur Bakhtiar, 63 anni, leader del Partito iraniano, una delle formazioni del Fronte nazionale all'opposizione.

La piccola guerra iniziata dai tifosi dell'Avellino

Parola di calciatore

«Non smentirò quanto ho dichiarato nell'intervista a "Lotta Continua". Mi spiace solo che sia sfuggita quella parola (*nota nostra: si tratta d'un termine stercorario che nel film non fa nemmeno ridere, ormai, e come epiteto si spreca, purtroppo, anche tra dame e gentiluomini*) a proposito dei tifosi, che sono sportivi veri». *Così ha risposto al telefono, ieri, Maurizio Montesi, ventiduenne perito elettronico, mezzala professionista (a ventotto milioni annui di stipendio) dell'Avellino, contestatissimo e al rischio del linciaggio per aver criticato la città dove vive e spende pedate.*

E' una storietta che dura ormai da una settimana. L'Avellino perde una partita a Vicenza, il suo «popol tifoso» sbraita. Montesi, unitamente ad altri due calciatori di Serie A, si lascia andare a dir la sua su un quotidiano d'estrema sinistra, calca concetti e parole, porta argomenti anche pimpanti e che meriterebbero attenzione, ma viene rimbeccato in modo durissimo, prima dalla «piazza» e poi dalla «dirigenza».

Avellino ha lo stadio ma non un ospedale decente? I tifosi si inalberano? I politici tirati in ballo alzano la cresta? Tutte cose che possono essere discusse magari in un ateneo, in un'assemblea, ma non da un pedatore, il cui stato civile comporta silenzio, buon comportamento, modi antichi e remissività. E del resto lo stesso club avellinese, dopo aver rispedito a casa, a Roma, il Montesi, sostiene d'aver agito in questo modo per «placare le acque», perché il soggetto in causa «abbia tempo di meditare», al fine di «non far entrare la politica nel mondo del calcio».

Maurizio Montesi ribatte, pacatamente: «Se la mia società mi farà fuori o deciderà di punirmi, dovrò subire, ma sia chiaro allora che l'Avellino sancirà il principio del silenzio perpetuo per chi fa calcio».

Intendiamoci: Maurizio Montesi ha scoperto l'acqua calda, sostenendo che i tifosi si intruppano in strada pur di protestare contro una sconfitta e non per la costruzione di un nuovo ospedale. Ma non è certo dal Pianeta Football che ci attendiamo riforme sanitarie.

Montesi ha ogni diritto di parlare, il calcio — inteso come sistema — ha ancora capacità di assorbire critiche. E' nelle regole dell'esistenza, non dovrebbero scapparne interpellanze parlamentari, ma solo le tradizionali noterelle moraleggianti. Un unico nodo è forse da sottolineare, questo: «Io vorrei parlare con i tifosi avellinesi, ritirare quella parola insultante, spiegarci reciprocamente su certi argomenti portati nell'intervista, ma questi stessi tifosi si sono fermati a quella parola, non ci stanno a dialogare, uno dei loro "capi" l'ho incontrato ma siamo rimasti al punto di prima».

Il tifoso è sacro. Anche quando straparla. Anche quando coniuga dalle curve i verbi più ingiuriosi. Ormai non c'è stadio dove i cori e i motti sillabati carichi di rabbia e di sfogo non piovono come tempeste. Poi arriva un tizio, al secolo Maurizio Montesi, usa anche lui una certa paroletta. Ebbene, non gli viene riconosciuto il diritto di possedere e spartire simile vocabolario. Lui dia pedate, obbedisca combatta dribbli e vada in gol, ma parlando come un'educanda.

Stiamo esagerando? Ma no. Dalle nostre parti è assai più facile scannarsi sul tema del sesso degli angeli che non per un ospedale funzionante. Montesi ha cercato di dirlo; però lui deve portare i pantaloncini corti e stare attento al volo della «pagella» calcistica domenicale. Non ha capito proprio niente, benedetto ragazzo, ignaro del Mito.

Giovanni Arpino

Ancora soltanto voci sulle nomine

Sono rimasti in sette i candidati agli Enti

Sparite le candidature di Corbellini (Enel) e Battistini (Cnen) - Le cariche per le aziende pubbliche annunciate alla Camera entro il 6 gennaio

ROMA — Sette candidati per sei poltrone. Questa l'ultima precisazione, fatta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Evangelisti, in merito alla ormai stucchevole vicenda delle nomine ai vertici dei principali enti pubblici, una storia che si trascina da quasi un semestre.

Evangelisti ha poi assicurato che i ministri Bisaglia (Partecipazioni Statali) e Prodi (Industria) presenteranno al Parlamento l'organigramma definitivo per le presidenze dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim, dell'Enel, dell'Ina e del Cnen entro il 6 gennaio. Una nuova scadenza dunque che si spera venga rispettata.

Per il resto, i sette nomi ancora in corsa sono quelli che circolano da diversi giorni, vale a dire Pietro Sette, Giuseppe Glisenti, Giorgio Mazzanti, Corrado Fiaccavento, Egidio Egidi, Antonio Longo e Umberto Colombo. Depennate invece le candidature di Francesco Corbellini, il cui nome si era fatto per l'Enel, e di Giulio Battistini per il Cnen.

Subito dopo la festività di Capodanno i due ministri interessati torneranno a vedersi nel tentativo di sciogliere i nodi relativi alla distribuzione delle varie cariche. L'uscita di scena di Corbellini e di Battistini ha un po' facilitato il loro compito, ma restano ancora in piedi numerose incognite, prima fra tutte la collocazione di Pietro Sette, attuale presidente dell'Eni e candidato di ferro, a quanto si dice, della segreteria democristiana.

Poiché si dà per scontato che Sette dovrà lasciare la guida dell'ente petrolifero a Giorgio Mazzanti (appoggiato dai socialisti), Bisaglia e Prodi, sulla base delle indicazioni dell'ultimo Consiglio dei ministri, dovranno ora decidere se affidargli la presidenza dell'Iri o dell'Enel. Il problema è che per i due istituti ci sono due candidature alternative, valide soprattutto dal punto di vista tecnico-professionale.

Per l'Iri, il concorrente di Sette è Giuseppe Glisenti, attuale presidente della Rinascente e con una lunga esperienza maturata proprio all'interno della principale *holding* pubblica. Per l'Ente elettrico, l'antagonista è Egidio Egidi, oggi amministratore delegato della Impresit, ma proveniente dall'Agip.

Gli ultimi pronostici per il «toto-nomine» vedono Sette all'Iri ed Egidi all'Enel. Stando a queste voci l'escluso sarebbe Glisenti e la «rosa» si completerebbe con Mazzanti all'Eni, Fiaccavento all'Efim, Longo all'Ina e Colombo al Cnen. Ma c'è anche chi parla di un ritiro volontario di Sette (e quindi con Glisenti all'Iri) e chi prevede ulteriori complicazioni, nel caso la dc dovesse tornare alla carica per chiedere la riconferma di Sette all'Eni.

Quest'ultima è comunque un'eventualità remota, anche perché altrimenti si dovrebbe ripartire da zero con ulteriori perdite di tempo che potrebbero risultare gravi per l'esistenza stessa degli enti di gestione.

E' bene ricordare in proposito che l'attesa del nuovo capo e le lotte di potere interne stanno ormai paralizzando l'attività di tutte le aziende a partecipazione statale che, schiacciate, nella maggior parte dei casi, da oneri finanziari pesantissimi, avrebbero necessità di misure adeguate e tempestive.

Al contrario, si manda avanti solamente, e male, l'ordinaria amministrazione, con il rischio di rendere insanabili i numerosi punti di crisi. Il «balletto» delle nomine, perciò, oltre a gettare discredito sul governo e diverse forze politiche, potrebbe alla fine arrecare ulteriori guasti alla nostra economia.

e. p.

Il psdi chiederà di cambiare governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla ripresa dell'attività politica, dopo le ferie di fine d'anno, il psdi chiederà la costituzione di un nuovo governo. Lo ha dichiarato il segretario del partito, Pietro Longo, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'*«Espresso»*.

Longo ha precisato che avanzerà ufficialmente la proposta *«nella seconda metà di gennaio, quando il presidente del Consiglio convocherà a Palazzo Chigi i capi della maggioranza per presentare il piano triennale Pandolfi»*.

Quanto alla composizione del prossimo governo, Longo ha escluso il ritorno al centro-sinistra o a *«simili formulette»*, affermando la necessità di *«un governo diverso, paritario: metà ministri scelti nella dc, metà tra i partiti e nell'area della sinistra. La dc — ha detto — non ha la maggioranza assoluta dei voti e quindi non può governare il Paese da sola»*.

Questa proposta — ha annunciato Longo — sarà avanzata ufficialmente nello stesso vertice di gennaio. Secondo il segretario del psdi, *«ci sono diverse personalità di varia estrazione, anche di estrazione comunista, che al governo potrebbero essere estremamente utili»*.

Attentato a Varese contro La Prealpina

VARESE — Attentato ieri pomeriggio alle 18,40 contro la sede del giornale *La Prealpina* di Varese: due colpi di lupara, esplosi in rapida successione dalla strada, hanno mandato in frantumi il cristallo della porta centrale. Dodici pallettoni si sono conficcati nel muro dell'atrio che divide l'ingresso.

Alle 18,20, con una telefonata, le «Squadre armate proletarie», hanno rivendicato il gesto, motivandolo con il rifiuto da parte del quotidiano di sottostare ad una loro intimazione: non riportare, nell'edizione di ieri, la notizia del fallito attentato ai danni della caserma dei carabinieri di Sesto Calende, la notte di Santo Stefano.

Clamoroso colpo di scena al processo

Bologna. Turicchia (con gli occhiali), Rossetti e Ventura mentre vengono condotti in aula (Ap)

Per l'accusa sono soltanto due i terroristi presi nella rete di Dalla Chiesa a Bologna

Il pm Pasquale Sibilla ha chiesto infatti la condanna (5 anni di reclusione) per Dante Forni e Paolo Klun - Per altri due imputati l'assoluzione piena - Per il tecnico comunale Turicchia ed altri 4 proposto lo stralcio degli atti per nuove indagini della Procura della Repubblica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Soltanto due, secondo l'accusa, sono i terroristi rimasti nella rete tesa dai carabinieri il 19 scorso, a Bologna: Dante Forni, 27 anni, impiegato comunale, e Paolo Klun, 29 anni, operaio alla Ducati. Per loro chiede la condanna a 5 anni di reclusione e un milione di multa per il possesso di armi da guerra e comuni e materiale esplodente. Non dovevano essere coinvolti in questa indagine Alberto Ventura, studente tipografo, e Giuseppe Rossetti, 32 anni, pittore: per essi il pm, Pasquale Sibilla, chiede l'assoluzione.

Per gli altri, Daniela Ubaldini, Mario Malossi, Claudio Veronesi, Gabriele Cazzoila e Massimo Turicchia, l'istruttoria si è rivelata troppo affrettata: il pubblico accusatore chiede lo stralcio delle posizioni e l'invio degli atti alla procura. Sono le 21 passate da pochi minuti quando il pm conclude la requisitoria: ha parlato per mezz'ora, ha detto che *«alcuni imputati, in questo tipo di processo devono essere immediatamente assolti se su di loro non gravano prove schiaccianti»*. Lamenta pure che il giudizio sia stato voluto in tempi così brevi.

I nove presunti terroristi sono sotto processo per direttissima. L'accusa è detenzione di armi. Furono arrestati dai carabinieri nel «blitz» di martedì 19 dicembre. In quell'operazione erano stati individuati due appartamenti e una tipografia che secondo la procura della Repubblica erano *«basi logistico-operative dell'organizzazione comunista combattente "prima linea"»*. In una «base», un appartamento usato come *pied-à-terre* è stato trovato un baule: c'erano documenti e armi. A chi appartengono? Il dibattimento di ieri non lo ha chiarito.

C'è, dunque, il mistero di quel baule, delle armi ma più ancora dei documenti, che in questo processo vengono ignorati ma che per l'accusa erano il pilastro portante senza il quale tutto appare fragile, discutibile, improbabile, giuridicamente non accettabile. Fra gli altri, accusato per le armi e per partecipazione a bande armate, c'è uno studente tipografo di 22 anni: Alberto Ventura. I carabinieri perquisirono la sua casa: cercavano armi e droga, pare in relazione ad un'altra vicenda. Furono trovate una Beretta e una «Smith and Wesson». Le armi, denunciate, erano del padre del Ventura, morto da oltre un anno.

Nell'inchiesta sui presunti terroristi però è finito anche Alberto Ventura e nessuno sa spiegarsi il perché. Ammettono i carabinieri: *«Questo processo non si doveva fare perché le indagini non sono ancora mature»*. E parlano di *«pateracchio di fine anno»*. Secondo il p.m., Pasquale Sibilla, questo processo è segnato da una *«fretta che non doveva caratterizzarlo. Scindo le mie responsabilità da quelle dell'ufficio, non era un processo da fare in fretta»*.

In un'ora e un quarto i nove imputati hanno risposto alle contestazioni del presidente e del pubblico accusatore. Per primo è salito sul pretorio Dante Forni, impiegato comunale. *«Il baule non è mio»*, ha detto. Poi ha raccontato della sorpresa quando lo ha aperto, sotto gli occhi dei carabinieri. *«Mi ha incastrato*, disse, *e intendeva Paolo Klun, perché la casa l'avevo prestata a lui»*. Poi ha aggiunto di aver dato copia delle chiavi d'ingresso anche all'architetto Turicchia, ma prima dell'estate. E il baule, quando ci fu l'irruzione dei carabinieri, era stato portato soltanto da pochi giorni.

Sono le 17,10 quando Paolo Klun, operaio alla Ducati, si siede davanti ai giudici. Ha alle spalle una lunga militanza in Potere operaio, è considerato dagli inquirenti *«un possibile terrorista»*. Dice al presidente Paolo Poli: *«Certo che voglio rispondere alle domande»*. Aggiunge di non aver portato lui il baule, di non saperne niente, di non capire perché Forni lo accusi.

Dicono d'essere estranei alla casa, dove più o meno saltuariamente andavano (accompagnati da ragazze) anche Giuseppe Rossetti, Claudio Veronesi, Mario Malossi, Gabriele Cazzoia. C'era stata anche Daniela Ubaldini, la maestra che, secondo il difensore *«per tre giorni è stata sequestrata dai carabinieri, in una stanza fredda e senza luce e per questo c'è un esposto in pretura»*. Estraneo Massimo Turicchia, architetto impiegato all'ufficio progetti del Comune, antica militanza in Potere operaio, poi iscrizione al pci.

Alto, in elegante abito marrone, cravatta in tinta e camicia azzurra, Turicchia parla brevemente, sicuro, disinvolto. Non deve dir niente, ora, dei suoi presunti rapporti con Corrado Alunni, e non deve spiegare altre cose imbarazzanti, come la presenza, in quel baule, di fogli in bianco con l'intestazione della questura di Bologna dove, si dice, è stato più di una volta. Nell'appartamento — ammette — c'è stato, più volte: mesi or sono, con una signora: non ne rivela il nome. Il baule? Mai visto. Ma c'erano negativi di foto scattate da lui. Risponde, tranquillo: *«E' vero le scattai a Venezia, durante una gita con mia moglie»*.

Vincenzo Tessandori

Più care assicurazioni e autostrade

Gli aumenti e le scadenze che ci aspettano a gennaio

Come e quando pagare il bollo per l'auto e le patenti di guida - Dal primo dell'anno in vigore le norme Iva per l'accompagnamento delle merci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'inizio dell'anno scatteranno alcuni importanti aumenti tariffari ed entreranno in vigore alcune novità in campo fiscale (ed economico in genere).

Rc-auto — In vigore, dal primo gennaio, le nuove tariffe. Per gli assicurati con la tariffa «bonus malus» ci sarà un aumento medio del 2,2 per cento, pari a circa duemila lire.

Per gli autocarri gli aumenti saranno tra l'11,7 e il 21,5 per cento; per gli autobus l'aumento del 36,5 per cento, per i motocicli del 9,3 per cento. Diminuiranno invece del 10,3 per cento le tariffe per l'assicurazione dei motocarri in conto proprio e del 13,3 per cento quelle dei ciclomotori.

Autostrade — Dal 10 gennaio le tariffe verranno unificate con un aumento del dieci per cento. I maggiori introiti derivanti dall'operazione saranno utilizzati per ripianare la situazione debitoria delle autostrade in concessione.

Novità Iva — Con il primo gennaio entra in vigore il nuovo meccanismo, varato per rendere più difficile l'evasione all'Iva (imposta sul valore aggiunto) riguardante i documenti obbligatori di accompagnamento delle merci. Il nuovo sistema prevede pesanti sanzioni per gli inadempienti: per quanto riguarda le sole pene pecuniarie, si va da un milione a tre milioni di lire per il mittente, da 500 mila a un milione e mezzo di lire per il vettore, da centomila a 300 mila lire per il conducente.

Tassa circolazione — Entro il 10 gennaio deve essere pagata la tassa di circolazione (più l'eventuale soprattassa diesel e il canone autoradio) relativa al primo quadrimestre (o all'intero anno) per le autovetture e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose con motore di potenza superiore a nove cavalli fiscali.

Entro il 25 gennaio va pagata la tassa di circolazione annuale per i ciclomotori.

Entro il 31 gennaio va pagata (mediante l'apposizione delle marche) la tassa annuale sulle patenti di guida.

Entro il 30 febbraio va pagata la tassa di circolazione per il primo semestre (o per l'intero anno) relativa agli autoveicoli di potenza fiscale fino a nove cavalli e quella relativa ai motocicli.

Buoni Tesoro — Dal primo gennaio sono esigibili le prime cedole delle «tranches» di Buoni del Tesoro poliennali per il «congelamento» della contingenza consegnata agli interessati nel corso del mese di novembre 1978.

Regione Campania

I comunisti escono dalla maggioranza

NAPOLI — Il partito comunista italiano lascia l'intesa politica costituita alla Regione Campania con dc, psi, psdi e pri. La decisione di «prendere le distanze» dalla giunta è maturata ieri pomeriggio in sede di consiglio regionale in occasione del voto sul disegno di legge per la autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1979.

In sostanza, entra in crisi la maggioranza che regge l'attuale giunta eletta nell'aprile del 1978. Proprio il 29 dicembre del 1977 avvenne una crisi di giunta, che era espressione di una maggioranza di intesa fra pci, dc, psi, psdi e pri.

Sassari: docenti hanno denunciato provveditore agli studi

SASSARI — Tre insegnanti della scuola media superiore hanno denunciato il provveditore agli studi di Sassari, dott. Carmelo Scanu. Nell'esposto inviato alla procura della Repubblica sono ipotizzati i reati di interesse privato in atti di ufficio, abuso e omissione di atti d'ufficio.

I firmatari della denuncia — Giuseppe Desole, Mario Molinu e Francesco Paolo Bua — hanno in particolare sottolineato l'atteggiamento tenuto dal dott. Scanu in occasione dell'assegnazione di alcune cattedre nelle scuole del capoluogo.

Convocato il 5 di gennaio

Un vertice sindacale per Sud e occupazione

ROMA — E' stata confermata per il 5 gennaio la riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, la prima del prossimo anno e la prima dopo la pausa festiva. Durante la riunione, che andrà avanti presumibilmente per tutta la giornata, i vertici delle confederazioni discuteranno le linee generali della relazione con la quale il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, introdurrà il 14 febbraio i lavori dei tre consigli generali dedicati al tema dei rapporti interni e dell'unità sindacale.

All'ordine del giorno anche l'esame dei rapporti con il governo in relazione al piano triennale e alla piattaforma per il Mezzogiorno. Sulla base degli sviluppi che ci potranno essere stati, la segreteria potrebbe anche decidere data e modalità dello sciopero generale, già previsto dall'ultimo direttivo unitario.

«Lo sciopero generale — ha commentato il segretario confederale della Cisl Ciancaglini — *è strettamente legato all'andamento dei colloqui con il governo sul piano Pandolfi e la piattaforma per il Sud. Per noi comunque saranno prioritarie le risposte che avremo per il Mezzogiorno e l'occupazione, che rappresentano anche la centralità della linea dell'Eur»*.

Ieri, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) ha confermato per il 18 gennaio lo sciopero nazionale di quattro ore dei 500 mila lavoratori del settore a sostegno degli obiettivi posti dal direttivo per il Mezzogiorno e l'occupazione.

La Flm ha convocato la propria segreteria per i primi giorni di gennaio allo scopo di definire data e modalità dello sciopero della categoria (un milione e mezzo di addetti) da collocare entro il 20 gennaio. I braccianti (un milione e mezzo) hanno già indicato la data del 15 gennaio, i tessili (un milione circa) quella del 17 e gli alimentaristi (600 mila) quella del 19.

Su *«Lavoro italiano»*, settimanale della Uil, Domenico Buttinelli, segretario confederale, ha esaminato i punti salienti dell'iniziativa sindacale in rapporto al quadro politico e all'azione rivendicativa.

«Se il quadro politico è destinato a logorarsi sempre di più fino ad arrivare ad una crisi politica per l'incapacità del governo a guidare il Paese sulla strada del risanamento e dello sviluppo, e se a ciò seguirà una sostanziale inversione di tendenza, il sindacato responsabilmente — ha scritto — ne prenderà atto».

«Se dovesse verificarsi una crisi politica, che poggiasse su una strategia di restaurazione di vecchi e sorpassati equilibri politici si sappia fin d'ora che il sindacato, con tutte le masse lavoratrici, pur respingendo fermamente ogni ipotesi di ricorso alle elezioni anticipate, si mobiliterà ed impiegherà tutte le sue forze — ha concluso Buttinelli — *per affermare la propria dura e profonda opposizione a tale strategia»*.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Mostri del 1978

Anche una rubrica come questa, marginale e divagante, non resiste alla tentazione di tentare un bilancio, nel suo ultimo numero dell'anno. Conserverà il privilegio di essere parziale e personale, di indicare strane preferenze, di sottolineare ambigue memorie, lasciando ad altri il riassunto serio dell'anno più drammatico della nostra storia recente. Affidiamoci dunque a ricordi sfumati, senza consultare archivi. E compiliamo classifiche arbitrarie e contestabili.

L'impresa più inutile dell'anno? La traversata dell'Atlantico in pallone. La notizia che non avremmo voluto leggere? La nascita del bambino in provetta in un ospedale inglese. Il giornalismo più prevedibile e superfluo? Le inchieste sul sesso, la coppia, i giovani. Il viso dall'espressione più afflitta? Quello di George Washington sulla banconota da un dollaro.

Non ho dubbi su chi sia la donna dell'anno: è Carla Pertini, per la sua tenacia nel sottrarsi al ruolo di primadonna, nello sfuggire ai fotografi, nel rinunciare ai saloni e agli stucchi del Quirinale. Più difficile è assegnare la palma di «uomo politico» dell'anno. Voterei forse per Cossiga, per aver dimostrato che la virtù delle dimissioni non è ancora scomparsa; ma mi tenta anche un voto a Pedini, che non teme di apparire stonato, o a Donat-Cattin, inventore della legge salica delle poltrone ministeriali. Un democristiano, comunque; è stato l'anno della dc, fra tragedia, attentati e vittorie elettorali.

La foto dell'anno? Quella di Giovanni Leone che esce nottetempo da via XX Settembre, dietro i vetri opachi d'una macchina nera. Dicono che il 1978 sia «l'anno del corpo», la riscoperta della salute fisica, del piacere; ma io vorrei ricordare che era nato invece come l'anno dello spirito, del tantrismo, della bioenergia, delle filosofie orientali. Cosa ci avrà fatto virare così bruscamente, che radici ha questa delusione dell'anima? Qualcuno la chiama «riflusso», l'euforia che precede le grandi catastrofi, l'epicureismo da basso impero, la voglia di divertirsi prima che sia tardi. Nascono, nelle pianure del Po, balere grandiose, le fabbriche del sabato sera, i padiglioni della musica da discoteca. Su tutto ciò, aleggiano minacciose le spiegazioni dei sociologi: rinasce il privato, il vissuto soffoca il sociale, declina la passione civile, impallidiscono le centrali politiche, le liste locali dominano nelle elezioni parziali, i referendum hanno esiti più equilibrati del previsto.

Gli italiani si rivelano inaspettatamente bravi nei giochi con la palla. Con le mani, con i piedi, in acqua. Come nei film di repertorio sul 25 Aprile, l'estate porta uno sventolio di tricolori sui balconi e sulle auto: le bandiere garriscono per i gol di Rossi e di Bettega in Argentina. Ma gli italiani, popolo televisivo, si identificano anche con i drammi altrui: partecipano all'epopea negra di Radici, si riconoscono nei loquacissimi litigi di Marianne e Johan nelle Scene da un matrimonio alla svedese.

Si discute appassionatamente, con grande dispendio di energie intellettuali, se Proudhon sia più attuale di Marx; e intanto Andreotti nomina alla Consob il responsabile di un teatro di rivista. Abbiamo un Papa polacco e un segretario di partito francese. La giustizia italiana si insabbia a Catanzaro, smarrisce lungo il cammino non solo il filo della verità, ma anche l'imputato principale, che se ne va indisturbato.

Il documento dell'anno? Naturalmente le lettere di Moro, ma soprattutto le interpretazioni che se ne danno. L'Inghilterra viene additata come patria di un mondo senza lottizzazioni, ma poi si scopre che l'istituto del patronage è antico come gli Stuart. A proposito, il principe Carlo compie trent'anni, e Topolino cinquanta, ma Topolino sembra più giovane. Nelle prime pagine dei giornali, approdano finalmente, dopo tanti «mostri», le piccole passioni cecoviane, gli adulteri da condominio.

Le sonde arrivano su Venere, ma il mondo è incapace di far approdare in un porto qualunque i profughi dal Vietnam. La Cina compie la giravolta politica dell'anno, è a un passo dal rinnegare Mao e l'utopia, compie in pochi mesi una lunghissima marcia ideologica. Il premio sbagliato? Il Nobel della pace a Begin e Sadat. Il libro dell'anno? A me sono piaciuti L'onorevole scolaro di Le Carré e Professore di desiderio di Philip Roth, ma non voglio imporli a nessuno. E poi, ciascuno di noi ricorderà anche il '78 solo per suoi privati motivi, un amore, un viaggio, la foto di un bambino, il verso di una canzone. Per fortuna.

Pandolfi: "Lo chieda a Andreotti"

(Segue dalla 1ª pagina)

Stato e di governo e, fuorché nel caso dell'Italia, un difetto di comunicazione tra questi, i loro ministri del Tesoro e le loro banche centrali che, nella fase finale, ha tolto scioltezza al negoziato».

Affiora in tal modo come le decisioni politiche abbiano alla fine prevalso sui vari aspetti tecnici non meno determinanti, creando le premesse per far nascere un sistema che per alcuni, cioè i più deboli, poteva alla fine rivelarsi fortemente penalizzante. Pandolfi, in questa chiave, preferisce non pronunciarsi, rimettendosi alla posizione assunta da Andreotti.

Il governatore, però, sottolinea ancora come *«i tempi troppo stretti assegnati al negoziato abbiano impedito che si realizzasse una condizione essenziale per la stabilità dello Sme: cioè la definizione di una strategia della Comunità nei riguardi del dollaro»*. Settecento miliardi lordi di eurodollari in circolazione sui mercati sono una forza tale da scardinare senza eccessiva fatica qualunque sistema si volesse creare, facendo passare in secondo piano una questione sia pure importante come quella dei montanti compensativi sollevata dai francesi.

Baffi insiste, così, nel sottolineare che proprio per questo *«alla stabilità del sistema avrebbe giovato consentire tempi un po' più lunghi da dedicare alla riflessione, ad erigere le strutture e, soprattutto da parte nostra, a fare qualche altro passo (ossia a ridurre il disavanzo pubblico e a rivedere la dinamica salariale n.d.r.) verso la convergenza dei tassi di inflazione»*.

Un quadro ancora più chiaro di come sia andata la trattativa lo ha fatto il ministro dell'Agricoltura, Marcora, il quale ha ricordato come *«l'Italia abbia sostenuto nella sessione del Consiglio dei ministri agricoli del 18-19 dicembre che occorreva emendare il regolamento monetario agricolo in discussione con l'inclusione di un articolo che graduasse l'eliminazione dei montanti compensativi»*. *«Al termine della riunione, rimasta infruttuosa* — ha proseguito Marcora — *io non ritenni però di porre l'approvazione del regolamento agricolo emendato come condizione per l'entrata dell'Italia nello Sme, in quanto non autorizzato dal governo e tenuto conto anche che l'approvazione del regolamento stesso veniva rinviata al 15 gennaio»*.

Marcora, sul merito della questione che ha impedito finora l'avvio del nuovo Sistema monetario europeo, ha osservato ancora che *«l'abbattimento dei montanti compensativi non sarà in ogni caso mai accettato dalla Gran Bretagna, la cui adesione allo Sme dovrebbe avvenire in un secondo tempo»*.

«L'Inghilterra non approverà certo — ha detto Marcora — *un regolamento agricolo monetario emendato in primo luogo perché, avendo scelto la tutela dei consumatori e non quella degli agricoltori, ha sempre difeso e continuerà a difendere il suo montante compensativo che le permette di avere sussidi dalla Cee alle sue importazioni alimentari per un importo di 810 miliardi di lire all'anno»*.

Per l'Italia, ha concluso il ministro, ciò che si è chiesto e si continuerà a chiedere *«in parziale accordo con i francesi»* è il diritto di ciascuno Stato membro ad ottenere una svalutazione della propria moneta verde sia in percentuale sia in riferimento ai singoli prodotti.

Natale Gillo

Tregua per pensare

(Segue dalla 1ª pagina)

limiti; soprattutto le conquiste sono in gran parte effetto di fortuna, rivelazione delle proprietà di certe sostanze, lampi di genio di ricercatori, che non è dato pianificare. E per quel che vediamo la tecnica non dà gratuitamente, le nuove fonti di energia sono più costose delle vecchie; quelle più a buon mercato le abbiamo esaurite o le stiamo esaurendo.

Tutto questo la massa lo intuisce.

Siamo entrati — e Dio sa se e quando ne usciremo — nell'era della inflazione, probabilmente le generazioni che oggi si affacciano alla vita non vedranno più gli anni con le monete dal potere di acquisto costante, si abitueranno a una economia con l'inflazione sempre in moto e — qui si che la pietà l'è morta — implacabile per chi per malattia o per età resta estraniato dal mondo del lavoro, ché nessuno s'illude di quelli che sono i limiti dello Stato assistenziale rispetto a coloro da cui nulla ha da temere.

Ma l'uomo si adatta; ha conosciuto il baratto, la moneta metallica che conservava il suo valore e quella che subiva erosioni, la cartacea con un potere di acquisto che durava decenni, e poi decadeva; e queste fasi non sono state contrassegnate da rivoluzioni; se mai le svalutazioni furono le conseguenze, non la causa di moti rivoluzionari.

Lasciamo da parte le previsioni a base più o meno scientifica; ricordiamo che il corso della storia è imprevedibile; fidiamo nell'intuito delle masse, che hanno voluto un Natale lieto; sono più prossime alla natura; è dato talora confidare in esse come si confida nella natura dei bambini, degli stessi animali; il sapere attutisce certi doni che la natura ci aveva largito. Fidiamo in questo istinto, in questa ricerca di un po' di gioia, in questa esortazione al carpe diem. Ed ancora un volta fidiamo nello stellone.

Ecco ciò che può dirsi chi vuole iniziare l'anno senza angoscia.

A. C. Jemolo

LA RICERCA DELLA DEMOCRAZIA

L'autogestione secondo Kardelj

Nel momento in cui tutto il mondo politico e ideologico sembra coinvolto nelle polemiche sui vantaggi e le inefficienze dei sistemi pluri o monopartitici, e mentre gli stessi partiti comunisti si dividono fra pluralisti e monolitisti, il massimo teorico jugoslavo Edvard Kardelj concepisce nel suo ultimo libro una formula distinta: il pluralismo autogestionario. Gli Editori Riuniti ce lo offrono in traduzione italiana (*Le vie della democrazia nella società socialista*, 274 pagine, 4000 lire).

L'ideologo jugoslavo scava nelle crisi e nelle paralisi di ambedue i sistemi alternativi del mondo moderno, del pluripartitismo e del monopartitismo. Pur riconoscendo al pluralismo democratico e al parlamentarismo il merito di aver «introdotto nella storia del progresso del pensiero democratico dell'umanità i valori della libertà e dei diritti dell'uomo», Kardelj scorge nell'attuale struttura dei Parlamenti e nel ruolo dei partiti, caratterizzati dallo strapotere delle partitocrazie, forme di monopolio politico che privano sempre di più il cittadino di un potere decisionale diretto: l'elettore incide poco o niente sulle decisioni che quotidianamente coinvolgono la sua condizione di cittadino.

Il logoramento della democrazia nei partiti monopolisti della vita politica secondo Kardelj non può trovare in nessun modo un'alternativa valida in un sistema monopartitico, nemmeno nelle condizioni di una nazionalizzazione socialista dei mezzi di produzione. Anzi, il monopolio dei partiti o del partito sulla politica e l'alienazione del cittadino si aggravano. Parlando del caso jugoslavo dice: «Quando dichiariamo che a una società basata su un'economia a rapporti sociali autogestionari non corrisponde il pluralismo politico tradizionale, dobbiamo aggiungere subito che tanto meno risulta corrispondente un sistema unipartitico».

Il sistema della democrazia autogestionaria secondo Kardelj deve svilupparsi come negazione del monopolio politico dei partiti espresso sia nella forma pluripartitica sia in un sistema a partito unico. «Il sistema monopartitico risulta necessariamente, e in misura superiore che il pluralismo politico, soggetto alle deformazioni più svariate». E conclude: «Ogni sistema politico in cui al partito comunista spetterebbe il compito di governare la società nel nome del popolo entrerebbe inevitabilmente in conflitto con la realtà autogestionaria».

Respingendo sia il partito sia lo Stato onnisciente e onnipotente, il teorico jugoslavo rompe ancora un mito del marxismo volgare: la non conflittualità d'una società socialista. La società nel socialismo, scrive, non è né monolitica né amorfa, si articola su interessi differenziati ed è carica, anche sul terreno dei rapporti socialisti, di diversità e conflitti ideologici e politici. Di qui anche la terza alternativa: il pluralismo autogestionario. Un sistema dialettico in cui i distinti interessi dovrebbero trovare la loro espressione e la loro composizione. «Nel quadro del pluralismo autogestionario, a interessi diversificati, la maggioranza e la minoranza non vengono costituite in base alle opzioni dei partiti monopolistici, ma si costituiscono di volta in volta come vengono formulate e votate determinate decisioni». La politica viene deprofessionalizzata e socializzata: diventano politici tutti e nessuno. Invece di istituire la «democrazia di Stato», le funzioni statali e lo stesso «apparato dello Stato», vengono trasformati in servizi pubblici specializzati al servizio degli autogestori.

L'autogestione, interpretata da Kardelj, mette alla prova quella che Revel chiama la «tentazione totalitaria» delle sinistre, anche nel contesto delle società occidentali. Alla crisi nata da un rapporto gravemente turbato fra consumi e investimenti, fra salario e profitto, fra lavoro e capitali, quasi tutte le soluzioni propongono un intervento equilibratore dello Stato. Essendo però da tempo esaurito il rapporto triangolare lavoratori-imprenditori-Stato con la funzione mediatrice di quest'ultimo, lo Stato tende ad assumersi sempre di più anche le funzioni imprenditoriali, riducendo il triangolo di fatto a un semplice rapporto Stato-lavoro, in cui lo Stato finisce per dominare tutto e tutti.

La via dell'autogestione contrasta appunto la «tentazione totalitaria». Le funzioni sociali del lavoro secondo il teorico jugoslavo sono due. La prima discende dal lavoro corrente e vivo, parte del quale forma il reddito personale, mentre un'altra parte confluisce nei mezzi di produzione e di riproduzione. La seconda funzione sociale del lavoro consiste appunto nella gestione di questi mezzi, del «capitale». Se la seconda funzione viene separata dalla prima, lo stesso apparato della classe operaia, la stessa burocrazia dello Stato e dell'economia assume il monopolio del potere socialista.

Nel modello di autogestione si cerca di integrare l'operaio e l'imprenditore, il lavoro e il capitale, in un sistema organico che escluda la sovrapposizione dello Stato. La nazionalizzazione viene concepita esclusivamente come strumento per trasferire anche la funzione imprenditoriale ai lavoratori, non per sostituire l'imprenditore privato con lo Stato-imprenditore. Lo Stato, sostituendosi all'imprenditore, concilia soltanto in apparenza il conflitto tra operaio e imprenditore e se mai blocca la conciliazione sostanziale del suddetto conflitto. Tale conciliazione invece si raggiunge facendo diventare gli operai anche imprenditori.

Spogliato così il socialismo da molti dei suoi miti, Kardelj affronta anche il più scabroso: il mercato. Dichiara «insostenibile la tesi secondo cui il mercato sia fonte dei rapporti capitalistici» in quanto «non è il mercato a determinare il carattere dei rapporti sociali ed economici, ma sono tali rapporti a determinare il carattere del mercato». L'economia di mercato di conseguenza viene presentata come condizione per il funzionamento dell'autogestione, essendo questa basata sull'associazione dei produttori nelle rispettive imprese autonome, portate al libero scambio con le altre imprese e al libero impiego del loro «capitale». Il mercato risulta come un indice selettivo e democratico dell'efficienza di un'impresa e perciò dell'autogestione stessa. Oltre il mercato ci sarebbe soltanto e di nuovo l'intervento dello Stato. «Per la classe operaia non c'è pericolo più grosso di quello rappresentato dalla sua propria burocrazia».

Nel libro di Kardelj la «terza via» jugoslava viene portata alle ultime conseguenze teoriche e politiche che vanno ben oltre i confini e l'esperienza di questo Paese. Sono tuttora in molti, anche fra le sinistre, a giudicare la Jugoslavia da quanto si riavvicina o allontana dall'Urss, non riuscendo a percepire che nemmeno le oscillanti «normalizzazioni» nei rapporti con Mosca hanno mai interrotto o sviato un'esperienza che come modello di società non fa altro che differenziarsi da quello sovietico. E lo sta facendo non per considerarsi meno, ma al contrario per voler diventare di più, socialista.

A ben poco avrebbe portato una resistenza basata sulle velleità d'un autoritarismo nazionale contrapposto ad un autoritarismo internazionale. Perciò l'indipendenza nazionale si era accompagnata in tutti questi anni ad una linea antiautoritaria e ad una ricerca, spesso azzardata e sperimentale, d'un modello socialista alternativo ed antitetico ai sistemi del «socialismo reale». Ed è appunto per questa sua caratteristica che il titoismo (un termine che non piace al suo promotore) trascende dall'epica resistenza balcanica e diventa una delle più interessanti e vive correnti ideologiche e politiche moderne.

Franc Barbieri

LA CITTA' E' RIUSCITA A BATTERE IL TRISTE PRIMATO DI DALLAS

San Francisco tranquilla e violenta

La perla degli Stati Uniti, culla di cultura, dietro l'aspetto sereno e opulento nasconde un focolaio di tensioni - Dopo le sanguinose imprese dell'«Armata simbionese di liberazione» nel '73-74, ha visto quest'anno il suicidio in massa dei fedeli del «Tempio del popolo» e l'assassinio del sindaco - Droga, minorenni scappati da casa, «satanismo» e passioni sociali

Un giovane suona il flauto in una strada di San Francisco, dove sono nati gli «hippies» e i «figli dei fiori» (Grazia Neri)

SAN FRANCISCO — *C'è stato un periodo, la fine degli Anni Cinquanta, l'inizio degli Anni Sessanta, in cui Dallas ebbe fama di essere la città più violenta d'America. Fu il periodo della mafia, dei cubani, dell'assassinio di Kennedy per mano di Oswald, e di quello di Oswald per mano di Ruby. Questa fama appartiene oggi a San Francisco, la perla degli Stati Uniti, il crogiolo delle culture anglosassone e spagnola, la culla di tutti gli ultimi movimenti giovanili, i beatniks, gli hippies, i Figli dei fiori. L'ha acquistata nel '73-74, nella fase più sanguinosa delle imprese dell'«Armata simbionese di liberazione», e l'ha consolidata quest'anno, col suicidio in massa dei fedeli del «Tempio del popolo» e l'uccisione del sindaco Moscone e di un assessore omosessuale a opera di un ex collega.*

Esteriormente, San Francisco non porta traccia della violenza. Dalle alture di Sausalito, dall'altra parte del famoso ponte in ferro del Golden Gate, nel sole del Pacifico, appare attiva e serena come sempre. Le case sono ordinate, i negozi opulenti, i locali pubblici affollati. Rispetto a New York, la sera e la notte non incutono timore, ma paiono più lunghe e allegre. Solo negli elenchi degli uffici di collocamento, e negli sguardi dei meno abbienti si avvertono le crescenti difficoltà finanziarie del Comune. La maggioranza della gioventù si dedica allo sport, e molte donne disdegnano un'occupazione. Dopo secoli, la città ha mantenuto ancora qualcosa della Spagna e dell'Europa.

L'impressione, tuttavia, è fallace. L'F.b.i. di San Francisco è il solo, insieme con quello di New York, che abbia un ufficio antiterrorismo. Gli uomini politici viaggiano in auto blindate e sotto scorta come a Washington, dove però è un fatto un po' cerimoniale. Il numero dei processi che si potrebbero definire di regime è il più alto del Paese. Eppoi, come nel resto della California, ci sono i problemi della droga, dei minorenni scappati da casa, del satanismo, della discriminazione contro i negri e i chicanos, la popolazione latino-americana. «E' una città di passioni sociali e individuali aspre», dice il capo della polizia, Charles Gain, che è iscritto al partito democratico.

Un senso di violenza è insito in San Francisco sino dalla nascita. Città di frontiera ai tempi del confronto tra gli Stati Uniti e il Messico, di pionieri in quelli della conquista del West, capitale delle corse all'oro e al petrolio il secolo passato, essa ha sempre apprezzato le emozioni e le personalità forti. E' stata la regina del gioco d'azzardo e di Cosa Nostra, del liberismo e della conservazione. Ha sperimentato catastrofi naturali e incendi spaventosi, ha seguito e preceduto l'America ora nel bene ora nel male. Ma non era mai assurta a simbolo delle contraddizioni nazionali, a focolaio di tensioni. Semmai, dalla fine della guerra, era sembrata la finestra sul Duemila, con le sue industrie elettroniche, il suo dominio sull'aeronautica spaziale, i suoi arditi, autorevoli filosofi, matematici, biologi.

Molti a San Francisco fanno risalire l'attuale esplosione di violenza alla protesta studentesca di Berkeley del '64, che innescò il Maggio francese, il '68 in Italia, e le altre rivolte giovanili nei cinque continenti. Quello è considerato l'anno della svolta, che doveva incanalare nel dissenso politico [illegible] parecchie energie, e catalizzare gli scontenti delle ultime generazioni. Mentre altrove la protesta veniva assorbita dall'establishment, secondo un'antica e collaudata tradizione anglosassone, a San Francisco essa si [illegible] e frammentava in base a una più recente e disastrosa prassi latina. Dai beatniks e dai Figli dei fiori si saltava ai weathermen e alle pantere nere.

Il sociologo Gayle Bates, un'amica del sindaco Moscone, profondamente coinvolta nella politica comunale, traccia un paragone, sia pure molto lontano, con l'evoluzione — o involuzione — avvenuta in Italia dall'estrema sinistra alle Brigate rosse. «C'è stato un eccesso non di politicizzazione, ma di ideologicizzazione, dice, e senza un background culturale adeguato. A esso s'è mescolato il fanatismo religioso dei più sbandati, quelli che si perdono nei principi di tolleranza che fanno la storia di San Francisco, e hanno bisogno di fede e disciplina ferrea. Così, a diversi livelli, abbiamo il terrorismo e le sette, la violenza privata e l'evasione, o la follia pura».

Gli esponenti del partito repubblicano tendono a addossare la responsabilità di quella che chiamano la decadenza cittadina al radicalismo dell'amministrazione democratica. Essi sostengono che una polizia e una magistratura più severe, una strategia sociale meno aperta anziché attirare, avrebbero tenuto lontani «gli hippies e i pelandroni». «Troppa previdenza e troppa assistenza e poco controllo e poca sorveglianza, *dice l'assessore conservatore Quentin Kopp*, hanno un effetto deleterio. San Francisco è diventata il paradiso dei delinquenti minorili, dei diversi, il posto dove si può vivere alle spalle della società». *Kopp aggiunge che* «una pletora di rivoluzionari sputa nel piatto in cui mangia. E' vero che in tutta l'America serpeggia la ribellione al potere, ma qui si arriva all'omicidio».

Né Charles Gain né Gayle Bates accettano questa analisi. Essi attribuiscono l'esplosione di violenza a un insieme di cause, innanzitutto strutture inadeguate a San Francisco, poi a una complessa eredità politica di idealismo e estremismo insieme, infine al momento di crisi civile e economica dell'intero Paese. «Qui sono confluite le più diverse immigrazioni, *dice il capo della polizia*. Negri, sudamericani, europei, tutto sottoproletariato, sia pure in epoche diverse. Siamo riusciti a integrarne la maggior parte, ma per gli altri ci sono mancati i mezzi». *Egli fa notare che c'è un'ondata di restaurazione in California, esemplificata dal celebre rifiuto di pagare le tasse.*

«Il nostro è uno Stato, *sottolinea Gayle Bates*, che in un periodo manda al potere un uomo come Ronald Reagan, rappresentante dell'estrema destra americana, e in un altro un uomo come Jerry Brown, uno dei più giovani governatori, [illegible] e anticonformista. E la nostra è una città che dà vita da un lato a una setta come il "Tempio del popolo", che confonde bigotteria e marxismo, e dall'altro a un'associazione di vigilantes come il "Posse comitatus" che pretende di fare giustizia da sé». *I giovani che confluiscono ininterrottamente a San Francisco, senza affiliazioni e senza impegni responsabili, a suo parere sono facile preda di opposte e egualmente pericolose esaltazioni.*

Forse la colpa maggiore però è dei profeti della controcultura, il credo che dalla California di Jack Kerouac, negli Anni Cinquanta, s'è trasmesso agli altri Stati dell'Unione, predicando il libero amore, l'obiezione di coscienza, la comune. Essi non sono riusciti a rendere questi valori costruttivi. Minati quelli tradizionali del matrimonio (uno su tre a San Francisco finisce nel divorzio), della famiglia (i figli se ne vanno di casa a sedici anni, diciotto legalmente), della Chiesa, sono rimasti senza nulla in mano. Il sociologo e il capo della polizia concordano: «Nella maturità, quando si fa concreto il prezzo della vita, la controcultura scopre di avere sterili punti di riferimento. Allora, non restano che la rinuncia o la violenza». *I più scelgono la prima, qualcuno abbraccia la seconda.*

Esemplari sono le vicende di Larry Layton e di Larry Schatch, il primo sopravvissuto, il secondo morto nel suicidio di massa del «Tempio del popolo» in Guyana. Layton veniva da una ricca famiglia borghese della California. S'era imboscato per non combattere l'ingiusta guerra nel Vietnam. Religioso, pacifista, ma dedito alla droga, aveva visto nel reverendo Jim Jones e nel suo «comunismo cristiano» la sua strada apparente. Quando il deputato Ryan si recò nella Guyana a investigare la misteriosa liturgia della setta coi suoi sequestri di persona, le sue torture esoteriche, il suo lavaggio del cervello, non esitò ad assassinarlo, e ad assassinare con lui tre giornalisti che lo accompagnavano.

Schatch era un texano che nella torrida estate del '69, quella in cui Charles Manson, detto Satana, uccise l'attrice Sharon Tate, la moglie del regista Roman Polanski, trovò rifugio a San Francisco. Anch'egli obiettore di coscienza, anch'egli tossicomane, fu «recuperato» da Jim Jones. Il Tempio del popolo gli fece studiare medicina. A un anno dalla laurea, andò in Guyana. Schatch è il giovane che preparò il cianuro con cui morirono 913 persone, tra cui 269 bambini. I superstiti lo videro praticare iniezioni fino all'ultimo, al fianco del suo protettore. Chi l'aveva conosciuto prima lo descrive come un introverso, amareggiato, che a San Francisco s'era scoperto ancora utile.

Ennio Caretto

UNA GIORNATA VISSUTA TRA I MALATI DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Imola, festa al Padiglione n. 10

Addobbi alle pareti, si offrono dolci, si scherza - Un medico dice: «La malattia mentale non esiste» - Il caso di uno scolaro mancino e stonato, ma normalissimo, che ha rischiato d'essere sottoposto a cure psichiatriche

IMOLA — Torniamo alla festa nel padiglione aperto delle donne. Ora molti dei ricoverati chiacchierano con quelli dell'orchestra facendo ressa attorno agli strumenti, toccandoli, provandoli. La maggior parte delle seggiole sono vuote. Il pavimento è cosparso di bicchieri di carta. C'è un'atmosfera di eccitazione languida di fine festa, un calore diffuso che appanna i vetri e lustra le guance dei ricoverati.

Prima di andare via, ormai è l'ora di cena, visitiamo il dormitorio dove alcune donne sono rimaste a letto perché malate. Ci accolgono con battute scherzose, allegramente, salvo una che soffre di acuti dolori alla pancia e mugola piano rannicchiata nel suo cantuccio. Le pareti sono coperte di stampe colorate, disegni, fiori, stelle. Una ragazza in vestaglia va e viene portando dei dolci.

Mentre i ragazzi del Gruppo da camera dell'Aquila rinfoderano i loro strumenti e i pittori che collaborano alle iniziative culturali (fra cui Luca Bramanti che ha dipinto molti degli affreschi qui) si preparano a tornare a casa, faccio qualche domanda ad Antonucci. Per prima cosa gli chiedo perché, visto il buon risultato che lui ha ottenuto, non si fa la stessa cosa negli altri padiglioni.

«*Prima di tutto perché è molto faticoso* — risponde Antonucci con la sua voce quieta, dolce — *mi ci sono voluti cinque anni di lavoro durissimo per ridare fiducia a queste donne; cinque anni di conversazioni, di presenza anche notturna, di rapporto a tu per tu. Però non si tratta di una tecnica, ma di un diverso modo di concepire i rapporti umani*».

— In che consiste questo metodo nuovo per quanto riguarda i cosiddetti malati psichici?

«*Per me significa che i malati mentali non esistono e la psichiatria va completamente eliminata. I medici dovrebbero essere presenti solo per curare le malattie del corpo. Storicamente da noi la psichiatria è nata nel momento in cui la società si organizzava in modo sempre più rigido, e aveva bisogno di grandi spostamenti di mano d'opera. Durante queste deportazioni fatte in condizioni difficili, ostili, molte persone rimanevano disturbate, confuse, non producevano più bene e quindi c'era l'esigenza di metterle da parte. Rosa Luxemburg dice: "Con l'accumulazione del capitale e lo spostamento delle persone si allargano i ghetti del proletariato". Nel '600 in Francia quando si forma la monarchia assoluta (lo Stato), i manicomi venivano chiamati "luoghi di ospizio per persone povere che disturbano la comunità". La psichiatria è venuta dopo come copertura ideologica. Nel trattato di psichiatria di Bleuer che è l'inventore del termine schizofrenia è detto che schizofrenici sono coloro che soffrono di depressioni, che si immobilizzano o girano intorno ossessivamente per il cortile. Ma che altro potevano fare così reclusi? Infine Bleuer conclude, senza volere, comicamente: "Sono casi strani che alle volte assomigliano a noi"*».

Ricchi e poveri

— Insomma tu dici che la malattia mentale non esiste ma esistono dei conflitti sociali di fronte a cui alcune persone più fragili o più oppresse soccombono.

«*Sono i medici spesso che fanno il malato. Ti faccio un esempio che mi è capitato recentemente a Firenze. Un bambino mancino viene sgridato dalla maestra perché "diverso" dagli altri. Il maestro di musica fa notare che l'allievo non batte bene il tempo. Il bambino comincia a sentirsi inferiore agli altri, si rifiuta di andare a scuola. La madre ne parla con la maestra che le dice: "Suo figlio è anormale, lo faccia vedere da un medico" e la manda al Centro di igiene mentale. Lì uno psichiatra le dice che il figlio ha dei disturbi di "lateralità", che va curato. Per caso a questo punto vengono da me. Dico alla madre che il bambino è sanissimo e ha il diritto di scrivere con la mano che vuole. Così lei va dalla maestra e finalmente difende i diritti del bambino*».

— Era un bambino ricco o povero?

«*Il fatto è proprio questo: il bambino era di una famiglia che non conta e gli insegnanti avevano un atteggiamento di discriminazione sociale. Ti faccio un altro esempio: una donna sposata con un operaio, ha due bambini, fa la casalinga, non si intende bene col marito; comincia a soffrire di insonnia, di angosce, di paure. Sta male, dimagrisce, è nervosa. Il medico le consiglia di andare al Centro di igiene mentale. Lei si rifiuta di prendere gli psicofarmaci che le propongono; e allora la mandano all'ospedale civile dove gli psicofarmaci è costretta a prenderli per forza. Il trattamento sanitario è una violenza, non serve a niente*».

— Alla Scaletta si fanno ancora gli elettroshock?

«*Non più. Da quando Cotti è entrato come direttore sono stati eliminati l'elettroshock e altre forme più vistose di tortura*».

Gli psicofarmaci

— E gli psicofarmaci e il letto di contenzione?

«*Gli psicofarmaci sono ancora usati largamente. In quanto al letto di contenzione, se il ricoverato non disturba viene lasciato a se stesso, ma se disturba lo si lega. Nei miei reparti (sono tre) ho abolito da tempo sia gli psicofarmaci che la contenzione. Da me se due litigano, li si lascia litigare. Da dieci anni che lavoro non ho mai fatto un ricovero obbligato, per me il ricovero obbligato è una deportazione*».

— E la nuova legge in che modo ha cambiato le cose qui dentro?

«*Di fronte alla legge ora si verificano tre situazioni diverse: la prima riguarda quelli che già sono dentro le istituzioni psichiatriche, i lungodegenti; verso costoro la legge permette l'uso di vecchi metodi repressivi (quasi ovunque ancora si usano elettroshock, corsetti, detenzione e psicofarmaci); la seconda riguarda le persone al centro di conflitti nel territorio, per le quali la legge ammette l'uso di psicofarmaci per renderle innocue (vedi le ragazze che vengono rimpinzate di tranquillanti perché non escano la sera o perché non si droghino, o non pratichino il sesso); la terza riguarda le persone che non si riescono a controllare con gli psicofarmaci e per cui la legge prevede che vengano mandate all'ospedale civile dove saranno sottoposte al trattamento sanitario obbligatorio. In tutti i casi la linea del metodo psichiatrico è di tenere le persone sottomesse, sotto controllo*».

— Qual è secondo te l'alternativa?

«*L'alternativa sta nell'identificare i diritti individuali delle persone nella situazione sociale e storica in cui vivono e nell'ottenere il consenso e la partecipazione attiva della comunità attraverso i comitati di quartiere, i consigli di fabbrica, le scuole*».

— Insomma sei d'accordo con Pirella quando dice che «bisogna adottare iniziative precise per la formazione professionale dei ricoverati, occorre garantire loro il diritto di avere una casa»?

«*Certo sono d'accordo. Però mi sembra che il discorso di Pirella non è del tutto chiaro. Mi sembra di capire che lui comunque vuole mantenere un certo tipo di assistenza psichiatrica. Mentre io sono per abolirla del tutto*».

Dacia Maraini

(Fine. Il primo articolo è apparso su *La Stampa* del 28 dicembre).

Capire Fantacronache

Poeti e politici del Novecento

Pier Vincenzo Mengaldo, curatore dell'antologia di poeti italiani del Novecento pubblicata nei Meridiani di Mondadori, ci chiede di pubblicare la seguente nota: «Preciso ... che le idee politiche attribuite da Stefano Reggiani al professor P. V. Mengaldo nella rubrica Fantacronache comparsa su *La Stampa* del 22 dicembre scorso (*Poeti e politici del '900*) sono frutto di pura invenzione e che tra queste e le reali convinzioni del professore non esiste alcun rapporto».

Bisognerà spiegare a uno studioso di storia della lingua che esistono l'ironia e il paradosso? Bisognerà dirgli perfino che il suo libro era appena lo spunto per una dubbiosa riflessione sulla politica e sulla «continuità» dello Stato italiano attraverso uomini e tempi diversi? Occorrerà dire a un sapiente della retorica che nella fantacronaca il suo nome era visibilmente usato come «personaggio» fittizio, come interprete di una concezione storica desunta dalla campagna pubblicitaria e critica intorno alla sua antologia poetica?

No, certamente non siamo a questo punto. Il professor Mengaldo, leggendo la rubrica su «Poeti e politici del '900», era ancora troppo preso dai suoi studi per capire il semplice meccanismo del giuoco e ristabilire il senso delle proporzioni. E' stata una distrazione la sua, non una cattiva figura. O no? **s. r.**

A BOLZANO, PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Un atlante della vegetazione

BOLZANO — *Per la prima volta, una provincia italiana ha realizzato un atlante cartografico della vegetazione. Per incarico della giunta provinciale e in particolare dell'assessorato alla tutela del paesaggio di Bolzano, il dott. Thomas Peer, altoatesino e da tempo assistente presso l'istituto di botanica dell'università di Salisburgo, ha catalogato tutta la vegetazione della provincia. Ha percorso, passeggiando, ammirando e annotando, qualcosa come settemila chilometri quadrati.*

L'atlante comprende 135 cartografie, in scala 1:25.000 (la stessa delle carte topografiche militari), sulle quali è riprodotta fedelmente, divisa per zone, la «mappa» delle piante e della vegetazione in genere, accompagnata da una descrizione delle condizioni climatiche e geologiche e da fotografie.

Non è un caso che la prima (e probabilmente resterà l'unica) provincia italiana a realizzare un'iniziativa di questo genere sia stata quella di Bolzano. Una provincia, cioè, in cui la fedeltà all'ambiente, l'amore per la «piccola patria», l'attaccamento alle tradizioni assumono toni anche esasperati, come sempre accade tra le minoranze nazionali. Ma il risultato è che la speculazione edilizia vi è pressoché sconosciuta (chiunque ami lo sci sa ad esempio che in Val Badia e in Val Gardena è nato un domaine delle nevi vasto come quello della Via Lattea, ma senza quegli scempi edilizi che si chiamano Sestriere o Bardonecchia: Corvara è rimasto un villaggio alpino, i giganteschi condomini sono sconosciuti); e uno scrupoloso rispetto della natura conserva pressoché intatto quel miracoloso giardino roccioso, nato nelle profondità marine, sospinto verso il cielo da un sussulto tellurico e disegnato dal vento, che sono le Dolomiti.

Da molti decenni, questo amore per la natura era evidente: le passeggiate tracciate con cura nei boschi, fitte di cartelli e di indicazioni sulle bellezze naturali; la cura con cui era protetta la flora alpina (un po' meno la fauna, essendo anche la caccia una tradizione particolarmente sentita), la pulizia dei luoghi. Ora anche la vegetazione è stata inventariata, esiste un punto di riferimento preciso per arginare scempi e saccheggi. Chissà se avverrà mai qualcosa di simile nel resto d'Italia, dove in genere i boschi sono visti come un fastidioso ostacolo alle lottizzazioni e al dilagare del cemento, e si preferisce darli alle fiamme. Perfino i parchi sono difesi a stento dai tentativi di speculazione edilizia e i boschi visti dalle stesse autorità comunali più come fonti di reddito che come patrimonio di bellezza da preservare: veramente la mappa della vegetazione ci appare come la fiaba di un altro tempo e di un altro mondo.

Giorgio Martinat

Il problema del traffico nel centro: critiche e progetti

Piange l'auto, ma il tram ride

Il «tilt» del traffico a Natale ha rinfocolato le proteste per i divieti di circolazione. Ma — dice l'assessore — il nuovo assetto ha favorito i mezzi pubblici: 30 milioni di viaggiatori in più, il deficit dell'azienda ridotto, in termini reali, rispetto all'anno scorso - «E per l'automobile va poi tanto male?»

Nella settimana di Natale il traffico in centro si è inceppato, nel classico «tilt» di un biliardino impazzito. Centinaia di auto sono rimaste bloccate, anche per ore, tra proteste, critiche, litigi. Ora il «finimondo» è passato. Ma se ne sentono ancora gli strascichi polemici: decine le telefonate al giornale, e tutte negative rispetto ad una rivoluzione viaria scattata circa 12 mesi or sono, il 21 gennaio 1978.

Il lamento dell'automobilista si limita solo a questi periodi ciclici dell'anno, oppure è continuo, anzi consolidato dal trascorrere del tempo? Queste barriere poste un po' ovunque fra via Cernaia, via Pietro Micca e le piazze Solferino, Statuto, i corsi Galileo Ferraris e Re Umberto, oltre ad essere «condannate» dagli esteti, come sono digerite dalla gente? Che cosa dicono i responsabili municipali? Quali sono le sorprese che ci riservano per il 1979?

Incominciamo dal fondo, da questi due ultimi interrogativi. Dice l'assessore comunale alla Viabilità, Rolando, socialista: *«Non ci saranno nuove restrizioni. Le misure di viabilità devono essere prese in base alla trasformazione della rete tranviaria. Il 1979 quindi sarà un anno di assestamento»*.

Come prima iniziativa, anzi, entreranno in attività nuovi semafori «a comando» dai mezzi pubblici, in via Cernaia e Pietro Micca, e sarà consentito nuovamente l'attraversamento alle auto private, nei momenti in cui non passerà il tram. Ma i «nodi» dell'attuale viabilità sono numerosi. La chiusura di via Garibaldi, se per i commercianti della vecchia strada è stata vantaggiosa, ha trasformato l'asse delle vie Pietro Micca e Cernaia in una pista di scorrimento per 13 linee tranviarie e di bus, con danni notevoli per il selciato stradale.

Il divieto di transito quasi totale in queste due strade ha intasato di auto zone già difficili, come Porta Nuova e Porta Palazzo. E' sufficiente un esempio: la vigilia di Natale, tra le 15 e le 18, per andare da corso Massimo d'Azeglio a corso Inghilterra, lungo corso Vittorio Emanuele, erano necessari, orologio alla mano, oltre 50 minuti. I vigili — in quest'occasione numerosi — a Porta Nuova tentavano di districare la matassa, ma, a neppure un chilometro, in via Accademia Albertina, loro colleghi rimandavano indietro le auto che — «saltando» il divieto all'imbocco della strada — cercavano la salvezza dal caos.

Certo, la segnaletica stradale doveva essere rispettata anche in quel critico frangente. Ma, ad una valutazione più attenta, è utile il transito «spezzato» da numerosi divieti sia in via Madama Cristina, sia in via Accademia Albertina? Ormai molti hanno dimenticato che esistono. Quindi servono abbastanza poco, se il concetto originario era quello di sveltire la corsa dei tram. Tanto varrebbe ridiscutere la normativa, visto che per attuarla sarebbero necessarie decine di vigili, distaccati da servizi più urgenti.

Il 21 gennaio scorso inoltre, al momento di varare i nuovi provvedimenti di viabilità, la giunta municipale aveva promesso di essere pronta a ritoccare tutto dopo sei mesi. C'è stata la verifica? Molti cittadini (con le loro telefonate) giurano di no. Anzi si chiedono chi è stato consultato per una «rivoluzione» che ritengono dannosa per la città.

A questi critici, l'assessore Rolando risponde: *«Ovviamente non abbiamo potuto sentire ogni singolo utente. Alcune correzioni sono state fatte. Ad esempio l'Automobile Club ci ha dato, dopo questi 12 mesi di rodaggio, un parere favorevole. Gli automobilisti si orientano ormai abbastanza bene anche in centro»*.

Eppure la marea dello scontento pare stia salendo. Rolando: *«A parte questi giorni festivi, tutto procede nella più serena tranquillità: le proteste, in tempi normali, sono diminuite. I tram hanno acquistato una velocità commerciale accettabile anche in via Madama Cristina. Servirà a contenere il deficit dell'azienda. Per il '79 infatti l'Atm prevede un disavanzo di circa 100 miliardi: sarà dunque cresciuto in misura inferiore all'inflazione. Senza i provvedimenti di viabilità, oltre alle operazioni di ristrutturazione dell'azienda, probabilmente saremmo giunti a cifre ben più pesanti»*.

Ma seguendo questo ragionamento, si potrebbe giungere — dopo aver costruito i necessari parcheggi — alla completa chiusura del centro alle auto. *«Per ora non ci arriveremo. Poiché questo problema è di portata enorme e non coinvolge solo la viabilità, ma l'assetto completo del cuore di Torino. E' insomma un problema urbanistico che dovrà divenire oggetto di un ampio dibattito, attraverso una consultazione capace di coinvolgere tutta la città»*.

Ultime battute sull'Atm. La gente ritorna in massa sui tram: nel '78 il mezzo pubblico è stato usato complessivamente da circa 400 milioni di viaggiatori, 30 milioni in più rispetto al '77. Nel prossimo anno che cosa faranno Comune ed Atm per potenziare il servizio?

Conclude Rolando: *«Per i trasporti dovremmo poter spendere 17 miliardi previsti dal programma pluriennale d'attuazione. L'Atm ha inoltre in carnet investimenti per circa 15 miliardi. Serviranno all'acquisto di nuovo materiale rotabile, di nuovi autobus, tornelli: proprio per migliorare un servizio sempre più indispensabile»*.

Giuseppe Sangiorgio

Il consueto bilancio di fine anno del presidente Salvetti

Provincia, un ente vecchio e saggio che ha 119 anni ma non li dimostra

«Quando siamo arrivati — ha detto — non riuscivamo neppure a pagare gli stipendi, oggi abbiamo trovato una stabilità operativa e ristrutturato i servizi»

La Provincia non è morta e neppure rischia di morire. Le «Cassandre» che nel '76 ne pronosticarono la prossima fine si sono sbagliate. Non solo, ma mentre compaiono le prime avvisaglie di una vicina liquidazione dei neonati comprensori, questo ente, vecchio ma saggio, creato da Napoleone 119 anni fa, si mostra più funzionale di quel che il cittadino non pensi. Un esempio: su 100 lire a bilancio, la capacità di investimento dello Stato, entro i termini delle leggi, è di poco più di 6 lire, di 30 lire per i Comuni e di 48 per le Province.

Lo ha detto ieri, citando dati Istat, il presidente Salvetti nella consueta conferenza stampa di fine anno, il terzo della nuova giunta di sinistra. Molte cifre concrete, alcuni accenni un po' trionfalistici, giustificati — secondo gli assessori — da obiettivi risultati raggiunti, non poche punte polemiche nei confronti della passata amministrazione: si è vista comunque una vitalità dialettica che nel '76 e nel '77 era stata assente. Arie elettorali? Secondo Salvetti è soltanto un «momento di situazione».

Secondo il presidente c'è stato un «risanamento» dell'ente: *«Quando siamo arrivati non riuscivamo neppure a pagare gli stipendi, oggi abbiamo trovato una stabilità operativa, abbiamo superato la logica settoriale e ristrutturato i servizi. L'attività dei comitati comprensoriali ci ha dato un importante contributo»*. Nel '78 si sono state 31 riunioni del consiglio provinciale (45 della giunta) e l'amministrazione di sinistra ha realizzato finora 125 contro le 90 della passata legislatura. «Un segno che si lavora», ha detto Salvetti.

L'assessore Bozzello ha sottolineato che nel '78 si è usciti dall'emergenza delle alluvioni, rendendo accettabile la rete stradale provinciale (3 mila chilometri) con un grado di manutenzione superiore allo «standard» nazionale. Si sono fatte opere di difesa sui fiumi, si è migliorato il parco macchine. L'assessore ha speso oltre 11 miliardi. Nell'assistenza tecnica ai Comuni sono stati fatti 114 progetti e 400 interventi vari. La Provincia è impegnata ora anche per la progettazione delle varianti in val di Susa in vista dell'apertura del Frejus. Prossimamente organizzerà un convegno sui trasporti internazionali.

Assistenza. L'assessore Sabbadini ha precisato che nel settore psichiatrico, per l'attuazione della legge 180, secondo Sabbadini, Torino è la Provincia più avanzata d'Italia. Su 10 servizi alternativi al manicomio 6 sono già funzionanti, 2 stanno per aprirsi. Lo stesso Sabbadini ha riconosciuto che ciò è potuto avvenire anche per la continuità di collaborazione fra maggioranza e opposizione in questo particolare campo, già operante ai tempi della giunta Borgogno. *«Per la prima volta — ha aggiunto l'assessore — in questi ultimi 6 mesi c'è stato un ribaltamento di rapporti fra le spese manicomiali e quelle dei servizi alternativi»*.

Ecologia. Nel '78 i servizi della Provincia per il controllo degli scarichi hanno portato a 700 provvedimenti giudiziari, di cui 70 per inquinamento. L'assessore Penaglio ha detto che sono stati avviati i servizi di «protezione-ambiente» (acqua, aria, discariche pubbliche e fanghi industriali). Prossimamente verrà istituito un «telefono ecologico» per la tempestiva denuncia di situazioni anomale: *«Lavoreremo anche il sabato e nei giorni festivi — ha detto Penaglio — quando qualcuno cerca di approfittare del rallentamento della vigilanza»*.

Istruzione. L'assessore Bottero è stato telegrafico: si è avviata una seria collaborazione con i distretti scolastici, si sono eliminate le strutture precarie, lavorando con i Comuni (e in particolare con quello di Torino) in un'ottica di programmazione che ha superato i confini dell'ente.

In che direzione va la Provincia, con 224 miliardi da amministrare, 3000 dipendenti diretti e 1900 negli ospedali psichiatrici? Se lo è chiesto il vicepresidente Ardito. La risposta sta nell'importanza della programmazione, nel decentramento sul territorio, nell'analisi delle esigenze dei Comuni. Insomma: Provincia uguale ente di programmazione e di gestione dei servizi.

Per il personale, Ardito, che non nasconde di essere contestato da una parte dei dipendenti, ha detto di aver scelto «una linea laica non ancora compresa da tutti». Ha aggiunto che tuttavia «il livello di collaborazione è decisamente alto». In questi 3 anni è stato risolto il problema degli avventizi, la cui posizione è stata regolarizzata (erano 750, oggi sono meno di 10) e i consulenti si sono ridotti a 5. E' stata anche tolta «qualsiasi prebenda con carattere paternalistico o clientelare». Questa, secondo la giunta, la situazione nella quale la Provincia si affaccia al 1979.

Gianni Bisio

Il presidente della Provincia Giorgio Salvetti ed il vice Ardito

Guardia di Finanza

Il comando generale della Guardia di Finanza ha indetto un concorso per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento riservato ai laureati in discipline giuridico-economiche

Perché il colloquio continui

Abbonarsi al giornale significa riceverlo a casa entro le sette e trenta - Molti i vantaggi: c'è anche in omaggio la "Guida dei ragazzi"

Anziano fantoccio dal passo stanco, curvo sotto il peso delle stagioni, il 1978 se ne va con una raccolta di giornali sotto il braccio. Migliaia di titoli, servizi e fotografie, notizie tristi o allegre di un anno intero tornano in archivio per lasciar posto agli avvenimenti del '79 bambino che bussa alla porta: per *La Stampa* s'inizia un nuovo anno di lavoro e di rapporto costante con i suoi lettori: in particolare con i più fedeli tra loro, gli abbonati, che da tempo hanno stabilito un colloquio proficuo con il quotidiano.

A questi 50 mila «fedelissimi» (abbonati con il giornale oppure presso la propria edicola), ed a tutti gli altri lettori, *La Stampa* ripropone in questo periodo l'abbonamento a sette numeri settimanali con le seguenti tariffe per l'Italia: lire 50 mila per un anno, 30 mila per un semestre, 15 mila per un trimestre, con un supplemento di 10 mila annue per il recapito a domicilio, in città, alle 7,30.

Per i lettori che sottoscrivono «l'abbonamento speciale ore 7,30» per tutto il '79 sarà inclusa nel prezzo dell'abbonamento la «Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte» pubblicata da *La Stampa*: chi avesse già rinnovato o sottoscritto l'abbonamento del '79 potrà ritirare la «Guida» presso gli uffici di via Marenco 32 oppure nel [illegible] di via Roma 80.

Lotta per le pensioni

Presso la sede del partito radicale, ha avuto luogo la prima assemblea del costituendo Comitato Unitario Pensioni di azione non violenta. L'assemblea, *«preso atto che il progetto di legge sulle pensioni, concordato tra sindacato e governo e presentato da quest'ultimo il 20 settembre alla Camera, è caratterizzato da una normativa eterogenea che mantiene e per tanti aspetti aggrava le profonde discriminazioni tra le posizioni degli assicurati ai diversi regimi, si è detta interessata a intraprendere una lotta nonviolenta tesa ad assicurare a tutti i lavoratori — siano essi dipendenti o autonomi — e a tutti i pensionati un trattamento unitario»*.

Sul Coreco polemica del pri

Il partito repubblicano ha sollevato il problema del Coreco, Comitato regionale di controllo, costituito in sezioni staccate. L'esecutivo regionale repubblicano segnala «difformi decisioni» che portano squilibri in vari settori.

Per esempio: *«Direttori amministrativi di ospedali di eguali dimensioni con livelli retributivi difformi, personale paramedico con inquadramenti diversi»*, anche *«sulla stessa applicazione della legge sui controlli o le nuove disposizioni in materia di finanza locale è mancato ogni collegamento e scambio di opinione e informazioni tra i membri dei comitati delle diverse sezioni»*.

Il partito repubblicano rileva, nella sua critica, che *«Non è stata ancora data attuazione all'art. 14 della legge che prevede la convocazione da parte del presidente della giunta, dell'assemblea del Coreco due volte l'anno»*.

Cioè un incontro con i presidenti e i membri effettivi e supplenti per *«assicurare il coordinamento e favorire l'unità d'indirizzo dell'attività di controllo, esaminare i criteri d'interpretazione di norme giuridiche, gli eventuali inconvenienti derivanti dalla legislazione regionale, le osservazioni di enti e cittadini sull'attività di controllo»*.

Perché *«questo momento di utile confronto non si è mai verificato?»*. La domanda era stata posta con un'interrogazione dalla consigliera Vaccarino che ricevette dal presidente della giunta «una risposta confusa»; di conseguenza il pri chiede ora un dibattito in consiglio *«sull'inadempienza e per ottenere esaurienti e impegnative risposte dal presidente della giunta»*.

Furto — Alla «Mimeti» di Luigia Pessa, 51 anni, strada della Commenda 7/18, sono stati rubati macchinari per 5 milioni.

Sfiorata la tragedia al primo piano in corso Racconigi

Crolla la ringhiera del balcone Una donna precipita nel cortile

Ricoverata al Mauriziano, non è grave - Stava stendendo la biancheria, quando i bracci di ferro che saldano la soletta alla balaustra hanno ceduto - È stata aperta un'inchiesta

Maria Gallicchio, rimasta travolta nel crollo della ringhiera, è precipitata dal primo piano

Dramma sfiorato ieri mattina in corso Racconigi. La ringhiera in cemento di un balcone ha ceduto ed è precipitata in strada trascinando con sé una donna che adesso è ricoverata in osservazione al Mauriziano. Secondo i sanitari, se non interverranno complicazioni, la paziente potrà essere dimessa già la prossima settimana. Dovrebbe guarire in un mese.

E' accaduto attorno alle 10, nello stabile al numero 196: una casa abbastanza vecchia, di cinque piani. Maria Augello Gallicchio, 53 anni, abita col marito Piero, impiegato, al primo piano. Dopo aver fatto il bucato è uscita con il mastello della biancheria sul balcone che dà sul corso, ha incominciato a stendere gli indumenti sui fili.

Una [illegible], due maglie, un paio di calzini: la donna stava per appendere al filo una vestaglia quando sente uno scricchiolio. *«Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo — racconterà al pronto soccorso — ricordo di aver pensato che quello scricchiolio l'avessi fatto io forse schiacciando un sassolino»*.

Erano, invece, i bracci di ferro che tengono saldata alla soletta del balcone la balaustra, che stavano spaccandosi. La Gallicchio si sporge, la ringhiera si inclina verso l'esterno e crolla: senza più appoggi, con un urlo la donna la segue finendo dopo un volo di oltre due metri al suolo. E' investita da una pioggia di calcinacci, due grosse pietre la sfiorano.

Il frastuono richiama l'attenzione di alcuni inquilini e dei passanti. Sulle prime le condizioni di Maria Gallicchio sembrano disperate, la donna farfuglia: *«Che cosa è successo? Che è stato?»*. Il sangue le riga il volto.

Con un'ambulanza viene portata all'ospedale, a poco a poco riacquista lucidità e può ricostruire l'accaduto. Nello stabile si diffonde subito la psicosi della ringhiera, tutte le balaustre sono controllate. Probabile che quella del balcone della Gallicchio sia crollata perché i bracci di ferro erano stati corrosi dalla ruggine. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Migliaia d'insegnanti senza lo stipendio

Disagio ieri per migliaia di insegnanti che non hanno potuto ritirare gli stipendi. Quando il [illegible] presentati agli sportelli della Banca d'Italia in via Arsenale o alle segreterie delle scuole, non hanno potuto ritirare gli stipendi a causa di uno sciopero all'istituto di emissione. Numerose le proteste, soprattutto da parte di chi attendeva l'assegno per un breve week-end.

Nel pomeriggio, sollecitata anche da parte delle telefonate che hanno tempestato il centralino (*La Stampa* ne ha ricevute a decine), la direzione della Banca ha spiegato il motivo della chiusura. Era in corso uno sciopero del personale aderente al sindacato autonomo, poche persone che, combinazione, sono addette agli sportelli. Per evitare scene di intolleranza e litigi, purtroppo frequenti in questi casi, si è deciso di non aprire i cancelli. Gli «autonomi» effettueranno altre due ore di sciopero martedì 2 gennaio.

Ivrea: un cliente deruba l'orefice

Furto ieri verso le 16 ai danni dell'oreficeria Bovo, in stradale Torino a Ivrea. Uno sconosciuto, dall'apparente età di 23-24 anni, si è presentato alla proprietaria Maria Bianca Cena, 55 anni, con la quale si trovavano in quel momento le figlie Liliana, 21 anni, e Bruna, 22 anni, e ha chiesto di vedere una catenina in oro. Dopo averne guardate alcune, dando l'impressione di avere compiuto una scelta, il giovane, con uno scatto, si è impossessato dell'intero contenitore delle catenine ed è fuggito. Fuori l'attendeva un complice a bordo di una «Vespa».

★ Sulla Torino-Asti, nella notte tra giovedì e venerdì, dalle 22 all'1,55, i treni sono rimasti bloccati al bivio Lingotto a causa di un guasto tecnico dovuto all'usura degli impianti. I treni hanno dovuto fermarsi perché la sconnessione del binario ha impedito il passaggio della corrente, che avrebbe dovuto far scattare il segnale di via libera. Sono stati bloccati per 4 ore 8 treni.

Sono scampati alla morte soltanto per un caso

Ritorna a casa all'improvviso e salva tre famigliari dal gas

Una negoziante sale nell'appartamento perché è rimasta a corto di denaro e trova padre, sorella e figlia storditi dall'ossido di carbonio

Concetta Perrone, la nipote Nunzia con la madre Carmela Collaca che le ha salvate

Tre persone hanno rischiato di morire ieri mattina nel loro alloggio che lo scaldabagno a gas, acceso, aveva saturato di ossido di carbonio. Sono state salvate pochi minuti prima che perdessero conoscenza. E' successo verso le 9 in un appartamento al secondo piano di piazza della Repubblica 13. Concetta Perrone, 54 anni, nel bagno stava facendo il bucato insieme alla nipote Nunzia Collaca, 19 anni, mentre il padre di Concetta, Santo, 81 anni, era ancora a letto.

«C'era una strana puzza — dirà alla polizia Concetta —; *mia nipote ed io continuavamo a sbadigliare, ci sentivamo la testa pesante, un senso di nausea»*. Il gas ha invaso l'alloggio. Nunzia senza più forze si è seduta sul divano della cucina, mentre la zia cercava di uscire sul balcone.

«Ho capito — ha raccontato la Perrone — *che cosa stava accadendo, ma ormai non ce la facevo neppure più a muovermi, avevo soltanto un gran sonno»*. Proprio in quel momento però è giunta la madre di Nunzia, Carmela, 44 anni. Ha subito spalancato porte e finestre e dato l'allarme; con un'ambulanza i tre intossicati sono stati portati al Maria Vittoria ed al Nuovo Martini. Zia e nipote si sono riprese nel giro di mezz'ora, per Santo Perrone, invece, è stato necessario il ricovero. Guarirà in pochi giorni.

«E' stato un miracolo — ha detto in lacrime la madre di Nunzia —. *Ero nel mio negozio di articoli sportivi di via Mameli 2, sono salita nell'alloggio per prendere dei soldi. Se fossi arrivata qualche minuto più tardi avrei scoperto tre cadaveri»*.

È stabilito: Agraria e Veterinaria avranno nuova sede a Grugliasco

Nei locali, nuovi, destinati all'ospedale psichiatrico - Entro il 1981 tutte le strutture dovrebbero essere pronte con una spesa di 4 miliardi e mezzo

Le facoltà di agraria e veterinaria avranno una nuova sede a Grugliasco. Dopo un decennio di polemiche, di soluzioni a portata di mano e sfuggite all'ultimo momento, finalmente Università ed enti locali hanno trovato la «quadratura» di questo cerchio quando ormai si erano perse le speranze. Il primo passo concreto verso la nuova sistemazione potrà essere compiuto la prossima estate.

Come si è giunti all'accordo? Sfumata la soluzione Savonera (Agraria si era pronunciata contro perché troppo distante dalle coltivazioni sperimentali di Carignano - Carmagnola), la Provincia ha proposto il trasferimento in altri edifici di sua proprietà. Si tratta dei nuovi locali, mai utilizzati, terminati di costruire a Grugliasco nel 1974 e destinati agli ospedali psichiatrici. Sono sempre rimasti vuoti perché i criteri di assistenza ai malati di mente hanno seguito nuove strade: in base alla legge anche i ricoverati negli edifici contigui (costruiti nel 1929) saranno dimessi entro l'81 e quindi lo spazio utile si raddoppierà. A questo va aggiunto un esteso appezzamento di terreno per un totale di 320 mila metri quadrati.

«Agraria e Veterinaria — afferma il prof. Guido Basso della commissione edilizia dell'Ateneo — *avranno tutto ciò che può loro servire. Naturalmente occorrerà fare delle modifiche, soprattutto per Veterinaria che necessita di attrezzature particolari. Ma non è un problema. Il finanziamento previsto dalla legge entro il 1981 è di 4 miliardi e mezzo da spendere per le due facoltà. Una somma sufficiente per creare una sorta di dipartimento moderno e funzionale. A questo fine non è da sottovalutare anche il numero di studenti che vi graviteranno, tra le 2500 e le 3 mila unità, pari ai migliori standards internazionali»*.

La soluzione Grugliasco è stata approvata dalla commissione edilizia universitaria, dai due consigli di facoltà, dal consiglio di amministrazione dell'Ateneo. Nei giorni scorsi anche provincia e Regione hanno trattato l'argomento senza riscontrare elementi negativi. Si è perciò insediato un gruppo di lavoro interfacoltà presieduto dal prof. Gobetto di Veterinaria. Avrà il compito di elaborare le proposte dei lavori di adattamento e ristrutturazione, di organizzare un piano di trasferimento.

Agraria aveva rifiutato la soluzione Savonera, scatenando polemiche, perché ha accettato Grugliasco che si trova a pochi chilometri di distanza? Spiega il prof. Basso: *«Intanto perché si risparmia una decina di chilometri rispetto alla precedente proposta. Inoltre Grugliasco è inserito nella direttrice delle nostre coltivazioni sperimentali, vi si accede da due grandi arterie come corso Francia e corso Allamano, è sulla linea delle tangenziali ed è infine collegato con un servizio di autobus che parte da piazza Castello»*.

Torino più pulita

L'Amrr (Azienda municipale raccolta rifiuti) da questo mese ha esteso «i servizi di igiene urbana» (spazzamento stradale, pozzetti stradali, pulizia e disinfezione, cura parchi e giardini) anche nei cinque quartieri a Nord di Torino (15, 16, 17, 19 e 20), avviando il servizio di pulizia, carico e trasporto dei rifiuti prodotti nei mercati rionali del 23° quartiere.

L'annuncio dell'iniziativa è dato dalla stessa Azienda, che ribadisce l'impegno preso con il Comune per dare più funzionalità ai servizi pubblici, e invita i [illegible] alla piena collaborazione.

Specchio dei tempi

Il giovane Marco è già tornato a casa - "Sono un panettiere, non un eroe" Prudenza e tecnica per esplorare le grotte - Ragazzini vivaci e insegnanti in pensione - Il vecchio alpino riposa - Senza rancore, vigile 616

Un gruppo di scolari ci scrive da Santena:

«Siamo i ragazzi della classe II E della scuola media statale di Santena (Torino). Ti scriviamo questa lettera aperta al Presidente della Repubblica a proposito della vicenda che ha coinvolto un ragazzo, di cui tutti i giornali hanno parlato: Marco Caruso.

«Noi pensiamo, e siamo convinti, che i problemi non si risolvono mai con la violenza e per questo affermiamo che Marco non doveva assolutamente uccidere suo padre.

«A noi sembra però che la pena stabilita dai giudici sia troppo severa per Marco, ragazzo minorenne, che viveva in un ambiente familiare difficile e poco rassicurante.

«Noi sappiamo che la scuola può avere una funzione educativa anche nei confronti di ragazzi come Marco, se non emargina i più deboli e i più fragili.

«Ti [illegible], caro Presidente, di intervenire a favore di Marco perché gli sia concessa la grazia giudiziaria e possa vivere in un ambiente più sereno come tutti i ragazzi della sua età dovrebbero».

Classe II E, media di Santena. Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera della signora che si lamentava del "nostro caro pane quotidiano" e, se devo dire la verità, mi sono commossa molto, pensando alle sofferenze cui sono sottoposte le signore, quando al mattino dopo una notte di riposo, si recano dal panettiere a comperare questo benedetto pane, il quale ha il difetto di costare caro.

«Noi panificatori non siamo degli eroi della nazione ma semplici cittadini che ogni notte compiono il proprio lavoro, cittadini che non possono fare a meno di indignarsi, quando l'opinione pubblica e le autorità competenti sono contrarie ad aumenti più che giustificati dall'aumento dei costi di produzione delle materie prime.

«E' vero che il nostro prodotto è un genere di prima necessità, ed è anche vero che la nostra nazione in maggioranza è povera, ma quando in uno Stato ci si può permettere di sprecare 150 quintali di pane in un giorno (tale è la quantità trovata dai netturbini, e nelle discariche, ogni giorno in tutta Italia) allora io dico che il pane non costerà mai abbastanza caro, che le fatiche di coloro che operano nel settore della panificazione non saranno mai abbastanza ricompensate».

Segue la firma

Il gruppo speleologico piemontese ci scrive:

«Ritengo necessaria una precisazione riguardo all'articolo apparso sulla *Stampa* del 27 dicembre a proposito della "paurosa avventura" occorsa ai cinque "speleologi" torinesi dispersi nella grotta dell'Arma Pollera (Finale) a pochi metri dall'uscita.

«Non [illegible] criticare la sprovvedutezza di chi si avventura senza adeguata preparazione sia psicologica che tecnica in grotte di sia pur minima difficoltà, come è il caso della grotta della Pollera, bensì precisare che mai i suddetti giovani hanno frequentato un "corso al Cai di Torino", come invece appare chiaramente scritto nell'articolo in questione, in quanto l'unico corso di Speleologia organizzato in seno al Club Alpino Italiano a Torino è tenuto annualmente, da 22 anni, dal Gruppo Speleologico Piemontese Cai-Uget, corso che da tre anni ho il piacere di organizzare.

«A questo proposito tengo a ricordare che i corsi di Speleologia hanno proprio lo scopo precipuo di inculcare nei giovani che sentono il fascino dell'esplorazione sotterranea, quel minimo di nozioni tecniche e di prudenza che servono ad evitare situazioni ed incidenti di quel genere».

Giuliano Villa (Gruppo Speleologico Piemontese Cai Uget)

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera della signora riguardante i "ragazzini vivaci non graditi a scuola". Ho l'impressione che il discorso tra "certi" genitori ed insegnanti sia un discorso tra sordi.

«Cara signora, sa cosa significa [illegible]ce quasi sempre (concediamo il quasi) ragazzini "troppo vivaci"? Mi spiego con un esempio: mia moglie, 50 anni, insegnante di lettere di ruolo, preparata e capace, nella sua classe ha 5 o 6 di detti ragazzini "vivaci" fra cui un'alunna forse, diciamo così, la più... "vivacissima". Ebbene tale ragazzina viene "tenuta in classe" ma non sta mai ferma, non fa che entrare ed uscire dalla classe sbattendo la porta, affacciarsi alla finestra della classe per salutare l'amichetto che passa per la strada con la moto, scherzare con le compagne mollando calcetti.

«Alla ragazzina "vivace" si aggiungano ovviamente gli altri "vivaci" con questo risultato: impossibilità assoluta di andare avanti, proteste degli alunni che vorrebbero imparare, un consiglio di classe riunito in proposito con la mancanza totale dei rappresentanti delle famiglie (e che, di conseguenza, non ha combinato nulla), mia moglie, e con lei molti altri vecchi insegnanti (quasi tutte le classi della scuola sono così), che sta preparando i documenti per andare in pensione in quanto sta perdendo la salute.

«Così tali professori preparati ed esperti potranno lasciare il posto a quei giovani insegnanti, [illegible] spiega di avere e che in sede di relazione "diano affidamento e che siano portati a svolgere il loro compito con passione, collaborando realmente con le famiglie" che mia moglie, e con lei moltissimi insegnanti della scuola, non riesce a trovare"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Borga[illegible]:

«Chi ti scrive è la moglie di un Cavaliere di Vittorio Veneto, deceduto il 18 novembre. Sono a ringraziarti per aver donato al mio povero marito il cappello d'alpino, in quel lontano giorno dell'anno 1964 a Torino: lui volle portarlo con sé nel suo viaggio di riposo e di pace; e sono certa che nelle sue preghiere per tutti i suoi cari ci sarà anche per te una preghiera, per le tue buone azioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro vigile 616,

ho appena tolto dal parabrezza la multa che mi hai appioppato in un tratto di via Po che credevo in zona disco. Ma non è per le 5000 lire che ti ho scritto. Se uno sbaglia è giusto che paghi.

«Ti scrivo per la delusione di averti trovato lì, in zona vietata, dopo averti cercato mercoledì e giovedì sera in via Monginevro, giovedì sera in corso Vittorio angolo c. Tassoni dove ero intasato con decine di macchine, in via Vanchiglia, via Napione, via Di Nanni dove le doppie file in sosta mi fanno disperare ogni giorno.

«Senza rancore, vigile 616. Siamo a Natale e non te ne voglio. Anzi, nel farti gli auguri, ti prego, fatti trovare più sovente. Ma dove ce n'è bisogno».

Segue la firma

Sintomi allarmanti di una grave malattia sociale

Sei "gialli,, senza soluzione

Sono i delitti della "mala,, rimasti impuniti, vittorie di una delinquenza selvaggia - Tre regolamenti di conti, due donne assassinate in casa, la "faida,, di Seminara: ecco i capitoli ancora senza conclusione di un anno di cronaca nera

Era una sera fredda, piovviginava. Poco dopo mezzanotte Antonino Gioffrè stava posteggiando la sua auto, un 127, davanti a casa, in corso Orbassano 350. Due persone, incappucciate, armate di pistola, lo attendevano nell'ombra. Mentre stava per scendere dalla vettura lo affrontarono e gli spararono una decina di colpi. Cadde, riverso sul volante, pigiando col capo il clacson che cominciò a lanciare un lugubre, disperato allarme. I killer scomparvero nell'ombra. Si scoprì che Antonino Gioffrè, 36 anni, sposato, padre di 4 figli, da 15 anni a Torino, apparteneva ad una delle due famiglie di Seminara che da anni si erano dichiarate guerra senza quartiere: sette anni di vedove, orfani, funerali. Era la diciassettesima vittima di una faida assurda e feroce.

Un «giallo» senza soluzione, uno dei nove dell'anno che si sta per chiudere, sui quali le indagini condotte da polizia e carabinieri non sono mai riuscite a far luce. I delitti del '78, in Torino e prima cintura, sono stati 18. Otto (con 13 arresti) non sono più un enigma. Dei restanti, quattro (la morte di Fabrizio Pellegrini e i tre con motivazione politica (il maresciallo Rosario Berardi, l'agente carcerario Lorenzo Cotugno, e i due agenti ventunenni, in servizio davanti alle Nuove, Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu), sono i più crudeli e allarmanti. Ne riparleremo diffusamente.

Ma anche gli altri, rimasti impuniti rappresentano sintomi preoccupanti di una grave malattia sociale perchè lasciano ombre su una delinquenza scatenata, organizzata, selvaggia che in certi casi sembra riesca ad imporsi su una città operosa e civile come è e vuole essere Torino. Ricordiamo i più gravi.

I delitti della mala — 21 febbraio. Tre colpi di pistola, sparati a tradimento nella solitudine della Pellerina, uccidono Aldo Garetto, 43 anni, di professione commesso viaggiatore. Un commesso viaggiatore di stampo particolare: opere d'arte rubate, falsificate, armi e refurtiva di vario genere. L'ufficio per i suoi loschi traffici era questo o quel bar malfamato della periferia oppure la sua «Citroën», posteggiata in luoghi solitari. Come quella notte. Un fascicolo alto una spanna in questura che racconta venti anni di arresti, entrate ed uscite dalla galera. Secondo la polizia è stato ucciso dalla «malavita». Ma perchè? *«Forse ha fatto qualche bidone, forse la sua condanna risale a tre anni fa, quando era rimasto coinvolto nella vendita di un prezioso Picasso, rubato in un castello inglese. Probabilmente non ha poi diviso il bottino con i compagni»*.

Ancora sette colpi, calibro 38, uccidono sabato 10 giugno, Vincenzo Moncada, 30 anni. Già implicato in storie di prostituzione e racket, da anni sotto il controllo della «mobile» e dei carabinieri. Quel pomeriggio era in un bar di corso Regina Margherita 248. Stava telefonando. Entrò un giovane, il volto coperto da un cappuccio nero e gli sparò a bruciapelo. «Enzo il bello», così era soprannominato il Moncada, benchè ferito gravemente tentò di inseguire lo sparatore, cadde sul corso, tra le auto posteggiate e morì pochi istanti dopo. Nel novembre precedente, si seppe, era stato indiziato del sequestro di Giuseppe Navone.

Certamente più feroce l'omicidio di Antonino Saggio, 41 anni. Massacrato a colpi di martello, non si sa neppure dove, venne abbandonato in una cava d'argilla a Montalenghe. Era un sorvegliato speciale, doveva presentarsi ogni sabato ai carabinieri. Il cadavere fu scoperto il 23 maggio. Operaio alla Lancia, aveva però una doppia vita. Lo confermò la sua tragica morte. Era un personaggio di secondo piano, nel mondo della «mala» di Chivasso, dove abitava. Il suo fascicolo racconta di arresti per porto abusivo di pistola, oltraggio, guida senza patente. Ma certamente c'era qualcos'altro.

Le donne uccise in casa — Nel mese di agosto due casi sconvolgono la città, semideserta per le grandi vacanze. Mercoledì 2, Maria Carli, 68 anni, viene trovata uccisa nel suo letto, in via Serrano 3, a Borgo San Paolo. Raccontava di essere molto ricca, in realtà possedeva solo una modesta pensione. E si sentiva tanto sola. Tanto che due anni prima si era sposata, segretamente, con Giuseppe Amisano, 70 anni. Venne aggredita a letto e soffocata da qualcuno che era entrato nell'alloggio senza destare sospetti. La «mobile» fermò il marito, poi fu rilasciato e si pensò ad un ladro. La città era ancora turbata da questo tragico fatto quando, giovedì 10, un'altra donna venne uccisa nel suo elegante alloggio, in via Principessa Clotilde 42. Irma Quaranta, vedova Sacchi, 68 anni. Molto nota nella zona, era stata fino a pochi mesi prima titolare di un negozio di casalinghi. Fu uccisa da rapinatori. Si erano presentati con un mazzo di gladioli bianchi, gialli e rosei.

La faida di Seminara — E' il caso di Vincenzo Moncada. Un delitto particolare, che portò gli inquirenti su piste confuse, contraddittorie, piene di omertà. Si scoprì che un odio atroce divide da sette anni due famiglie di quel piccolo paese del Meridione. A ritmo alterno, membri dell'una e dell'altra sono caduti uccisi. Quando il Moncada fu crivellato sotto casa, in corso Orbassano, arrivarono i parenti: la moglie, la madre, le zie. Si sedettero a terra, attorno al cadavere e cominciarono un canto funebre, una nenia triste e struggente. Si rifiutarono di rispondere alle domande degli inquirenti. «Sappiamo», dissero. Ma non vollero aggiungere altro.

Ezio Mascarino

Vincenzo Moncada, Irma Quaranta (in alto) e Maria Carli morta strangolata

Una violazione costituzionale?

I clienti rifiutano la donna poliziotto

Così l'agenzia di investigazioni la licenzia Ricorso alla Corte, per la parità fra sessi

Il licenziamento di una investigatrice privata finirà davanti alla Corte Costituzionale. A. F., una signora di 27 anni, ha infatti vinto il primo round in una causa di lavoro con la quale voleva riaffermare il diritto di parità fra i sessi. Il caso è singolare perchè, questa volta, a discriminare non è stato il titolare di un'azienda, ma i «clienti» che non hanno, generalmente, fiducia negli agenti in gonnella.

Raccontiamo in breve la storia. A. F. fu assunta nel gennaio '76, come allieva guardia giurata, dall'istituto privato di vigilanza «Città di Torino» con sede in via Giolitti 5. Dopo il periodo di addestramento, prestò servizio alla Rinascente di via Lagrange. Passava la giornata nei vari reparti del grande magazzino, senza divisa, senza un distintivo. Sembrava una cliente qualsiasi. In realtà aveva il compito di sorvegliare, con discrezione, le persone; segnalare i furti; comunicare ogni irregolarità ad una guardia giurata, uomo, che provvedeva a fermare chi «per distrazione» non fosse passato alla cassa prima di uscire.

Nel giugno scorso la Rinascente non rinnovò il contratto con l'istituto «Città di Torino» e affidò il servizio ad un'altra azienda che offriva condizioni più convenienti. Il primo settembre la donna poliziotto fu licenziata. Si rivolse ad un legale, il prof. Marino Bin, e presentò ricorso al pretore del lavoro chiedendo l'annullamento del licenziamento per giusta causa e per violazione della legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.

La «Città di Torino», rappresentata dall'avv. Barbanti, ha sostenuto, davanti al pretore Fulvio Rossi, che la donna era stata assunta solo perchè la Rinascente accettava il servizio prestato da personale femminile. Disdetto questo contratto, l'istituto si è trovato nell'impossibilità di impiegare altrove A. F. dal momento che gli altri «clienti» rifiutavano servizi di vigilanza svolti da donne. *«La discriminazione* — ha sostenuto in pratica la «Città di Torino» — *non è stata fatta da noi ma da questi "clienti"»*. Secondo il pretore Rossi, che ha sollevato l'eccezione sarebbe proprio la legge sulla parità dei sessi insieme con lo statuto dei lavoratori ad essere carente sotto questo profilo: le norme contemplano infatti il divieto di discriminazione solo per il datore di lavoro, non per i «clienti». Ma il diritto di uguaglianza è un diritto costituzionale di natura assoluta e va quindi tutelato contro tutti (anche contro i «clienti» ai quali dovrebbe essere esteso il divieto di discriminazione).

Da parte sua la Rinascente ha precisato di non appartenere a questa categoria di «clienti»: ha disdetto infatti il contratto solo per motivi economici. Il servizio nel grande magazzino continua ad essere svolto da una donna, dipendente di un altro istituto di vigilanza. Il caso di A. F. ripropone un vecchio problema della lavoratrice che, al di là delle sottigliezze giuridiche, è stata discriminata fino a ieri in fabbrica e in ufficio e che oggi ha trovato nel codice una tutela troppo spesso formale e insufficiente.

Nino Pietropinto

Il folle della scuola sottoposto a perizia

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Vincenzo Rindone, il disoccupato di 37 anni che il 15 dicembre scorso aggredì selvaggiamente a colpi di scure in via Ciriè, davanti all'istituto Baldracco, tre scolari, ferendoli gravemente.

Vittorio Popolo, 10 anni, strada del Fortino 27, Arcangelo Caruso, 10 anni, via Urbino 34 e Paolo Manfrinato, 9 anni, via Ciriè 41, erano appena usciti dalla scuola elementare De Amicis di via Manassero, quando furono investiti dalla furia di Vincenzo Rindone il quale, scure alla mano, pronunciava frasi sconnesse.

I tre scolari cercarono di fuggire, si ripararono la testa con la cartella ma furono feriti al capo e alle mani. Guariranno in un mese.

Il giudice istruttore Caselli ha dato incarico al prof. Fornari di indagare sulla personalità del Rindone, attualmente detenuto alle Nuove. Quando si è presentato in questura, il pomeriggio del 15 dicembre, dalle sue incerte parole gli agenti hanno soltanto potuto capire che è originario della zona di Riesi e che ha lavorato per qualche tempo in Francia, dove deve aver subito qualche torto. E' convinto di essere un perseguitato politico ed è proprio per desiderio di vendetta che si è scatenata la sua furia omicida contro i tre scolari inermi.

L'appassionata arringa di uno dei difensori, Giorgio Delgrosso

"Il vero e unico assassino di Magliacani è Paolo Pan: Franca Ballerini non c'entra,,

L'avvocato ha usato spesso parole dure e "cattive,, per rispondere "alle gratuite cattiverie lanciate, da sempre, contro l'imputata,, - Oggi breve udienza, il processo riprenderà il 2 gennaio

«In questo processo non c'è soltanto Franca Ballerini sul banco degli accusati. Eppure le parti civili e la pubblica accusa per venti ore hanno parlato soltanto contro lei. Ci sono due delitti su cui bisogna fare giustizia ma pare che soltanto la morte di Fulvio Magliacani interessi gli accusatori».

L'immagine di Franca Ballerini «lapidata» è il preambolo polemico dell'arringa di Giorgio Delgrosso difensore della donna. Un preambolo bruciante, cattivo *«per rispondere alle gratuite cattiverie lanciate contro l'imputata, da sempre. La si dipinge femmina perversa per sostenere che è pure assassina, a costo di confondere le risultanze processuali»*.

Da qui la prima fatica del difensore, che consiste in primo luogo nel ricomporre la personalità di Franca Ballerini per presentarla in una dimensione accettabile, la dimensione di una donna che prima del delitto conduce una esistenza normale, simile a quella di migliaia di casalinghe.

«Ha l'amante, è vero. Come succede a molte mogli. Del resto anche il marito, il povero Fulvio, non era insensibile al fascino femminile. Detto questo, gli amici ed i parenti sono concordi nell'affermare che Franca e Fulvio formavano una coppia affiatata, per alcuni, addirittura invidiabile».

Restituita a Franca Ballerini una immagine più accattivante, l'avv. Delgrosso non risparmia un'altra botta alle parti civili definendo sconcertante *«l'aver sostenuto la costituzione di parte civile della figlia Stefania contro la madre imputata»*. Ed aggiunge: *«Contro la madre ed anche contro il padre perchè Stefania è figlia di Paolo Pan»*.

La paternità di Stefania fa naturalmente da sfondo alla ricostruzione del delitto Magliacani ed al comportamento di Paolo Pan (*«Il vero ed unico assassino di Fulvio»*).

«Franca — dice il difensore — *non aveva alcun motivo di desiderare la morte del marito»*. Manca per l'imputata il movente del delitto. L'accusa sostiene che il movente c'è: *«La sensualità irrefrenabile che univa i due amanti»*.

La difesa: *«Macchè sensualità. Franca e Paolo si incontravano sì e no un paio di volte al mese»*.

L'accusa: *«L'hanno ucciso perchè Franca desiderava vivere con l'amante»*.

La difesa: *«Non è per niente vero. Franca stava bene con Fulvio ed ogni volta che Paolo si assenta lei cerca di sistemarsi con persone degne. Quando è ragazza e Paolo finisce in galera lei si sposa; dopo il delitto quando l'amante è arrestato per traffico di valuta lei frequenta un dentista. E' vero piuttosto che Paolo non le perdonerà mai questi sgarbi. Si vendicherà a suo modo: la prima volta rendendola madre, uccidendole in seguito il marito e mandando all'aria, per ultimo, la relazione con il dentista Stillano»*. Non è vero dunque che Franca non potesse vivere senza Paolo Pan.

Veniamo al delitto. L'accusa: *«Fulvio Magliacani aveva scoperto la tresca e minacciato di separarsi dalla moglie. Franca avrebbe quindi concordato con Paolo la soppressione di Fulvio»*.

La difesa: *«E' un'ipotesi che non trova riscontro negli atti processuali. Una pura invenzione»*.

L'accusa: *«Franca ha dato le chiavi a Paolo per entrare nell'alloggio di via Servais»*.

La difesa: *«Le chiavi non servivano perchè la porta era chiusa all'interno con un nottolino robustissimo. Lo stesso Paolo pur accusando Franca del delitto esclude di aver ricevuto le chiavi»*.

E' chiaro che ad uccidere è stato Paolo senza la complicità dell'amante: *«Aveva un movente: la gelosia; ha una vocazione all'omicidio e nessun rispetto per la vita umana. Ha ucciso, perchè desiderava possedere in esclusiva l'amante»*.

Paolo Pan non ha ascoltato le accuse perchè assente dall'aula: ha preferito rimanere in carcere per incontrarsi con la madre.

L'arringa di Delgrosso finisce oggi poi l'udienza riprenderà il 2 gennaio.

p.p.b.

Gli avvocati Giorgio Delgrosso e Gian Vittorio Gabri

Norme per la scelta del medico per chi aveva mutue di categoria

C'è tempo fino alla fine del 1979 - Centro di cura paraplegici al Colle della Maddalena - Un miliardo ai Comuni per i giovani

Dal 1° gennaio l'assistenza sanitaria passa alla Regione e dal 18 dicembre sono entrate in funzione le Saub, cioè le Strutture unificate di base. In questi primi giorni di operatività delle Saub c'è stata, come rileva l'assessorato alla Sanità, «una notevole e talora disordinata affluenza di assistiti Enpas, Enpdep e di casse mutue commercianti, artigiani, coltivatori diretti, casse aziendali per la scelta o la revoca del medico generico o del pediatra.

L'assessorato ricorda che tale scelta e revoca è possibile in qualsiasi momento dell'anno 1979. Inoltre, fino al 31 maggio sono sospesi i massimali per ciascun medico, cioè ogni assistito può iscriversi presso il medico che sceglie, indipendentemente dal numero degli assistiti che egli ha già a carico.

★ Sempre in tema di sanità, l'assessore Enrietti ha autorizzato con delibera di giunta, il Centro traumatologico ad istituire presso il Centro di rieducazione funzionale «Colle della Maddalena» una unità per la cura e riabilitazione dei paraplegici. E' stata stanziata la somma di 150 milioni per dotare questa unità di personale specializzato. Come è noto, erano già stati stanziati, nel passato, 300 milioni per le strutture murarie.

★ Nella sua ultima seduta dell'anno la giunta regionale ha autorizzato l'impegno di un miliardo per consentire ai Consigli di assegnare contributi straordinari ai Comuni per la realizzazione delle iniziative a favore dei giovani.

Su proposta dell'assessore Ferraris sono stati stanziati contributi per 10 miliardi di opere nel settore dell'agricoltura e foreste; inoltre la giunta ha approvato un disegno di legge proposto dall'assessore Moretti che prolunga fino al 31 dicembre 1979 l'efficacia della classificazione alberghiera.

Altri due disegni di legge approvati riguardano: «Interventi a favore dei Comuni e loro Consorzi per la costituzione di aree attrezzate per insediamenti artigiani» (assessore Alasia) e «Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative svolte dalle Camere di commercio in materia di fiere, distributori di carburante, agricoltura e foreste» (assessori Marchesotti e Ferraris).

temperatura di ieri	
massima	+ 6,5
minima	+ 4,2
media	+ 5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 96%. Cielo coperto. Temperatura massima + 5,5; minima - 0,1; media + 3,1. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso tendente a peggioramento, venti calmi con rinforzi meridionali in montagna; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,07; tramonta 16,56. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 8; min. + 3,1.

Anemia mediterranea ricerche sui ragazzi

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti, ha concesso un secondo contributo di 15 milioni al Comune di Torino per «ricerca dei portatori del tratto betatalassemico» tra i bambini

"Linea dura,, per il '79 dei sindacati torinesi

Cgil, Cisl e Uil: "Lo scontro con il padronato e il governo richiederà molta fermezza,,

Linea dura del sindacato torinese per il 1979, con tre obiettivi di fondo: sviluppo e occupazione nel Mezzogiorno, riequilibrio territoriale, mobilità «da posto a posto di lavoro» tra settori in crisi e aziende che «tirano».

Il programma di lotta per il nuovo anno, preparato l'altro giorno dalle federazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil, prevede una data ravvicinata per lo sciopero generale già deciso dal direttivo unitario nazionale ed è strettamente legato all'avvio di importanti rinnovi contrattuali (dai metalmeccanici agli edili, dai chimici ai braccianti).

«Lo scontro con il padronato e il governo — hanno detto i responsabili sindacali al termine della riunione — *si prevede estremamente duro e richiederà fermezza da parte delle organizzazioni dei lavoratori. Entro la prima metà di gennaio riuniremo i dirigenti di tutte le province piemontesi per precisare le scadenze di lotta e proporre strategiche a livello regionale»*.

In altre parole i vertici sindacali torinesi contestano al governo *«l'improvvisa e gravissima decisione di aderire allo Sme senza un preventivo confronto con le organizzazioni dei lavoratori»* e la prossima presentazione del piano triennale di sviluppo che avverrà senza un confronto serio con il sindacato.

La programmazione dello sviluppo prenderebbe l'avvio cioè, secondo loro, da premesse che sono state respinte dal movimento operaio, come la compressione dei salari, la riduzione della spesa pubblica, la limitazione del potere dei lavoratori in fabbrica.

«L'insieme di queste valutazioni — scrivono Cgil, Cisl e Uil in un comunicato — *rispetto alle ultime decisioni governative e il nulla di fatto nel confronto con la Confindustria rendono maturo un momento di risposta generale che veda il peso della lotta di tutti i lavoratori italiani.*

«L'obiettivo è quello di imprimere una svolta profonda nella politica economica generale, a partire dalla soluzione dei problemi posti per il Mezzogiorno.

L'azione sindacale si muoverà, con il nuovo anno, su tre direttrici (Sud, riequilibrio territoriale, mobilità) ed avrà come momenti centrali la riunione dell'esecutivo nazionale «Gruppo Fiat» che dovrà aprire una vertenza *«sulle scelte di politica industriale che l'azienda sta compiendo nei singoli settori»*.

ECHI DI CRONACA

Un singolare San Silvestro riservato ai sessantenni

Gran veglione al Nuovo

Oltre cinquanta attori e ballerini, con in testa Gipo Farassino e Loredana Furno, intratterranno dalle 14,30 fino a sera i 1500 invitati «Specchio dei tempi» ha messo a disposizione premi e regali per tutti

Saranno una ventina di ballerine in tutù ad accogliere oggi alle 14,30 nell'atrio del Teatro Nuovo, i 1500 invitati al singolare ricevimento di Gipo Farassino riservato a chi ha festeggiato i 60 anni.

Con le graziose ragazze del Collettivo di danza che offriranno doni floreali del fiorista «Carlo» intratterranno a fare gli onori di casa una cinquantina di attori, Gipo in testa. Il programma è denso di sorprese: un vero happening all'insegna della più spensierata allegria, un «anticipo» sui veglioni, che a distanza di ventiquattr'ore saluteranno il nascere del '79.

Nel grande foyer del Teatro di corso Massimo D'Azeglio l'orchestra del «Parco dei ricordi» darà subito il via alle danze che continueranno fino a sera. Tra un liscio e un valzer un salto al fornitissimo buffet dove gli ospiti potranno bere e mangiare utilizzando i tagliandi allegati al biglietto d'invito.

Alle 15,30 nelle quattro sale, quella «Grande», la «Valentino», la «Petrarca» e la «Off», avrà inizio lo spettacolo non-stop cui prendono parte gli attori del Teatro Erba, del Teatro delle Dieci, della Compagnia dell'Operetta, del Teatro Idea e le Marionette Lupi del Gianduja.

Il Collettivo di Danza diretto da Loredana Furno si esibirà nel «Lago dei cigni» ed in una sfrenata «Tarantella». Gipo Farassino concluderà il pomeriggio con un recital delle sue canzoni più conosciute. Prima del congedo da un'enorme tombola verranno estratti gli oltre cinquecento premi messi a disposizione da «Specchio dei tempi» e da numerose ditte. All'uscita, infine, a tutti verrà consegnato un prezioso pacco-sorpresa.

Miriam Mesturino è tra gli attori che interverranno oggi

* *

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti dei lettori a Specchio dei tempi:

Lorella e Marilena 5000; Lario e Luisa 400.000; N. N. 250.000; C. B. 240.000; Massimo e Antonella 200.000; N. N. 200.000; N. N. per chi ne ha bisogno 180.000; Everest 100.000; Everest, per qualche bambino bisognoso 100.000.

Elena e Renza per gli anziani 100.000; Claudio, Elio, Antonio, Enrico, Franco, Giorgio, Luigi, Gianfranco, Lio, Sergio Q. e Sergio R. 88.000; in suffragio di Mario Saracchi 60.000; A. N. F. 50.000; Angelo, Dario e Laura 50.000.

Amministrazione Soc. «Con. Al.» in memoria di Mosca Valentina in Marchisio 50.000; Dipendenti Soc. «Con. Al.» in memoria di Mosca Valentina in Marchisio 50.000; N. N. 50.000; per far felice un vecchietto 50.000.

A. C. M. 50.000; per i miei defunti, M. B. 50.000; N. N. 30.000; in memoria di Michela Chiauderro 50.000; Scuola Elementare C. Levi, classe IV ms. B 25.000; N. N. 30.000; G. T. R. B 20.000; la V B della Scuola C. Boncompagni per il capodanno di un bambino 25.000.

I e III F Scuola Giovanni XXIII, Torino 23.200; Garulfo IV 20.000; Diana 20.000; Corrado 20.000; Franca Maria in memoria dei suoi cari 20.000; R. B. A. 20.000; Paolo Cravero 20.000; N. N. 20.000; Torta Grosso 20.000.

Giuliana Storace 20.000; ricordando il mio caro Celeste 20.000; Antonietta Grattapaglia 20.000; U. R. M. M., Borgomanero 20.000; Giuseppina Tinetti e Margherita 20.000; E. P. in memoria del papà 20.000; D. M. 20.000.

Nonna Caterina e Alessandro in grazia di Papa Giovanni 20.000; N. N. 15.000; Rina G. 15.000; Fersano Giovanni, Sillavengo 15.000; Dario 15.000; in onore di S. Antonio e Papa Giovanni perché proteggano la nostra famiglia, Carbotta 10.000.

In memoria di Celestino Gallino 10.000; Lalla 10.000; Marisa 10.000; Gloria e Bruno 10.000; N. N. 10.000; in memoria di zia Adelina 10.000; Adele 10.000; Maria, S. Mauro 10.000; in memoria del mio Ignazio 10.000.

Piero 10.000; F. B. N. 10.000; in onore dei nonni, G. B. 10.000; in ricordo di Papa Giovanni Paolo I 10.000; in memoria di Olinto e Mariella 10.000; N. N., Lanzo Torinese 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, [illegible] e [illegible] 10.000.

A. R. in ricordo di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; Boria Valerio, Caselle Torinese 10.000; N. N. 10.000; Laura e Guido 10.000; in onore di S. Rita e Papa Giovanni 5000; Patrizia e Milena in ricordo dei nonni 5000.

In memoria di Papa Giovanni per i miei defunti, G. B. 5000; U. P. 5000; L. F. 5000; Chiara P. 5000; in memoria di papà e mamma 5000; Bertolli, Arona 5000; Alessandro 5000; in onore di S. Rita, nonna Ines 5000.

In memoria dei miei cari, Barachini 5000; N. N. 5000; Elda 3000; in memoria di mio marito per il Natale dei poveri A. B. 2000.

Claudio e Ornella 500.000; N.N. 300.000; N.N. 200.000; gli alunni della Scuola elementare di S. Vito 150.000; le maestranze della Soc. Jura & C. in memoria di Pierina Romeo 119.000; N.N. 111.000; per il mio amico Angelo 100.000.

e Chiara, Bologna 50.000; T. C. 50.000; in memoria dei miei cari, E. P. M. 50.000.

Marisa 50.000; N.N. 50.000; Silvano, Valeria 30.000; Guida 30.000; Massimo Peruzzi 30.000; N.N. 30.000; in suffragio dei miei, Tamara 30.000; Marina e Manlio 25.000; Mathilde Delfino in ricordo del marito Vittorio Ingaramo 25.000.

In memoria dei miei cari defunti, per una famiglia sfrattata 25.000; in memoria di Albino Allegri 22.500; Giacomo Manini, Parma 20.000; Ercole Tosello, S. Remo 20.000; Albina, Cristiano e Matteo ricordando Nucci 20.000.

Alessandro in memoria di papa Giovanni 20.000; Manuela 20.000; Chris 20.000; N.N. 20.000; in memoria dei cari defunti 20.000; N.N. 20.000; N.N., Ivrea 20.000; N.N. 20.000; Gambino 20.000; in ringraziamento a papa Giovanni 20.000.

In ricordo di papà 15.000; Maria Concetta 15.000; Giusi 15.000; Papa Giovanni protegga Marco 15.000; G. B. 10.000; Rita e Nando 10.000; B. R. 10.000; N.N. 10.000; per grazia ricevuta, in onore di Papa Giovanni e S. Antonio 10.000; N.N. 10.000.

Modesto e Paola in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta e continua protezione 5000; Enrica in memoria di papa Giovanni 5000.

N.N. 5000; E. V., Terano 5000.

Marisa 5000; in memoria di mia madre 5000; Elena e Anna per i loro cari defunti 2000; in ricordo di un caro defunto 1500.

Vittorio Loredana, Margherita, Adriano e Franco 60.000; in memoria di Carlo e Onorina Arrigoni 50.000; N.N. 50.000; in onore di Papa Giovanni, N.N. 50.000; Giovanni Cagnasso 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000.

Liliana 50.000; C. in memoria dei genitori 50.000; in memoria dei miei cari defunti, Ernesta Riggi 50.000; N.N. in memoria di papa Giovanni 50.000; Graziana

E' stato approvato ieri dalla Regione

A Settimo: nuovo piano regolatore

La prima stesura, che risale al '71, venne bocciata dopo 5 anni perché troppo cara

Il presidente della giunta regionale, avv. Viglione, ha firmato il decreto di approvazione del piano regolatore di Settimo. L'importante strumento urbanistico ha avuto una vita travagliata: la prima stesura risale infatti al '71, quando a capo dell'amministrazione c'era il sindaco comunista De Francisco (assessore all'edilizia era il socialista Bonifetto). Adottato in consiglio comunale nel luglio del '73, con il voto favorevole dei due partiti di sinistra, venne sottoposto all'esame degli organi tecnici della Regione. Dopo quattro anni venne definitivamente respinto perché *«fondato su eccessive previsioni di sviluppo industriale e infrastrutturale»*. Il piano era ritenuto troppo costoso.

All'inizio del '77 l'architetto Franco Vaudetti, docente al Politecnico di Torino, ricevette dalla giunta che aveva fatte proprie le critiche della Regione, l'incarico di una nuova stesura del piano regolatore. Il progetto giunse all'esame del consiglio comunale che lo approvò nel maggio dello stesso anno una prima volta con il voto favorevole dei comunisti e dei socialisti e poi definitivamente il 19 giugno di quest'anno, dopo l'esame delle osservazioni presentate dai cittadini. Ora, con il decreto del presidente della Regione, il piano ha ottenuto la sanzione definitiva anche sul piano giuridico.

Quali le differenze di impostazione tra i due studi? Afferma l'assessore all'urbanistica Giuliano Rivoira (pci): *«Il piano del '72 permetteva il raddoppio teorico degli addetti all'industria oggi esistenti (nel '77 erano 1720) quello nuovo limita in modo drastico ogni possibilità di ulteriori insediamenti. Una scelta che ha come punti di riferimento la necessità di contenere l'espansione dell'area torinese a favore di altre zone e la necessità di avviare un profondo processo di ristrutturazione degli edifici residenziali e industriali già esistenti»*.

In questa visione, si colloca il progetto di trasferire dal centro cittadino le piccole e medie industrie (66) e le tre importanti unità produttive (Farmitalia, Ferrero, Gravetto). *«Nel piano del '72 vi erano già queste scelte* — aggiunge Rivoira — *ma non si prevedeva lo spostamento delle tre grandi aziende. Allora si intendeva recuperare aree industriali per destinarle ad abitazioni, ora il recupero si propone di dare i servizi sociali ai cittadini dell'area centrale e semicentrale»*.

Inoltre è quasi pronto un primo piano triennale che prevede il trasferimento di piccole aziende ed imprese artigiane che ne hanno fatto richiesta, una decina. Per i tre grandi complessi, il progetto è rinviato a lunga scadenza. Con la Farmitalia in particolare, il Comune ha in corso trattative per la cessione di alcune aree improduttive all'interno del suo stabilimento che il Comune destinerà a servizi. Per la Sioma, invece, non c'è ancora accordo con la Regione per quanto riguarda gli oneri finanziari relativi al trasferimento.

Soltanto ieri è stato possibile identificarlo

Laureato di Villastellone fra le vittime di Palermo

Viaggiava con il biglietto intestato ad un amico - Aveva 25 anni, dottore in economia e commercio, era dipendente della "Simca"

A sette giorni dalla sciagura di Punta Raisi dove un DC-9 si è inabissato a circa 2 miglia da Palermo, tutti i passeggeri partiti da Torino, più l'insegnante d'inglese salita sull'aereo a Roma, sono stati identificati.

Ieri si è finalmente saputo chi era il giovane che viaggiava con un biglietto intestato a Brucato. E' un tecnico della «Simca Crysler» di Villastellone, Gaetano Leto, 25 anni, originario di Monreale e abitante nella nostra città in un mini-appartamento di via Nizza.

Il giovane, laureato in Economia e Commercio, era partito venerdì pomeriggio da Caselle e ai compagni di lavoro aveva detto che sfruttava la prenotazione che aveva fatto per conto dell'amico Brucato, un compaesano che aveva rinunciato all'ultimo momento per ragioni di lavoro.

L'ultima vittima identificata è Giovanni Pennisi, 58 anni, corso San Maurizio 35, venditore della «Gabetti». Ritornava a Catania dove vivono la moglie e tre figli.

Giovanni Pennisi in un primo tempo era stato scambiato per un architetto che ha lo studio in corso Einaudi 65, Giuseppe Pennisi, 28 anni, pure originario della provincia di Catania. Gli amici sapevano che il professionista era partito per il paese il giorno prima della sciagura e leggendo la lista dei cognomi dei passeggeri del DC-9 avevano pensato che fosse fra le vittime.

Il dott. Gaetano Leto

★ Tre giovani sono stati arrestati, perché sorpresi su un'auto rubata. Sono Cataldo N., 17 anni, via Negarville; Roberto Mazzocchi, 20 anni, via Roveda 29 e Vincenzo Paladino, 18 anni, via Roveda 24. Li ha fermati una pattuglia della mobile la scorsa notte, in corso Matteotti, su una 1100, che i tre avevano rubato poche ore prima.

Venaria: deraglia un'automotrice

Ritardò ieri sulla Torino-Ceres all'altezza della stazione di Venaria. L'automotrice di coda di un convoglio diretto a Torino è deragliata per un guasto tecnico provocando un po' di panico fra i passeggeri che erano in attesa di scendere.

L'incidente è accaduto alle 19,15 mentre il treno stava per entrare nella stazione. Le ruote posteriori dell'automotrice sono uscite dai binari e un vagone, carico di pendolari, si è inclinato. Pochi i danni, nessun ferito.

★ Il titolare di un garage di via Principessa Clotilde 40, Alfredo Romeo, 37 anni, corso Telesio 8, ed un suo impiegato Giovanni Renzo, 34 anni, sono stati rapinati da due giovani armati di pistola, ieri alle 18,30. Il bottino è stato di 365 mila lire, un orologio ed un anello d'oro. I due sono fuggiti su una «Mini».

A Moncalieri
Inquilini sfrattati nelle case ex Onmi?

«Saremo sfrattati?», si chiedono gli inquilini delle due case ex-Onmi di Moncalieri, 52 alloggi, di via San Giovanni Bosco, Borgo San Pietro, dopo la notizia della decisione dell'ufficio liquidatore del ministero del Tesoro di vendere gli edifici.

Regione e forze sindacali si sono già mosse con riunioni e incontri per allontanare la minaccia. Ma i problemi da superare sembrano numerosi. Con lo scioglimento dell'Onmi, avvenuto nel '75, il patrimonio dell'ente viene assorbito dagli enti locali. Le case di Borgo San Pietro appartenenti al *«Fondo di quiescenza»* dei dipendenti Onmi dovrebbero passare al Cpdel (Casse pensioni dipendenti enti locali), ma l'ente le rifiuta perché con esse dovrebbe accollarsi tutto il fondo pensioni gravato di debiti.

«C'è un deficit di svariati miliardi», dice Giuseppe Cervatto del Sunia *«e sembra che anche lo stesso Cpdel sia passivo»*.

Le funzioni per la fine dell'anno

Alle 18,15 nel santuario della Consolata l'arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero, celebra la Messa per tutti gli «operatori familiari» delle associazioni e movimenti che si occupano dei problemi della famiglia. Il rito si tiene alla vigilia della festa liturgica della Sacra Famiglia che ha luogo l'ultimo giorno dell'anno.

L'arcivescovo sarà presente anche alle altre funzioni organizzate per la fine dell'anno e per Capodanno. Domani alle 17, sempre alla Consolata, presiederà il «Te Deum» per il '78, mentre alle 20, nella chiesa di S. Gioachino (corso Giulio Cesare 12), parteciperà al digiuno e alle riflessioni in preparazione alla «Marcia della Pace». Alle 22 nel santuario della Consolata accoglierà i partecipanti alla manifestazione e li guiderà nella veglia di preghiera seguita, alle 24, dalla S. Messa.

Una lapide alle Nuove per Lanza e Porceddu

La giunta comunale ha deciso di collocare una lapide sul muro delle carceri «Nuove», nel punto dove due settimane fa vennero assassinati dalle Brigate rosse i due poliziotti di guardia.

Questa l'iscrizione: *«All'alba del 15 dicembre 1978 Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, agenti di p. s., mentre vegliavano a difesa dell'ordine democratico, cadevano vittime della barbarie. Torino non dimenticherà il loro sacrificio»*.

Pinerolo: detenuto in licenza premio sorpreso mentre svaligia una villetta

Profittando di una licenza premio che gli era stata concessa dalla Casa di lavoro dell'isola di Pianosa, Dario Ballada, 41 anni, Pinerolo, via Juvarra 11, è rientrato a casa ma non ha perso le vecchie abitudini.

Con alcuni complici, sottrattisi alla cattura, ha tentato di svaligiare la villetta di Piera Bologna, 63 anni, sulla collina di Pramartino, che è disabitata quando la proprietaria ritorna nel suo alloggio di Torino, in via S. Antonino 77. Ma è scattato l'allarme e i carabinieri sono arrivati in tempo e gli hanno fatto scattare le manette ai polsi.

Dopo aver scontato un mese di reclusione nel carcere di Pinerolo, è stato rimesso in libertà ma un ordine di cattura del magistrato di sorveglianza del tribunale di Livorno lo ha nuovamente assicurato alla giustizia. Era infatti ricercato per non essere ritornato alla casa di lavoro al termine della licenza premio.

L'arresto del Ballada è avvenuto nel corso di una operazione condotta dai carabinieri del Gruppo di Torino, nella quale sono stati impegnati per 24 ore 200 militari. Lo scopo era di catturare i latitanti. Le manette sono scattate ai polsi di otto ricercati e di un ladro. Preso anche un truffatore, abilissimo nel rilasciare assegni a vuoto. Si chiama Giuseppe Ferrabone, 32 anni, Torino, corso Agnelli 242.

★ Luigi Baudracco, 20 anni, Pinerolo, via del Pino 9, carrozziere, celibe, in servizio di leva presso il quarto reggimento di artiglieria pesante campale di stanza a Trento, è stato arrestato dai carabinieri per allontanamento illecito dal corpo militare e per diserzione. Era colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura militare di Verona; è stato associato al carcere militare di Torino.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 12,45 - 15,50 - 20 - 0,20. **Programmi:** 12 Speciale casa; 14,30 Documentario; 17,30 Tv dei ragazzi; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,30 «NA sera con noi: il palio dei Comuni».

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «La vita è meravigliosa»; 19,15 «L'oro della California»; 20,45 «Non ti scordar di me». **Programmi:** 16,30 «Astrologia».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 11 «Katia e il coccodrillo»; 16,20 «Massacro grandi pazzi»; 19,15 «La suora bianca»; 22,30 «L'aquila a due teste». **Programmi:** 16 Per i più piccini; 18 Indianapolis; 19 e 20,40 Notiziari; 21 Musica con noi; 24 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il grande sperone» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 18,20 - 19,15 - 0,20 Flash; 18,45 Il sogno di Icaro; 19,10 Dentro il personaggio; 19,40 Incontro con Paolo Frescura; 23,15 Quiz: giallomania; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione [illegible] (44 Uhf) — **Film:** 18,30 «Atollo K»; 20 «L'oro dei Caraibi»; 23,30 «Giorni di fuoco a Red River». **Programmi:** 18,30 Il teatrino; 19,45 Di che segno sei?; 22 La nostra corrida.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 15 - 21,30 - 1. **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 11,45 Aperitivo con Annabella; 16,30 Cartoni animati; 17 Per i ragazzi; 19 Notiziario; 20 Speciale casa; 24 Nuovo spazio per.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 20,30 «Ciclope il vampiro» col.; 22,15 «Angeli con la pistola». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie.

Tele Europa 1 (38 Uhf) — **Film:** 10 «I fantastici piccoli supermen»; 13 «L'ammutinamento dello spazio»; 15,30 «L'astronave fantasma»; 17,30 «Il maggiolino Dudu»; 20 «Tarzan il magnifico»; 22 «Tarzan in India»; 24 «Stanlio e Ollio in vacanza». **Programmi:** 14,30 Show musicale; 23,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Riso amaro»; 20 «Intrepidi vendicatori»; 22,30 «La banda Cassroll». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notizie; 19,20 Speciale Casa; 21,30 Space Angel; 21,50 Star music.

Tele Radio City (65 - 44 - 47 Uhf) — **Film:** 13,45 - 15 - 18,30 - 21 - 23,45. **Programmi:** 11 Stiamo insieme stamattina; 12,20 e 19 Flash; 17,15 Videoshow; 18,15 Agenda; 18,30 Smart; 22,30 Play-boy di mezzanotte; 1,15 Buonanotte con Emanuelle.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Giocondo, San Marcello, San Sabino. Domani: San Silvestro, San Giovanni Francesco Regis, Santa Colomba.

VENARIA — Da alcuni giorni, sconosciuti chiedono a commercianti, a nome del Corpo dei vigili urbani, sovvenzioni ed offerte in denaro per una giornale periodico. Si tratta di truffatori. Il comando dei vigili precisa che nessun appartenente al corpo è stato incaricato di raccogliere fondi a qualsiasi titolo.

NICHELINO — Si svolge, domani, la «marcia della pace», con partenza alle 14 dalla parrocchia Regina Mundi e arrivo alla parrocchia Santissima Trinità di piazza Martiri della Libertà.

VOLPIANO — Approvato il progetto di potenziamento dell'acquedotto: i lavori saranno volti alla creazione di un nuovo pozzo da affiancare ai due già esistenti, alla costruzione di un serbatoio e di una centrale di smistamento. Ma l'opera da realizzare a tempi più lunghi è un anello supplementare di tubature che avrà uno sviluppo di 5000 metri e servirà, aggirando il centro abitato, a smistare meglio le acque; si prevede che la sua ultimazione avverrà nei primi anni del 2000. La spesa complessiva per tutto l'impianto sarà di 730 milioni.

LUSERNA S. GIOVANNI — Luigi Albano, 56 anni, via I Maggio 132, è stato tratto in arresto dai carabinieri in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla pretura di Pinerolo. L'Albano deve scontare 16 giorni di reclusione per emissione di assegni a vuoto.

Radicali, Regione centrali nucleari

Il partito radicale ha chiesto un incontro col presidente della giunta regionale, Viglione, sul problema delle centrali nucleari. Secondo il pr, la Regione *«manca da più di un anno, ad un compito istituzionale e di governo che le spetta, non essendosi espressa, con atti formali, sulla questione nucleare»*.

Cioè, non ha indicato i luoghi richiesti dalla legge, né, *come avrebbe potuto seguendo l'esempio del Molise, espresso parere negativo»*.

I radicali parlano di *«vuoto, fuga, immobilismo»*, condannano tale comportamento e chiedono *«di essere informati, con tutta la popolazione piemontese, delle intenzioni della Regione»*.

Al VITTORIA

I BEE GEES

Una magica, dirompente avventura rock!

SGT. PEPPER'S

Lonely Hearts Club Band

Deve diventare parte della tua vita!

CAPITOL e CORSO

All'ARISTON

DORIA

al Massimo

"il VIZIETTO,,

è al CRISTALLO

al Grande IDEAL: un trionfo

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: Adriano Celentano sarebbe almeno baronetto come i Beatles: e a furor di popolo «Corriere della Sera»

E' un film per tutti

"il VIZIETTO,,

è al CRISTALLO

Cinema TORINO: successo!

Oggi ARLECCHINO grande PRIMA

Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto: *IMMAGINAZIONE O REALTA'?*

Orario: 14,30 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30 - NON VIETATO

"il VIZIETTO,,

è al CRISTALLO

Dopo Londra e Parigi, anche Torino decreta il meritato trionfo

Nazionale - Gioiello

Chi ha ucciso l'ereditiera più ricca del mondo?
Più il «Karnak» discendeva il Nilo, più aumentavano i delitti!
Tutti avevano motivi validi per uccidere, tutti potevano essere l'assassino!
Solo Hercule Poirot può trovare il vero colpevole.

per istruire le nuove leve
per rinfrescare la memoria alle vecchie...

al MAFFEI

lezioni speciali e irresistibili di Edwige la bella

Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

ROMANO

"Un capolavoro"
Le Nouvel Observateur

ROMY SCHNEIDER in

una donna semplice

NON VIETATO

al Metropol

PORNO SEXY
A LUCE
ULTRAROSSA

Vietato minori anni 18

OGGI all'AUGUSTUS in grande PRIMA

uno spettacolo spumeggiante!

UNA GIRANDOLA DI SITUAZIONI ULTRACOMICHE

Titanus

Orario spettacoli: 14,20 - 16,25 - 18,20 - 20,15 - 22,30

Per inderogabili impegni del Cinema Arlecchino il film prosegue in esclusiva da

OGGI all'ASTOR

«I cannoni di Navarone»

"il VIZIETTO,,

è al CRISTALLO

"il VIZIETTO,,

è al CRISTALLO

IL FILM CHE DA' CORPO ALLE ALLUCINAZIONI PIU' INTIME ED AI DESIDERI PIU' MORBOSI DELL'ANNO

UN POSTER PERSONALIZZATO DI PAOLA SENATORE VERRA' OFFERTO A TUTTI GLI SPETTATORI

Il cinema
non costa caro
e vi sono sale
per tutte le borse

★ CINERIZ ★ LA MARCA CHE FIRMA I SUCCESSI ★ CINERIZ ★

Il più elegante e divertente film delle feste si proietta

al CINEMA OLIMPIA

Si può tradire il proprio marito con un altro marito? NO, se la signora li ha sposati entrambi

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

al REPOSI

Tre «mostri sacri»
della risata,
nel superfilmcomico
delle FESTE

Inizio film: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,25

COMUNICATO

MONDORAMA, leader delle vacanze. Vi invita a partecipare al gioco «DOVE VAI IN VACANZA?» chiedendo le cartoline alla Cassa del Cinema.

Uno spettacolo
cinematografico
di alta classe

in ESCLUSIVA al

LA PERLA

Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

Le feste puniscono i teatri provinciali

TORINO — Il boom teatrale delle feste di fine anno, soprattutto nelle grandi città del nord, è al culmine. A Torino si sono avute una dozzina di «prime» in tre settimane. Sarà la punta massima della stagione: [illegible] sta di fatto che oggi gli italiani a teatro ci vanno di più. Dal '76 al '77 gli spettacoli teatrali sono aumentati del 16 per cento, contro una diminuzione dell'8,6 di quelli cinematografici.

Qualche cifra. In Italia negli ultimi due anni le recite sono salite da 68.756 a 74.608; gli incassi da 44 miliardi e 80 milioni a 51 miliardi e 120 milioni. In Piemonte le rappresentazioni l'anno scorso sono state 1186, gli incassi un miliardo e 255 milioni.

Nelle città minori l'andamento cambia, come calendario e come cartelloni. In provincia il teatro è soprattutto un diversivo, con preferenze verso il repertorio leggero e dialettale da una parte, e quello lirico tradizionale dall'altra. Ma nel periodo di Capodanno, dopo un avvio vivace e programmi che si annunziano interessanti per la seconda parte della stagione, l'attività subisce un arresto e rinvia nelle grandi città chi vuole andare a teatro.

Uno sguardo a qualche centro del Piemonte. Il nuovo Teatro Comunale di Alessandria si è aperto il 14 ottobre con i balletti di Carla Fracci, che davano il via a una serie di sei spettacoli costituenti l'inaugurazione della stagione. Seguivano le serate con Gazzelloni e Amodio (flauto e danza), *La scuola delle donne* di Molière con il Piccolo di Milano, il Jazz della Chicago Blues, il *Giulio Cesare* di Shakespeare con Giovampietro e regia di Scaparro, *Il suicida* di Erdman con il Gruppo della Rocca a regia di Ernesto Marcucci.

Poi ad Alessandria la prosa si ferma fino al 18 gennaio. Riprenderà con *Il diavolo e il buon Dio* di Sartre, cooperativa Teatroggi e regia di Trionfo; *La madre* di Brecht, Stabile dell'Aquila; *Il piacere dell'onestà* di Pirandello, compagnia Lionello; *Amleto* di Shakespeare, compagnia Lineateatro e regia di Lavia; *Il matrimonio* di Gogol, compagnia dell'Atto e regia di Sepe; *La bottega del caffè* di Goldoni con Buazzelli; *Zio Vania* di Cecov, Teatro Stabile di Torino e regia di Missiroli. Il teatro ha 1300 posti.

A Novara il teatro civico Faraggiana il 18 dicembre ha inaugurato la prosa con *Il suicida*, mentre il teatro Coccia il 3 novembre ha aperto la lirica con *Carmen*, cui seguiva l'11 la *Traviata*: 1250 posti, esauriti. Poi ci fu un trittico di atti unici contemporanei in musica: *La mamma dei gatti*, *I mantici* e *La prima notte*. A fine mese, *Il coniglio* di Macario riempiva il Coccia di spettatori.

E il resto dei cartelloni? Niente, i teatri novaresi attendono anch'essi la metà di gennaio. Le grandi compagnie nel periodo natalizio vanno nelle grandi città, e i gestori non vogliono roba scadente. Il pubblico, dicono, ormai è preparato e vuole scegliere: non prende più quello che capita. Per ora si sa soltanto che al Coccia il mese prossimo verrà per due giorni *L'histoire du soldat* con Po.

A Vercelli, città del Premio Viotti, si preferisce la musica. La stagione lirica è incominciata il 2 dicembre al Teatro Civico con *Il Trovatore* e si è chiusa il 7 con la *Tosca*. Tra le due opere, *Coppelia* con la Compagnia del balletto di Roma e il *Gran balletto di Tahiti*. Serate esaurite, poi più nulla.

Due teatri importanti pure ad Asti: l'Alfieri, gestito dal comune, e il privato Politeama. All'Alfieri balletti in novembre: *Danzatori scalzi* di Roma e *Gruppo di danza di Torino* di Sara Acquarone. La prosa si è aperta il 4 dicembre con *'A morte dint'o lietto 'e don Felice* di Petito, Teatro Regionale Toscano, e ha proseguito il 12 con *Il suicida*. Riprenderà a gennaio con *Il diavolo e il buon Dio*, cui seguiranno alcuni degli spettacoli già annunziati per le altre città piemontesi. Il Politeama incominciò il mese scorso con Macario: 3 mila spettatori in due sere. Seguiva *Quella della porta accanto* di Nino Marino, con la Koscina e Foà. Poi, anche qui tutto fermo fino a metà gennaio, quando verrà Bramieri con *Anche i bancari hanno un'anima*.

Il teatro Toselli a Cuneo ha aperto il 10 dicembre con *I parenti terribili* di Cocteau, regia di Enriquez, compagnia Brignole-Miserocchi. E' andato ancora in scena *Il suicida*, poi solita sosta per i motivi che sappiamo. Il 18 gennaio verrà *Il diavolo e il buon Dio*, ecc. A Cuneo si va a teatro per antica tradizione. Oltre al cartellone ufficiale c'è una rassegna di «teatro alternativo», alla quale partecipano tra febbraio e marzo le più importanti cooperative e compagnie sperimentali.

Bona Alterocca

Trionfo delle maxidiscoteche mentre si chiude l'anno di Travolta

«Febbre» al supermarket del ballo

«Travoltini» in azione in una maxi-discoteca recentemente inaugurata a Torino

Raggae e discomusic sono d'obbligo, per salutare l'anno che se ne va ed accogliere quello che arriva. Il '78 per i patiti del ballo è stato senza dubbio un anno eccezionale, un'annata storica come quelle che videro la nascita trionfale dei Beatles o, tempo prima, del rock and roll. Quest'anno tutto è incominciato con la proiezione di un film, La febbre del sabato sera, interpretato da un attore sconosciuto al pubblico italiano, John Travolta. Eravamo d'estate: per settimane, mesi, le sale cinematografiche che proiettavano la pellicola sono state prese d'assalto da un esercito di «teen agers» fracassoni e deliranti. Sono nati i «travoltini», decine di migliaia di ragazzi (robusti muratori, gracili studentelli, giovani di borgata e «quelli» dei quartieri alti) si sono trasformati in altrettante perfette imitazioni del nuovo idolo della disco-music, di cui hanno copiato non soltanto il modo di ballare, i contorcimenti, gli scatti molleggiati, ma anche il modo di vestire, il taglio dei capelli.

Il fenomeno non è sfuggito all'attenzione dei «mass media», che se ne sono subito impadroniti contribuendo a diffonderlo, cercando di coinvolgervi tutti in ogni momento della giornata. I più attenti operatori economici ne hanno tratto grossi benefici: primi fra tutti, forse, i produttori di scarpe da ginnastica (elemento indispensabile, sembra, per ballare come il [illegible] di Brooklin, eroe del sabato sera), poi quelli che hanno confezionato le magliette con le scritte multicolori (John Travolta, «Grease», altro film «ballato» dall'idolo danzante), le industrie di confezioni che hanno sfornato migliaia di giacche lunghe e sformate, pantaloni stretti che si arricciano sulla caviglia (se non lo fanno, non vanno bene), camicie senza colletti. I proprietari delle discoteche si sono affrettati a comprare gli ultimi successi americani ispirati a questa nuova moda, i più furbi hanno «arruolato» decine di ballerini alla Travolta fatti arrivare in tutta fretta per inaugurare la disco-music ai clienti.

Qualcuno, però, ha capito che tutto questo non era sufficiente, si è reso conto che oggi anche il divertimento deve essere pilotato: i giovani, forse, non hanno più fantasia, hanno bisogno di essere in tanti e di essere guidati da qualcuno che crea per loro emozioni e situazioni che una volta ognuno si arrangiava a trovare per conto suo. La musica [illegible] è uno degli ingredienti per realizzare il «cocktail» del divertimento. Ma non basta. Occorrono ancora tanta confusione, una folla agitata, luci multicolori che aggrediscano, violentino gli occhi, i sensi, il cervello. Sono nate così le «maxidiscoteche», specie di grandi magazzini del ballo, dove folla, rumore e luci vengono vendute a poco prezzo a tutti quelli che ne fanno richiesta, alle «vittime» coscienti dell'ultima invenzione del consumismo, la disco-music.

Un po' alla volta in tutte le città italiane nascono questi nuovi locali. A Milano sta per essere inaugurato il colossale «Club 54», a Brescia ogni sera 400 o 500 giovani si scatenano sulla platea dell'ex cinema Ideal, ora discoteca «John Travolta». Uno è stato aperto a Torino, in una sala cinematografica alla barriera di Milano, trasformata in immensa pista da ballo. Il Taboga (così viene chiamato), è senz'altro uno dei locali di avanguardia in questo specifico settore del divertimento. I «travoltini» vi trovano tutto quello che vogliono: il laser che traccia grafiche impazzite, le luci stroboscopiche con i loro effetti fantascientifici, le pedane luminose; gli amplificatori che eruttano cascate di suoni e rumori oltre ogni limite di sopportabilità, gli ultimi successi della disco-music che l'infaticabile disc-jockey va a prendersi ogni settimana a Parigi.

I volti dipinti (come usavano i pellirossa quando scendevano sul sentiero di guerra), vestiti nelle fogge più strane, in tuta di lavoro, col giubbotto di pelle nera ornato di borchie metalliche, tipo «angeli dell'inferno» del «Fronte del porto» di Marlon Brando (non c'è mai niente di nuovo, tutto si ripete); con elmetti militari, svastiche, teschi ed altri emblemi di morte e ferocia che però hanno perso tutte le loro implicazioni politiche e guerresche e vengono esibiti come simboli (o totem) da parte di giovani che non hanno altri parametri con cui confrontare il vuoto esistenziale della loro vita. I «travoltini» si preparano a festeggiare l'anno nuovo al ritmo sfrenato della disco-music, nella magica atmosfera creata dai tecnici delle luci.

Francesco Fornari

Gli spettacoli a Torino del weekend di Capodanno

Tre giorni con il teatro

TORINO — Ecco una panoramica degli spettacoli nei teatri torinesi durante questo weekend di fine anno.

Alfieri — Proseguono fino al primo gennaio le repliche di *Quella della porta accanto* con Sylva Koscina e Arnoldo Foà. Stasera inizio dello spettacolo alle 21,15. Domani, San Silvestro, s'inizia alle 20,30 (termine alle 23). Lunedì, due rappresentazioni, alle 16 e alle 21,15.

Gobetti — E' di scena *Mascarada*, con Paolo Poli e Jacqueline Perrotin al pianoforte. Stasera e domani, giorno di San Silvestro, lo spettacolo ha inizio alle 21. Lunedì primo gennaio, una sola rappresentazione alle 15,30.

Carignano — Continuano le repliche di *T'las mai fait parei* di Mariani, con Carlo Campanini e Franco Barbero, Nella Colombo, Beppe 'd Muncalé. Stasera inizio alle 21; domani due spettacoli, alle 15,30 e alle 21. Altri due spettacoli a Capodanno, alle 15,30 e alle 21.

Nuovo — Quattro spettacoli nel «centro polivalente». Nella sala grande del Nuovo, stasera alle 21,15, la compagnia Torinese l'Operetta con Milo Ciava e Giordana Mascagni presenta *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato. L'operetta sarà replicata domani alle 15,30 e alle 20,30, e lunedì primo gennaio negli stessi orari, pomeriggio e sera. Alla sala Valentino, *La tela del ragno* di Agatha Christie, con il «Teatro delle Dieci». Stasera spettacolo alle 21,15; domani, ultimo dell'anno, due rappresentazioni, alle 16 e alle 20,30; il primo gennaio, spettacolo alle 16. Alla sala Petrarca, prosegue *Cafasso, 'l rondò dla forca* di Sava e Onini, con il Teatro della Tradizione Popolare. Stasera spettacolo alle 21,15; domani alle 16 e alle 20,30; il primo gennaio spettacolo unico alle 16. Infine, nella nuovissima sala Off, *Il cilindro* di Eduardo De Filippo, con il Teatro Idea; stasera spettacolo alle 21,15; domani alle 16 e alle 20,30; lunedì una sola rappresentazione alle 16.

Domani alle 23, nell'atrio del teatro, al termine delle rappresentazioni, ci sarà un veglionissimo danzante con orchestra, buffet freddo, panettoni e spumante.

Erba — Continuano le repliche (la centesima sarà il giorno dell'Epifania) de *L'ultimo Cesare* con Gipo Farassino e la sua compagnia. Stasera spettacolo alle 21,15; domani ore 16 e 20,30; lunedì primo gennaio ore 16 e 21,15.

Regio — Chiuso fino al due gennaio.

Cabaret Voltaire — Stasera alle 21 ultima replica, al Cineteatro Italia di via Nizza, dell'*Amleto* di Nanni, con Manuela Kustermann. Il Cabaret riapre il 2 gennaio, in via Cavour, con la Cooperativa Majakowski che presenta *I paraventi* di Genet.

Turineis — Proseguono le repliche di *Nè schers 'd Monsù Panèt* con la Piccola Ribalta. Stasera spettacolo alle 21,15; domani alle 16 e alle 21,15 (al termine, spumante e panettone per tutti); lunedì primo gennaio spettacolo unico ore 16.

Cabaret Centralino — Domani, San Silvestro, inizia alle 23 *Notte cabaret*, spettacolo condotto da Ernst Thole. Partecipano gli Scostumisti, Eugenio Masciari e la cantante-chitarrista Billo.

Macario — Stasera alle 21,15, Erminio Macario, con Marisa Del Frate e Carla Puccini, presenta *Paulasso Antonio esperto in matrimonio*. Domani, spettacolo alle 21,15; lunedì primo gennaio, due rappresentazioni, alle 16 e alle 21,15.

Club Fire — Al disco-dance dei Fuori, via Principessa Clotilde 82, oggi, domani e lunedì danze, musica e spettacoli gay.

r. s.

Festival di Sanremo con Pippo Franco

Le prime canzoni in gara

SANREMO — Uno dei protagonisti del 29° Festival della canzone italiana sarà Pippo Franco, che parteciperà alla manifestazione come «invitato speciale». L'attore - cabarettista - presentatore costituirà un'attrazione fissa per tutte le tre serate del Festival.

E' stata confermata anche la partecipazione dei sei «ospiti d'onore»: Alan Sorrenti, Riccardo Cocciante, Gigi Proietti, Iva Zanicchi, Tina Turner e Demis Roussos.

Tutti e sei presenteranno un brano inedito.

L'organizzatore del Festival, Gianni Ravera, ha reso nota la suddivisione, nell'arco delle due serate eliminatorie, delle 22 canzoni ammesse alla gara:

Giovedì 11 gennaio: *Ciao Barbarella* (Ciro Sebastianelli); *Grande Mago* (Nicoletta Bauce); *New York* (Lorella Pescerelli); *Aye-Dice* (Ayx); *Nocciolina* (Antoine); *Il diario dei segreti* (Opera); *Amare* (Mino Vergnaghi); *Barbara* (Enzo Carella); *La pioggia, il sole* (Roberta); *Cadono autunno, cadono le pagine gialle* (Marinella); *Talismano nero* (Gianni Mocchetti).

Venerdì 12 gennaio: *A me piace vivere alla grande* (Franco Fanigliulo); *Quell'ultimo [illegible]* (I Camaleonti); *Tu fai schifo sempre* (Pandemonium); *La gente parla* (Collage); *Bimba mia* (Umberto Napolitano); *Impazzivo* (Il était une fois); *Sarà un fiore* (Enrico Beruschi); *In due* (Michele Vicino); *C'era un'atmosfera* (Kim and the Cadillac); *Napule e cagnarra* (Massimo Abbate); *Liana* (I Grimm).

r. o.

San Silvestro senza Folies in «sciopero»

PARIGI — Le «Folies Bergère» saranno chiuse la sera di San Silvestro a causa di uno sciopero del personale artistico e tecnico che intende protestare per il rifiuto della direzione di maggiorare la sovvenzione accordata alla commissione interna. L'annullamento dell'ultimo spettacolo del 1978 è stato confermato oggi dalla direzione del tempio del «music hall» parigino, la quale ha preso provvedimenti affinché ne siano tempestivamente informate le comitive di spettatori francesi e soprattutto stranieri, le cui prenotazioni risalivano a mesi fa.

Zeta Ragazzi — Oggi al cinema Zeta di via Colleasca 12, proiezione di «La foresta che vive».

Museo del cinema — Oggi alle 16 e alle 21,15, in piazza San Giovanni 2, proiezione di «Spasimo» di Sjöberg (Svezia, 1944).

Arci-Zenit — Oggi alle 17, al teatro Zenit, «Isabella e l'albero della Fortuna». Burattini tradizionali emiliani di Loris Verdirosi.

Rimangono zitelle le sorelle Bandiera

ROMA — La sorella Bandiera «così così» (Mauro Bronchi) per ora non si sposa, mentre le altre due, quella «bellissima» (Neil Hensen, australiano) e quella «racchia» (Tito Le Duc, messicano) insistono nel loro zitellaggio. Le voci che davano per imminenti le nozze tra la «sorella Bandiera» italiana e l'attrice torinese Aldina Martano non trovano conferma dietro le quinte de *L'altra domenica*, la trasmissione che ha reso popolare l'estroso trio lanciato da Renzo Arbore.

«*La mia ragazza* — si limita a dire Mauro Bronchi, nativo di Spoleto, trentunenne — *fa l'attrice come io faccio l'attore. Ci conoscemmo otto anni fa quando lei recitava in Hair e poi abbiamo lavorato assieme presso il Teatro Stabile dell'Aquila. A quell'epoca non ero ancora sposato, poi andò a finire che sposai un'altra donna, un'indossatrice brasiliana. Un matrimonio che andò a rotoli. Successivamente ho rincontrato Aldina e con lei si è instaurato un ottimo rapporto*».

Le «sorelle Bandiera», che sono rientrate l'altro ieri dagli Stati Uniti dove hanno partecipato a uno show televisivo, si trasferiscono oggi a Caltanissetta per esibirsi «dal vivo» la notte di Capodanno.

LE PRIME SUGLI SCHERMI

Adulterio a Lucca e fotoromanzo sexy

L'insegnante viene a casa di M. M. Tarantini, con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Gisella Sofio. Farsa sexy a colori, Italia 1978. Cinema Maffei.

In periodo elettorale il più sicuro candidato all'elezione a sindaco d'una città di provincia si vede arrivare tra i piedi l'amichetta del cuore. Egli teme che la presenza della poco virtuosa donzella rechi scandalo e comprometta la candidatura, intanto che la nuova venuta, creduta una «squillo» dai maschioni locali, è da costoro stretta d'erotico assedio.

La farsetta si sviluppa sul piano porno-acquatico, cioè con Edwige Fenech nuda sotto la doccia e Renzo Montagnani finito, con un rivale, in una vasca non precisamente da bagno. In una vaudevillesca confusione di momenti critici, maschi giovani e no, celibi e coniugati, si nascondono negli armadi o cercano rifugio nelle toilettes, secondo le regole abituali dei filmetti del genere.

Questo trae qualche prestigio turistico e ambientale dagli esterni a Lucca. Una scenetta (comica veh, non sexy) è ripresa davanti a San Martino, la cattedrale che conserva il monumento funebre di Ilaria del Carretto, eseguito da Jacopo della Quercia.

★ ★

Voglia di lei di Claude Pierson, con Paola Senatore, Lucretia Love, Mauro Parenti. Commedia drammatica a colori, Italia-Francia 1974. Cinema Artisti.

Si spogliano generosamente due belle attrici, Paola Senatore e Lucretia Love, che in qualche film sono apparse capaci di non fare, sullo schermo, soltanto quello. Pure qui, d'altronde, la vicenda esige che recitino anche vestite: moglie la Senatore, amante la Love dello stesso uomo, che verso la prima è frigido e ardente con la seconda.

Non c'è conflitto fra le due donne, anzi Lucretia s'adopera perché Paola ritrovi l'amore non solo platonico dell'uomo conteso. Il film è impaginato come un fotoromanzo sexy, il dialogo è ovviamente fumettistico; a peggiorarne certe immagini erotiche non prive di eleganza formale provvedono scelleratamente gli inserti pescati nel più volgare repertorio hard-core. a. v.

Lessona commissario al teatro S. Carlo

ROMA — Il prefetto Carlo Lessona è stato nominato commissario straordinario del teatro San Carlo di Napoli dal ministro del Turismo e dello Spettacolo senatore Pastorino. Lessona dovrà svolgere i compiti del consiglio di amministrazione e del sovrintendente dell'Ente autonomo (i cui rappresentanti il Comune e la Provincia di Napoli e la Regione Campania non hanno ancora designato), assicurando la continuità dell'attività del teatro.

Pubblicato «Il Nuovo Canzoniere Italiano dal '62 al '68»

Canzone politica, compromesso tra mercato e problemi sociali

MILANO — «*Il cosiddetto boom della musica popolare* — dice Cesare Bermani, autore della prefazione al volume "Il nuovo canzoniere italiano dal 1962 al 1968", a cura dell'editrice Mazzotta e dell'istituto Ernesto De Martino — *non è un fenomeno nuovo. Intorno agli Anni 30, negli Stati Uniti, canzoni legate alla tradizione sociale, o addirittura espressione di un sindacalismo operaio particolarmente combattivo, finirono per essere integrate e commercializzate dalla grande industria discografica. Accortasi cioè del consenso e della possibile incidenza politica, il circuito 'ufficiale' si impadronì di quelle testimonianze, ridandole in versione edulcorata, con un'impronta — anche politica — ben diversa, da quella originaria*».

Quarantadue anni, novarese, Bermani lavora, a Milano, per l'istituto «De Martino», ed è membro del coordinamento che regge la rivista di storia «Primo maggio». Tempo fa, è stato [illegible] del pci: «*Dopo, ho scoperto che andando a cercare canzoni, trovavo, con la classe operaia e contadina, un canale di comunicazioni molto più buono che non attraverso il partito*». Cominciò le ricerche negli Anni 60: «*Tutti si mostravano scettici sulla probabilità di riuscita* — ricorda — *in realtà ci toccò ricostruire faticosamente, strofe di strofe, persino pezzi che, eseguiti successivamente divennero — come "Sebben che siamo donne" — esemplari per gruppi e movimenti*».

Fra i primi testimoni, Alfonso Failla, anarchico di Carrara; Teodolinda Rebuzzi, socialista di San Benedetto Po; Giovanna Daffini, ex mondarisо e poi posteggiatrice di Gualtieri; Palma Facchetti, ex filandiera di Cologno al Serio.

In una vertenza per ottenere che il tempo per il trasporto fosse riconosciuto e compreso in quello lavorativo, gli operai, in sciopero, cantavano: «*Quelle stradette che tu ci fai far, cara Rosina ce le dovrai pagar*», sostituendo il nome della ditta a quello di Rosina. «*Insomma* — prosegue Bermani — *nonostante i tentativi, non soltanto da parte della grande industria, per monopolizzarle, sfumarle, fraintenderle, le canzoni "proletarie" continuavano, e continuano, a vivere ed evolversi, a fianco del mondo "ufficiale"*». A suo tempo, la polemica più diretta fu con l'allora trionfante festival di San Remo. L'intendimento rimaneva quello che già nel 1957, Massimo Mila aveva puntualizzato sulla copertina del primo disco stampato da «Cantacronache», e cioè: «*Dar vita ad un altro tipo di canzone, che faccia presa in una situazione storicamente determinata*».

Poco più d'una decina di anni dopo, al filone «popolare» avrebbero attinto Guccini ed altri autori. «*I quali però rappresentano se stessi* — accusa Bermani — *le proprie frustrazioni e delusioni, non le proteste di contadini e di operai, né dei ragazzi del '77 di Bologna, né dei disoccupati. Sono personaggi lanciati dalle case discografiche ed imposti sul mercato: di fatto, portano ad un potenziamento del lavoro che noi conducemmo da un altro punto di vista, e con una ben altra sfida*».

Ornella Rota

Concerto il 4 gennaio

Fabrizio De André al Palasport

TORINO — Giovedì 4 gennaio, Fabrizio De André terrà un concerto al Palasport di Torino. Suoneranno con lui — a partire dalle 21 e per due ore piene di spettacolo — Roberto Colombo, Lucio Fabbri, David Riondino e la Premiata Forneria Marconi. Il concerto è organizzato da Radioflash Nuovasocietà e dalla Media Concert; ingresso 2500 lire.

Perlini in scena senza autorizzazione

ROMA — Il regista teatrale Memè Perlini è comparso ieri mattina davanti al pretore della ottava sezione penale per rispondere dell'accusa di aver allestito uno spettacolo pubblico senza la prescritta autorizzazione.

Il procedimento contro il regista, noto per i suoi spettacoli d'avanguardia, fu avviato in seguito ad una denuncia presentata alcuni mesi fa dal comando dei vigili urbani. Secondo il rapporto dei vigili, Perlini avrebbe allestito ed organizzato uno spettacolo nel teatro «La Piramide», che in realtà era un magazzino, in via Benzoni a Roma, affittato dallo stesso regista per preparare alcune rappresentazioni di teatro sperimentale.

«Le voci di dentro» di Eduardo alle 20,40, rete uno

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Check-up** (c) programma di medicina
- 13,25 **Che tempo fa - Telegiornale** (c)
- 15 Da Torino: **Pallacanestro femminile** Italia-Jugoslavia
- 17 **Aprili sabato** (c) 90 minuti in diretta partendo da «Argento vivo»
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 **Le regioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo (c)
- 18,50 **Tocco magico** (c) incontro musicale con Dino Siani e Paola Musiani, Franky e Paula
- 19,20 **Happy days** (c): Il piedipiatti
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa - Telegiornale** (c)
- 20,40 Teatro di Eduardo: **Le voci di dentro** (c) di Eduardo De Filippo - prima parte con Pupella Maggio, Marina Confalone, Giuliana Calandra. Regia di Eduardo De Filippo - *Alberto Saporito denuncia i Cimmaruta, suoi coinquilini, accusandoli di aver attirato in casa con un tranello il suo amico Aniello Amitrano e di averlo derubato ed ucciso, facendone scomparire il cadavere. Quando sono tutti in prigione, si accorge che l'atroce delitto se l'è soltanto sognato*
- 21,45 **Oh quante belle figlie madama Doré** (c) - Tre episodi aventi come tema il sogno femminile, di Annamaria Tatò
- 22,40 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

- 12,30 **La famiglia Robinson** (c) 13° episodio
- 13 **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **Di tasca nostra** (c) al servizio dei consumatori
- 17 **Sara e Noè** (c) cartone animato
- 17,05 **Città controluce** - telefilm: «Il prezzo del ricatto»
- 18 Il teatro povero di Monticchiello presenta **Racconti popolari**: Le avventure di Ghino di Tacco
- 18,25 **Si dice donna**, a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Daniela Colombo
- 18,55 **Dribbling**: Calcio, ciclismo, tennis, rugby
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 **Tempo di valzer** (c), storia della famiglia Strauss - *Johann passa di trionfo in trionfo, ma non attraversa un periodo tranquillo, i rapporti con la moglie peggiorano soprattutto dopo la scoperta che lei ha un figlio. Muore Hetti, Johann s'innamora di un'attricetta e la sposa, ma anche questo matrimonio fallisce*
- 21,35 **Primo piano** (c): inchieste sui rapporti tra Stato e Chiesa in Polonia: **«Cattolici di frontiera nel paese di Wojtyla»**
- 22,35 **Gli infallibili tre**: telefilm «Operazione silenzio» - TG2

LA TV — *di vice*

I nonsense di Non Stop e la marcia su Roma

La marcia su Roma era il titolo, ieri sera, della terza puntata dello sceneggiato che evoca la conquista del potere da parte del fascismo nell'ottobre 1922. Dissidi fra quelli che si opponevano all'avvento di Mussolini, incertezze, perplessità, tentennamenti nei componenti il secondo ministero Facta; il voltafaccia del Re che prima impone al governo di proclamare lo stato d'assedio e poi rifiuta di firmarne il decreto; questi e altri accadimenti sono stati abilmente concentrati in una succosa puntata. Un appunto: nel 1922 non si potevano localizzare i movimenti delle squadre fasciste intorno alla capitale su una carta geografica dove, accanto a Roma, è visibilmente indicata quella «Città del Vaticano» creata dai Patti Lateranensi circa otto anni dopo, l'11 febbraio 1929.

★ ★

Realizzato a Torino, con regia di Enzo Trapani, *Non stop* è innanzitutto un programma che conferma l'efficienza del Centro di produzione tv di via Giuseppe Verdi, la bravura dei suoi tecnici e delle maestranze in genere. Chi ha visto, giovedì sera, la prima delle sei puntate di *Non stop* nella versione a colori, avrà pure notato che la resa cromatica della trasmissione è altamente apprezzabile.

Anche lo spettacolo c'è. Non sappiamo se ciò che afferma con serietà un titolo di testa («*E' la trasmissione che vanta il maggior numero di tentativi di imitazione*») sia solo una battuta oppure l'orgogliosa enunciazione d'una controllata verità: resta comunque certo che una sua originalità di struttura *Non stop* la possiede pure in questa seconda edizione. Ha eliminato il tradizionale presentatore ciarliero; il copione di Alberto Testa, Enzo Trapani e Fosco Gasperi non è affidato a *vedettes* facenti da supporto a un mattatore o a una mattatrice magari rafferme; i testi non mancano di uno spirito qui e là surreale, imparentato con i nonsense: vedremo se essi saranno ugualmente funzionali per mezza dozzina di giovedì.

L'altra sera, chi più chi meno, tutti gli interpreti hanno divertito non solo gli spettatori in «studio» sghignazzanti (a comando?) forse troppo di frequente, ma anche i telespettatori casalinghi. Quasi tutti questi interpreti sono di visibile estrazione cabarettistica, qualcuno perciò forse un poco ostico, al primo impatto, per un pubblico tradizionale magari legato ai lazzi inaffondabili, da avanspettacolo, di Franco Franchi. Peraltro c'è anche qui il comico cretino (il torinese Renato 33), e non manca quello con predisposizione alla critica di costume (lo spessoso, a volte pungente, Carlo Verdone). Ecco poi, aggressivo e ambiguo, l'italo-olandese Ernst Thole che sfrutta, senza eccedere in provocazioni, le caratteristiche del terzo sesso.

Ugualmente citabili sono Brambilla e Formicola, Raf Luca, I Giancattivi che, riprendendo, a modo loro, quel «numero» ramolo di Walter Chiari (lo spettatore fanatico in delirio davanti a un film di guerra aerea americano), ripetono, moltiplicata per tre, la scenetta davanti a una pellicola passionale. E ancora vanno ricordati *I Gatti del Vicolo Miracoli*, che tanto piacquero nel *Non stop* precedente, al pari dei riconfermati Chocolat's, fantasisti di colore. La soubrette è Stefania Rotolo al suo primo grosso impegno televisivo dopo *Piccolo slam*; la canterina straniera una tascabile e tuttavia esuberante Nancy Nova.

★ ★

Stasera il grande richiamo televisivo è rappresentato da una delle più famose commedie di Eduardo De Filippo: *Le voci di dentro*, realizzata, con sua regia, appositamente per il video e splendida conclusione, per ora, di quel ciclo intitolato «Teatro di Eduardo». La commedia è suddivisa in due parti: stasera sulla rete 1 va in onda la prima, domani sera, alla stessa ora, le 20,40, la seconda.

Le voci di dentro ha già avuto la sua anteprima per la stampa: sul giornale di ieri abbiamo riferito il giudizio sullo spettacolo di Eduardo, protagonista oltre che autore. Avendo anche noi visto lo spettacolo stesso fervidamente lo raccomandiamo ai telespettatori. Possiamo dire fin d'ora che, assieme con De Filippo sono esemplari nei rispettivi personaggi Pupella Maggio, Marina Confalone, Gino Maringola, Luca De Filippo, Luigi Uzzo, Giuliana Calandra e tutti gli altri.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 10,35 Gli amici di...
- 11,30 Una regione: Val d'Aosta
- 12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
- 12,30 Europa, Europa!
- 13,35 Quando la gente canta
- 14,05 L'eroe sul sofà
- 14,30 Canzoni per i giovani
- 15,05 Va' pensiero
- 15,55 Presa diretta
- 16,30 Da costa a costa
- 17,05 Radiouno jazz '78
- 17,35 L'età dell'oro
- 18,25 Anna Oxa
- 18,35 Tuttobasket
- 19,35 Dottore, buonasera
- 20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
- 21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
- 21,35 Alle origini della radio
- 22,15 Radio sballa
- 23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Domande a radiodue
- 8,45 Chi ha ucciso Baby Gate?
- 9,32 Missione confidenziale, di Graham Greene
- 10,12 La corrida
- 11 — Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 No, non è la BBC
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Operetta, ieri e oggi
- 15,45 Gran varietà
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,55 Cori da tutto il mondo
- 18,10 Strettamente strumentale
- 18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei
- 19,50 Non a caso qui riuniti
- 21 — Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan
- 22,15 Musica per archi
- 22,45 Tout Paris
- 23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Lunario in musica
- 7 — Il concerto del mattino
- 9,45 Folkconcerto
- 11,30 Invito all'opera
- 13 — Musica per quattro
- 14 — Controcanto
- 15,30 Dimensione Europa
- 17 — Spazio tre
- 20 — Il discofilo
- 21 — Presenza religiosa nella musica del '900
- 22 — Chitarre italiane
- 22,25 Ritratto d'autore: Luigi Boccherini
- 23,25 Il jazz - Chiusura

RADIOMONTECARLO

- 6,35 Supersveglia
- 9 — Regioniamoci sopra
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — Totocalcio
- 18 — R. M. C. explosion
- 19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,25

- 12,25 Da Oberstdorf (Germania Occidentale) **Sci: Salto** (c)
- 15,50 **Terza pagina** (c) Max Bill
- 16,45 **Per i giovani**: Ora G
- 17,55 **Ti mancherò** (c) telefilm
- 19,05 **Estrazioni del Lotto**
- 20,45 **Minstrel show** (c), film con Gene Bell, Glyn Turman, Ted Ross. Regia di Stanley Clay
- 22,35 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 18 Da Oberstdorf: **Salto con gli sci**
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20,35 **Il costo di una vacanza**, telefilm
- 21,25 **Dossier dei nostri tempi**: il 1958
- 22,25 **Basta con la guerra... facciamo l'amore** (c) film di Andrea Bianchi con Jacques Dufilho, Dagmar Lassander, Vincenzo Cudia

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 22,30

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 **Varietà**: Michel Fugain
- 19 **Telefilm**
- 19,25 **Paroliamo**, telequiz
- 20 **Telefilm**
- 20,55 **Killer, calibro 32**, film di Al Bradley con Peter Lee Lawrence e Agnes Spaak - *Una banda di sette uomini ha più volte assaltato la diligenza che trasporta valori alla banca. I dirigenti di questa decidono di ingaggiare un killer abilissimo ed astuto*
- 22,25 **Oroscopo di domani**
- 22,35 **Montecarlo sera**

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40, 16,42, 18,40, 20,25, 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di lei. P. Senatore, L. Love. Viet. 18. Col. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20, 16,25, 18,20, 20,15, 22,30.
CAPITOL: Lo squalo 2.
CENTRALE d'Essai: Il capriccio del Sabbaravilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
CORSO: Lo squalo 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40, 17, 19,35, 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni.
METROPOL: Sexyimphony. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande allegria. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Techn. Non viet. Or.: 14,45, 17,20, 19,55, 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 14,30, 17,10, 19,50, 22,35.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, con I. Bergman, L. Ullmann. Techn. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Napoli serenata calibro 9, Mario Merola. Col. Non viet.
VITTORIA: Sgt. Pepper's, George Burns, i Bee Gees.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'immoralità, Lisa Gastoni, Mel Ferrer, Howard Ross. Viet. 18. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
ASTRA: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, techn. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer.
ELISEO: Professor Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Non viet.
FORTINO: Porgi l'altra guancia, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
LA PERLA: Eutanasia di un amore, T. Musante, O. Muti. Non viet. Or.: 16,20, 17,40, 20,10, 22,20.
MAFFEI: L'insegnante viene a casa, E. Fenech, techn. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 15, 18,10, 20,20, 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non viet. Ap. 14,30.
PUNTOQUE d'Essai: La marchese von..., E. Rohmer (segnalato dalla critica deliante). Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. Mc Graw. Viet. 14. Or.: 16,20, 18,30, 20,20, 22,30.
APOLLO: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: Dr. Zivago, O. Sharif, J. Christie. Ore 16,30, 22.
ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 L'ultimo treno da Vienna di W. Disney, regia di A. Hiller, color. Abbinato a Silvestro e Gonzales dente per dente, cart. anim. a colori.
FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Non viet. Or.: 15,20, 17,40, 20,10, 22,30.
FIAMMA: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. Mc Graw. Techn. Viet. 14.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie, marionette per piccoli e grandi.
HOLLYWOOD: Il dragone nero, Wang Kuan. Non viet. 1ª vis. To.
PRINCIPE: Squadra antimafia, Tomas Milian. Non viet. Ap. 14,30, ult. 22,30.
STATUTO: La più grande avventura di Ufo Robot (Goldrake all'attacco). Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: La foresta che vive di B. Haanstra; col. Ore 15, 17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE - La bolle del cinema: 16,30 Sezione documentaria Oceano di Folco Quilici. 18 Festival erotique 1910-1980. Rassegna dell'evoluzione cinematografica francese. 19,30 I 7 fratelli Cervi di G. Puccini con G. M. Volonté, R. Cucciolla, indagine sociale sulla Resistenza. 21 Un classico della storia del cinema La congiura dei Boiardi di S. M. Eisenstein con M. Cerkassov, S. Birman (Urss). 22,30 Novità teo-porno-film americani The boss's secretary, Temperature the 806, The lesbian young girls, Teenage baby sitter, The angel's orgy. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Isole nella corrente, George Scott. Ore 15 e 17.
PO: Piedone l'africano, B. Spencer. Non viet.
REGINA: Vacanze erotiche delle Bosall, col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Bluff, A. Celentano, A. Quinn, Capucine. Col.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Grazie a Dio è venerdì.
GIARDINO-CINEOCCHIO: 2001 odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, col. Ore 20, 22,30.
S. RITA*: Silvestro e Gonzales lesti e mattatori, ore 14,30; Goodbye e Amen. Ore 20.
SMERALDO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet.
VINZAGLIO: Festival dell'umorismo A proposito di omicidi, di Neil Simon con Peter Falk, Ann Margret (3ª vis.). Ore 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sella d'argento, G. Gemma.
SAN PAOLO: Incredibile viaggio verso l'ignoto, di W. Disney, tec. Non viet. Ore 15, 16,45; Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano, techn. Non viet. Ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Sono stato io.
DIVINA PROVVIDENZA: domani Qualino il supermaggiolino.
ODEON: Zombi, D. Enge. Techn. Viet. 18.
STAR: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Col. Non viet.
ZETA d'Essai: Easy Rider, di D. Hopper con P. Fonda, J. Nicholson. Ore 20,30, 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: I due superpiedi quasi piatti.
UMBRIA*: Pallida sta a guardare - Mastrocro Condor Pass.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer.
EDERA: Pinocchio di Walt Disney, techn., al film è abbinato La volpe d'argento. Ap.: 15,30.
JOLLY: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, A. Lear. Techn. Non viet.
LUCE*: Le braghe del padrone.
LUNIA*: domani Colline degli stivali - Fabbro da cavallo.
MURIALDO*: domani Tentacoli.

CINEMATOGRAFI

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARE: Due superpiedi quasi piatti.
FALCHERA: Il tesoro di Matecumbe.
LANTERI*: Il corsaro nero.
MAJOR: Notti peccaminose di una minorenne, W. Ploner, techn. Viet. 18.
REBAUDENGO*: 5 matti da Hong Kong con furore. Ore 21.
SEMPIONE: Love Story, A. Mc Graw, R. O'Neal. Techn. Non viet.
SOCIALE: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, A. Lear. Techn. Non viet.
ARCI-ZENIT: Isabella e l'albero della fortuna. Spett. teatr. con i burattini di Vendicosi, ore 16; Paolo il caldo, di M. Vicario. Techn. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Primo amore, U. Tognazzi, O. Muti.
ERIDANO d'Essai: Alta tensione, di M. Brooks con M. Brooks. Ore 20,30, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARENA RAGAZZI: domani La gang delle spider rosse, di Walt Disney.
CARENA d'Essai: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick con Keir Dullea, Gary Lockwood. Or.: 19,45, 22,30.
CUORE*: Le avventure di Bianca e Bernie, cartoni animati di Walt Disney a colori.
ITALIA: ore 21,30 Spettacolo teatrale Amleto con Manuela Kustermann. Regia Giancarlo Nanni. 1ª nazionale.
S. LUIGI*: I due maggiolini più matti del mondo, F. Franchi, C. Ingrassia. Ore 21.
SPEZIA: Il prefetto di ferro. Non viet. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatri - Nuovo Comp. Operette Clara-Mascagni: ingressi ridotti all'Enal per questa sera - Turinés Comp. Piccola Ribalta in «Nè schèrs 'd Monsù Pèrnò», riduzioni Enal alla cassa - Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa — Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 14 Trotto, riduzioni Enal alla cassa - Parco Pellerina: Circo Moira Orfei: riduzioni Enal 50% alla cassa.

Film segnalati dalla critica: La Marchesa von... (Punto Due).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: I 4 dell'oca selvaggia.
LEO: Ridendo e scherzando.

AVIGLIANA
CORSO: Sassiona.
GRANERO: Il prefetto di ferro.
BEINASCO
ITALIA: L'ultimo guappo, Mario Merola, techn. Viet. 14.
PARROCCHIALE: 007 vivi e lascia morire.
BORGARO
ROYAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
BORGONE
IDEAL: Easy Rider.
CARIGNANO
PETER: Grease.
CARMAGNOLA
ELIOS: I 4 dell'Ave Maria.
LUX: Eutanasia di un amore. Non viet.
MARGHERITA: Il cinico, l'infame, il violento.
SPLENDOR: I leoni della guerra.
CASELLE
ITALIA: Pretty Baby. Viet. 18.
ROMA: Elliott il drago invisibile.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Il gatto.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Tre tigri contro tre tigri.
CIRIE'
CATALANO: Il dottor Zivago.
ITALIA: Heidi, techn. Non viet.
NUOVO: Assassinio sul Nilo, di A. Christie, techn. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Ridendo scherzando.
CUORGNE'
PERONA: Heidi diventa principessa.
MARGHERITA: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
GASSINO
ITALIA: Grease.
GIAVENO
ALFIERI: Ultimo valzer.
S. LORENZO: Totò contro i quattro.
LANZO
CATALANO: Il magnate greco.
LEINI'
AMBRA: Heidi torna tra i monti.
LUSERNA
LUSERNESE: Quel maledetto treno blindato.
MONCALIERI
GHIGO d'Essai (v. Pastrengo 120): Per un pugno di dollari, C. Eastwood, G. M. Volonté. Non viet. Ore 20,15; 22,30.
ITALIA: Un mercoledì da leoni, Jean Vincent. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Grease.
PARROCCHIALE: Quel dannato pugno di uomini.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Driver.
ITALIA: Elliott il drago invisibile.
NUOVO: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
PRIMAVERA: Let it be.
RITZ: Agenzia matrimoniale.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Bom Bon Bon fiore del passo.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Guerre stellari.
RIVAROLO
CASTELLO: Heidi in città e il mondo delle volte.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Vigilato speciale.
S. ANTONINO
MODERNO: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso.
S. MAURIZIO
EDERA: Un amico da salvare.
SETTIMO
BECCARIS: Pane burro e marmellata.
MODERNO: Battaglia nella Galassia.
GARIBALDI: Zio Adolfo in arte Führer.
ORATORIO: Terremoto 10° grado.
SUSA
CENISIO: Pari e dispari.
CIVICO: L'albero degli zoccoli.
TORRE PELLICE
TRENTO: La febbre del sabato sera. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Corleone.
VENARIA
DANTE: Occhi delle stelle.
SUPERCINEMA: L'ultimo guappo.
VEROLENGO
ITALIA: Classe mista.

TEATRI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lia Show. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15. Ult. 3 giorni. Domani inizio spett. ore 20,30 (termine ore 23) Koscina - Foà in Quella della porta accanto. Commedia brillante. 1° gennaio 2 spett. ore 16 e 21,15. Pren. tel. 535.440.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 537.500): Notte cabaret.
CABARET VOLTAIRE: 21 al Cinema Teatro Italia (v. Nizza 138) Amleto con Manuela Kustermann, di Giancarlo Nanni.
CARIGNANO: stasera ore 21 domani ore 15,30 e ore 21 precise Carlo Campanini - Franco Barbero in T'las mai fait parej. Tel. 544.562, 556.246.
ERBA: questa sera ore 21,15 domani ore 16 e 20,30 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie. Marionette per piccoli e grandi.
GOBETTI: stasera ore 21 e domani ore 21 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 844.562 - 556.246.
NUOVO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 20,30 la Compagnia Torinese l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Milla Clava e Giordana Mascagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 20,30 e 0,30 il Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in Calasso. 'I rondò dla fòrca, storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 20,30 il Teatro Iqed in Il cilindro di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): ore 21,15 Nè schèrs 'd Monsù Pèrnò - Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.800). Strepitoso successo, 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in gioiere, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.682.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Trattenimento.
BELLE ARTI: 15,30-21 con Nino Gallo - Domenica Veglionissimo.
CASTELLINO: ore 21 Gli Arabi.
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni.
DU PARC: 15,30 e 21 Romme.
EDEN: 16 e 21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30 e 21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30 I Simpatici, ore 21 I Macario's.
MASSAUA: ore 21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Accorsi.
ODEON (ex Sala Gay): ore 15-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 orch. Valvassi. Prenotazioni veglione.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 18, tel. 537.340): al piano Claudio Ascoli. Ore 23,30 Folk con Gino Lattanzio. Domani Veglionissimo con Claudio Ascoli, Dino Lattanzio. Cotillons. Pren. 385.216.
MINI CABARET (tel. 513.680).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 25): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dell'800 ad oggi.
ARTE CLUB (v. Broffero 3, t. 543.954): Torino tra magia e realtà.
ARTE QUABERT (Giaveno, v. Roma 29): V. Barrera, V. Ferraris, G. Toira.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118ª Mostra annuale - 16,30-19,30 fest. inclusi.
CITTADELLA (Barbaroux 31): Miniforme.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 085.4760): P. Giuliano.
CORSO BLU - Giaveno (P. Molines): Carlo Ricci: Il colore della Val Sangone. Or. 10-12; 15-19.
DOCUMENTA: Daniela Pasone.
GIBBI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquerelli disegni, ore 10-13 15-20, lunedì 16-20.
LA LANTERNA - Alessandria (Gall. Guarini): Collettiva maestri contemporanei e opere antologiche di P. Morando.
GRAFICA 18 (212.194): Calandri, Cellatore, Dova, Gentilini, Guttuso.
MAGMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Proposta natalizia «Magmawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 780.501): Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.
SPIRALI (Arsenale 35): Mostra personale del pittore ed incisore Piergiorgio Branzi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: R. Mussino Pianca.
A.I.C. (877.857): Pieraugusto Donati.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande allegrata per Juan de la Cruz.
DAVICO: Pers. Franco Sorge.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - Asti: Arte incontri.
LA PARISINA: Disegni di: Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.
STUFIDRE (Palazzo 1): Sambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 Film da ricordare. Spasimo di A. Sjöberg con M. Zetterling (Svezia 1944 min. 95), viet. 18.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12, 15-19.

Il Teatro del Buratto al Gobetti

I pupi e l'eterna vicenda del passerottino Cipì

TORINO — Al Gobetti, l'altro giorno secondo spettacolo della rassegna Baracca e burattini organizzata per i ragazzi dall'Arci con le Acli, l'Endas, i circoli interaziendali e lo Stabile di Torino. Protagonisti di Cipì sono i nuovi pupazzi animati del Teatro del Buratto di Milano, diretti da Velia Mantegazza. Uno spettacolo tratto da un racconto composto da Lodi (maestro, pedagogista, scrittore) insieme ai suoi alunni della elementare di Vho, borgata di Piadena (Cremona) e pubblicato in «C'è speranza se questo accade a Vho».

Velia Mantegazza e il marito Tinin furono i primi a costruire con materiale vario questi pupazzi, animati all'interno da mimi. Il Teatro del Buratto nacque tre anni fa come cooperativa, da allora gestisce a Milano il teatro Verdi con spettacoli per bambini il sabato e la domenica.

Cipì è un passerotto vivace, il cui nome deriva dal suo ritornello: «Cipì, voglio uscire di qui». Uscire dal nido e conoscere la vita. Un giorno da un camino cade in un alloggio, dove gli danno la caccia per acchiapparlo, ma lui impara a volare e si salva. Così può girare il mondo. Avvicina una timida margheritina rosa, detta Margheri, e altri fiori, frutti, farfalle, un gatto bianco pericoloso e sornione.

Poi Cipì conosce anche l'uomo. Un cacciatore spara alla bella e piccola Passeri, ferendola. Lui la cura e quando lei è guarita sboccia l'amore, fanno il nido e nascondono i piccoli. Si ripetono le eterne vicende di tutte le generazioni. Cipì assiste anche alla lotta dei venti e delle nubi, in cui nessuno vince: «allora, perché la fanno?». Non si sa. C'è pure un vecchio gufo, in fama di saggio idealista che vive solo di «ombre di comignoli». In realtà adesca gli uccellini e se li mangia, ma Cipì non è creduto quando mette in guardia i suoi simili; solo quando ritroveranno le piume delle vittime, i passeri si convinceranno e scacceranno il gufo. Dopo un inverno lungo e gelido, con tanta neve, torna la primavera e il ciclo si chiude con un inno alla libertà.

Una storia intelligente e poetica, tratta da esperienze vere, che soprattutto i più grandicelli possono capire nella sostanza e nella forma. La presenta uno «spaventapasseri amico dei passerotti» (Franco Spadavecchia); i mimi sono Jolanda Cappi, Grazia Cioccafava, Kitty Perria, Enrico Valenti, Alberto Mister, Sergio Mussiga ed Eneo Ruffo. Musiche di Gino Negri e Danilo Lorenzini. Applausi a tutti. b.a.

TEATRI - RITROVI

notizie dalle aziende

Personale di Adelma Mapelli

Si è tenuta nei giorni scorsi una mostra personale della pittrice Adelma Mapelli nei locali del Cral-Inps di via Frola 2, Torino.
La Mostra ha ottenuto un vivo successo di pubblico e di critica per la nuova collezione di acquerelli.

È indispensabile all'economia delle Marche

Ancona: nessuno vuole la centrale turbogas

Doveva essere costruita nella Valle del Tronto, ma gli abitanti dei paesi vicini si sono ribellati - Tutti sono concordi nel ritenere che i fumi del complesso dell'Enel metterebbero in fuga i turisti

ANCONA — La centrale turbogas, che l'Enel dovrebbe costruire nella bassa valle del Tronto, sta suscitando un vespaio di polemiche. Dure prese di posizione degli abitanti della zona, interpellanze al consiglio regionale, infuocati incontri ed assemblee, dimissioni di protesta sicché l'Enel dovrà rivedere la sua scelta fatta con l'assenso di massima della Regione. Si guarderebbe ora al nucleo industriale di Ascoli, 35 chilometri all'interno, ma il Nucleo ha fatto già sapere di non avere aree disponibili e di non essere mai interpellato. Si teme l'inquinamento atmosferico e delle acque, per cui è certo che di questo impianto che sarebbe utilissimo per l'economia marchigiana, si parlerà ancora a lungo.

Il problema delle fonti di energia nelle Marche ha origini lontane. Si cominciò a parlare di una centrale termoelettrica alimentata a carbone da costruire vicino al porto di Ancona quindici anni fa. Ma non se ne fece nulla per l'accesa campagna «anti-centrale» della popolazione. Gli enti locali dimostrarono che un impianto del genere, con le nebbie di mare, avrebbe avvelenato la città. L'Enel si mise allora alla ricerca di un punto vicino alla costa in cui situare l'impianto. E così, via via, la centrale trasmigrò nei disegni di massima alle foci di quasi tutti i fiumi marchigiani, nelle valli dell'Esino, del Musone, del Chienti, fino a diventare uno di quegli argomenti tabù che, appena sussurrati, suscitavano feroci alzate di scudi.

La vicinanza della centrale al mare, infatti, non teneva conto della vocazione turistica di 150 chilometri di costa marchigiana, in cui, in questo dopoguerra si sono investite molte decine di miliardi. «O *facciamo il turismo* — dicevano gli operatori del settore — *o facciamo le centrali. Ma il turismo c'è già*». Mentre affiorava la crisi del petrolio e si completavano i metanodotti, l'Enel rinunciò al colosso lungo la costa e si orientò verso un paio di centraline turbogas, la prima delle quali è già sorta qualche anno addietro a Camerata Picena, vicino ad Ancona. In verità, non ha dato grossi fastidi, anche se il sindaco che l'ha accettata nel suo territorio, in un primo momento, si è trovato contro schierati i colleghi dei comuni vicini, i quali si ritenevano danneggiati dal consenso dato — si disse — alla chetichella.

Ora è la volta della seconda centrale turbogas nella valle del Tronto, e sono i sambenedettesi con gli abitanti dei centri vicini a battersi contro l'impianto. I sambenedettesi dicono che, essendo il turismo con la pesca il cespite maggiore della cittadina, che ha cinque chilometri di spiaggia, [illegible] alberghi e tremila alloggi privati che registra oltre un milione e mezzo di presenze turistiche l'anno, con la centrale si vuol mandare in fumo, non soltanto in senso figurato, tutta l'economia della zona.

Dice l'Enel: «*Le Marche consumano un miliardo e 800 milioni di kilowattore di energia ogni anno; producono, soprattutto con centrali idroelettriche, meno del 30 per cento di questo fabbisogno. Per il restante 70 per cento esse sono infatti tributarie di regioni meridionali, soprattutto dell'Abruzzo. La centralina del Tronto produrrebbe soltanto il 5 per cento del fabbisogno regionale e funzionerebbe soltanto nelle ore di punta, come riserva e pronto intervento*».

I comuni della vallata arricciano il naso sospettosi: e chi ce lo dice che funzionerebbe solo poche ore al giorno? L'Enel [illegible] che lasciandolo in funzione 24 ore su 24 potrebbe anche coprire tutto il fabbisogno delle Marche, ma avrebbe altissimi costi e sarebbe antieconomica. D'altra parte la richiesta di energia per l'industria marchigiana è in aumento e in qualche modo l'energia va prodotta.

Sulla necessità di non lasciare la piccola e media industria della regione senza fonti energetiche sono d'accordo anche i sindacati. In un documento la federazione Cgil-Cisl-Uil di Ascoli considera la centrale un investimento preproduttivo, da non guardare però secondo criteri di produttività aziendale, ma come un'opera pubblica.

Ermete Grifoni

In una banca alla Giudecca

Rapina alla "Kociss" a Venezia col barchino

Con la tecnica del noto bandito ucciso tre giovani si sono impadroniti di dieci milioni

VENEZIA — Una rapina è stata compiuta, ieri poco dopo le 13, nell'agenzia del Banco San Marco, alla Giudecca. Tre giovani, che indossavano giubbotti di tipo militare, hanno fatto irruzione nella Banca. Impossessandosi di circa 10 milioni quindi sono fuggiti a bordo di un veloce motoscafo rosso.

Alcuni mesi fa, poco dopo una rapina compiuta nella sede centrale dello stesso Istituto di Credito, a pochi passi da piazza San Marco, un barchino con a bordo due dei tre rapinatori era stato intercettato da un motoscafo della questura: uno dei banditi, Silvano Maistrello detto «Kociss», [illegible] anni, il più noto esponente della malavita veneziana, fu ucciso da un agente con una raffica di mitra.

La rapina di ieri fa pensare alla tecnica usata da «Kociss». Tre giovani, entrati nella banca hanno estratto le pistole intimando ai presenti di non muoversi. Dopo avere preso il denaro che si trovava nei cassetti, i tre sono fuggiti, balzando a bordo di una imbarcazione a motore sulla quale pare si trovasse un complice.

L'agenzia del Banco San Marco è situata proprio sulla riva prospiciente il canale della Giudecca, che separa l'isola dal «centro storico» vero e proprio, quasi di fronte a piazza San Marco, dalla quale dista, in linea d'aria, poche centinaia di metri.

Poco dopo la rapina, la «squadra mobile», diretta dal dott. La Barbera, ha fermato due giovani. Si è in seguito accertato che, durante il «colpo», uno dei banditi è rimasto fermo sulla soglia dell'agenzia, mentre i complici, impugnate le pistole, sono entrati nella banca, dove si trovavano tre impiegati e due clienti.

Uno dei rapinatori si è messo al centro del locale tenendo a bada con l'arma i presenti, mentre l'altro, portatosi al di là del bancone, ha intimato al cassiere di aprire la cassaforte dalla quale ha prelevato le banconote. Dopo avere detto «Grazie», i tre sono fuggiti. Il barchino rosso è stato visto dirigersi verso Sacca Fisola, l'estrema propaggine della Giudecca verso piazzale Roma. E proprio al terminal di piazzale Roma, mezz'ora dopo la rapina, alcuni agenti della squadra Mobile hanno bloccato due giovani veneziani, entrambi pregiudicati per furto.

La piccola giraffa di Natale

Suzanne, una giraffa di tre anni [illegible] accarezza il suo piccolo Amani nato il 24 dicembre nello zoo di Berna. Il cucciolo, che ha soltanto sei giorni, è però già alto un metro e 85 centimetri

Dura da una decina di giorni lo sciopero dei netturbini

Napoli: le luminarie nell'immondizia

La situazione sta diventando difficile, c'è rischio di malattie - Cani e gatti di notte lacerano i sacchetti e sparpagliano il contenuto sui marciapiedi - Un appello del sindaco ai cittadini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — C'è atmosfera di festa; vi sono le tradizionali luminarie nelle vie del centro e nei quartieri periferici: [illegible] natalizi, piante, il verde sistemato dal comune ad ogni angolo di strada; un prosperare incredibile di bancarelle, improvvisati venditori ambulanti, ma anche montagne e cumuli enormi di rifiuti: tonnellate d'immondizie che invadono i marciapiedi e sottraggono spazio ai pedoni. E' questo lo stato più deprimente delle strade di Napoli in questi ultimi giorni dell'anno. Una nota stonata e stridente tra le iniziative intraprese dal comitato «*per rendere più accogliente la città durante le feste e svolgere un'azione promozionale di arte e cultura...*».

Ancora una volta Napoli presenta purtroppo il suo logoro biglietto da visita. La città è invasa da sacchetti a perdere. La grave situazione rischia di degenerare. Si temono, non a torto, gravi conseguenze sul piano dell'igiene e della salute pubblica. Le misure di emergenza adottate dal comune per fronteggiare i riflessi di una agitazione impopolare dei dipendenti della nettezza urbana, si sono rivelate finora scarsamente efficaci. La coincidenza del periodo festivo ha aggravato una situazione di per sè già difficile e lo sforzo per riportare la città ad una condizione tollerabile è stato vanificato da una serie di gravi inconvenienti.

L'astensione dal lavoro dei netturbini napoletani iniziatasi con uno sciopero a singhiozzo di tre ore da una decina di giorni è andata via via inasprendosi fino a coinvolgere tutto il personale, autisti e gli addetti alla rimozione dei sacchetti di rifiuti. Un'agitazione dettata da rivendicazioni salariali per la questione del pagamento degli straordinari e che ha ridotto le strade cittadine ad uno spaventoso stato di abbandono.

I sacchetti di rifiuti si sono accumulati ovunque, non hanno risparmiato neppure le zone residenziali. In alcuni quartieri i commercianti di alimentari si sono affidati a squadre di volontari pagando di tasca propria la rimozione delle immondizie. Ma dove una iniziativa del genere è mancata, i rifiuti, accumulati per giorni e giorni, hanno raggiunto livelli proibitivi. La pioggia involontariamente ha dato una mano ad accrescere una visione di incredibile squallore, contribuito a ricoprire le vie di uno strato di melma scivolosa. Altro consistente contributo a rendere la città una gigantesca pattumiera è stato dato da gatti e cani randagi: dai sacchetti di rifiuti sventrati e marciti si elevano miasmi che prendono alla gola e mozzano il fiato.

La questione ha avuto la sua eco in consiglio comunale con una serie di interrogazioni sulle conseguenze di carattere sanitario ipotizzabili dall'aspetto delle strade cittadine. Ci si chiede come mai uno sciopero dei dipendenti della nettezza urbana possa coinvolgere per un così lungo periodo i servizi di rimozione delle immondizie; quali iniziative l'amministrazione comunale intende adottare per ripulire soprattutto i quartieri popolari e scongiurare l'insorgere di malattie infettive; s'invoca che il servizio della nettezza urbana sia ristrutturato e reso rispondente alle esigenze di Napoli.

Dal canto suo il sindaco Maurizio Valenzi ha rivolto un appello ai napoletani. Li ha invitati a non sporcare maggiormente le strade di Napoli nella notte di fine d'anno, per seguire la deplorevole tradizione di lanciare dai balconi delle abitazioni suppellettili di ogni genere in disuso. Una esortazione che si spera dia qualche risultato diverso da quella rivolta dall'amministrazione comunista fin da quando si è insediata a Palazzo San Giacomo, due anni or sono. «*Aiutateci a tenere Napoli pulita*» è lo slogan che si può leggere sui mezzi pubblici, sui manifesti affissi ai muri, persino sui sacchetti a perdere: un invito a cui però molti continuano purtroppo a non prestare alcun ascolto.

Adriano Luise

A Sant'Oreste presso Roma

Parroco trasferito Il paese protesta

ROMA — I fedeli di un paesino sulla Flaminia, Sant'Oreste, una piccola località di villeggiatura alle falde del monte Soratte, sono in agitazione da oltre una settimana e hanno più volte minacciato di occupare la chiesa per il trasferimento del loro parroco, don Antonio Giacomini.

E' questo l'epilogo di una vicenda cominciata nel mese di giugno, quando il vescovo della diocesi, mons. Marcello Rosina, approfittando di un movimento di sacerdoti, ha deciso il trasferimento del parroco di Sant'Oreste che meditava da tempo poiché — secondo quanto affermano i carabinieri di Rignano Flaminio — don Giacomino, nato e cresciuto a Sant'Oreste, era riuscito a soli 40 anni ad ottenere la parrocchia del suo paese.

«*All'origine della decisione del Vescovo ci sono perciò motivi prettamente pastorali*», spiegano i carabinieri, intervenuti su richiesta di monsignor Rosina per chiudere la chiesa e garantire l'ordine pubblico dopo la partenza del parroco avvenuta martedì.

Intervento della «Lega»

Animali maltrattati un sindaco denunciato

FIRENZE — La «Lega antivivisezionista nazionale» (Lan), ha presentato alla procura un esposto-denuncia contro il sindaco di Reggio Emilia, il capo servizio accalappiacani e due addetti al canile municipale della stessa città, per violazione degli articoli del codice penale che riguardano «*l'abuso di ufficio e maltrattamento e incrudelimento continuato verso gli animali*». La «Lan» li ritiene «*responsabili dei gravi maltrattamenti ed atti barbarici che vengono perpetrati nel canile di Reggio Emilia*».

La Lega ha unito all'esposto fotografie riprese nel canile — il quale raccoglie animali di 44 comuni limitrofi — e fornite da una dottoressa di Reggio, delegata per l'Emilia della «Lan». Le foto — afferma la nota — «*sono di rilevante gravità sia per quanto concerne il metodo inumano con il quale gli animali sono soppressi, sia per quanto riguarda il modo con il quale gli stessi sono tenuti nel canile*». Secondo la Lega «*si presume inoltre che in alcuni casi di morte apparente, come sembra rilevarsi da una delle foto allegate, alcuni cani sarebbero stati gettati nell'inceneritore ancora vivi*». La comunicazione ricorda infine la «*dichiarazione universale dei diritti dell'animale*».

Il municipio di Reggio ha risposto alla denuncia della «Lan» con un comunicato dell'assessore William Bigi nel quale si legge che «*nessuna comunicazione giudiziaria è pervenuta al sindaco e agli uffici municipali in ordine a ipotetici maltrattamenti perpetrati ai danni degli animali ricoverati al canile*».

«*Si ribadisce al riguardo* — prosegue il documento — *che il Comune, a norma delle leggi vigenti, gestisce un canile per tutti i comuni della provincia per la custodia dei cani catturati perché trovati vaganti, sempre a norma di legge, trascorsi tre giorni senza che i legittimi possessori li abbiano reclamati e ritirati, i cani sequestrati vengono abbattuti con metodi eutanasici*».

In un anno all'aeroporto di Fiumicino

Bloccati 154 trafficanti con 1700 chili di droga

ROMA — Sequestrati 1700 chilogrammi di droga e arrestati 154 spacciatori: risultati che superano del 40 per cento quelli dello scorso anno. E' questo in sintesi il bilancio 1978 delle operazioni compiute dalla Guardia di finanza dell'aeroporto di Fiumicino.

Sulla base delle numerose operazioni effettuate al «Leonardo da Vinci», è possibile ricavare una mappa piuttosto precisa del traffico degli stupefacenti. L'eroina, una tra le droghe più pericolose e diffuse, viene importata generalmente da europei ed asiatici. Per quanto riguarda le località di provenienza, l'ormai noto «triangolo d'oro», composto da Hong-Kong, Bangkok e Singapore è diventato un quadrilatero, data l'importanza ormai assunta da un nuovo caposaldo di questo tipo di traffico: Kuala Lumpur.

Per quanto riguarda l'eroina, un dato particolarmente negativo concerne l'Italia. Nell'agosto di quest'anno, per la prima volta una importante partita di questa sostanza è stata sequestrata all'aeroporto di Fiumicino in partenza dall'Italia. Sulla base di questa operazione e di successive indagini, la finanza è orientata a ritenere che anche nel nostro Paese siano sorte delle raffinerie di oppio grezzo, che al termine dei necessari processi trasformativi, diventa eroina.

L'hashish viene invece generalmente importato dall'India e dal Pakistan da trafficanti europei. I nascondigli preferiti sono i doppi fondi dei bagagli. Raramente, e comunque in modesta quantità, la droga viene rinvenuta indosso al trafficante. Numerosi anche i casi di rinvenimento di droga in colli spediti a mezzo servizio merci.

Nonostante l'impegno di Guardia di finanza e dogana per stroncare il traffico di droga l'aeroporto di Fiumicino è insieme a quello di New York tra i più «infausti» per gli spacciatori, questo appare in continuo aumento in tutta Italia.

Fuochi d'artificio scoppiano a Napoli 2 giovani feriti

NAPOLI — Due giovani sono rimasti gravemente feriti nell'esplosione di un pacco di fuochi artificiali che era nel portabagagli di un'auto. L'esplosione, che ha semidistrutto la vettura, è avvenuta alle 0,45 della scorsa notte in località Cantariello, nel comune di Afragola, grosso centro agricolo del Napoletano. Il botto è stato avvertito in una vasta zona. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. I feriti sono Guido Sodano, [illegible] anni, e Giuseppe Fiore, di [illegible], entrambi da Afragola.

Da una prima ricostruzione dell'incidente, sembra che i due stessero prelevando il grosso pacco di fuochi artificiali dal portabagagli dell'auto.

I "grossi nomi,, sono già al mare o in montagna

Ai milanesi rimasti [illegible] casa un Capodanno senza follie

Cenoni da 60 mila lire [illegible] cenette da 6000 - Molti aspetteranno l'anno nuovo in famiglia - Prezzi alle stelle per le ricercatezze alimentari: il tartufo come l'oro

MILANO — Da Santo Stefano, Milano è semideserta: non proprio come a Ferragosto, ma quasi. I grossi nomi, quelli che fanno notizia, se ne sono andati, chi al mare chi in montagna, i più all'estero. Impossibile sapere dove. Al telefono i domestici rispondono: *«Non sappiamo dove sono andati: non l'hanno detto nemmeno a noi»*.

Coi tempi che corrono è meglio non dare troppe informazioni. Anche chi ha la seconda casa nelle località di villeggiatura ha lasciato da giorni Milano e i più torneranno in città per la riapertura delle scuole. Il traffico impossibile dei giorni precedenti il Natale è ormai un ricordo: i negozi semivuoti, molti uffici lavorano con personale ridotto, piccole fabbriche hanno chiuso.

Chi rimarrà la notte di Capodanno, in città non avrà la grande e attesa novità. Il «Club 54» di corso XXII Marzo, la maxidiscoteca ricavata dall'ex cinema Ambrasiano, non [illegible] avuto l'autorizzazione ad aprire nonostante avesse ingaggiato per la serata inaugurale la cantante americana Olivia Newton John, con un contratto di 35 milioni per una sola sera. Non è stato possibile sapere quali prezzi sarebbero stati praticati, ma si parla di una spesa sulle 50.000 a te[illegible] per l'ingresso, il buffet freddo e lo champagne.

In compenso, in provincia, si registra il successo della «Cupola d'Oro», sulla strada per Binasco. Già venerdì sera si è avuto il tutto esaurito nonostante i prezzi: 76.000 a testa senza lo spumante. Cosa sarà il cenone? «Una sorpresa», dicono. Ad animare la serata ci [illegible]no Ric e Gian e Paco De Alba col suo balletto spagnolo.

All'Hilton di via Galvani il cenone costerà 40.000 lire, più [illegible] per accedere al salone delle danze. Il menù comprende salmone affumicato, frutti di mare, risotto ai filetti di sogliola, filetto di cuore cotto sul carbone [illegible] legna, ana[illegible] caffè e vini. Il prezzo dello spumante o dello champagne varia a seconda delle [illegible].

Il cenone di fine d'anno alla discoteca «Laghetto Redecesio» costa 13.500 lire per persona; al «Blu Notte» di viale Montenero, 10.000 lire a testa. Numerose le prenotazioni nei ristoranti tipici. [illegible] «Piccolo Gourmet» organizza per la sera di San Silvestro un concerto con una cantante svizzera e un pianista. Il menù comprende: cocktail augurale (coppa di champagne), pastic[illegible] di foi gras, cannoncini di salmone affumicato, trionfo d'aragosta, consommé di tartaruga, carciofi al burro, zampone con lenticchie, panettone farcito, frutta. Tutto per 60.000 lire.

Al «Tencitt», piano bar di via Laghetto, con 25.000 lire si mangerà: mousse di tordi, risotto con caviale e vodka, consommé di tartaruga, zampone con lenticchie, dolce, frutta, caffè. Lo stesso prezzo sarà praticato dal famoso ristorante piemontese «Da Serafino» di via Bramante.

Al ristorante francese «Château d'Avignon» bisognerà spendere 30.000 lire senza lo champagne. Si mangerà antipasto di salmone e scampi, risotto con punte [illegible] asparagi, aragosta con salsa gratinata, zampone.

Ma ci sono posti dove il cenone costa meno. Alla «Bircsca», classico ritrovo dei milanesi, sono richieste 6.000 lire per mangiare risotto con lo zafferano, cotechino con lenticchie, panettone accompagnato da barbera.

E chi vuole mangiare in casa quanto può spendere? I prezzi [illegible] questi ultimi giorni sono saliti alle stelle. Basta qualche esempio. Il caviale costa dalle [illegible] alle 600 lire [illegible] grammo, i tartufi dalle 45 mila alle 60.000 l'etto, il salmone affumicato dalle 3500 alle 4000 l'etto, il prosciutto crudo dalle 1200 alle 1500 lire l'etto, il panettone tra le 5000 e le 7000 lire [illegible] il chilo.

Per una cenetta in quattro in casa si [illegible] facilmente dalle 50 alle 60 mila lire esclusi i vini e lo champagne. E i negozianti si lamentano: *«I [illegible], rispetto agli anni scorsi — dicono quasi [illegible] — [illegible] press'oché dimezzati, mentre i prezzi [illegible] più che raddoppiati all'ingrosso»*. Dall'afflusso di queste ultime ore nei negozi [illegible] ha l'impressione che buona parte dei milanesi aspetterà l'anno nuovo all'insegna dell'austerità: [illegible] cenetta un po' più ricercata e abbondante del solito, ma senza sprechi.

Scarsi anche gli spettacoli. Al teatro Gerolamo, la sera di San Silvestro, prima di «Loretta Strong» [illegible] Copi. Al Teatro [illegible] Nuovo continueranno le repliche dello spettacolo di Walter Chiari *Hai mai provato nell'acqua calda?* L'attore — com'è sua consuetudine — alla fine della rappresentazione, si intratterrà, assieme alla sua compagnia, col pubblico per il brindisi di Capodanno e chi vorrà andare a cena con lui lo seguirà in qualche locale della vecchia Milano.

Al Teatro Uomo, Livia Cerini si esibirà in *Sia per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi*. Sempre per San Silvestro spettacolo di cabaret al «Derby Club»: Maurizio Baldi e il gruppo repellente riproporranno *La lappezzeria* di Enzo Jannacci. Altro spettacolo di cabaret al cinema Massimo con *Slogan rock opera*, presentato da «I gatti di vicolo Miracoli».

Numerose le iniziative benefiche e le manifestazioni pubbliche. Una novità [illegible] veglione di Capodanno organizzato [illegible] galleria Vittorio Emanuele dal Cral dei dipendenti comunali.

Gino Mazzoldi

Sul massiccio del Gran Sasso

Una centrale elettrica paralizzata da un Ufo?

TERAMO — *Un Ufo apparso sul Gran Sasso, avrebbe [illegible] solo paralizzato gli impianti [illegible] una piccola centrale elettrica, ma ne sarebbero derivati addirittura danni ai manometri. Sul fatto indagano tecnici e carabinieri.*

Questo [illegible] racconto di Benito Franchi che, assieme a Guido Di Varano, era di servizio alla centrale «Sea» sul versante Materano del Gran Sasso, nelle vicinanze della zona turistica dei Prati di Tivo. «Era l'alba, [illegible]avo facendo alcuni lavori quando ho sentito [illegible] strano malore: una sensazione paralizzante mai avvertita prima. [illegible] tentato di avvertire [illegible] collega che dormiva nella stanzetta vicina, ma [illegible] riuscivo a muovermi. In quel [illegible]mento ero vicino ai [illegible] metri e ho notato che giravano in tutti i sensi. [illegible] fossero impazziti. Percorrevano tutte le scale di misurazione e anche quelli degli impianti fermi si erano messi in movimento comportandosi come gli altri. Ero sbalordito e ho gridato. A questo punto il Di Varano si è svegliato e mi è venuto vicino. Abbiamo guardato fuori e visto che sulla montagna c'era [illegible] sfera luminosa [illegible] [illegible] grande bione rosso».

Sempre secondo il racconto dei due operai, la palla luminosa dopo essere rimasta ferma ancora qualche minuto, ha cominciato a muoversi rapidissima verso le cime dell'Arapietra, a circa 2000 metri [illegible] quota per poi scomparire. La sfera sarebbe stata avvistata e, sembra anche fotografata, da Aladino Parogno.

Le tracce dell'evento so[illegible] tangibili; gli strumenti dovranno essere tarati nuovamente, e per alcuni l'operazione [illegible] sarà semplice a causa degli impulsi violenti subiti dai misuratori. Il mistero più fitto riguarda l'impianto fuori servizio: «Nulla poteva metterlo in moto», *dicono i* [illegible]. [illegible] un fulmine». *Secondo gli scettici, infatti, potrebbe avanzarsi l'ipotesi [illegible] un fulmine globulare*

Giochi sulla neve a Bardonecchia

Bardonecchia. Due bimbi al primo esperimento sul bob a Campo Smith (P. De Marchis)

La crisi scompare a mano a mano che si sale sui monti del Trentino

Sulle Dolomiti, senza badare [illegible] spese

A Madonna [illegible] Campiglio (800 abitanti) ci [illegible] ventiseimila ospiti - Un mare [illegible] auto ingolfa il centro - Anche sulle piste [illegible] davanti agli skilift la ressa è indescrivibile - La caccia all'equipaggiamento da campione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA [illegible] CAMPIGLIO — La crisi che ci travaglia si allontana man mano che si sale per le strade del Trentino, tra candide distese. Un serpentone di auto [illegible] allunga verso i più rinomati centri [illegible] villeggiatura, incontro alla gaia parentesi delle feste di fine anno; gli affanni sono attutiti dalla soffice coltre della neve.

Madonna di Campiglio straripa. Un traffico pauroso ingolfa il centro, il vigile al crocevia sembra sull'orlo del collasso nervoso. La gente fa fatica [illegible] arrivare, a raggiungere gli alberghi, a sistemarsi. Passato lo stress [illegible] viaggio, va a distendersi sui campi [illegible] sci, lungo le piste, a farsi trasportare in aerea spensieratezza dalle seggiovie. Ma non è facile nemmeno questo. Davanti agli skilifts [illegible] sono grappoli enormi: [illegible] conquista di una discesa richiede un'attesa paziente.

Intanto, altri ospiti tentano di infilarsi [illegible] questa massiccia vacanza, si mettono in «lista d'attesa». L'impiegata dell'azienda di soggiorno [illegible] affanna al telefono, cerca qui e là qualche stanza: ma è un'impresa destinata all'insuccesso. La signorina allarga le braccia e dice: *«Mi dispiace, non c'è proprio niente da fare. Forse più in basso si può ancora trovare qualcosa»*. I delusi riprendono questa specie [illegible] pellegrinaggio su per le festose montagne del Trentino.

Anche se cr[illegible] le difficoltà economiche, le preoccupazioni, [illegible] ci [illegible] [illegible] flessioni [illegible] questa gigantesca industria della neve. *«Ogni anno è così* — dice Gastone Rossi, direttore dell'azienda di soggiorno di Madonna di Campiglio —. *Pensi che in questo momento siamo intorno alle ventiseimila presenze, e come [illegible] vede non è possibile assorbire altra clientela. Siamo congestionati. Questa località ha ottocento abitanti: d'un tratto, durante le feste, diventa una piccola città, con tutti i problemi che questa invasione comporta»*.

Non sono soltanto italiani, tedeschi, olandesi a spartirsi i campi di neve del Trentino, nell'imminenza del Capodanno. Il fascino delle Dolomiti arriva [illegible] più lontano, prende perfino qualche [illegible]: c'è gente che si imbarca [illegible] [illegible] volo charter a Boston, a New York, a Filadelfia, per venire [illegible] qui, a infilare gli [illegible] sulle piste del Trentino [illegible] dollari tutto compreso). E nelle lunghe file davanti agli impianti di risalita non è raro scorgere anche qualche arabo incantato al cospetto delle cime dolomitiche.

Il turismo di fine anno nei centri del Trentino, dunque, si fa sempre più internazionale. [illegible] località come Madonna di Campiglio faticano a contenere questa fiumana di villeggianti. *«Tra l'altro* — osserva Gastone Rossi — *c'è il grosso problema delle macchine. Possibile che tutti debbano sempre andare in auto, anche per brevi tratti? Lei ha visto in che condizioni è il centro, stasera»*. Un'autentica baraonda, e il fitto passeggio diventa una sorta di carosello tra barriere di vetture.

«*Se [illegible] continua [illegible]* — avverte il presidente dell'azienda di soggiorno — *saremo costretti a prendere drastici provvedimenti. Non so, ad esempio, si potrebbero fornire agli ospiti contrassegni: metà degli automobilisti circolerebbe al mattino, gli altri avrebbero via libera il pomeriggio»*. Per eccessiva esuberanza, [illegible] somma, Madonna di Campiglio rischia una regolamentazione piuttosto rigida delle vacanze.

Ma anche se aumentano certe difficoltà, se gli ingorghi si fanno impressionanti e vola qualche imprecazione nella sterminata colonna di mac[illegible] ha [illegible] sopravvento [illegible] gran voglia [illegible] lasciarsi alle spalle le ansie della città, [illegible] aspettare l'ingresso del nuovo [illegible] [illegible] i soffici tappeti [illegible] neve.

La gente [illegible] sparpaglia per le località di villeggiatura, la sera [illegible] [illegible]aggio diventa una specie [illegible] interminabile processione della vacanza, le file [illegible] negozi lungo le strade centrali inghiottono clienti. E si registra un incremento [illegible] spese voluttarie, parecchi turisti [illegible] [illegible] ricerca del prodotto più raffinato. *«E' strano* — commenta Gastone Rossi —, *si direbbe quasi una malattia. Sembra che gli acquirenti [illegible] propongano [illegible] spendere [illegible] più possibile, [illegible] questi giorni. Prendiamo, ad esempio, le vendite delle attrezzature e degli equipaggiamenti: c'è chi vuole gli [illegible] uguali a quelli [illegible] Stenmark, e la tuta dello stesso tipo di quella che [illegible] Klammer»*.

Giuliano Marchesini

Nella liquidazione bisogna calcolare anche la tredicesima

CALTANISSETTA — Il pretore di Caltanissetta, Giuseppe Ayala, ha ordinato all'Enpas, Ente nazionale previdenza [illegible] assistenza agli statali, [illegible] computare le «tredicesime» nelle liquidazioni ai dipendenti statali andati in pensione.

La vertenza era stata aperta da [illegible] persone che avevano avuto conteggiate le liquidazioni [illegible] base [illegible] dodici e non tredici mensilità.

Ha piena validità il numero provvisorio del codice fiscale

ROMA — Il ministero delle Finanze informa che il numero di codice fiscale provvisorio ha piena validità per tutti [illegible] atti e documenti elencati nell'articolo 6 del de[illegible] Presidente Repubblica 2 novembre 1976, n. 784, nonché per gli adempimenti richiesti dall'Inps ai sensi dell'art. 1 della legge 4 agosto 1978, n. 467 (dichiarazioni che i datori di lavoro devono produrre all'istituto).

I lettori discutono

Fuori i nomi dei sofisticatori

[illegible] *Stampa* del 19 dicembre riporta [illegible] in Piemonte, nel corso del 1978, sono stati effettuati sequestri per oltre 16.500 ettolitri [illegible] vino sofisticato.

Sorvolando sulle partite di saccarosio e di mosto concentrato pure sequestrate, è da ri[illegible] che sul vino sofisticato oggetto di sequestro l'opi[illegible] pubblica, ovvero la massa [illegible] consumatori, non viene [illegible] adeguatamente informata sia sulla provenienza sia sulla destinazione di tale pseudo vino.

Trattandosi [illegible] bevanda che è parte dell'alimentazione [illegible] non sarebbe utile [illegible]noscere chi sono i fabbricanti della... cosiddetta Barbera del Piemonte? Dunque: fuori i nomi.

Carlo Bertoncini, Genova

Colpa dei torinesi se la città è triste

[illegible] torinese, ma abito da due anni a Milano. Ho seguito [illegible] interesse i vari articoli su «Torino triste». Se Torino è ridotta a quello che è, molte colpe sono [illegible] torinesi e di nessun altro.

1) Torino [illegible] chiamata la capitale della moda, ora [illegible] capitali della moda italiana [illegible]no Milano, Firenze, Roma. [illegible] Torino era la capitale della radio e della televisione, ora da Torino non si vede nessun programma televisivo trasmesso [illegible] il pubblico. [illegible] To[illegible] [illegible] una mostra mercato, il Samia, anche questa è passata a Milano.

4) Ci sono voluti [illegible] prima che fosse ricostruito il teatro Regio, ora Torino [illegible] un magnifico Teatro, che però è all'ottavo posto come finanziamento statale. 5) [illegible] maggiori città europee, anche più piccole di Torino, per non dire di Milano, Roma e Napoli, hanno già la metropolitana [illegible] Torino si sta ancora decidendo [illegible] costruire [illegible] «metrò» leggero o normale sotterra. [illegible] Torino [illegible] estate [illegible] teatro di prosa, escluso il vecchio Carignano.

Oltre tutto questo, la stazione è lo specchio di una città malinconica. Il [illegible] è male illuminato, con palazzi vecchi e trasandati. Quando si scende [illegible] [illegible] stazione Centrale di Milano si trova allegria, [illegible] palazzi ben illuminati, traffico, luci ovunque; il centro è [illegible] rinnovato, anche i vecchi palazzi sono stati adibiti a uffici e luminosi negozi.

Perché a Torino non si dà la possibilità a grandi imprese di ristrutturare il vecchio centro, mantenendo l'attuale caratteristica e adibendo i palazzi a moderni uffici o negozi? Vorrei che gli amministratori di Tori[illegible] svegliassero e impedissero di [illegible] portar via quel poco che ancora resta. Di questo passo [illegible] solo da trasferire il Salone dell'automobile a Milano.

Aldo Mussori, Milano

Folklore ufologico del monte Musiné

In relazione all'articolo di Francesco Fornari, apparso su *La Stampa* di domenica [illegible] dicembre, nel quale si cita [illegible] nostro Gruppo, intendiamo precisare che ogni riferimento alla Valle di Susa e in particolare [illegible] monte Musiné come «centrale degli Ufo», luogo «magnetico» e «radioattivo» non è da noi condiviso.

Da anni riteniamo che quello del Musiné non sia che uno dei molti «miti» del folklore ufologico e non abbia nulla a che fare con l'ormai indiscutibile realtà del *fenomeno Ufo*.

Ci [illegible]o quindi [illegible] giudizio espresso in proposito dal professor Capello [illegible] *La Stampa* di domenica [illegible] dicembre e aggiungiamo che, oltre a [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] cavo, il monte Musiné (per evidenti ed elementari ragioni geologiche) non è un vulcano spento, come assurdamente riportato ancora recentemente da un libro dedicato al «Musiné magico».

Il re[illegible] (a noi attribuito) del recente evento di presunta natura ufologica riportato nel medesimo articolo è fortemente incompleto.

Gianni Settimo, per il Gruppo Clypeus, Torino

La bozza delle richieste inviata alla Federazione editori

Lavoro ai giovani, tecnologie nel contratto dei giornalisti

ROMA — Nei giorni scorsi [illegible] Federazione nazionale della stampa (Fnsi) ha inviato contemporaneamente alla Federazione degli editori (Fieg) e all'Intersind (che rappresenta la Rai) il testo della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei seimila giornalisti italiani.

I punti principali de[illegible] piattaforma sono quattro:

Assorbimento giornalisti disoccupati — La Fnsi chiede la costituzione di elenchi regionali e nazi[illegible]ali dei disoccupati, affinché almeno il 50% delle nuove assunzioni siano fatte sulla [illegible] di questi elenchi.

Occupazione giovanile — La Fnsi chiede l'applicazione [illegible] legge 285 attraverso la stipulazione di contratti di «formazione lavoro» che comunque non devono servire a coprire esigenze di organico e produttive. [illegible] potrà così avviare una selezione alla professione giornalistica div[illegible] da pratiche clientelari o lottizzatrici.

Nuove tecnologie — Nella piattaforma si chiede che i piani aziendali riguardino l'intero ciclo produttivo. L'uso delle tecnologie non può alterare la professionalità degli addetti, per cui ai mezzi tecnici di produzione deve [illegible] adibito esclusivamente [illegible] personale poligrafico.

Radiotelevisioni private — La piattaforma indica, per le radiotelevisioni private di proprietà o comunque collegate ad editori appartenenti alla Fieg, le norme per stabilire la quantificazione dei compensi per i casi di collaborazione, l'organico [illegible] queste emittenti.

Altre norme riguardano i corrispondenti, i collaboratori fissi e i pubblicisti.

Sulla parte economica nella piattaforma si indicano soltanto i criteri che ispireranno [illegible] richiesta. Sono: l'aumento [illegible] minimi tabellari, l'istituzione delle qualifiche «vicarie» (vice-capo servizio, vice-[illegible] redattore), l'aumento dello «scarto» economico tra le diverse qualifiche professionali, il conglobamento della contingenza, l'introduzione di meccanismi perequativi che privilegino quei giornalisti che guadagnano meno.

Questi i punti centrali della piattaforma rivendicativa. *«Non mancano però* — rileva la Fnsi — *richieste tese a regolarizzare situazioni di fatto, a impedire interpretazioni distorte, a precisare i poteri dei comitati di redazione. Fra queste rivendicazioni [illegible] ricordano quelle relative [illegible] determinazione dell'orario di lavoro, all'assicurazione rischi per i cronisti, all'autonomia ideativa e produttiva in [illegible] [illegible] concentrazioni tra più testate, ai trapassi di proprietà o di gestione delle aziende, alla rotazione del praticante nei vari servizi redazionali, al recepimento in contratto della legge su parità uomo-donna»*.

«La trattativa per il rinnovo contrattuale — conclude il comunicato — *sarà aperta non appena la Fieg e l'Intersind dichiareranno la loro disponibilità. Diversamente dal passato, infatti, la Fnsi intende procedere contemporaneamente o parallelamente alla trattativa con le due controparti»*.

Le domande di rinvio per servizio di leva scadono domani

[illegible] — Il ministero della Difesa ha diffuso un [illegible]icato nel quale ricorda che gli studenti interessati a ritarda[illegible] [illegible] servizio di leva per motivi di studio dovranno presentare domanda redatta in carta semplice o sui moduli reperibili nei Distretti e nelle Capitanerie, entro il 31 dicembre.

I Distretti militari e le Capitanerie di porto — continua il comunicato — accoglieranno anche [illegible] domande di ritardo degli studenti universitari che [illegible] hanno sostenuto alcun esame [illegible] 1978. Questi studenti potranno presenta[illegible], entro il 31 dicembre, domanda di ritardare la chiamata alle armi per motivi [illegible] studio facendo riserva di confermare, entro il 31 marzo 1979, il superamento di almeno un esame.

Saremo aggrediti da un flusso d'aria che arriva dal Polo

Ci aspettano giorni freddi

Quest'anno, a differenza dell'anno scorso, il mese di dicembre si può dire che sia stato caratterizzato da veloci correnti occidentali che hanno trasportato sulle nostre regioni masse d'aria umida di origine atlantica. Gli ammassi nuvolosi son[illegible]ati frequenti, le precipitazioni moderatamente intense, specialmente sulle regioni centrali e meridionali italiane, pochi i giorni [illegible] cielo sereno, le temperature [illegible] state nel complesso miti. L'umidità elevata ha riacutizzato reumatismi e nevralgie e la gente vorrebbe il sole, sarebbe persino disposta al più rigido rigore invernale purché con aria asciutta, secca.

Purtroppo, le notizie sono poco lusinghiere: questo tipo di tempo atlantico ha tutta l'aria di tirarla per le lunghe e per almeno altri quattro o cinque giorni non sembra di intravedere possibilità di mutamenti in meglio.

In seno alle veloci correnti occidentali atlantiche si origineranno [illegible] depressioni che poi nel corso della loro evoluzione verranno trasportate verso l'Europa e il Mediterraneo; il continente europeo e il Mediterraneo contribuiranno [illegible] caratteristiche diverse [illegible] influenzare queste depressioni in arrivo, ma ciò che più conta è che le vicende atmosferiche non miglioreranno, che [illegible] tempo cioè sarà sempre molto variabile e lo stato [illegible] cielo con la sua continua mutevolezza ne costituirà la migliore indicazione.

Come [illegible] non bastasse, ad aggravare lo stato di [illegible] concorrerà [illegible] questa circostanza di fine anno un afflusso d'aria fredda che dal polo si [illegible] già dirigendo su due vie, verso latitudini più [illegible] dell'Atlantico e dell'Europa. Irruzioni fredde tra l'ultima decade [illegible] dicembre e [illegible] prima [illegible] gennaio sono per [illegible] assai comuni in Europa e l'Italia non ne va esente. Generalmente, le conseguenze di queste irruzioni si notano di più sulle regioni centrali, meridionali e insulari che al settentrione d'Italia, dove la chiostra alpina costituisce una linea di difesa naturale di provata efficacia contro le irruzioni fredde da nord, anche se purtroppo non [illegible] però quei ricambi [illegible] [illegible] tanto provvidenziali per il diradamento [illegible] [illegible].

In conseguenza di questa irruzione fredda, due tipi di aria sostanzialmente diversi verranno a contatto fra loro nell'ambito del flusso delle correnti occidentali atlantiche. Da questa situazione si esce soltanto con un conflitto i cui risultati sono le nuvole, le piogge, le nevicate e i temporali, le mareggiate e una brusca diminuzione della t[illegible].

Andrea Baroni

il tempo che farà

[illegible] regioni settentrionali in prevalenza molto nuvoloso con precipita[illegible]ni sparse che sui rilievi [illegible] [illegible] [illegible] dei 1500 metri e localmente a quota inferiore saranno nevo[illegible]. Nebbie in banchi [illegible] Pianura Padana. Sulle altre regioni e sulle isole nuvoloso o coperto con piogge e temporali sporadici. Tendenza a miglioramento ad iniziare dal versante occidentale. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	-3	3
Verona	[illegible]	7
Trieste	[illegible]	10
Venezia	4	6
Milano	3	6
Genova	13	15
Bologna	-1	14
Firenze	10	15
Pisa	7	15
Perugia	8	12
Pescara	6	19
L'Aquila	5	13
Roma	7	16
Campobasso	8	11

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	11	13
Berlino	-1	0
Ginevra	10	14
Londra	11	10
Madrid	6	12
Mosca	-28	-16
New York	-4	1

NUVOLOSO VARIABILE

MOLTO NUVOLOSO

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	70- 90	farinosa
Prato Nevoso	90-110	farinosa

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40- 90	farinosa
Claviere	60- 80	farinosa
Sansicario	50- 80	farinosa
Sauze d'Oulx	25- 45	ghiacc.
Sestriere	85- 95	farinosa

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	90-150	farinosa
Courmayeur	50- 80	farinosa
Pila	[illegible]	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-150	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	100-260	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-70	farinosa
Madonna di C.	40-80	farinosa
S. Martino di C.	50-90	farinosa
Selva Gardena	15-40	farinosa

ESTERO		
Zermatt	30-60	farinosa
St. Moritz	30-50	farinosa
Megève	35-70	farinosa
Kitzbühel	15-40	farinosa

A cinque mesi dalla disastrosa alluvione

Viaggio pieno di speranza sul treno della Val d'Ossola

Ricostruiti tre ponti che hanno permesso il prolungamento delle corse sino ai paesi vicini al confine svizzero - L'aiuto della Regione nel bilancio dei tecnici

Il treno dell'Ossola mentre attraversa il ponte ricostruito dopo l'alluvione (Foto Sandro Bosio)

DOMODOSSOLA — Che cosa si è fatto nell'Ossola a quasi cinque mesi dall'alluvione e che cosa si deve ancora fare? Su questi interrogativi si è svolto ieri mattina a Domodossola un incontro tra i tecnici della Regione e i presidenti delle comunità di tutte le valli, i sindaci, gli amministratori, gli operatori turistici ossolani, presenti tutti i parlamentari novaresi.

«*Nella drammatica riunione dell'8 agosto* [illegible] — ha esordito il presidente Viglione, che aveva a fianco il vicepresidente Baiardi e gli assessori Rivalta, Fonio e Ferraris — *e nella successiva seduta aperta del Consiglio regionale, ci eravamo impegnati alla ricostruzione e al rilancio dell'Ossola e del Verbano. Oggi presentiamo il* [illegible] *un documento firmato* [illegible] *tecnici. Se teniamo conto che con la legge speciale avremo a disposizione altri 50 miliardi, possiamo ragionevolmente aver fiducia che per l'Ossola questo sia il grande momento di autogestirsi sino al fondo, proseguendo il discorso che da mesi conduciamo avanti tutti assieme*».

Come spiega il *dossier*, che è stato illustrato dagli assessori competenti, molto resta ancora da fare, ma il consuntivo è soddisfacente. Il centro operativo regionale di Domodossola con la sede staccata di Santa Maria Maggiore, operando d'intesa [illegible] le comunità montane e con i comprensori, ha ripristinato i servizi essenziali e avviato gli studi per le opere di sistemazione definitiva.

Qualche cifra. Nell'Ossola si è già dato il via a 239 interventi — di cui 142 già ultimati — per oltre 7 miliardi e 800 milioni di lire.

Nel campo della sistemazione idrogeologica si è dato impulso ai piani del bacino del Toce e si è [illegible] un piano generale [illegible] il Melezzo, [illegible] berando interventi [illegible] 2892 milioni (a cui se ne aggiungono altri 650 per il Sesia). Nell'ultima riunione di giunta si è inoltre varato un nuovo programma per le zone alluvionate per un importo di [illegible] miliardo e 800 milioni di cui il 60 per cento destinato alle valli ossolane.

Nel settore agricoltura (stanziamento previsto 11 miliardi), sono già cominciati i primi risarcimenti ai contadini e i programmi di spesa per il ripristino della coltivabilità dei terreni [illegible] è di un miliardo e 650 milioni.

La Regione ha inviato a Bruxelles al Feoga un progetto di normalizzazione forestale per 660 milioni.

Di particolare interesse appaiono le accurate analisi svolte dall'équipe regionale dei geologi guidata dal dottor Coccoli, tradotte in grandi carte a zone colorate (erano appese sulle pareti della sala di palazzo San Francesco dove si è svolta la riunione) che consentiranno una corretta pianificazione e gestione del territorio.

A conclusione dell'esposizione, Baiardi che ha guidato il Centro operativo, ha sottolineato come, dandosi gli strumenti per lavorare insieme in chiave moderna, razionalizzando, per così [illegible], il terremoto geologico, [illegible] possibile dalla distruzione trarre i presupposti per un equilibrato riassetto del territorio.

Ma perché in Ossola si possa parlare di rilancio bisogna prima di tutto avere strade per smaltire il traffico. La statale per Locarno, che era stata devastata dall'alluvione, è riaperta già da alcune settimane e l'Anas con altri 6 miliardi ne correggerà il percorso nei punti che appaiono insicuri.

E la strada del Sempione? Su questo argomento, anche se non legato alla ricostruzione, parlamentari e amministratori [illegible] impegnati in [illegible] vivace discussione da cui i presenti hanno tratto tutti una amara conclusione: la prosecuzione dell'autostrada che attualmente dal mare arriva solo a Voltri è tuttora un'utopia. Non si riesce neanche a decidere se fare a quattro corsie o a due il tratto oltre Gravellona già finanziato con 22 miliardi dall'Anas.

Più spedite procedono invece le comunicazioni ferroviarie. La seduta si è infatti conclusa con il viaggio inaugurale sulla Vigezzina. Il trenino azzurro che da ieri, rifatti a tempo di record altri tre ponti crollati con i 800 milioni dati dal ministero dei Trasporti, prolunga le corse sino a Malesco.

Durante il tragitto i viaggiatori, tra cui tutti gli amministratori della società, si sono scambiati ricordi sui gloriosi trascorsi di una linea che ha compiuto i 56 anni rivelandosi indispensabile alla ricostruzione dell'Ossola.

Per ora, e sino al primo aprile, il trasporto oltre confine viene svolto in pullman solo per i frontalieri; ma a quella data c'è fondata speranza che il treno possa riprendere il servizio con la Svizzera, mentre [illegible] fine del '79 tutta la linea potrebbe [illegible] ripristinata su binari. Potrebbero così rientrare in Italia i tre elettrotreni nuovi di zecca che l'alluvione ha bloccato a Locarno e la Vigezzina ritroverebbe a buon diritto anche il suo suggestivo nome svizzero: «La Centovalli che respira nel ve[illegible]».

Vittoria Sincero

Per i prestiti a una società immobiliare

Genova: indagini di Sossi alla Cassa di Risparmio

GENOVA — La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è nuovamente in difficoltà con la giustizia, dopo le polemiche che hanno coinvolto il suo presidente (scaduto da oltre un anno), il democristiano Giovanni Borgna, nella vicenda Italcasse.

Questa volta, il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi [illegible] indagando su una serie di operazioni che riguardano alcune [illegible] immobiliari che hanno realizzato parte dei nuovi edifici nell'avveniristico quartiere centrale di via Madre di Dio. Si [illegible] in particolare della società [illegible] Gallo», costituita in parte da genovesi e in parte da finanzieri «anonimi» svizzeri e di Vaduz, che in passato [illegible] ricevuto massicci finanziamenti dalla «Cassa di Risparmio». In seguito (la pratica s'è iniziata nel 1969), la «San Gallo» ha attraversato delle difficoltà a [illegible] della lentezza con cui [illegible] proceduti i lavori e ha subito [illegible] di liquidità: la «Cassa di Risparmio» ha sempre sostenuto la società, evitandone il fallimento.

Sull'inchiesta in corso l'ufficio stampa dell'istituto di credito ligure ha emesso un comunicato in cui precisa che «a tutt'oggi non si è avuta alcuna comunicazione né da parte dell'organo di vigilanza né da parte della magistratura sulla natura e sui particolari dell'iniziativa». «Ove — prosegue la nota — *come si afferma nelle notizie di stampa l'iniziativa promossa dalla Banca d'Italia riguardi effettivamente i finanziamenti alla società costruttrice di un comparto di via Madre di Dio, la Cassa di Risparmio desidera ribadire che gli stessi, che risalgono al periodo 1962-'72, furono concessi nella più puntuale osservanza delle norme di legge e correttezza bancaria, con l'acquisizione di valide garanzie reali e con deliberazioni* [illegible] *di tutte le componenti del consiglio di amministrazione. Per questo l'istituto attende con assoluta fiducia e tranquillità gli sviluppi della vicenda*».

p.l.

Uccisi, coperti di rami secchi e incendiati con la benzina

Mistero sui quattro bruciati a Terracina Sono tre giovani e una ragazza in jeans

Non sono stati identificati - Le vittime sono state soppresse prima di essere portate alla discarica - I corpi sarebbero stati completamente distrutti se la pioggia non [illegible] spento le flamme - [illegible] le indagini [illegible] polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERRACINA — Quattro corpi divorati dal fuoco: sono di tre giovani tra i 20 e i 25 anni e di una ragazza sui 18. Nessun bambino, come era sembrato in un primo momento. La scoperta è stata fatta l'altro ieri da un pastore in [illegible] immondezzaio ricavato in una cava di pietrisco abbandonata sulle prime propaggini [illegible] monti Lepini, a poco più di tre chilometri da Terracina. Cade l'ipotesi di una famiglia assassinata, si smonta quella di una [illegible] mafiosa, si affievolisce la pista che porta a un'anonima sequestri e a [illegible] raccapricciante eccidio di ostaggi ormai «bruciati». Regolamento di conti, racket della droga o un festino degenerato, come quattro anni fa in una villa del Circeo ove fu assassinata Maria Rosaria Lopez, in tragedia?

«*Brancoliamo nel buio* — ha detto sconsolato Salvatore Toma, il capitano che dirige la compagnia dei carabinieri di Terracina —. *Le salme sono semicarbonizzate, irriconoscibili e solo l'autopsia, prevista per domani, potrà fornirci* [illegible] *indicazione precisa. Gli accertamenti compiuti ieri mattina* [illegible] *camera mortuaria del cimitero, ci hanno consentito di stabilire che si tratta di giovanissimi, sicuramente assassinati prima di essere portati nella discarica in contrada Campo Soriano*».

Abbastanza convinti di trovarsi di fronte a vittime residenti non troppo lontano dalla provincia di Latina, gli inquirenti hanno intensificato le indagini nella zona. Non a caso continuano a nascondere l'identità del guardiano di pecore che giovedì pomeriggio ha fatto la raccapricciante scoperta. Di lui si conosce solo l'iniziale del nome, M., e si sa che, pur essendo ritenuto del tutto estraneo all'episodio, viene tenuto a disposizione. Comprensibilmente terrorizzato, il pastore, frequentatore assiduo con il suo gregge di Campo Soriano, potrebbe essere a conoscenza di particolari utili a dare un indirizzo preciso all'inchiesta.

Gl'indizi sono scarsi. Dopo i primi accertamenti, i carabinieri di Terracina, che hanno compilato un primo rapporto per il pubblico ministero Vito Giampietro, il magistrato che svolge l'inchiesta, hanno reso noto di aver ritrovato, assieme ai resti dei corpi, alcune pietrine e due girocolli in pelle, del tipo, sembra, [illegible] spesso da giovani *hippies*, una giarrettiera per [illegible], brandelli di stoffa [illegible] e alcuni bottoni in metallo che fanno pensare a un completo «jeans» in velluto indossato dalla ragazza. Un altro particolare che, se confermato, potrebbe risultare molto importante, riguarda numerosi rami di pino marittimo portati, pare certo, dagli assassini nella cava per alimentare il falò che avrebbe dovuto ridurre in cenere i corpi delle quattro vittime.

Si tratta di rami freschi, potati recentemente, con ogni probabilità da piante che si trovano in uno dei parchi naturali della provincia di Latina, la riprova che i quattro giovani sono stati giustiziati pochi giorni fa [illegible] mente alla vigilia di Natale e portati subito dopo in località Campo [illegible]. Una volta giunti sul posto, che conoscevano alla perfezione, gli autori dell'omicidio hanno deposto le [illegible] nel deposito di rifiuti, uno spiazzo di poco più di 100 metri quadrati, a ridosso di un muraglione di terriccio e pietra.

Doveva [illegible] il posto più adatto per fare sparire ogni traccia del delitto. Isolato, sconosciuto, si prestava a completare l'opera degli assassini. I corpi dei quattro giovani, morti, sembra, per strangolamento, erano stati allineati e coperti di pneumatici cui è stato appiccato il fuoco con benzina. Uno strato di rami di pino deposti in un secondo momento e tra i quali è stato rinvenuto un sigillo in metallo che conferma la loro provenienza da un parco, doveva accelerare la cremazione. Poi la pioggia ha spento il fuoco, [illegible] le salme semicarbonizzate nella [illegible] rica.

Il luogo, fino a non molto tempo fa, serviva quale deposito di rifiuti urbani del comune di Terracina. [illegible] con l'entrata in funzione dell'inceneritore, l'uso del terreno era limitato ad alcune industrie, e gli abitanti della zona continuavano a protestare verso le autorità comunali per questo abuso e quindi veniva tenuto costantemente sotto controllo. Per come sono stati trovati i cadaveri vien da pensare che gli autori dell'eccidio abbiano agito di notte. Per raggiungere la località, infatti, abbastanza impervia, era comunque [illegible] non de[illegible] l'attenzione non solo degli eventuali passanti, ma degli stessi operai di una cava di pietra che si trova a poche centinaia di metri di distanza.

Nella tarda mattinata di ieri al comando della Compagnia dei carabinieri di Terracina, il capitano Toma, dopo essersi consultato con il colonnello Teatini, comandante del gruppo di La[illegible], ha riferito ai cronisti pochi particolari emersi dalle indagini. «*Partiamo da zero* — ha detto — *e, pur senza trascurare alcuna pista, riteniamo verosimile l'ipotesi di uno spietato regolamento di conti*». Durante la giornata i carabinieri, dopo un sopralluogo compiuto alla cava (una ruspa ha frugato a lungo [illegible] i rifiuti dell'immondezzaio), hanno setacciato a fondo la zona. Le [illegible]he sono state estese anche nei centri vicini, in particolare a Latina e al Circeo.

«*Non dovremmo andare molto lontano* — hanno ribadito in serata gl'investigatori — *per trovare la chiave di questo "giallo" apparentemente insolubile*». I carabinieri e la squadra mobile di Latina, che collabora alle indagini, non si nascondono le scarse probabilità di giungere pr[illegible] all'identificazione delle [illegible]. Finora non hanno ricevuto segnalazioni di rilievo riguardanti giovani scomparsi recentemente e gli stessi esami autoptici, cui provvederà oggi un perito convocato da Roma, si [illegible] molto difficili.

Al di là del comprensibile riserbo e del pessimismo degli inquirenti, acquista un certo credito l'ipotesi che carabinieri e polizia stiano l[illegible]do su una pista che potrebbe portare in tempi brevi a risultati concreti.

Giuseppe Fedi

Terracina. La cava dove sono stati ritrovati i quattro corpi carbonizzati (Telefoto Ansa)

La violenza politica a Roma

"Col temperino contro le P. 38"

Lo ha detto il procuratore De Matteo - "Le strutture normali ormai [illegible] bastano più"

ROMA — «*Roma è diventata la capitale del delitto, della delinquenza comune, politica ed economica. E noi ci troviamo a contrastare le P 38 con un temperino spuntato*». Lo ha affermato il procuratore capo della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo durante un incontro organizzato dalla rivista «*Prospettive nel mondo*» sul tema «*1978: un anno da decifrare*», al quale sono intervenuti esponenti politici e della cultura, studiosi e giornalisti.

De Matteo ha detto che le forze politiche, dopo ogni grave fatto, si sono sempre preoccupate di ristabilire equilibrio, ordine e fiducia, ma che dopo gli avvenimenti eccezionali del '78 questi tentativi non hanno dato i risultati sperati. «*E' il momento di chiedersi* — ha detto tra l'altro: — *se le strutture legislative normali* [illegible] *valide per una situazione di grave insicurezza per i cittadini.* [illegible] *essi personaggi anonimi,* [illegible] *che abbiano cariche e responsabilità*».

[illegible] Matteo si è soffermato sul diverso tipo di [illegible] che ha caratterizzato gli ultimi due anni: «*Se il '77 è stato l'anno delle dimostrazioni di piazza, dei gruppi di giovani pseudo-rivoluzionari che, armati, affrontavano la polizia attentando allo Stato, il '78 è stato l'anno del terrorismo specializzato che studia il delitto a tavolino e che lavora nell'ombra organizzato in ogni sua azione come un esercito*».

Alla domanda su quanti sono i terroristi, De Matteo ha risposto che «*gli attivisti che si* [illegible] *freneticamente e che si spostano da una città all'altra — come dimostrano le armi usate in diversi attentati, gli identikit, i bolli di assicurazione falsificati per le auto — sono poche migliaia. I fiancheggiatori, i favoreggiatori, anche inconsapevoli, sono una massa enorme* [illegible] *collegamenti internazionali, impegnati in un vasto piano sovversivo che colpisce tutti, forze dell'ordine, magistrati, esponenti politici*».

Per quanto riguarda in particolare Roma, De Matteo ha detto che l'unico dato positivo riguarda i rapimenti: dal marzo '78 non c'è stato [illegible] sequestro di persona.

«*Ma è solo un aspetto della violenza* — ha aggiunto De Matteo — *e, anche se appare come* [illegible] *confortante, troppe* [illegible] *per il resto di paure. Per i magistrati, giunti al limite della* [illegible], *sottoposti a un'enorme attività, non c'è solo la paura delle pistole, ma quella di* [illegible] *oggetto di continue oppressioni morali, di essere denigrati, vilipesi, offesi. Il dato veramente confortante è la presenza di uomini di buona volontà: e così si può resistere*».

Alla periferia di Bologna

[illegible] giovani bloccati con 40 chili di gettoni

Secondo la polizia appartengono all'area di autonomia - Erano su un'auto - Avevano anche arnesi da scasso, catenelle, altro materiale

BOLOGNA — Quattro giovani, secondo la Digos, appartenenti all'area dell'autonomia, sono stati fermati l'altra notte da agenti della squadra mobile: avevano in tre sacchi 40 chili di gettoni telefonici, arnesi da scasso e altro materiale di provenienza furtiva.

Sono Francesco Spisso, 23 anni, via Cairoli; Alessandro Alberti, 23 anni, via Mazzini 93; Massimo Bottura, 22 anni, via Zagabria 6; Alessandro Roncallo, 19 anni, via [illegible] 16. Li ha bloccati, alla periferia della città, [illegible] «volante» del 113 durante un normale controllo. Erano sulla 126 intestata al padre di Spisso.

Nel baule della vettura avevano oltre quattromila gettoni telefonici, catenelle usate dal Comune [illegible] delimitare i parcheggi, nu[illegible] attrezzi da scasso, una tanica, un sacco a pelo e due manifesti, strappati, fatti affiggere recentemente per le strade di Bologna dalla Federazione giovanile comunista.

Nei manifesti ci [illegible] due fotografie riprese in via Zam[illegible] il 15 dicembre scorso durante gli incidenti all'Univer[illegible] quando [illegible] feriti due carabinieri (un tenente e un milite).

I quattro sono in stato di fermo di polizia giudiziaria per furto aggravato e continuato ai danni della Sip del Comune di [illegible]gna e per detenzione di armi improprie.

Francesco Spisso è stato anche arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il giovane fu al centro di una controversa vicenda avvenuta ai margini dei disordini del marzo '77.

Denunciò infatti [illegible] sequestrato da compagni dell'autonomia e [illegible] per alcuni giorni. Gli imputati di quella inchiesta vennero però scarcerati per mancanza di indizi dalla sezione istruttoria della corte d'appello.

Il fratello di Francesco, Valerio Spisso, anch'egli in [illegible] protagonista di [illegible] sparatoria [illegible] i «pattuglianti» cittadini il 24 giugno scorso durante la quale rimase ferito.

A Roma: [illegible] parla

Un detenuto è ucciso con coltellata al [illegible] durante l'ora d'aria

ROMA — Un detenuto, Roberto Mei[illegible], 24 anni, è stato ucciso nel carcere di Rebibbia con una coltellata al cuore durante l'ora d'aria, poco dopo le 13. Il giovane si è accasciato nel cortile del braccio «G9» dove è stato soccorso da due agenti di custodia, che hanno chiamato il medico di guardia.

La gravità [illegible] condizioni del detenuto è stata subito evidente.

Licenziato un operaio perché handicappato

FIRENZE — Il licenziamento di un operaio handicappato (spastico), Pietro Natali, dopo [illegible] giorni dal [illegible] obbligatorio [illegible] stabilimento della Richard Ginori di Sesto Fiorentino, ha provocato una serie di reazioni nel movimento sindacale, nelle organizzazioni di categoria, negli enti locali.

Il consiglio di fabbrica della Ginori ha attuato una serie di scioperi articolati condannando la direzione aziendale definita «*ingiustificabile e arbitraria*». Il consiglio di fabbrica, nel ricordare che la posizione aziendale è contro la legge 482, ha chiesto alla Ginori l'immediata riassunzione del Natali.

Il comitato [illegible] ha deciso di intervenire anche sul prefetto di Firenze e sul direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Al tribunale militare di La Spezia

Proposta per l'SS Reder la libertà provvisoria

ROMA — Parere favorevole, per la libertà condizionata dell'ex maggiore delle SS Walter Reder, responsabile della strage di Marzabotto, è stato inviato al tribunale militare di La Spezia dal gen. Delli Pauli, giudice di sorveglianza del carcere militare di Gaeta dove Reder è rinchiuso.

Il tribunale militare di La Spezia dovrà esaminare nei prossimi giorni la documentazione che ha ricevuto dal giudice di sorveglianza.

L'Anpi, appresa la notizia, ha inviato al ministro della Difesa il seguente telegramma: «*Informati che è pervenuto* [illegible] *procura militare di La Spezia parere favorevole per la libertà condizionata del criminale nazista Reder, interpretando i sentimenti di antifascismo e della Resistenza italiana, espressi in più occasioni, chiediamo al ministro della Difesa ed alle altre autorità competenti il loro* [illegible] *vento onde evitare concessione della predetta libertà mortificante ed insultante per la memoria* [illegible] *trucidati di Marzabotto e delle altre località italiane*».

La direzione del carcere di Gaeta non ha né confermato, né smentito il passo compiuto dal giudice di sorveglianza.

La documentazione relativa a Reder è stata inviata al tribunale militare di La Spezia in quanto fu proprio questo a emettere la condanna contro l'ex ufficiale nazista per i fatti di Marzabotto.

Presto il visto dell'Urss

Elena Sakharova tornerà a Siena per [illegible] agli occhi

FIRENZE — Sembrano aver avuto successo le proteste e le pressioni esercitate in Italia e specialmente a Firenze e in Toscana [illegible] il veto posto [illegible] autorità sovietiche al nuovo viaggio di [illegible] che Elena Sakharova, moglie del Premio [illegible] Andrej Sakharov, deve effettuare alla clinica oculistica di Siena. Si è infatti [illegible] notizia da Mo[illegible] che il competente ministero ha deciso di concedere alla donna il visto per recarsi in Italia.

Elena Sakharova si recherà dunque a Siena dove dovrà riprendere, alla clinica oculistica del prof. Frezzotti, le cure cominciate nel 1975.

Dopo le prese di posizione di Benelli e del Papa

L'on. Fortuna rilancia il fronte in difesa della legge sull'aborto

ROMA — Nuovo rilancio della polemica sulla legge per l'aborto. Dopo la presa di posizione del cardinale Benelli di Firenze che nella sua omelia ha lanciato una «scomunica» contro le donne abortiste e dopo la presa di posizione di Papa Wojtyla, il «fronte» laico si è messo in movimento. Fra i primi a prendere posizione è stato l'on. Loris Fortuna (psi), il promotore della legge per il divorzio.

Fortuna, ieri a Udine, ha dichiarato: «*Avevamo attenuato, fino ad annullarli, i toni di una campagna anticlericale originata dalla lotta a favore del divorzio e dell'aborto e contro la* [illegible] *clericale. Abbiamo, dopo il* [illegible] *giugno 1976, smobilitato ogni organizzazione indirizzata a sostenere la linea laica contro la controffensiva vaticana ed episcopale considerando chiusa ogni contestazione*».

«*Oggi, dopo la mobilitazione dei vescovi italiani, dopo le dichiarazioni di mons. Benelli, dopo la cosiddetta scomunica contro le donne abortiste* — ha aggiunto Fortuna — *ma soprattutto dopo la aperta intrusione del nuovo* [illegible] *contro la legge italiana sull'aborto, dobbiamo riprendere la nostra battaglia laica*».

«*Ricostituisco perciò* — ha detto Fortuna — *il movimento laico nazionale per i diritti e le libertà civili, organizzato su basi federative ed indico per la seconda metà di gennaio a Roma la costituente laica invitando socialisti, radicali, organizzazioni libertarie, di nuova sinistra, e femministe a partecipare*».

«*Ciò anche in vista* — ha concluso — *del minacciato referendum contro la nuova legge sull'aborto da parte dei clericali e comunque per riprendere fino in fondo la lotta per l'abrogazione del concordato fascista*».

Sullo [illegible] argomento, il presidente della commissione Interno della Camera, on. Mammì, ha detto che «*le reazioni del clero e del Vaticano all'applicazione della legge dello Stato sull'aborto* [illegible] *prevedibili e previste. Meraviglia* — ha osservato — *che Papa Giovanni Paolo II abbia voluto accreditare con la sua autorità la* [illegible] *tesi secondo la quale i medici che esercitano l'obiezione di coscienza sarebbero sottoposti a un clima di vessazioni e di intimidazioni*».

«*Per quanto riguarda l'ipotesi di un referendum sul problema* — ha aggiunto l'esponente repubblicano — *ben venga. Si tratta di un uso corretto di questo diritto costituzionale*».

[illegible] dura replica all'omelia antiaborto del cardinale Benelli è stata rivolta a Firenze anche dal responsabile del settore sicurezza sociale del psi per la Toscana, Renato Righi.

Pri: Visentini apre la sottoscrizione per la «Voce»

ROMA — Il sen. Visentini, presidente del comitato costituitosi per la ripresa [illegible] pubblicazioni della «Voce Repubblicana», ha rivolto un appello a tutti gli estimatori del giornale, aprendo una pubblica sottoscrizione.

Il comitato ritiene che con il raggiungimento di un congruo fondo iniziale e di almeno 3 mila abbonamenti [illegible] 40 mila lire annue, sia possibile [illegible] la base finanziaria necessaria al rilancio del giornale.

La Spezia: l'omicidio nella canonica del piccolo paese di Carignano

[illegible] alla pubblicazione [illegible] poesie il folle che ha ucciso il sacerdote a fucilate

LA SPEZIA — La tragedia della follia ha sconvolto Carignano, il paesino al confine con la provincia di Massa Carrara. La popolazione preferisce non parlare dell'assurdo e inspiegabile assassinio compiuto in canonica. Gente chiusa, sfugge [illegible] domande dei cronisti. Tutti tengono lo sguardo abbassato, la morte di don Remen Montepietra ha lasciato segni profondi sui loro volti. Era stato [illegible] loro per trentadue anni, tutti lo conoscevano e rispettavano.

Il [illegible] sparatore, Vin[illegible] Nosei, 22 anni, è in [illegible] cere accusato di omicidio volontario. Alle domande del magistrato, Giuseppe Loria, ha sempre risposto [illegible] fredda lucidità. In particolare si è soffermato sulla sua ideologia politica professandosi intellettuale di sinistra che «... *ha avuto il coraggio di ribellarsi alla Chiesa ed al clero che hanno tenuto per anni sotto il giogo i villani di Carignano*». Durante la sua lunga deposizione, ha parlato del suo manoscritto, del libro custodito in [illegible] una busta gialla, [illegible] quale pretendeva la pubblicazione. Prima del delitto, aveva detto a un cronista, per telefono: «*Se il clero non mi stampa un milione di copie del libro, ammazzo il prete*»; inoltre aveva aggiunto che da piccolo, quando non sapeva il catechismo il sacerdote lo aveva preso a schiaffi. E' possibile che una sofferenza, [illegible] torta subito [illegible] rivelarsi dopo tanti anni con tanta violenza? Interrogativi ai quali potranno dare una risposta gli psicologi. «*Mi metteranno in manicomio criminale*», aveva detto il giovane uscendo dalla canonica dopo il delitto.

La vittima, emiliana di origine, aveva vissuto per [illegible] tempo in Argentina, era da trentadue anni a Carignano. Alcuni giorni or sono, prima di Natale, anche il sacerdote aveva telefonato alla redazione de *La Nazione*: «*Ci sono le Brigate rosse anche a Carignano*», aveva [illegible]. Comunque dei [illegible] gli avevano tagliato i fili del telefono ed, entrati in [illegible] buttato [illegible] all'aria vuotando i cassetti e gli armadi. Forse era un primo avvertimento. L'omicida ha negato tale circostanza: «*Scrivetelo pure: io non ho fatto quelle cose*».

Il giovane sparatore è nato a Fosdinovo, nel luglio del '57, e si è diplomato al Chimico di Carrara. Alto, robusto, con un po' di barba, egli desiderava continuare gli studi, ma è stato fermato da un grave esaurimento nervoso. «*Vincenzo* — dice un amico — *era un ragazzo a posto; parlava bene, sapeva anche di filosofia. Poi questa* [illegible] *grande passione per l'ideologia marxista che sembrava essere diventata quasi una fissazione. Consultava e leggeva libri in continuazione*».

Il padre, Enrico Nosei, è brasatore al Cantiere Muggiano di La Spezia. La madre si chiama Luisa Zanardi. Era figlio unico. Hanno anche un [illegible] di terra, coltivata a tempo perso. Per molti anni l'assassino aveva frequentato assiduamente la chiesa; poi la conversione al marxismo. Giovedì alle 17.05 Vincenzo Nosei è entrato in canonica armato di fucile: dopo [illegible] tenuto in ostaggio il parroco legato ad una sedia, ha telefonato a numerose redazioni di giornali dicendo ai cronisti che aveva don Remen prigioniero. In un primo tempo era parso trattarsi di uno scherzo, ma quando è stato formato il numero [illegible] canonica, ha risposto: «*Sono* [illegible] *Nosei; mandate dei giornalisti o ammazzo il parroco*», poi altra telefonata: «*Ho ammazzato il parroco perché ha cercato di sfuggirmi*».

f. c.

Fallito a Nuoro un altro sequestro

NUORO — Un nuovo sequestro di persona a scopo di estorsione, tentato [illegible] **sono tuttora in atto nell'isola altri sei rapimenti, è fallito a Nuoro per la reazione** [illegible] **vittima. Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 19,30 nel** [illegible] **Trieste, una strada del centro** [illegible] **del capoluogo barbaricino. Alcuni malviventi hanno aggredito il titolare dell'agenzia di viaggi «Ancor»** [illegible] **Corda, 42 anni, di Nuoro, che era appena** [illegible] **dalla sua auto per rientrare a casa.**

Con uno [illegible]**, Corda è riuscito a divincolarsi e, urlando a squarciagola,** [illegible] **a correre verso un gruppo di persone che sostavano** [illegible] **viale Trieste. L'improvvisa reazione di Corda ha** [illegible] **fuga i rapitori.**

Dai sub della Marina militare, ad oltre cinquanta metri di profondità

La "scatola nera,, e 4 vittime recuperate dai tronconi del "Dc 9,, precipitato in mare

Solo una delle salme è stata identificata: è un giovane palermitano di 23 anni, che aveva trenta milioni in tasca - Dalla "scatola nera,, (se non sarà deteriorata dalla lunga permanenza in acqua) si potranno sapere con esattezza le cause del disastro - Scambi di accuse per l'inadeguatezza dei mezzi di soccorso a Punta Raisi

PALERMO — Il film grafico del disastro di Punta [illegible] contenuto [illegible] scatola nera del «DC 9» precipitato in mare una settimana fa e quattro delle ottanta vittime che si sono inabissate, sono stati recuperati dai subacquei della marina militare. I corpi, sfigurati dalle correnti, dai pesci e dal tempo, giacevano fuori [illegible] lamiere dei [illegible] tronconi dell'aereo, individuati martedì [illegible] a oltre cinquanta metri di profondità. Sono quattro uomini, [illegible] cui due giovani, ma solo uno [illegible] identificato. E' Pietro Rosario Monti, 23 anni, palermitano. Il 22 dicembre scorso tornava in città ed era partito da Stoccarda; in tasca aveva i documenti e trenta milioni in contanti. Ieri sera, sulla banchina, non c'era [illegible] ad attenderlo, mentre l'intero gruppo dei parenti delle altre vittime si stringeva compatto, i volti di tutti tesi per la tensione, nell'attesa del rimorchiatore che dalla zona del disastro riportava a terra le salme ripescate. Le operazioni sono state sospese alle 16,25; riprenderanno oggi mentre nella chiesa di San Domenico si svolgerà il funerale delle vittime riemerse che sono ormai trentadue.

Il viaggio verso la zona del disastro (due miglia marine a Nord di Punta Raisi) per chi assiste a questo mesto recupero della morte, comincia alle nove. Dal porto di Palermo parte un dragamine, il «Frassino». Con l'equipaggio saliamo anche noi: un gruppo di giornalisti e uno di fotografi e cineoperatori, tutti per riprendere e raccontare lo spettacolo [illegible] recupero di questo cimitero inabissato. Il «Frassino», della marina militare, è guidato dal comandante Giuseppe Portechiaro. Alle undici e mezzo siamo nel «rettangolo» delle operazioni. Da lontano si vede la nave «Cavezzale» che appoggia i trenta subacquei della scuola [illegible] Spezia adibiti alle immersioni. Scendono in mare a gruppi di quattro mentre i fotografi sub dei carabinieri si calano sul fondo per prendere i rilievi fotografici. Si vedono le boe colorate.

Palermo. Sommozzatori identificano il corpo di Pietro Monti

Poco prima di mezzogiorno c'è agitazione intorno alla «Proteo», dove alloggiano i sub: qualcosa emerge, è un corpo ripescato. Dal «Frassino» [illegible] mettiamo in contatto con il comandante Roberto Truglio che dirige le operazioni. Veniamo a sapere che si cerca di localizzare con precisione la coda dell'aereo per imbragarla al più presto e si apprende che il primo corpo recuperato è quello di Rosario Monti.

Il mare non promette bene; ci sono raffiche di vento [illegible] a quaranta nodi e il movimento [illegible] onde riduce notevolmente la visibilità sul fondo. Ma il cielo per fortuna è terso e la temperatura mite. Sul «Frassino» si stenta a credere che il viaggio fin lì sia una processione di morte. Un'ora è trascorsa quando si apprende del recupero della seconda salma: da lontano, dove siamo fermi, si vede appena il calarsi scandito dei sub e il lavoro delle decine di uomini degli equipaggi che li appoggiano. Sulla nave «Cavezzale», portato da un motoscafo, arriva il sostituto procuratore Vittorio Aliquò che dirige l'inchiesta. Contemporaneamente da una motovedetta dei carabinieri si scorge passare sulla «Cavezzale» una massa metallica di modeste proporzioni, un pezzo [illegible] ma chissà quale.

Sono circa le due del pomeriggio quando il comandante Truglio ci comunica il recupero della scatola nera o «*flight data recorder*». E' una scatola arancione (viene chiamata nera perché è abitualmente la «prova» dei disastri aerei) che contiene ben [illegible] parametri i quali, sviluppati [illegible] computer, sono in grado [illegible] ricostruire tutte le fasi del volo finito nel disastro, compresi gli ultimi [illegible] precedenti la tragedia. Ora si tratta di stabilire se la scatola non è stata deteriorata dall'acqua. A bordo della «Cavezzale» con i tecnici della commissione d'inchiesta ministeriale, c'era Warren Stephen, l'esperto statunitense che li affianca. Insieme, alla presenza della magistratura, i tecnici hanno subito effettuato quello che è stato chiamato «*un trattamento per la conservazione dello strumento*» e cioè una sommaria operazione di ripulitura dal sale marino e dalle scorie, poi è stato avvolto in un sacco di plastica e consegnato al sostituto procuratore. In acqua rimangono le altre due scatole: il «*voice recorder*», [illegible] le registrazioni [illegible], e il «*crash recorder*», che riporta il momento dell'impatto.

Mentre il «Frassino» riparte, i [illegible] recuperano le altre due salme e la notizia si diffonde a terra nell'albergo «Jolly» di Palermo, dove alloggiano i parenti delle vittime. E' un momento paradossale: la speranza di poter pregare sulle spoglie [illegible] propri cari e di poter celebrare il loro funerale, fa [illegible] pensare che questi uomini e donne si augurino che sia proprio il loro congiunto ad essere stato tirato fuori dal mare anche se lo strazio di vederne il corpo annulla subito nella disperazione questa scintilla. Nel dubbio però tutti si spostano silenziosi verso il porto e si affollano sulla banchina per attendere. E' un pomeriggio carico di avvenimenti.

Rientrato il «Frassino», l'attenzione di tutti si sposta sull'aeroporto di Punta Raisi. Già giovedì sera, durante la quotidiana conferenza stampa, il comandante della capitaneria di porto aveva affermato di aver avvisato il 13 dicembre scorso sia la direzione di Punta Raisi, sia il ministro della Marina Mercantile della situazione di carenza venutasi a creare per i mezzi di soccorso a mare. Cioè che l'unica zattera a disposizione aveva un motore entrato in avaria. L'altro era caduto in panne proprio la notte [illegible] disastro, appena messo in acqua. [illegible] stato dei mezzi di soccorso è in corso da due giorni un'indagine della magistratura. Proprio [illegible] l'attenzione del sostituto procuratore Aliquò si sarebbe spostato sul «T rosso», cioè sul congegno ausiliario luminoso costituito da [illegible] apparati posti lateralmente alla pista di [illegible]ggio. Si tratta di accertare come ha [illegible] durante l'atterraggio fallito del [illegible] 9 e perché il comandante dell'«Isola di Stromboli», Sergio Cerrina, si venne a trovare a pelo d'acqua senza accorgersene.

All'aeroporto declinano le responsabilità sulla [illegible] dei mezzi di soccorso e il palleggio appare scontato. «*Il punto focale del problema è l'organizzazione* — dicono — *e noi abbiamo segnalato da tempo agli organismi interessati come stanno le cose e chiesto che venisse attuato il programma concordato*». Si trattava di tre postazioni per il soccorso da costituire a Punta Raisi e nelle vicine zone di Terrasini e Sforzacavallo. In queste due ultime località, però, non fu fatto nulla e a Punta Raisi la costruzione prevista fu giudicata, nel 1970, inidonea dal «Casa», la «Commissione aeroportuale sicurezza operativa». Si fa notare sempre all'aeroporto che le competenze di apprestare i soccorsi spettano al ministero dei Trasporti e, per le situazioni d'emergenza, [illegible] capitaneria di porto.

Ieri sera, in piena polemica, è giunto a Palermo il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo, che ha annunciato una conferenza stampa.

Silvana Mazzocchi

Libertini «Migliorare le strutture aeroportuali»

PALERMO — L'on. Lucio Libertini (pci) presidente della Commissione trasporti della Camera, in una intervista pubblicata sull'«Ora» di Palermo afferma, fra l'altro, che «*bisogna attendere i [illegible] dell'inchiesta per sapere [illegible] e in quale misura abbiano influito sul disastro le carenze aeroportuali*» di Punta Raisi. Libertini ha poi aggiunto: «*E' da due anni che sollecitiamo il governo per il piano degli aeroporti. Abbiamo insistito per il miglioramento delle strutture [illegible] anche per scelte precise, dal momento che il nostro Paese è disseminato di aeroporti*».

Sui problemi della sicurezza del volo in Italia l'onorevole Libertini ha affermato: «*Lo sviluppo tecnologico garantisce indubbiamente alla nostra aviazione civile un altissimo livello di sicurezza*».

«*A [illegible]* — ha proseguito l'onorevole Libertini — *si aggiunge l'estrema prudenza della nostra Compagnia di bandiera che ha ridotto gli standard per la revisione degli aerei ed elevato i parametri di sicurezza. Detto questo [illegible] bisogna però dimenticare che la sicurezza di[illegible]de da un sistema combinato che com[illegible]prende gli impianti a terra, il controllo del volo, il pilota, l'aeromobile. Se la Compagnia di bandiera è a posto, lo stesso discorso* — ha aggiunto Libertini — *non può farsi per gli impianti e soprattutto per il controllo del traffico aereo, esercitato dall'Aeronautica militare*».

Il navigatore solitario sulla "Rotta del Rhum,,

Sospese le ricerche di Colas E' nell'Oceano da 42 giorni

L'ultimo contatto radio il 16 novembre, mentre in Atlantico infuriava una tempesta - Il francese avrebbe dovuto toccare terra nello stesso mese

Sul dramma di Colas è caduto da ieri il silenzio ufficiale. Le ricerche del navigatore disperso in Atlantico, sono state sospese dopo [illegible] giorni. La notizia, seppure attesa, ha suscitato impressione a Parigi. Alain Colas aveva [illegible] l'ultimo collegamento radio dal centro dell'Atlantico all'alba del 16 novembre. Nell'o[illegible] infuriava una tempesta. Alain [illegible] impegnato in una corsa per solitari, la Rotta del Rhum da Saint-Malo a Pointe-à-Pitre (Antille). Avrebbe dovuto prendere terra [illegible] i primi, entro novembre. Invece non si è saputo più nulla. I francesi, che sono affezionati ai loro [illegible] superassi della vela (l'altro è l'ufficiale di marina Tabarly), dapprima non si [illegible] impressionati. Le radio di bordo, per quanto sempre più perfette, vanno facilmente in avaria; anche quella di Colas avrebbe potuto essersi guastata. Poi si è pensato ad un disalberamento del «Manureva», il trimarano su cui il [illegible] velista aveva preso il via. Con il passare dei giorni le ipotesi sono diventate più pessimistiche: Colas colpito dal boma, Colas aggrappato ad un battellino, Colas caduto in mare senza cintura e quindi affogato, oppure con la cintura, ma trascinato a velocità insostenibile, oltre trenta all'ora, nella scia della barca. Colas, infine, impegnato a resistere sul relitto del Manureva [illegible] povolto (fino a quando?).

Pesava [illegible] considerazione degli esperti la menomazione subita dall'ex-professore di lingue. Nel '7[illegible], il navigatore si era fratturata la caviglia destra rimasta impigliata nella catena dell'ancora; questo non gli aveva impedito di partecipare, ancora zoppicante, alla Transatlantica per solitari del '76, pilotando per il Club Mediterranée una barca di 72 metri. Era un battello avveniristico con circuiti tele[illegible] per permettere ad un uomo solo di controllare i quattro alberi. Colas, seppure squalificato per motivi burocratici, aveva «dominato» il natante giungendo secondo. La gamba però non funzionava bene ed aveva dovuto sottoporsi ad altre cure.

Per la Corsa del Rhum — [illegible] francese per solitari riv[illegible] [illegible] Ostar inglese — era tornato al suo vecchio e ben noto Manureva. Per una volta tanto non affidava la sorte come la vita da professionista del mare l'aveva costretto a fare altre volte. Proprio con il Manureva, trimarano di venti metri giudicato non sufficiente da Tabarly, aveva giocato grosso nel '72 riuscendo però a trionfare nella Ostar. Ancora con il Manureva, l'anno successivo [illegible] compiuto una eccezionale impresa. Mentre molti si domandavano se i battelli tradizionali portati da equipaggi [illegible] avrebbero resistito alla regata intorno al mondo di 27.000 miglia, Colas da solo e fuori gara, nel tempo record di [illegible] giorni, era stato il primo a compiere su un plurisca-fo la circumnavigazione del globo. La terza sfida era pure stata superata due anni fa col gigantesco [illegible] Mediterranée.

Nella [illegible] del Rhum, Alain avrebbe dovuto correre minori rischi. Questo tratto di Atlantico dall'Europa alle Antille, attraverso le Canarie o le Azzorre, è percorso ogni anno da [illegible] di diportisti. Ma questi navigano in equipaggio. La corsa in solitario sta diventando un assurdo. Non è più una scommessa di gentlemen come la Ostar inventata da Chichester e Hasler: è una lotta di professionisti che tengono le grandi vele alzate oltre i limiti della prudenza. Si può pensare che Colas abbia osato troppo.

Professore di lingue a Sydney, poi skipper per professione, trentaduenne, il francese è sposato con la tahitiana Teura e ha tre figli, di cui [illegible] gemelli di pochissimi mesi.

Teura si trova ora a Papeete e continua a pregare. Alcuni precedenti le danno conforto. Mancini e Fogar sono rimasti 74 giorni sul battellino e sono stati ritrovati; i Bailey 117 giorni; un marinaio durante la guerra sopravvisse 130 giorni. Ma vi è anche il lato nero della medaglia. Il leggendario Slocum, che alla fine [illegible] secolo scorso fu il primo a compiere in tre [illegible] il giro del mondo in solitario, scomparve misteriosamente in Atlantico.

Paolo Bertoldi

Accuse del giornale "Extrabladet,,

Un altro spendaccione tra i ministri danesi

COPENAGHEN — Il giornale danese *Extrabladet* scrive che il ministro degli Esteri danese, Henning Christophersen, si è servito del Concorde invece di un aereo delle Sas, la linea di bandiera, per recarsi all'assemblea generale dell'Onu di New York, ed ha poi noleggiato un'automobile negli Stati Uniti al prezzo di 10 mila corone (1 milione 600 mila lire) per cinque giorni.

Questa affermazione del giornale segue la vicenda in cui era stato implicato il ministro dell'Istruzione, signora Ritt Bjerregaard, esclusa dal governo per spese rite[illegible] eccessive durante un soggiorno a Parigi in occasione di una riunione dell'Unesco. Il ministro si era rifiutato di rimborsare 30 mila corone allo Stato danese.

Christophersen ha risposto ieri, in un'intervista trasmessa per radio, alle accuse di *Extrabladet*, ammettendo di [illegible] utilizzato il Concorde, aggiungendo che, a causa del congresso del suo partito (liberale), il 23 e 24 settembre, non aveva potuto fare altrimenti per arrivare in tempo a New York.

Il ministro ha poi spiegato che il noleggio dell'auto si era reso necessario per le misure di sicurezza richieste dagli americani, e perché l'ambasciata di Danimarca non aveva un'auto adeguata da mettere a sua disposizione. Christophersen ha precisato di aver messo al corrente di queste spese il primo ministro, Joergensen.

Amministratori sono denunciati per evasione Iva

TREVISO — I sette componenti il consiglio di amministrazione della «Sanremo Confezioni spa» di Caerano San Marco sono stati denunciati dalla guardia di finanza per evasioni delle imposte societarie e per mancati pagamenti dell'Iva. Oltre ai membri del consiglio di amministrazione è stato denunciato con le stesse accuse il direttore amministrativo, Gino Bragato, [illegible] anni, di Ceggia (Venezia).

L'evasione di imposta societaria accertata dalla guardia di finanza sarebbe di oltre 300 milioni di lire.

Gli amministratori della «Sanremo Confezioni» denunciati sono: Francesco Poletti, di 46 anni, di Genova; [illegible] Paccianі, di 46 anni, di Perugia; Giuseppe Ranzini, di 44 [illegible] di Novara; Marco Freda, di 60 anni, di Milano; Roberto [illegible] Raffia, di [illegible] anni, di Vercelli; Antonio Confalonieri, di 56 anni, di Milano e il presidente della associazione degli industriali [illegible] provincia di Treviso, Clarimbaldo Tognana.

È stato evitato per [illegible] un disastro nel cielo di Portland (Usa)

"Abbiamo i motori in fiamme, cadiamo,, ma 175 su 185 persone sull'aereo si salvano

Dieci vittime, 45 feriti - Il velivolo si è schiantato su un grande campo - Ha abbattuto due case disabitate - Le drammatiche testimonianze dei passeggeri - Una famiglia jugoslava distrutta

PORTLAND — Un DC-8 [illegible] compagnia United Airlines è precipitato in fiamme sul centro abitato di Portland nell'Oregon. Per un caso è stata evitata una sciagura di proporzioni immani. Tra i rottami dell'aereo, partito da New York e diretto a Denver con a bordo 185 persone, sono stati trovati dieci cadaveri. I feriti sono quarantacinque, tutti gli altri passeggeri sono rimasti incolumi. Prima di schiantarsi al suolo, dopo aver abbattuto alcuni filari di alberi, il DC-8 ha distrutto un edificio, fortunatamente disabitato.

«*Mio Dio, [illegible] Dio, i motori sono in fiamme, stiamo precipitando, non riusciremo a raggiungere l'aeroporto*» ha comunicato il pilota nell'ultimo messaggio radio alla torre di controllo pochi secondi prima della disgrazia. Il caso ha voluto che l'aereo [illegible] finito il volo su un grande spiazzo, e che il comandante sia riuscito a non perdere completamente il controllo del velivolo che, dopo aver sfiorato a bassa quota una strada dal traffico particolarmente intenso, ha urtato un'abitazione e si è fermato in una radura a cinque chilometri dall'aeroporto.

Tra le vittime c'è un'intera famiglia, quattro persone, e due donne, madre e figlia, di nazionalità jugoslava.

«*E' stato un miracolo. Non pensavo proprio che ci sarebbero stati superstiti*» ha detto un testimone oculare. L'incidente è stato ricostruito da Steven Heltzel, [illegible] dei passeggeri usciti incolumi dalla sciagura. «*Il pilota [illegible] comunicato che c'era un guasto [illegible] carrello; ci sono state impartite le necessarie istruzioni e ci siamo preparati ad un atterraggio di emergenza. Il comandante sperava infatti di atterrare normalmente... Poco dopo ho avvertito un fragore spaventoso, tutto mi roteava intorno. Credevo di essere l'unico sopravvissuto*».

Quando si è capito che l'aereo stava precipitando è scoppiato il panico. Uomini, donne e bambini si sono abbracciati. «*Vi sono stati* — ha detto George Lindeman, un uomo di affari di Portland che viag[illegible] con la moglie e i suoi quattro figli — *una serie di tre o quattro [illegible] paurosi. Uno di questi mi ha spinto con la testa all'indietro [illegible] schienale della poltrona. Credevo di morire [illegible], dopo un secondo, era finito tutto: solo allora abbiamo capito che eravamo ancora [illegible] e che l'aereo [illegible] concluso la [illegible] caduta*». (Agi-Ap)

I primi soccorsi ai superstiti del DC-8 della United Airlines precipitato a Portland

Presenti il card. Poletti e i dirigenti dell'Azione Cattolica

Roma: mostra su Pier Giorgio Frassati

Era figlio del [illegible] Alfredo, che fu proprietario e direttore de «La Stampa»; morì a soli 24 anni il quattro luglio 1925 - Sono state avviate le procedure per la beatificazione

ROMA — Una [illegible] su Pier Giorgio Frassati, morto a Torino nel 1925 a soli 24 anni e ora avviato alla beatificazione, è stata inaugurata [illegible] a Roma nella piccola chiesa di S. Lorenzo in Piscibus (vicino al Vaticano) dal cardinal vicario Ugo Poletti e dal presidente dell'Azione Cattolica, prof. Mario Agnes, presente l'assistente generale monsignor [illegible] Cè, [illegible] dal 7 gennaio [illegible] nuovo patriarca di Venezia. La mostra, ordinata dall'Azione Cattolica con il contributo di Luciana Frassati Gawronska, unica sorella e biografa di Pier Giorgio, è anche un omaggio a Papa Wojtyla che oggi riceve per la prima volta quarantamila iscritti al sodalizio.

La preziosa documentazione, [illegible] di autografi, dimostra l'attualità di Pier Giorgio Frassati, che il card. Poletti e il prof. Agnes hanno proposto come esempio ai giovani di oggi. Figlio del senatore Alfredo Frassati, proprietario e direttore de *La Stampa*, [illegible] que a Torino il 6 aprile [illegible]. La sua famiglia, liberale e laica, rispettò sempre la vocazione mistica che Pier Giorgio mostrò sin dalla tenera infanzia, né suo padre, esponente del partito liberale, si oppose quando, a diciotto anni, egli si iscrisse al partito popolare e fu propagandista del *Momento*, foglio cattolico, che polemizzava con *La Stampa*.

Era un giovane aitante, allegro e sportivo, [illegible] profondamente religioso, impegnato nella carità quotidiana e nascosta [illegible] socio attivissimo della [illegible] di S. Vincenzo. Dopo la maturità classica, nel 1918 si iscrisse al Politecnico: «*Sarò ingegnere minerario per poter ancor di più dedicarmi a Cristo fra i minatori*». Non poté attuare questo progetto, perché morì mentre stava per laurearsi.

Tutti i poveri [illegible] Torino [illegible] conoscevano. «*La [illegible] [illegible] preferita [illegible] il Cottolengo*», scrive [illegible] Ghemlera. «*Insieme ci recavamo a visitare i lebbrosi a S. Lazzaro*», aggiunge Teresa Vigna. «*Lo vidi tornare senza scarpe, con un paio di pantofole come le mie, perché aveva dato le scarpe a un povero*», testimonia Giuseppe Leone. Ex operai del circolo «G. Savonarola» (che fu suo nome di terziario francescano perché «*quel santo lottò contro i costumi corrotti e morì sul patibolo*») parlano del reciproco affetto: «*Pier Giorgio difendeva i lavoratori*».

Amava Dio, la preghiera e la libertà. Due foto scattate a Roma [illegible] [illegible] lo raffigurano portabandiera di cinquantamila giovani cattolici, in [illegible] con le guardie regie [illegible] avevano l'ordine di togliergli il vessillo. «*Mi strappano il tricolore*», gridò e lo difese con [illegible] altri. Quel tricolore, conservato dall'Azione Cattolica, e nella [illegible]. Fu antifascista per istinto, prima e dopo la marcia su Roma. «*Ho dato uno sguardo [illegible] discorso di Mussolini* — scrisse nel luglio del '22 a un amico — *e tutto il sangue ribolliva nelle mie vene. Sono restato proprio deluso del contegno veramente vergognoso [illegible] popolari... [illegible] me si può chiamare "cattolico" un partito che appoggia un governo che [illegible] ha morale?*».

Nel 1923 si dimise dalla Fuci di Torino, indignato perché era stata esposta la bandiera alla sede durante una visita di Mussolini alla città: «*Mussolini cerca di coprire i misfatti col mettere il crocifisso nelle scuole*».

Una foto del [illegible] giugno 1925 lo ritrae [illegible] scala sorridente le rocce delle «Lunelle» (la montagna fu una sua passione). Dopo 20 giorni, l'attacco mortale di poliomielite non diagnosticata.

Morì il 4 luglio 1925. «*Ore di irreparabile sventura*» — scrisse la cuoca su un calendario di casa Frassati —. «*Povero San Pier Giorgio. Era santo e Dio l'ha voluto con sé*».

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Lunedì 30 dicembre 1878)

La convenzione monetaria testé conchiusa dall'Italia con la [illegible] [illegible] qualche ostacolo nelle opinioni dell'attuale Ministero, ma non si può fare altrimenti. La Francia del pari che il Belgio, la Svizzera e la Grecia avevano il diritto di inviarci e l'Italia [illegible] lo stretto dovere di ri[illegible] la moneta divisionaria d'argento circolante in quegli Stati.

Stato civile di Torino

28 DICEMBRE 1978

NATI — Sorier Sara; Degni Concetta; Traini Chiara; Tartaglia Claudia; Cavallo Laura; Mistrella Enza; Azzali Elisa; Salomone Giovanni; Barilaccelli Nicola; Frola Stefania; Bertolino Sara; Drandi Marco, Cerchio Francesca; Barchieri Katia; Colotti Simona; Vespa Stefano; Di Gianni Francesca; Seganti Davide; Oro Maria Grazia; De Tommaso Davide; Barberis Elisa; Massa Eleonora; Velo Daniela; Ianni Paola; Bogliolo Marco; Bongiovanni Giorgio; Saba Sabrina; Critelli Luigi; Romeo Verania; Romeo Sabrina; Raslej Antonina; Pace Antonino; Ferrali Edgardo; Terso Irene; De Vita Piero; Ferranta Nadia; Donsella Enrico; Scala Alessandro; Massarea Marco; Pistillo Antonietta; Facello Mauro; Vercellino Roberta; Fratola Alina; Nicola Simone; Oliva Cristina.

28 DICEMBRE 1978

MORTI — Corolla Giuseppe, di anni 74, nato a Castel Boglione, pens., abitante in via Carrandona 22; Gatti Anna v. San Michele, a. 79, Lanzo, pens., via Varallo 10; Bellano Luigia v. De Martella, a. 78, Ivrea, pens., c.so Francia 78; Baletta Mariuccia in Carraro, a. 52, Torino, pens., via G. Casalis 63; Melema Olga v. Morandi, a. 80, Belluno, pens., via Oulx 3; Mentore Maria v. Ventura Piselli, a. 69, pens., Torino, via Panti 5; Auchard Caterina v. Ghigo, a. 84, Cherasco, pens., via Tiziano 30; Lenzo Giuseppina, a. 66, Bussoleno, religiosa, c.so Francia 104; Rossi Giuseppe, a. 70, Osasco, pens., via Villa Regina 91; Ulla Maria v. Micca, a. 88, Montiglio, pens., via Claviere 13; Perotti Carolina, a. 81, Moncalieri, pens., via Palmieri 20; Solerio Giuseppina v. Bianco, a. 76, Cassale, pens., via Gorizia 51; Levi Mario, a. 84, Torino, pens., via Cibrario 91; Riccardi Pasquale, a. 81, Foggia, pens., corso Reg. Margherita 188; Mangoni Sollimano, a. 66, Castellina, pens., via Pragelato 19; Benevento Caterina v. Altamura, a. 87, Calciano, pens., via Vittorio Amedeo II 24 bis; Co[illegible] Giuseppe, a. 87, Castagnole, pens.; corso Traiano 68.

Deceduti in ospedale. Accomazzo Camilla v. Borio, a. 91, Asti, pens.; Durando Domenico, a. 72, Torino, pens.; Mazzetti Erminia v. Mazzetto, a. 90, Rovigo, pens.; Papale Giuseppe, a. 80, Catania, pens.; Frascione Rosa in Micali, a. 71, Villalba, pens.; Degani Teresa v. Palmiotto, a. 73, Roma, Pens.; Barli Isolde, a. 84, San Lazzaro, pens.; [illegible]ricio De Mehouifeldt Primo, a. 83, Venezia, pens.; Ricolo Pierino, a. 61, Torino, pens.; Bariolone Filiberto, a. 78, Lanzo, pens.; Fava Ignazia, a. 75, Favara, pens.; Scialdo Eugenio, a. 41, Torino, pens.; Bruno Carlo, a. 67, Livorno Ferraris, pens.; Bertolone Ignazio, a. 58, Lanzo, impieg.; D'Ambrosio Maria Giuseppa in Rubino, a. 72, Minervino Murge, pens.; Barberis Maria Teresa v. Bozzani, a. 78, Rondissone, pens.; Moretti Maria Caterina in Cherchi, a. 88, Busnari, pens.; Dragotta Gian Luca, mesi 5, Torino, infante; Respighi Renzo, a. 68, Fodenzano, artigiano; Novara Vittoria v. Lieuppoz, a. 90, Torino, pens.; Ghigonetto Benigno, a. 74, Torre Pellice, pens.; Canavero Caterina v. Molano, a. 76, Curio Canavese, pens.; Caccami Rita in Argento, a. 38, Torino, [illegible] Pierino, a. 68, Milano, pens.; Sterza Duilio, a. 77, Pecetto Torinese, pens.; Mortera Lorenzo, a. 78, Moretta, pens.; Fada Giorgio, a. 31, Marlone, operaio; Chiappero Francesco, a. 69, Torino, pens.; Costan Liana Valentino, a. 79, San Nicolò, pens.; Grimaldi Giuseppe, gg. 8, Torino, infante; Tribastone Giuseppe, gg. 3, Chivasso, infante; Capannone Angelo, a. 57, Torino, operaio.

Nati [illegible] - [illegible] - Morti 40

(Continua a pag. 13)

Il leader è stato sepolto ieri pomeriggio nel cimitero di El Alia

Ultimo saluto di Algeri a Boumedienne tra momenti di forte tensione emotiva

L'orazione funebre pronunciata dal ministro degli [illegible] Bouteflika: «I compiti dell'edificazione del Paese non ti [illegible] distolto dall'appoggio alle lotte [illegible] liberazione [illegible] tutto il mondo. E' [illegible] lotta che continua» - La tomba del presidente algerino accanto a quella [illegible] tre [illegible] della resistenza antifrancese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — La storia ufficiale di Boumedienne si è chiusa nel cimitero di El Alia, una decina [illegible] chilometri [illegible] Algeri, alle [illegible] ieri pomeriggio, in [illegible] tramonto [illegible] appena velato da piccole nuvole bianche. Cento colpi di [illegible] sparati da una batteria di [illegible] pezzi rompevano il silenzio della [illegible] spianata di marmo, la cerimonia si è consumata brevemente [illegible] un'atmosfera composta, con un rigore e un'austerità [illegible] contrasto con le immagini e le memorie tradizionali dei riti arabi.

Il corteo era partito poco dopo l'una dalla moschea El Kebir, una lunga coda di auto nere con [illegible] bandierine dei [illegible] Stati rappresentati ufficialmente ai funerali. L'altro ieri si immaginava che sarebbero arrivati anche Fidel Castro e il maresciallo Tito, legati [illegible] quella che la cronaca politica definisce «una *amicizia autentica*» verso il *leader* algerino. Ma sono mancati entrambi, come molti altri grandi personaggi del mondo politico internazionale.

Negli anni appena [illegible] vi alla guerra dello *Yom Kippur*, Boumedienne ha avuto [illegible] ruolo [illegible] primo piano nel confronto diplomatico [illegible] diale; personalità di spicco nel fronte dei non-allineati, prima col vertice di Algeri, poi con [illegible] sua intransigenza moralistica all'interno dell'Opec, infine [illegible] presidenza dell'assemblea straordinaria dell'Onu dedicata alle prospettive [illegible] un nuovo ordine economico, s'era guadagnato un rilievo e un'influenza che mettevano assieme le sue qualità personali — la severità e l'intransigenza giacobine — [illegible] successi [illegible] politiche che il «modello algerino» stava segnando [illegible] lunga marcia [illegible] Paesi del Terzo Mondo.

Con lui Algeri era diventata «*la Mecca* [illegible] *movimenti rivoluzionari*», anche [illegible] il [illegible] pragmatismo gli [illegible] sempre lasciato una articolata libertà di orientamenti e di scelte. L'assenza di grandi personalità a questi funerali [illegible] anche la crisi [illegible] un'immagine e [illegible] ruolo: il vertice di Belgrado [illegible] già mostrava le difficoltà della strategia che un tempo si assegnava al fronte dei non-allineati; [illegible] grandi linee del confronto tra le superpotenze, che passa attraverso le coste e le giungle dell'Africa, hanno poi [illegible] posto le alleanze e gli equilibri creati negli anni passati, rendendo per ora problematica qualsiasi riaggregazione duratura. Boumedienne era stato uno degli attori principali [illegible] quella ribalta. Il [illegible] funerale riporta i segni di questa incertezza attuale di tattiche [illegible] obiettivi.

Due lunghe ali [illegible] folla seguivano il percorso [illegible] corteo, lungo il Boulevard [illegible] Guevara, la piazza Primo Maggio, l'Avenue Tripoli fino al villaggio [illegible] El Harrash e il cimitero. Contarli era impossibile: certamente [illegible] molti, forse non moltissimi. Boumedienne è stato un presidente difficile, che non amava i «bagni di folla» prediletti da Ben [illegible]. Anche in [illegible] Paese dominato [illegible] uomo, la partecipazione delle [illegible] ai riti di regime non è sempre un fatto scontato. Ma ciò che merita segnalare era la composizione, diciamo, sociologica di questa [illegible]: uomini e donne delle classi più povere, i piccoli artigiani delle stradine arabe, gli operai [illegible] un proletariato ancora difficile, i vecchi combattenti [illegible] *Maquis*, le donne chiuse nei loro [illegible] bianchi con solo gli occhi aperti [illegible] luce del sole.

Mancavano i cittadini dell'altra Algeria, quella [illegible] classi medie affiorate con l'industrializzazione pesante diretta [illegible] Stato, i burocrati privilegiati, la tecnocrazia cresciuta con la [illegible] e l'insofferenza dell'austerità che Boumedienne [illegible] imposto al Paese.

Il feretro è arrivato [illegible] cimitero su un semplice camion militare, coperto da una grande bandiera algerina bianca e verde. Si può dire che sarebbe piaciuto al colonnello Boumedienne, che non avrebbe saputo pensare altrimenti il proprio funerale. La spianata dei Martiri, al centro della quale è stata poggiata la [illegible] presidente, portata a spalla [illegible] otto ufficiali delle quattro Armi, [illegible] contornata da basse tribunette per i deputati del Parlamento, le delegazioni straniere e i famigliari. D'intorno arrivavano i profumi di una vegetazione [illegible] di cento tonalità di verde, dove le palme, i pini e gli ulivi si mescolavano alle punte scure dei cipressi. Un elicottero militare volteggiava a tratti in alto, il cinguettio diffuso degli uccelli si mescolava al suono delle preghiere coraniche che il vento portava via [illegible] qualche lontano altoparlante sulla strada.

Sul fronte della spianata, tre semplici mausolei di marmo bianco e nero contengono le spoglie dell'emiro Abdel El Kader, e dei due «martiri» della lotta anticoloniale Didouch Murad e Larbi Ben M'Hdi.

Scavata nella terra, la fossa [illegible] Boumedienne è accanto a quest'ultima tomba. Non avrà particolare rilievo architettonico. La cerimonia è stata lenta e lunga, seguita in piedi e in silenzio dal migliaio di personalità arrivate da ogni parte del mondo. I sovietici hanno mandato Kutnetsov, gli americani Blumenthal, il figlio di Carter e il pugile Mohamed Alì, i cinesi il primo viceprimoministro Keng Piao, l'Italia Forlani e una delegazione del pci guidata da Pajetta. I *burnus* arabi e i mantelli bianchi dei *tuareg* venivano portati [illegible] ve[illegible] sugli abiti scuri europei. C'erano Gheddafi, Assad, Arafat. L'orazione funebre è stata pronunciata da Buteflika, il ministro degli Esteri che ha seguito dappresso l'avventura politica di Boumedienne e l'ha accompagnata sino alla fine.

Algeri. Arafat rende omaggio alla salma di Boumedienne nella Casa del popolo (Ap)

Ha parlato con [illegible] molto commossa, il volto invecchiato [illegible] per chi lo ricorda ancora [illegible] mese fa sorridente e pieno di charme. Il fatto che, tra i tanti candidati alla successione, sia stato scelto proprio lui a pronunciare il commiato dal suo antico comandante del *maquis* è parso a molti come un atto quasi ufficiale di investitura, la designazione di un'eredità politica che segna una precisa continuità con le [illegible] e gli orientamenti [illegible] Boumedienne. Rivolto al feretro del presidente, ha pronunciato una frase che è suonata come l'accettazione [illegible] legato: «*I compiti dell'edificazione del Paese non ti hanno distolto dall'appoggio alle lotte di liberazione* [illegible] *tutto il mondo e alla battaglia del Sud povero contro gli sprechi del Nord ricco. E' una lotta* [illegible] *continua*».

Dopo pochi minuti, la bara di legno disadorno [illegible] calata nella terra, mentre [illegible] trombe militari [illegible] silenzio. La storia dell'Algeria continua, quella di Boumedienne era finita.

Mimmo Càndito

Il governo della Cambogia scosso dal conflitto con il Vietnam

Vicina per gli Usa la fine di Pol Pot

Autori di sanguinose purghe, anche il premier e il suo vice potrebbero essere deposti

Phnom Penh. Il primo ministro cambogiano Pol Pot

BANGKOK — La Cambogia ha dichiarato [illegible] aver respinto due tentativi di invasione da parte [illegible] truppe vietnamite nella parte Nord-orientale del Paese. Radio Phnom Penh ha affermato che più di mille vietnamiti sono stati uccisi o feriti in combattimento da lunedì scorso a giovedì nella provincia di Rattanakiri; altri 400 sono stati uccisi o feriti in un altro combattimento nella provincia [illegible] Kompong Cham.

L'agenzia *Spk*, organo [illegible] Fronte unito [illegible] salvezza nazionale del Kampuchea, ha dichiarato [illegible] sue truppe si trovano a una trentina di chilometri [illegible] Kratie, [illegible] vitale di comunicazione sul Mekong a 150 chilometri a Nord di Phnom Penh.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — *Purghe sanguinose* [illegible] *state fatte dal premier Pol Pot e dal vice premier Iang Sary nel politburo e nel governo cambogiano. Lo affermano gli analisti* [illegible] *Dipartimento di Stato, ipotizzando anche la caduta dell'attuale leadership. Gli analisti* [illegible] *fatto i nomi di due delle «vittime», il ministro dei Lavori Pubblici, Toch Phoeum, e quello dell'Informazione e Propaganda, Hu Nim, entrambi probabilmente fucilati, aggiungendo che Pol Not e forse anche Iang Sary potrebbero* [illegible] *deposti* [illegible] *prossimi mesi.*

Secondo il Dipartimento [illegible] *Stato, nel politburo cambogiano sono sorti* [illegible] *contrasti sulla politica interna e sull'economia. Toch Phoeum e Hu Nim* [illegible] *sarebbero fatti fau*[illegible] *del recupero degli intellettuali, dei* [illegible] *e* [illegible] *tutti i* [illegible] *dal* [illegible] *contributo dipenderebbe* [illegible] *ripresa del Paese, nonché del ritorno ad* [illegible] *finanziario tradizionale.*

La vittoria [illegible] *Pol Pot e di Iang Sary* [illegible] *questa opposizione interna risalirebbe alla fine dell'anno scorso,* [illegible] *negli ultimi* [illegible] *altri membri del politburo sarebbero accolti* [illegible] *tesi* [illegible] *«purgati». Il Dipartimento* [illegible] *Stato asserisce che* [illegible] *leadership non sarebbe stata rovesciata solo a* [illegible] *del conflitto di frontiera con il Vietnam, e della costituzione di una «zona liberata»* [illegible] *presso del confine vietnamita.*

Gli analisti affermano [illegible] *che la Cina sarebbe fa*[illegible] *revole* [illegible] *sostituzione* [illegible] *Pol Not. Il premier ha giocato* [illegible] *pericolo del Vietnam per conservare il potere, denunciando* [illegible] *meno di dieci tentativi* [illegible] *golpe nemici; ma Pechino comincerebbe a considerare proprio Pol Pot il principale ostacolo alla pace con Hanoi.*

Secondo gli analisti lo Stato comunista sorto nella «zona liberata» della Cambogia sta raccogliendo esponenti eterogenei d. l'opposizione alla linea dura di Pol Pot e Iang Sary, non necessariamente favorevoli al Vietnam né all'Urss. Il suo capo, Heng Samrien, è un ex commissario politico delle forze armate cambogiane e il numero due, So Phim, è un ex membro del politburo.

Di recente il consigliere politico della [illegible] *Bianca, Brzezinski, ha detto che è interesse degli Stati Uniti* [illegible] *la Cambogia non* [illegible] *sotto l'influenza del Vietnam e quindi dell'Urss. Ciò significa che la presa di potere da parte di uomini come Heng Samrien e So Phim sarebbe sgradita a Washington.* [illegible] *Stati Uniti vedrebbero invece volentieri un avvicendamento che portasse al* [illegible] *e alla direzione politica del partito comunista cambogiano uomini favorevoli alla Cina.*

e. c.

Nuovo avvertimento cinese al Vietnam

PECHINO — Il vicepresidente del partito comunista e vice primo ministro, Li Hsien-nien, [illegible] ribadito gli avvertimenti già rivolti dalla Cina alle autorità vietnamite durante [illegible] conferenza [illegible] cinesi d'oltremare.

Il vice primo ministro ha invitato i vietnamiti a «*por termine immediatamente alle loro criminose azioni ostili ai cinesi e alla Cina*», altrimenti Hanoi dovrà «*sopportarne tutte le conseguenze*».

E' la prima volta che un avvertimento del genere viene formulato da un [illegible] alto dirigente. Ieri, secondo *Nuova Cina*, truppe vietnamite sarebbero sconfinate nello Yunnan aprendo il fuoco contro una comune.

New York: due bombe di [illegible]

NEW YORK — Due bombe sono esplose nelle prime [illegible] di ieri a New York: la prima ha danneggiato [illegible] sede [illegible] missione cubana presso l'Onu, la seconda ha distrutto [illegible] porta di ingresso dell'Avery Fisher Hall [illegible] Lincoln Center, dove un'orchestra cubana dava un concerto. [illegible] polizia ha precisato che [illegible] vi [illegible] stati feriti.

Una telefonata anonima all'agenzia di stampa *United Press International* ha dichiarato che la responsabilità degli attentati è da attribuirsi a «*Omega 7*», un gruppo terroristico anticastrista.

Sulla «striscia» 450 mila arabi, [illegible] gran parte profughi

Una zona esplosiva per Israele il territorio occupato di Gaza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il recente progetto del ministro israeliano Sharon di fondare nella striscia di* [illegible] [illegible] *centro ebraico urbano per trasferirvi la popolazione che sarà sgomberata dalla regione di El-Arish e dalla cittadina di Yamit ha acceso vivaci polemiche anche in ambienti governativi a Gerusalemme. Il progetto Sharon è stato considerato da molti (anche* [illegible] *vice-premier) provocatorio e contrario allo spirito di Camp David.*

Le condizioni della regione di Gaza, dove [illegible] *una superficie di 360 chilometri quadrati vivono 450 mila persone, gran parte ancora profughi e in campi di internamento, sono sempre critiche. Non solo molti degli abitanti vivono in modo subumano, ma la precarietà* [illegible] *loro situazione, in una delle aree più densamente popolate della regione, è talvolta impressionante, anche se si può dire che il tenore di vita è migliorato* [illegible] *confronto ai diciannove anni (dal 1948 al 1967) passati sotto la sovranità egiziana.*

Non esiste più la disoccupazione, il numero dei pendolari che lavorano in Israele si aggira sui 35 mila, quasi altrettanti operai lavorano nelle industrie locali (tessile, ceramica e laterizia), gli altri nell'artigianato, nell'agricoltura o nei servizi della regione. Nella fascia di Gaza ci sono 137 mila scolari che frequentano 350 scuole, una parte delle quali gestita dalle Nazioni Unite.

La mano di ferro [illegible] *cui l'amministrazione militare israeliana* [illegible] *governato in alcuni periodi ha certo ridotto il numero degli attentati (di cui gli arabi sono stati* [illegible] *principali vittime) e tenuto* [illegible] *controllo organizzazioni* [illegible] *individui, ma nessuno* [illegible] *illude che gli occupanti siano amati e nemmeno che l'occupazione sia accettata, anche se ci sono prove di pacifica coesistenza.*

Alcuni dei notabili della regione, il sindaco Rashad Al-Shawa e il presidente del sindacato agrumicolo, Hassem Atla Al-Shawa, hanno proposto di esercitare una mediazione tra Israele e l'Olp e hanno [illegible] *avuto contatti col governo militare, convinti di avere la possibilità* [illegible] *esercitare un'opera di conciliazione, nella quale gli osservatori più attenti non credono.*

Da parte israeliana, anche se non esistono le ragioni ideologiche che valgono per la Cisgiordania, non sembra ci sia intenzione di abbandonare [illegible] *territorio come Gaza che costituisce, oltre a tutto, un cuscinetto tra il Sinai Settentrionale e il Negev lungo il Mediterraneo; e lo stesso progetto di autonomia pare soprattutto un piano per controllare militarmente l'area e* [illegible] *costa e per guadagnar tempo.*

Da parte dei palestinesi, anche nei piani più limitati, c'è l'intento di collegare questa regione [illegible] *la West Bank attraverso un corridoio, per offrire alla Giudea e alla Samaria lo sbocco al mare. E da parte egiziana* [illegible] *chiede* [illegible] *statuto e* [illegible] *politica speciali in considerazione dei legami che hanno unito* [illegible] *regione al Cairo per un ventennio.*

Giorgio Romano

Elezioni in Spagna il primo [illegible] '79

MADRID — Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha sciolto il Parlamento ed indetto per il primo marzo dell'anno prossimo le elezioni generali.

«*Una volta che è stato legalmente possibile annunciare la mia decisione l'ho fatto senza avvalermi del periodo contemplato dalla legge onde evitare periodi di incertezza*», ha spiegato Suarez prima di recarsi dal re per far ratificare la sua decisione. Alle elezioni politiche seguiranno il 3 aprile quelle amministrative.

«*La mia decisione è stata accettata all'unanimità dal gabinetto e dal mio partito, fino alle elezioni non ci saranno cambiamenti nel consiglio dei ministri*», ha spiegato il premier spagnolo.

La Camera dei deputati, che conta 350 parlamentari, [illegible] il Senato, che ne conta 248, saranno ufficialmente sciolti domani quando il decreto firmato da Juan Carlos sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. [illegible] firmare il documento il sovrano ha interrotto una vacanza sulle nevi.

Mentre si svolgeva una riunione contro le Guardie Rosse

Indetto a Pechino lo sciopero di cinquantamila agricoltori

PECHINO — Ventotto giovani provenienti dalla provincia [illegible] Yunnan hanno inscenato mercoledì [illegible] manifestazione sulla piazza Tien An-men a Pechino. I manifestanti, che [illegible] issato una bandiera e distribuito volantini, hanno detto [illegible] parlare a nome di 50 mila giovani diplomati delle scuole secondarie inviati nella provincia di Yunnan per lavorare nell'agricoltura, che avrebbero indetto uno sciopero generale a partire [illegible] dal 9 dicembre nel distretto di Hsishuang Panna per «*opporsi risolutamente ai capi locali* [illegible] *che hanno calpestato i diritti umani e il rispetto per la gioventù intellettuale*». I volantini non precisavano la durata dell[illegible] sciopero né il numero dei partecipanti.

Fonti diplomatiche riferiscono che si tratta di un avvenimento senza precedenti: lo sciopero è infatti previsto dalla Costituzione cinese, e spesso alcuni gruppi si sono recati a Pechino per presentare petizioni, [illegible] a quanto pare questa è la prima manifestazione organizzata.

Mercoledì i manifestanti avevano detto che non si sarebbero mossi dalla piazza Tien An-men fino a quando [illegible] avessero ottenuto un incontro [illegible] Hua Kuo-feng o [illegible] Teng Hsiao-ping, ma il giorno successivo non si sono più visti. Si ignora se le loro richieste siano state accolte.

Lo stesso giorno [illegible] è tenuta una riunione [illegible] massa al «ginnasio della capitale», ritrasmessa [illegible] diretta in tutte [illegible] unità di produzione [illegible] Pechino, seguita da milioni di ascoltatori. Diciottomila persone hanno manifestato contro quattro noti attivisti della rivoluzione culturale, in particolare contro Kuai Ta-fu, forse la più celebre delle Guardie Rosse, e contro Nieh Yuan-tzu, redattrice del primo *tazebao* della rivoluzione culturale. I principali dirigenti [illegible] delle Guardie Rosse di Pechino furono arrestati il [illegible] aprile scorso.

La riunione, secondo fonti della capitale, si è svolta alla presenza del nuovo sindaco di Pechino, Lin Hu-chia, e di ex insegnanti e studenti che furono «vittime» o testimoni delle attività delle Guardie Rosse. Gli «imputati» hanno dovuto ascoltare in silenzio [illegible] *slogans* lanciati contro di loro, il cui tenore è stato assai violento: vi [illegible] state anche grida di «a morte».

Morto l'aviatore sovietico Danilin

MOSCA — E' morto all'età di 78 anni Serghiei Danilin, uno dei più [illegible] aviatori [illegible] vietici, divenuto famoso quando, nel 1937, prese [illegible] come ufficiale di rotta al volo senza scalo Mosca-San Giacinto (California) a bordo di un trimotore Tupolev che in [illegible] ore coprì la distanza di diecimila chilometri, stabilendo [illegible] record mondiale.

Il necrologio di Danilin sulla stampa è firmato dal ministro della [illegible] Ustinov.

(Segue [illegible] pagina 12)

Nulla di fatto anche alla quarta riunione a Citt[illegible] del Messico

Sospeso il negoziato tra l'Urss [illegible] gli Usa per le vendite di armi al Terzo Mondo

Una [illegible] sorprendente *impasse* è per il momento il risultato dei colloqui tra Stati Uniti [illegible] Unione Sovietica per limitare le vendite [illegible] armi convenzionali a paesi terzi. Svoltasi dal 5 al 15 dicembre [illegible] Città [illegible] Messico, la quarta riunione di questo negoziato — iniziatosi a Washington un anno fa — aveva suscitato alcune aspettative sulle possibilità [illegible] un primo accordo tra le due superpotenze per specifiche limitazioni di forniture [illegible] armamenti ai paesi dell'America Latina.

Messico e Venezuela in particolare avevano esercitato pressioni diplomatiche per promuovere [illegible] trattato latino-americano in questo settore: e ciò considerando che l'Unione Sovietica sta sviluppando da qualche tempo una sua presenza politico-militare su un continente per tradizione nella [illegible] di influenza americana [illegible] europea occidentale. L'Urss [illegible] infatti venduto per la prima volta nel 1976-'77, 36 caccia supersonici sovietici SU-22 al Perù, per un valore di 250 milioni di dollari, oltre a c[illegible] armati, elicotteri, aerei da trasporto e missili antiaerei; una missione militare sovietica è stata da poco in Bolivia per «affari», senza contare il caso, un po' a parte, della fornitura [illegible] nuovi Mig-23 a Cuba.

Non deve dunque stupire se gli Usa hanno proposto durante i colloqui di limitare le vendite di armi ad aree particolarmente suscettibili di crisi, [illegible] America Latina e in Africa. I sovietici però avrebbero insistito perché le trattative includessero limitazioni [illegible] vendite di armi americane (e occidentali) alla Cina, alla Corea del Sud ed agli Stati [illegible] Golfo Persico. Il riferimento a situazioni attualmente assai delicate, [illegible] l'Iran o l'Estremo Oriente, specie dopo gli ultimi sviluppi nella normalizzazione dei rapporti tra Cina e Stati Uniti, avrebbe però «bloccato» i colloqui, al cui termine i negoziatori hanno semplicemente deciso [illegible] incontrarsi di nuovo, questa volta a Helsinki, in data da stabilirsi.

D'altra parte, è difficile concepire come negoziati del genere possano essere circoscritti a determinate aree geografiche: un portavoce dello stesso Dipartimento [illegible] [illegible] americano aveva infatti dichiarato a fine ottobre che [illegible] [illegible] un negoziato di portata «globale». Ciò significa [illegible] in pratica giungere all'elaborazione di un «codice di comportamento» per i paesi fornitori di armamenti.

Il «codice» dovrebbe prevedere l'impegno a non fornire armi a paesi situati [illegible] «zone [illegible]», a sedi di potenziali tensioni.

Oggi, nel mondo si vendono almeno 20 miliardi di dollari all'anno [illegible] armi convenzionali: il 60% degli incassi va [illegible] Stati Uniti, il 18% all'Urss [illegible] ai paesi del Patto di Varsavia, il 28% complessivo a Francia, Gran Bretagna, Italia e gli altri paesi industrializzati occidentali. Le sole vendite dei grandi sistemi d'arma (aerei, navi, carri [illegible] ecc.) ai paesi in via di sviluppo sono state calcolate dal Sipri di Stoccolma ad oltre 8 miliardi di dollari nel 1977. Oltre la metà delle forniture sono andate in Medio Oriente.

Sergio A. Rossi

Vendite di sistemi d'arma ai Paesi in via [illegible] sviluppo
(Nel 1977, in milioni di dollari Usa a prezzi costanti 1975)

Stati Uniti	3.425	42,0%
Unione Sovietica	2.173	26,7%
Francia	1.245	15,2%
Gran Bretagna	[illegible]	8,3%
Italia	152	1,9%
Rep. Federale di Germania	101	1,2%
Cina	86	1,0%
Altri Paesi	301	3,7%
Totale	8.163	100,0%

Fonte: Sipri Yearbook [illegible], Stoccolma

Improvvisamente sono scomparsi il 23 dicembre, vittime di un incidente stradale
Attilio Dell'Utri
Anna Anastasia
e le figlie
Claudia e Silvia
— Torino, 29 dicembre 1978

ing. Attilio Dell'Utri
Anna Anastasia
Claudia e Silvia
— Torino, 29 dicembre 1978

Maria Angelozzi Odorisio
— Torino, 30 dicembre 1978

Maria Angelozzi Odorisio
— Torino, 29 dicembre 1978

Celestino Cane
Gabriele Montaldi
Mario Cane

Florina Rosina ved. Dolci
— Pont Canavese, 28 dicembre 1978

Abramo Tira
— Castellamonte, 29 dicembre 1978

Graziosa Supplicanti ved. Sforza

Alessandra Stroppei nel ricordo dell'affetto che ebbe per lui Luigi Stroppei [illegible] l'amico carissimo
PROF. DR.
Pier Carlo Borsotti
— Genova, 29 dicembre 1978.

Gli amici d'infanzia
Alma Renato Pratell
Mary Monetta
Cornelia Ricaldi
ricordano affettuosamente il
prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia gli amici
Giulio Aneris
Carlo e Ita Brignone
Aldo e Mimma Cimatti
Remo Giordanetti e famiglia
Alfredo Lucca
Remo e Paola Plevna
[illegible] Rossa
Franca e [illegible] Stroppei
Giacomo e Mariella Zanino

La Divisione di Urologia dell'Ospedale S. Giovanni di Torino partecipa al dolore della famiglia Borsotti.

PROF. DOTT.
Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Giuseppe Calza (Pinet)
— Davesi di Ciriè, 29 dicembre 1978.

Partecipano al dolore del sig. Maggiorino Penna per la scomparsa [illegible] mamma signora
Maria Francesca Gilardi
— Torino, 29 dicembre 1978.

Maria Monteu Ventura Piselli
— Torino, 30 dicembre [illegible]

prof. Giuseppe Passanisi
— Torino, 29 dicembre 1978

prof. Pietro Cauda
— Canale d'Alba, 29 dicembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible] Fortunio Palmas
— Aosta, 30 dicembre 1978

Domenico Durando
— Torino, 30 dicembre [illegible]

Domenico Cattaneo ved. Cravenna

Francesco Vottero Viotrella

Dante Maria Tunicetti

Primo Maurizio De Mohrenfeldt

Pier Paolo Morra

Andrea Luigi Tagliante

Pierino Nicola

ANNIVERSARI

Barbara Durando vedova Vigna

Amalia Zanini Toniolo

Lina Rocca ved. Coselli ved. de Gasperis

Alessandro Pennasilico

Ettore Nano

Le nuove automobili lanciate dall'industria europea nel 1978

Dal modello economico alla sportiva

È stato un anno di novità importanti in tutte le classi - Molte le vetture di tipo medio-leggero

In attesa di altre sorgenti d'energia

Sono alcune dozzine i nuovi m[illegible]li europei che hanno visto la luce durante il 1978. Un ventaglio di novità che abbraccia un po' tutti i settori, le fasce di mercato, le classi [illegible] cilindrata e di prezzo. Si va dalla grande e sempre più rara vettura sportiva ai modelli di larga diffusione, alle vetture medio-leggere e a quelle del segmento medio-superiore.

Parlando di novità [illegible]bilistiche occorre però fare qualche precisazi[illegible]. In genere sono diventate sempre più rare le nuove vetture di conce[illegible] radicalmente inedita, dal motore alle sospensioni alla carrozzeria. La tendenza è piuttosto di utilizzare (soprattutto nella parte meccanica generale e in particolare per quanto riguarda il motore) componenti presi da modelli precedenti, e perciò esenti [illegible] sorprese, pur [illegible] i miglioramenti e perfezionamenti suggeriti da svariati motivi.

Tutto questo è giustificato dalla [illegible] di contenere gli investimenti e dalla realistica considerazione che è inutile o addirittura sbagliato cambiare quello che va bene. Gli elementi di novità [illegible] invece quasi sempre introdotti nello stile della macchina: la forma, il disegno dei particolari e degli allestimenti interni, gli accessori. E infine nei cosiddetti «progressi invisibili», che riguardano aggiornamenti tecnici, funzionali, di sicurezza, di contenimento dei consumi ecc.

Comunque, si è soliti definire «nuovo modello» l'auto innovata anche solo in parte, nonché la versione aggiunta (per [illegible] la familiare [illegible] berlina sportiva derivata [illegible] modello normale).

Anche per i prossimi anni c'è da attendersi la massima cautela da parte dell'industria, in materia di novità, sia perché gli investimenti necessari per la ricerca, la progetta[illegible] lo sviluppo, gli impianti produttivi sono da capogiro, sia perché si è ormai stabilito un diverso rapporto fra mercato e industria: la clientela è diventata molto più cauta nel cambiare macchina (non per nulla la vita media delle auto, specie in Italia, è [illegible] aumentata), subisce sempre me[illegible] il condizionamento emotiv[illegible] delle novità; e [illegible] cambiati certi valori tradizionali (l'automobile [illegible] status symbol) a favore di considera[illegible] più razionali, utilitaristiche. Un comportamento che è cominciato con la crisi energetica, si è rafforzato con l'inflazione e i conseguenti problemi [illegible] individuali. Ma probabilmente è stata [illegible] riflessione benefica.

Fra le novità di particolare rilievo, [illegible] contesto, so[illegible] citare le versioni di modelli a benzina sui quali è stato montato un motore Diesel: or[illegible] quasi tutte le maggiori Case costruttrici [illegible] sono votate a questo tipo di propulsore; e altre seguiranno. Il Diesel conviene entro certi limiti di percorrenza annuale, ma è comunque un motore più robusto e longevo di quello a carburatore.

Intanto si è in attesa, entro il prossi[illegible] decennio, che si concretizzi la ricerca su fonti alternative di energia, tali da liberarci dall'incubo della non più lontanissima fine dell'èra del petrolio. **f. b.**

FIAT RITMO E' stata la vettura più attesa e «chiacchierata» dell'anno. Presentata al Salone di Torino, in aprile, ha fatto sensazione per la modernità della sua concezione, cominciando dalla carrozzeria a due volumi di forma avanzatissima e con un coefficiente di penetrazione aerodinamica mai prima d'ora raggiunto su una berlina da turismo. La Ritmo è offerta nelle versioni a 3 o 5 porte, con diversi livelli di allestimento e motori di 1116 cc (60 Cv Din), 1301 (65 Cv) e 1498 cc (75 Cv), quest'ultima unicamente con cambio automatico. La trazione è anteriore e le quattro ruote indipendenti.

CHRYSLER HORIZON Vettura francese di tipo medio-leggero, la Horizon ha subito ottenuto un grande successo grazie alla modernità dell'architettura meccanica (motore trasversale, sospensione a quattro ruote indipendenti), alla compattezza (è lunga meno di 4 metri) e alla riuscita forma della carrozzeria. Alle tre originarie versioni; LS, GL (motore di 1118 cc e 60 Cv), GLS (1294 cc, 68 Cv), se ne è aggiunta nel corso dell'anno una terza, la SX Automatica, con cilindrata 1442 e 83 Cv, cambio automatico e interessanti dotazioni elettroniche, tra cui un regolatore di velocità e [illegible] centralina di controllo.

OPEL SENATOR Preannunciati sin dal Salone di Francoforte del 1977, i nuovi modelli Senator (berlina) e Monza (coupé) della Opel, sono entrati in produzione nell'estate '78, quando la Casa annunciava anche la versione Diesel della Ascona. Senator e Monza sono grosse vetture con motori a 6 cilindri in linea, rispettivamente da 2784 cc (140 Cv) e 2968 cc (180 Cv), quest'ultimo a iniezione; cambio manuale o automatico, ruote indipendenti, freni a disco e ampia gamma di accessori, tra cui aria condizionata e differenziale autobloccante. Le velocità massime sono, rispettivamente, di 185 e 190 km/h.

AUDI 80 La rinnovata versione della Audi 80 è stata presentata in autunno. Rispetto al modello precedente ha una nuova carrozzeria, miglioramenti nelle sospensioni e quattro tipi di motore, tutti a quattro cilindri in linea e con trazione anteriore: una versione è di 1272 cc con 55 Cv, le altre tre di 1588 cc e, rispettivamente, 75, 85 e 110 Cv. Le sospensioni sono indipendenti per le ruote anteriori e ad assale elastico posteriormente; la vettura è lunga m 4,38 e con i diversi tipi di motore può raggiungere velocità comprese tra i 146 km/h (motore più piccolo) e i 182 km/h (motore più potente). Può [illegible] dotata di cambio automatico.

[illegible] SUPER Quest'anno la Fiat è stata quanto mai fertile di novità. Ha [illegible]unciato nell'inverno scorso con la presentazione della 131 rinnovata e la realizzazione della 131 Supermirafiori con motore bialbero di 1301 cc [illegible] Cv) e di 1585 cc (96 Cv), carrozzeria ristilizzata e con nuovi allestimenti interni. Hanno fatto seguito la Ritmo e le versioni Diesel (ne parliamo a parte), la 127 Sport e la 131 Racing (modelli di brillantissime prestazioni), lo spider X1/9 largamente rinnovato e con motore di 1500 cc e 85 Cv. Infine le versioni personalizzate della 126: «Black» e «Silver».

BMW 635 Con il coupé 635 Csi, la Bmw ha inteso rivolgersi ad una cerchia ristretta [illegible] estimatori della meccanica raffinata. Per questo è partita [illegible] modello 633 migliorandone tutte le caratteristiche più tipicamente sportive, come l'aerodinamica (spoiler), i freni, le sospensioni e soprattutto il motore. Il quale è lo stesso del coupé da corsa «M 1», con la differenza che in quest'ultimo è sistemato in posizione posteriore centrale, mentre nel 635 Csi è anteriore: un sei cilindri in linea di 3453 cc e 218 Cv di potenza. La vettura è lunga [illegible] 4,75, pesa 1500 kg e può raggiungere la velocità di 225 km/h.

CITROEN VISA La [illegible]roen Visa, presentata all'ultimo Salone di Parigi, è una vettura di interessanti particolarità tecniche. Spaziosa, a cinque porte, lunga appena m 3,69, accoglie sotto il cofano un motore bicilindrico raffreddato ad aria di 652 cc e 36 Cv, sufficiente per raggiungere la velocità di 124 km/ora con un consumo assai ridotto, oppure il 4 cilindri Peugeot di 1124 cc e 57 Cv (144 orari), montato trasversalmente. In entrambi i motori l'accensione è totalmente elettronica, con esclusione del tradizionale spinterogeno. Come in tutte le Citroën la trazione è sulle ruote anteriori.

RENAULT 18 Con [illegible]ovo modello 18 la Renault è tor[illegible] nella carrozzeria alla soluzione a «tre volumi», allo scopo di non lasciare scoperto il mercato di questo tipo. Lanciata nella tarda primavera, la R 18 ha la trazione anteriore, due tipi di motore a quattro cilindri, con cilindrate di 1397 cc e 1647 cc e con potenze, rispettivamente, di 64 e 79 Cv. E' possibile avere sia il cambio manuale sia quello automatico. La macchina è lunga m 4,38 e può raggiungere la velocità di 153 o 159 km/h a seconda del motore. Il modello è unico (berlina a quattro porte) ma vi sono numerose varianti di allestimento.

C'è stata la definitiva affermazione del Diesel

La maggior parte delle grandi fabbriche europee [illegible] adesso [illegible] produzione almeno un modello con motore [illegible] gasolio

[illegible] 131-132 D L'ingresso della Fiat nella classe Diesel ha segnato in modo significativo l'annata automobilistica 1978. Una presenza immediatamente massiccia con quattro modelli e due [illegible] base: 2000 e 2500 cc, costruiti nel nuovo stabilimento Sofim di Foggia. Le versioni sono: 131-2000, 131-2500, 132-2000 e 132-2500. Nella gamma 131, oltre alla berlina normale e Supermirafiori, c'è anche la versione Familiare. Ricordiamo le caratteristiche fondamentali dei due motori, che sono a 4 cilindri, [illegible] tipo a iniezione indiretta, [illegible] albero di distribuzione in testa comandato da cinghia dentata: il due litri (esattamente 1995 cc) sviluppa 60 Cv Din a 4400 giri e ha la coppia massima di 11,5 kgm a 2400 giri; il due litri e mezzo (2445 cc) ha 72 Cv a 4200 giri e coppia di 15 kgm a 2400 giri. Le velocità massime in quinta vanno da oltre 130 a 150 km l'ora, e i consumi di gasolio (norme Din) risultano molto contenuti: da 7,6 a 8,7 litri ogni [illegible] chilometri.

VOLKSWAGEN PASSAT D La versione Diesel della Volkswagen Passat è stata immessa sul mercato a fine estate. Con essa, la Casa tedesca ha allargato la gamma delle sue vetture a gasolio, utilizzando il ben noto motore della Golf Diesel. Caratteristica principale di questo motore (derivato da quello a benzina) è la leggerezza, oltre naturalmente ad una buona potenza. Inoltre, sulla stessa base è [illegible] derivata una gamma di altri propulsori a 5 e 6 cilindri, utilizzati su altre vetture (Audi e Volvo). La Passat Diesel è una macchina di medie dimensioni, è lunga [illegible] 4,29, il peso medio dei vari modelli è sui 900 kg. Con il motore Diesel di [illegible] e 50 Cv [illegible]ò raggiungere la velocità di oltre 140 km/h; ha la trazione anteriore e le sospensioni anteriori indipendenti.

Pagina a cura di
Ferruccio Bernabò e Gianni Rogliatti

FORD GRANADA D Annunciata a Francoforte nell'autunno 1977 la Ford Granada in versione Diesel è stata commercializzata in Italia a partire dal febbraio 1978. La caratteristica più interessante di questa vettura è che il motore è il ben noto Peugeot Diesel Indenor a 4 cilindri, [illegible] due litri di cilindrata e 54 cavalli di potenza. La macchina è una grossa berlina (lunghezza m 4,65) con buona capacità di carico e prestazioni ragionevoli per un Diesel; la velocità massima è di 130 chilometri orari ed il peso a vuoto [illegible] 1378 chili. La sospensione è a quattro ruote indipendenti ed il cambio è manuale a quattro marce. La Ford Granada Diesel costituisce uno dei numerosi esempi di collaborazione tecnica tra fabbriche diverse, la ottimizzazione dei costi e delle caratteristiche del prodotto. Sempre nel 1978 la Ford ha rinnovato [illegible] coupé Capri ed ha raggiunto il prestigioso traguardo del milione [illegible] Fiesta prodotte.

Accordo Fulc Montedison per l'Acna di Cengio

SAVONA — Un importante accordo è stato siglato ieri tra la Montedison e la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) di Savona per lo stabilimento Acna di Cengio, [illegible] fabbrica da molto tempo al centro di grosse polemiche (e anche di inchieste giudiziarie) per numerosi casi di morte dovuti a lavorazioni nocive.

L'accordo si articola in tre punti: investimenti di 60 [illegible] in tre anni; rafforzamento della manutenzione dello stabilimento specialmente fi[illegible] alla realizzazione di un migliore ambiente di lavoro; impegno dell'azienda per un corretto confronto con il consiglio di fabbrica per ciò che riguarda le condizioni di lavoro.

Previsioni incerte per l'economia Usa

NEW YORK — Non è in vista un «rallentamento» dell'attività industriale statunitense nel 1979, secondo un'inchiesta di «Business Week». Aumentano, anzi, le vendite e le ordinazioni alle fabbriche e ciò contribuisce notevolmente all'espansione dell'economia nel suo insieme.

In particolare la rivista si sofferma sui principali settori industriali che rappresentano quasi la metà delle fabbriche Usa.

Auto: [illegible] industriali sono «cautamente ottimisti» per il 1979.

Chimica: si prevede un aumento dell'11% nel fatturato e del 6% nei profitti, che dovrebbero salire a 8,0 miliardi di dollari.

Computers: si prevede un altro anno di crescita record, come nel 1978.

Alimentari: nonostante il rincaro delle derrate, il 1979 sarà una [illegible] annata per le industrie del settore.

Macchinari: si prevede [illegible] 1979 «eccezionale» con «grossi affari» che si prolungheranno nel 1980.

Maggiori detrazioni per l'Irpef 1979

ROMA — I contribuenti avranno diritto [illegible] '79 a una maggiore detrazione, ai fini dell'Irpef, di 24.000 lire, ma solo se possessori di reddito da lavoro dipendente non superiore a 2 [illegible] lire. Lo conferma il ministero delle Finanze in un comunicato in [illegible] viene specificato che non è invece previsto alcun aumento del limite di 960.000 [illegible] per l'attribuzione delle detrazioni di imposta per carichi di famiglia.

La detrazione [illegible] 24 mila lire, già approvata dal Parlamento con provvedimento legislativo in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è [illegible] in pratica introdotta per evitare che gli aumenti minimi di pensione concessi dal primo [illegible]naio prossimo fossero in pratica vanificati dal prelievo fiscale. Con la nuova detrazione i mini[illegible] reddito imponibile per le pensioni che [illegible] superano i 2 milioni di lire salgono appunto di 240.000 lire.

Sanzioni per denunce irregolari all'Inps

ROMA — La nuova legge sul[illegible] denunce contributive delle aziende prevede [illegible] sanzione pecuniaria (50 mila lire ogni lavoratore dipendente) per le aziende che commettano irregolarità. Lo ricorda [illegible] nota dell'Inps nella quale si precisa che la legge finanziaria approvata il 19 dicembre ed in corso [illegible] pubblicazione prevede per i datori di lavoro tenuti alla denuncia ed [illegible] versamento dei contributi (con le modalità previste dal de[illegible] ministeriale 5 febbraio [illegible] l'obbligo [illegible] presentare all'Inps entro i termini fissati per il versamento dei contributi (pe[illegible] una sanzione amministrativa di lire 50 mila per ogni lavoratore dipendente) le denunce contributive relative ai periodi di paga scaduti.

La sanzione di lire 50 mila per [illegible] lavoratore dipendente — prosegue la nota — è prevista anche nei casi in cui i datori di lavoro forniscano con la denuncia dati inesatti o incompleti. La sanzione è però ridotta [illegible] un quarto qualora la denuncia sia presentata entro i 5 giorni successivi alla scadenza ed è ridotta alla metà qualora sia presentata tra il sesto e il decimo giorno.

LO SME È SLITTATO, REAZIONI E POLEMICHE NELLE CAPITALI

Nello scontro tra Parigi [illegible] Bonn prevalgono gli interessi interni

Giscard e Schmidt preoccupati di danneggiare gli agricoltori - Il presidente francese e il cancelliere tedesco si incontreranno a Guadalupe

PARIGI — Botta e risposta tra Parigi e Bonn sullo «slittamento» dell'entrata in vigore dello Sme. Assente Giscard d'Estaing (in [illegible] nel Gabon) è toccato al primo ministro Barre ribadire seccamente con un comunicato le ragioni di fondo dell'atteggiamento francese sull'«Europa verde» che rendono impossibile per Parigi il [illegible], almeno per adesso, del sistema monetario europeo.

Di fronte alla presa di posizione francese, ufficializzata dalla nota diramata ieri dall'Hotel Matignon, Bonn ha reagito [illegible] altrettanta fermezza: il portavoce del governo federale Grunewald ha dichiarato che «bisogna ri[illegible]re possibile» un rinvio dello Sme rispetto alla data del 2 gennaio stabilita precedentemente. Il portaparola di Bonn ha [illegible]to che la [illegible] tedesca non è assolutamente mutata e che la Germania «non ha più nulla da decidere perché ora la questione è nelle mani della Francia».

Quale sarà lo sbocco di questa improvvisa crisi fra le due capitali che dello Sme sono state le «madrine»? Pur restando ferme sulle rispettive posizioni, né a Parigi né a Bonn [illegible] vuole appesantire la divergenza con apprezzamenti polemici nei riguardi della «controparte». Ma, messo agli atti questo clima volutamente «spassionato», come nota «Le Monde», resta come dato fondamentale del problema che la Francia ha bloccato all'ultimo momento l'«Europa delle monete» e che una soluzione è ormai rinviata ai primi giorni del nuovo anno.

Due sono gli appuntamenti cruciali per rimettere in moto il meccanismo inceppato dello Sme, almeno secondo l'opinione degli ambienti ufficiosi di Parigi. Pri[illegible] il «vertice della Guadalupa» (nella prima settimana [illegible] gennaio) al quale parteciperanno al fianco di Carter e Callaghan sia Schmidt che Giscard d'Estaing. Secondo: la prossima sessione del consiglio europeo, che forse sarà anticipata al 5 gennaio, alla quale prenderanno parte i ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura dei Nove. E' opinione diffusa a Parigi che fra queste due scadenze sia possibile riallacciare i contatti per appianare le divergenze agricole franco-tedesche.

L'atteggiamento francese è stato ribadito dettagliatamente nella nota diramata ieri dall'Hotel Matignon, residenza [illegible] premier Barre. Il governo francese, afferma [illegible] comunicato ufficiale, «ritiene *che il regolamento relativo al divieto di creare nuovi importi compensativi monetari duraturi e la decisione del consiglio della Cee sulla progressiva riduzione dei montanti compensativi esistenti, debbano essere adottati prima dell'entrata* [illegible] *vigore dello Sme*».

[illegible] conclusione, la Francia insiste nel considerare che «*non tutte le condizioni necessarie all'avvio del nuovo regime sono state ancora* [illegible] *cordate*» e che di conseguenza l'entrata in funzione dello Sme è subordinata a una soluzione «*soddisfacente sulla questione dei montanti compensativi*» da parte [illegible] consiglio dei ministri.

Da cosa nasce l'intransigenza francese? Le autorità [illegible] Parigi temono che [illegible] rivalutazione [illegible] marco nell'ambito del nuovo regime [illegible] provochi una completa revisione dei montanti compensativi a svantaggio degli agricoltori francesi. Infatti, in base al sistema attualmente in vigore, i Paesi con valute forti (come la Germania appunto) [illegible] per le loro esportazioni agricole sussidi speciali per compensare i costi troppo elevati della loro produzione ed assicurarne la competitività.

L'esportazione dei P[illegible] con valuta debole, che teoricamente sarebbe avvantaggiata dai prezzi bassi, viene viceversa gravata di dazi per equilibrare il [illegible] agricolo comunitario. La conclusione, per gli agricoltori francesi, [illegible] che questo sistema avvantaggia la Germania.

A Parigi si ritiene [illegible] che soltanto una decisione politica al [illegible] livello potrà sbloccare la situazione, e si pronostica facilmente che Giscard e Schmidt in questi giorni riallacceranno i contatti per far uscire lo Sme (di cui sono i creatori) da questa imprevista «panne».

[illegible] divergenze [illegible] però radicalizzate da pesanti motivi [illegible] politica interna. Per la Francia l'introduzione dello Sme deve procedere [illegible] pari passo con l'abolizione dei montanti compensativi (entro [illegible] [illegible]o al massimo) perché Giscard non può danneggiare i potenti interessi degli agricoltori, dando spazio alla manovra anti-europeista portata avanti dai gollisti di Chirac e dai comunisti [illegible] [illegible]. Ma in Germania anche Schmidt ha lo stesso problema e non può permettersi di dispiacere gli agricoltori tedeschi.

Paolo Patruno

Prorogata l'aliquota Iva al 6%

Agevolazioni fiscali per il settore edile

Il Consiglio dei Ministri il 23 dicembre [illegible], con decreto-legge [illegible] 816, ha prorogato i termini di scadenza di alcune agevolazioni fiscali in materia di Iva, registro, imposte ipotecarie ed Ilor.

La procedura, come ab[illegible] già altre volte notato, non appare né logica né ortodossa: non sembra, infatti, conveniente, alla fine [illegible] 1978, prorogare agevolazioni che sarebbero scadute il 31 dicembre, provocando, così, fino all'ultimo momento, uno stato di incertezza per gli operatori economici che devono, invece, conoscere con anticipo quale sarà il regime fiscale nel quale opereranno nel 1979.

Per l'applicazione dell'Iva al settore edilizio, [illegible] Consiglio [illegible] Ministri [illegible] ha accettato né [illegible] suggerimento di rendere definitive le agevolazioni, né quello di aumentare l'aliquota [illegible] 6 all'8 [illegible] cento; si è, infatti, approvata nuovamente una disposizione temporanea, in base alla quale l'aliquota ridotta del 6 per cento si applica [illegible] [illegible] terminate [illegible]tro il 31 dicembre [illegible] [illegible] alle cessioni effettuate en[illegible] il 31 dicembre 1980.

Si tratta dell'ennesima proroga: già [illegible] decreto istitutivo dell'Iva con l'art. 79, che sostituiva la legge agevolativa Tupini, prevedeva l'aliquota del 3 [illegible] cento (aumentata al 6 per cento dal 9 luglio 1974) per gli appalti, i mutui e le cessioni delle [illegible] non [illegible] lusso, effettuate da imprese [illegible] struttrici. Già allora si trattava di agevolazioni temporanee in quanto il Decreto [illegible] 601, entrato in vigore il primo gennaio 1974, fissava il termine del 31 dicembre 1976 per l'ultimazione e del 31 dicembre 1977 per la cessione dei fabbricati.

Una prima proroga veniva attuata con il decreto legge [illegible] 652 del dicembre 1976, [illegible] il quale i termini [illegible] venivano prorogati al 31 dicembre 1977 ed al 31 dicembre 1978. Un [illegible] decreto-legge [illegible] dicembre 1977, numero 893) [illegible] ancora i termini [illegible] 31 dicembre [illegible] per l'ultimazione dei fabbricati [illegible] al 31 dicembre 1979 per le cessioni.

Si deve ritenere che la perdurante crisi edilizia avrebbe dovuto, comunque, consigliare una proroga di maggior durata e che la stessa avrebbe dovuto essere stabilita con maggiore anticipo. Per l'edilizia residenziale pubblica, rimane invariata l'aliquota del [illegible] per cento, ma anche [illegible] [illegible] si applica la scadenza [illegible] 31 dicembre 1979 per l'ultimazione dei fabbricati [illegible] quella del 31 dicembre 1980 per la cessione degli stessi.

Gianfranco Gallo-Orsi

Da lunedì la «bolla Iva» per le merci trasportate

ROMA — Alla vigilia dell'introduzione del nuovo meccanismo dei documenti obbligatori [illegible] accompagnamento delle merci viaggianti (ai fini dell'Iva-imposta sul valore aggiunto), continuano a manifestarsi tra gli operatori interessati perplessità e preoccupazioni.

Il nuovo meccanismo impone [illegible] 1° gennaio 1979 di accompagnare le merci da spedire ai clienti con apposite bollette contenenti una serie di elementi di identificazione delle parti interessate e del tipo e della quantità delle merci stesse: ciò per contrastare, con controlli piuttosto semplici, diverse forme di evasione fiscale. Secondo ambienti della Confcommercio, però, la normativa è molto complicata e il tempo disponibile tra l'emanazione del provvedimento (fine novembre 1978) e l'entrata in vigore è stato troppo breve per realizzare una valida informazione di tutte le categorie interessate, informazione di importanza essenziale per la pesantezza delle sanzioni che colpiranno gli inadempienti.

Il ministero delle Finanze ha garantito che nei primi tempi di applicazione ci sarà un[illegible] se ciò avverrà — dicono gli stessi ambienti — tutto potrà andar bene, altrimenti ci saranno certamente reazioni negative. Anche negli ambienti degli autotrasportatori (pure per questa categoria la nuova normativa prevede pesanti sanzioni in caso di inadempienza) si registrano preoccupazioni.

La lira (in un mercato nervoso) è risalita su marco e sterlina

La nostra moneta si è apprezzata anche sul franco svizzero, ma ha ceduto nuovamente sul dollaro - La Banca d'Italia non ha «pilotato» i cambi

ROMA — *Un mercato nervoso, con l'irrequietezza alimentata dalle notizie (poi ufficialmente confermate) del rinvio dello Sme in seguito alle riserve francesi su problemi agro-monetari, ha visto ieri* [illegible] *lira in netta rimonta su marco, franco svizzero e sterlina; in miglioramento più contenuto sul franco francese, e in lievissima flessione sul dollaro. Il passo indietro del marco, che ha perso 2 lire rispetto a giovedì ed è sceso a 454,49, viene attribuito ad un contraccolpo del rinvio per lo Sme. La moneta tedesca è stata la sola ad accusare in maniera più brusca lo slittamento.*

Essendo stata rinviata la fissazione dei rapporti di cambio fra le otto monete comunitarie che faranno parte del nuovo sistema monetario europeo, il confronto fra le valute interessate resta ancora tutto da definire. Ieri la Banca d'Italia si è tenuta del tutto fuori del mercato, lasciando che la lira si muovesse [illegible] *nomamente, sotto le normali spinte degli scambi. E la nostra moneta ha visto ridimensionati i cedimenti dei giorni scorsi su varie monete, dello Sme e non. Il franco francese è sceso di poco, calando a 198,60 da 198,67; la sterlina è scesa a sua volta a 1689,125 da 1693,30, il franco svizzero è calato anch'esso a 509,50 da 510,625. Solo il dollaro ha recuperato qualcosa sulla lira, salendo a 829,75 da 829,00.*

Nel bilancio della settimana, invece, la nostra moneta ha guadagnato 9 lire sul dollaro, [illegible] sulla sterlina e poco meno di 1 lira sul franco francese; ma ha perduto 1 lira sul marco e poco più di mezza lira sul franco francese.

La fissazione del rapporto di cambio della lira nel quadro del programmato Sistema monetario europeo, fissazione che avrebbe dovuto avere luogo oggi (così come per le altre monete che hanno deciso di aderire allo Sme), come detto, è stata rinviata. Ciò in seguito alla decisione francese di mantenere le sue obiezioni all'avvio dello Sme finché non saranno chiariti i problemi agro-monetari.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-12	28-12
Londra	226,75	222
Zurigo	225	221,25
Parigi	226,57	225,52
New York	232,10	226,68
Milano (lire per grammo)	6050	6050
Hong Kong	223,60	223,70

[illegible] troy uguale a gr. 31,1035

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-12	Banconote (Milano) 29-12	Esportazione (Milano) 28-12	Esportazione (Milano) 29-12	Ufficiale Uic (Mil[illegible]Roma) 28-12	Ufficiale Uic (Mil[illegible]Roma) 29-12
Dollaro	830	830	829,05	829,70	829,00	829,75
Doll. can.	670	670	698,50	698	698,65	699,25
Fr. svizzero	500	500	510,75	510	510,625	509,50
Corona dan.	155	155	163,90	164,30	163,315	164,065
Cor. norv.	154	159	164,70	163,90	164,107	163,90
Cor. svedese	184	189	193,45	193,50	193,518	194,25
Fiorino	410	410	421,11	421,60	421,175	421,30
Franco belga	27,10	27,10	28,870	28,835	28,812	28,830
Fr. francese	197	193	198,68	198,35	198,67	198,60
Sterlina	1680	1680	1693,40	1689,05	1693,30	1689,125
Marco	440	410	456,30	455,08	456,50	454,49
Scellino	61,25	61,25	62,10	61	62,50	61
Escudo	16	16	19,15	19,40	19,15	19,25
Peseta	11	11	11,827	11,822	11,839	11,850
Yen	3,90	3,90	4,297	4,291	4,288	4,293
Dinaro gr.	38	38		—		
Dinaro picc.	38	38				
Dracma gr.	18,50	18,50				—
Dracma picc.	18,50	18,50				

Riflessioni su [illegible] problema aperto nel mondo del lavoro italiano

Lo sciopero, un'arma a doppio taglio

Nella rubrica «I lettori discutono» («La Stampa» dell'8 dic. '78) il signor Cesare Golsio di Biella contesta la pretesa dei sindacati confederali di regolare essi stessi, in modo autonomo, l'esercizio del diritto di sciopero, così «*rifiutando la* [illegible] *e ponen*[illegible] *al di sopra del Parlamento e della Costituzione*». Con tutta probabilità il lettore intende riferirsi ad alcune frasi contenute in un articolo sull'argomento [illegible] Giorgio Benvenuto.

In tale sede il leader sindacale afferma che «*sarebbe pericoloso se il sindacato lasciasse al governo mano libera quando lo sciopero è sbagliato non deve stabilirlo una legge,* [illegible] *lo* [illegible] *movimento sindacale*». Ed inoltre: «*Siamo contrari ad interventi legislativi e crediamo che il sindacato* [illegible] *possa autorizzare forme* [illegible] *precettazione*». Non ho difficoltà a comprendere come questo atteggiamento, piuttosto duro e polemico, possa aver dato fastidio ed urtato la sensibilità del signor Golsio che appartiene alla schiera di coloro che ancora credono nella superiorità della legge e [illegible] Stato ed in particolare [illegible] Parlamento. Comunque, non vi è dubbio che in [illegible] [illegible] principio il punto [illegible] vista di Benvenuto non possa essere seguito.

Ho già cercato [illegible] spiegare in un precedente articolo, pur rendendomi conto che la dimostrazione di fatti evidenti è estremamente difficile, che le regole del conflitto sindacale non possono essere stabilite da chi vi partecipa e che in assenza di una legge o di una [illegible] [illegible] [illegible] condotta che obblighi i contendenti a comportarsi in un determinato modo, neppure il Governo ha [illegible] potestà di giudicare della bontà o meno di uno sciopero, se esso corrisponda ad in[illegible] pubblici o puramente settoriali.

Il provvedimento di precettazione degli scioperanti, per ipotesi adottato dal Governo, trova infatti la sua legittimità unicamente nella situazione di emergenza determinata dallo sciopero: che quest'ultimo sia «giusto» oppure privo di qualsiasi giustificazione è fatto del tutto irrilevante, che non può condizionare in alcun modo l'intervento dei pubblici poteri. La ragione è semplice. Sarebbe insensato costringere la collettività, nella maggior parte dei casi in buona parte estranea alle agitazioni sindacali, a subirne le estreme [illegible]guenze.

D'altro canto non si può non considerare che Giorgio Benvenuto è a capo di uno di quei «gruppi di pressione» (sindacati, gruppi finanziari, movimenti studenteschi, ecc.) sorti in ogni parte del mondo all'interno delle singole comunità statali e che di fatto influenzano la vita politica in misura notevole, a volte in modo più efficace degli stessi partiti, che devono confrontarsi con loro e di frequente subirne il peso.

Come tale, egli è tendenzialmente portato ad assumere posizioni dialettiche nei confronti dei possibili avversari e a preoccuparsi più che degli interessi generali della comunità, di quelli collettivi (ma particolari rispetto ai primi), che fanno capo al proprio gruppo, vale a dire agli «utenti dello sciopero», come lo stesso Benvenuto ama definirli. Né il delicato problema inerente alla disciplina del diritto di sciopero può essere di certo risolto sulla base di un semplice ragionamento astratto, [illegible] puro diritto.

E' necessario invece prendere [illegible] della dura e sotto molti aspetti sconcertante realtà [illegible] mondo del lavoro nel nostro Paese, dove paradossalmente tre dipendenti [illegible] un'azienda possono, in qualsiasi momento e contro [illegible] volontà della maggioranza dei colleghi, astenersi dal lavoro, non soltanto per ottenere migliori condizioni salariali, ma anche semplicemente per protestare contro l'indirizzo politico assunto dal Governo. In [illegible] stato di cose a dir poco sconc[illegible] non ci [illegible] assolutamente consentito di rifiutare la collaborazione di nessuno, anche se per avventura l'aiuto, che ci viene offerto, è in parte interessato.

Per nostra fortuna i sindacati [illegible] [illegible] finalmente accorgendo che [illegible] sciopero è un'arma a doppio taglio, [illegible] può ferire anche colui che l'impugna. La soluzione migliore e più democratica del problema è, a [illegible] parere, rappresentata da un accordo fra tutte le forze del [illegible], che tenga conto delle ragioni dei lavoratori senza tuttavia ignorare gli interessi generali della comunità, possa cioè costituire la base [illegible] [illegible] legge-quadro, formata da pochi principi di carattere essenziale.

Le trattative saranno lunghe e difficili: nel frattempo i sindacati potranno dar prova della loro buona volontà stipulando dei patti [illegible] tregua, che hanno il pregio di non impegnarli in [illegible] definitivo e al tempo stesso di creare nell'ambito delle re[illegible] industriali un clima di distensione e [illegible] fiducia dando respiro alla nostra barcollante economia.

Alberto Euia

A colloquio con Walter Fenoglio, direttore commerciale auto

Europa, aggressività, nuovi modelli ecco la strategia Fiat per il 1979

La Ritmo dovrebbe far aumentare la presenza dell'azienda (dal 4,8 al 7,5%) sul mercato europeo e dal 40 al 50% su quello italiano - Successo di vendite - Un «modo nuovo» di concepire l'automobile

Le previsioni di un possibile aumento del prezzo della benzina e l'aumento, sia pure contenuto, delle assicurazioni [illegible] rappresentano gli ultimi «regali» di un anno che, per l'automobile, si chiude in Italia sull'onda di [illegible] ottimismo.

Le previsioni per il '79, infatti, sono molto caute, sia per la domanda interna, sia per l'esportazione. Pendono sul settore fattori specifici che non vanno sottovalutati. Con l'entrata dell'Italia nello Sme, ad esempio, sarà necessario imboccare la strada dell'austerità e questo, insieme a quanto detto su benzina ed assicurazioni, potrà frenare l'ascesa del settore.

Per quanto riguarda la Fiat, il 1978 è stato un anno di grande rinnovamento sul piano industriale e del prodotto. Il lancio di nuovi modelli e di modelli rinnovati testimonia la volontà dell'azienda di dare nuovo impulso alla sua presenza ed alla sua competitività nel settore automobilistico. Nel '78 un italiano su due ha scelto una vettura Fiat e nessun altro costruttore al mondo — come ha ricordato recentemente Giovanni Agnelli — ha posizioni di tale rilievo sul proprio mercato nazionale. Contemporaneamente la quota di esportazione, che si mantiene vicino alla metà della produzione totale, dimostra la competitività tecnica ed economica del Gruppo.

Di questo e di altro abbiamo parlato in un incontro con Walter Fenoglio, direttore commerciale della Fiat automobili.

Si va verso un'Europa unita anche nel concetto automobile. Come pensa la Fiat di inserirsi in questa nuova realtà?

«La realizzazione di un'Europa politicamente unita facilita la creazione di un sistema industriale europeo capace di contrapporsi ad altri sistemi come, ad esempio, quello americano e giapponese. La Fiat ha già espresso da tempo la sua idea in proposito: standardizzazione a livello di componenti, con beneficio dei costi e risparmio di risorse, razionalizzazione della produzione e dei servizi post-vendita con tutti i benefici indotti, ma insieme sollecitazione di un'attività concorrenziale in termini di configurazione del prodotto».

La produzione di auto in Italia (in migliaia di unità)	
1968	1.545
1969	1.477
1970	1.720
1971	1.701
1972	1.732
1973	1.823
1974	1.630
1975	1.348
1976	1.471
1977	1.440
[illegible]	1.370
1979*	1.400
	1.420

* Stime.

Come sviluppa la Fiat il piano a medio termine dell'automobile?

«Il nostro piano a medio termine, come di qualsiasi altra azienda, parte da uno scenario scelto tra molte alternative. Quello Fiat parte dal presupposto di stabilità politica e sociale, [illegible] senza grandi mutamenti rispetto alla situazione attuale.

«Ciò premesso, le nostre valutazioni sono di una crescita del mercato automobilistico europeo nei prossimi anni non superiore al 2-3 per cento annuo, con punte maggiori nei segmenti medi di mercato (in Fiat sono la 131 e la Ritmo) e minori incrementi o addirittura, in qualche caso, flessioni, nelle fasce estreme.

«In questo quadro il piano Fiat si sviluppa con coerenza in termini di prodotto, prova ne siano le prime realizzazioni: lancio della Ritmo che, nei nostri obiettivi, deve fare aumentare la penetrazione Fiat nel segmento specifico, in Europa (esclusa Italia) dal 4,8 al 7,5 per cento ed in Italia da circa il 40 per cento che avevamo con la "128" al 50 per cento.

«Lo sviluppo della gamma 131 è un'altra prova della nostra coerenza con le premesse del piano, come lo sono la motorizzazione Diesel anche sulle "132" (motori da 2000 e 2500 cc), lo sviluppo dei veicoli commerciali con la furgonetta "Fiorino" e, nel campo delle vetture particolari, la 127 sport».

Ha parlato della Ritmo, che rappresenta una realizzazione d'avanguardia, un «nuovo modo di concepire l'automobile». Questa Ritmo incontra o non incontra?

«L'andamento [illegible] Ritmo nel 1978 — e desidero ricordare che la commercializzazione del modello è iniziata in giugno in Italia e in ottobre in Francia e Germania — è in linea con le nostre attese. Contavamo di venderne, entro il 31 dicembre, oltre 60 mila sul mercato italiano e così è stato. Per darle un'idea di ciò che la Ritmo rappresenta sul mercato italiano, preciso che la media di vendita della "128" prima del lancio della nuova vettura è stata nel '77 in Italia di circa 300 macchine al giorno. Oggi la Ritmo in Italia si vende ad oltre 600 unità al giorno. Contavamo di venderne circa 35 mila sui mercati europei (la massima parte in Francia e Germania, perché negli altri paesi i lanci o sono appena iniziati o devono ancora iniziarsi) e così è stato.

«L'attuale produzione della Ritmo è di mille unità al giorno, tutte largamente assorbite dalle piazze in cui i lanci sono già stati iniziati. E' previsto che la produzione salga a 1600 unità giornaliere per [illegible] '79, data entro la quale avremo terminato i lanci su tutti i mercati del mondo, ivi compresi gli Stati Uniti, dove contiamo di spedire, nei prossimi 12 mesi, 40 mila Ritmo.

«Il potenziale produttivo della Ritmo salirà, a termine, di circa duemila unità al giorno, quando cioè la gamma del [illegible] sarà completata con versioni Diesel, sportiveggianti ed altre. Si tratta di un potenziale in funzione delle punte di domanda, per permetterci flessibilità di risposta alle esigenze dei singoli mercati, mentre le nostre attese medie di vendita nei prossimi anni, a gamma completa, sono sulle 1800 unità giornaliere».

Pensa che nel '79 avremo un mutamento nel mercato italiano dell'automobile?

«In Italia noi contiamo su un modesto incremento di mercato rispetto al '78 che è già stato un anno di buon recupero, anche se le statistiche ufficiali non lo registrano. Il 1978 si è chiuso con un mercato di vetture di 1.370.000 unità, circa il 12 per cento in più del '77. Riteniamo che nel '79 la domanda si collocherà intorno a 1.400.000 - 1.420.000 unità, ancora ben lontane dalle punte registrate prima della crisi petrolifera del '73-'74. Ricordo, a questo proposito, che gli altri principali [illegible] europei hanno ricuperato da oltre due anni i valori di mercato pre-crisi, in molti casi, anzi, li hanno superati».

Renzo Villare

Un'intensa attività per il piano triennale

ROMA — «Il piano triennale è per il Paese un impegno per crescere di più, per crescere meglio, per crescere nella stabilità, per far restare l'Italia tutta intera, con le sue [illegible] [illegible] e umane, con il Mezzogiorno, a pieno titolo nell'Europa». Lo ha dichiarato il ministro del Bilancio Morlino.

Morlino ha fatto il punto sull'attività che sta svolgendo in questo periodo proprio sul piano triennale: «Non è — ha detto il ministro — che stiamo redigendo il piano in questi giorni festivi, stiamo semplicemente compiendo con gli altri colleghi di governo la messa a punto definitiva perché in realtà nel piano sono confluite le elaborazioni e le indicazioni emerse o definite nei mesi scorsi».

«Il piano — ha aggiunto Morlino — è un momento importante del programma governativo perché rappresenta l'adempimento di un impegno preso con la maggioranza per fronteggiare l'emergenza. Perciò, i contenuti del piano riflettono pienamente gli impegni programmatici della maggioranza. L'accoglienza che sarà riservata al piano indicherà in quale misura la maggioranza si riconosce nelle indicazioni programmatiche formulate a suo tempo e [illegible] rese più esplicite».

Martedì emissione Btp 12% per 2500 miliardi

ROMA — Le operazioni di sottoscrizione e di rinnovo relative alla nuova emissione di Buoni del Tesoro poliennali 12%, di scadenza 1° gennaio 1984, inizieranno il 2 gennaio 1979. Lo comunica la Banca d'Italia.

L'importo del prestito di nominali 2500 miliardi è destinato, per 167 miliardi, al rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5,50% di scadenza 1° gennaio 1979, e, per la parte rimanente, alla sottoscrizione in contante. La Banca d'Italia ha assunto a fermo l'intera quota in contante e ha deciso di offrirne in pubblica sottoscrizione 1060 miliardi.

Le operazioni di sottoscrizione e di rinnovo possono essere effettuate presso le filiali della Banca d'Italia, gli sportelli delle aziende e degli istituti di credito.

Il prezzo di emissione dei nuovi titoli è di 96,25 lire per ogni 100 lire di capitale nominale. Tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi, i titoli hanno un rendimento effettivo annuo del 12,87% ed immediato del 12,67%.

Le operazioni di sottoscrizione, effettuate al prezzo indicato di 98,25 più rateo di interessi, avranno inizio il 2 gennaio e termineranno il giorno 19 stesso mese.

Le operazioni di rinnovo dei Buoni in scadenza nei nuovi titoli verranno effettuate, per pari capitale nominale, dal 2 gennaio al 2 febbraio 1979; all'esibitore dei vecchi Buoni verrà corrisposto l'importo di lire 1,15 [illegible] ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.

Emissione Bot [illegible] miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro, con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha autorizzato per il corrente mese di dicembre un'ulteriore emissione di Bot (Buoni ordinari del Tesoro) con scadenza a dodici mesi per mille miliardi di lire al prezzo di [illegible] lire per ogni cento di valore nominale.

Due nuove direttive decise ieri dal Comitato per il Credito

Il governo sblocca i consorzi bancari però non serviranno per Sir e Liquigas

Definita la «filosofia» degli interventi, Pandolfi non si pronuncia sui singoli casi: «Stiamo lavorando - dice però - per trovare una soluzione ai casi maggiori dell'industria chimica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha approvato ieri le direttive d'attuazione della legge di risanamento finanziario [illegible] imprese che prevede la costituzione di appositi consorzi di banche per il salvataggio delle imprese in crisi. Il Comitato, la cui riunione è durata circa due ore, ha inoltre deciso il rinnovo per altri 6 mesi del vincolo di portafoglio delle banche nella misura vigente del 6 per cento.*

Al termine della riunione è stato chiesto al ministro del Tesoro, Pandolfi, se la legge per i consorzi bancari potrà essere applicata alla Sir e alla Liquichimica, due aziende ormai sull'orlo del fallimento. Risposta: «Non posso dire assolutamente nulla. Ogni cosa potrebbe essere interpretata con ottimismo o pessimismo: Qualsiasi cosa dico, in bene o in male, rovinerebbe quello che stiamo facendo». *Ma c'è un impegno del presidente del Consiglio — è stato allora ricordato a Pandolfi — ad intervenire perché continui l'attività produttiva alla Sir.* «Ripeto — *ha aggiunto il ministro* — non posso fare dichiarazioni. Posso dire soltanto che stiamo lavorando intensamente per trovare una soluzione ai casi maggiori dell'industria chimica».

Sulle direttive della legge per il risanamento finanziario delle imprese, il ministero del Tesoro ha diffuso in serata un comunicato in cui si afferma che la prima direttiva «contiene i criteri a cui la Banca d'Italia dovrà attenersi nell'autorizzare gli istituti ed aziende di credito a partecipare alle società consortili previste dalla legge». *In particolare, sono state indicate le condizioni dirette sia ad assicurare che i conferimenti siano contenuti nei limiti del patrimonio non impegnato di ciascun ente creditizio, sia ad evitare un'eccessiva concentrazione di mezzi verso un'unica azienda da risanare.*

Fermi restando perciò i limiti fissati dalla legge per la partecipazione al capitale delle società consortili (50 per cento per gli istituti di credito speciale e 20 per cento per le aziende di credito) è stato stabilito che ogni società consortile «non potrà detenere più di un terzo del capitale dell'impresa da risanare e che gli azionisti e i terzi si impegnino a sottoscrivere almeno un quinto degli aumenti di capitale e delle obbligazioni convertibili previsti dal piano di risanamento; nel caso di impresa a prevalente partecipazione statale, in luogo della sottoscrizione nella misura indicata, l'azionista pubblico deve impegnarsi a non modificare la propria quota di partecipazione nell'impresa».

Le imprese industriali — prevede ancora il provvedimento — potranno beneficiare dell'intervento di una sola società consortile, alla condizione, fra l'altro, che «s'impegnino a far certificare i bilanci da una società di revisione».

La seconda direttiva si occupa del consolidamento dei crediti bancari previsti dall'articolo 5 della legge in questione. L'autorizzazione della Banca d'Italia a consolidare i crediti in essere al 31 luglio 1978 potrà essere concessa nei confronti di imprese industriali che «non siano [illegible] in grado da almeno due anni di effettuare il servizio dei debiti [illegible] disponibilità derivanti dalla propria gestione economica».

In ogni caso il consolidamento dovrà [illegible] in linea con l'obiettivo dell'equilibrio della gestione economico-finanziaria dell'impresa beneficiaria, equilibrio che dovrà essere raggiunto entro il terzo esercizio annuale, salvo che l'eventuale piano di risanamento approvato dal Cipi (il Comitato interministeriale per la programmazione industriale) preveda un termine più lungo.

Da questo risulta che difficilmente sarà possibile applicare le direttive per il salvataggio della Sir e della Liquigas, per le quali saranno forse presi provvedimenti specifici. Nelle direttive si afferma infatti, facendo esplicito riferimento alle imprese a «rilevanza nazionale», *che* «il comitato, sempre nell'ambito delle norme di cui alla legge 787, si riserva di adottare direttive specifiche in deroga alle disposizioni di cui alla presente delibera, in relazione a situazioni particolari sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello finanziario, riguardanti imprese industriali o società che le controllano che, per le dimensioni e l'importanza del settore in cui operano, abbiano rilevanza nazionale».

Genova, tariffe portuali più care per evitare un bilancio in [illegible]

GENOVA — Il porto di Genova è ad una svolta molto seria e la «svolta» dovrebbe realizzarsi entro il 1979; altrimenti, il bilancio dello scalo che dal 1973 è in pareggio, scenderà inesorabilmente la china del passivo. Un passivo che potrebbe farsi pesante, anche perché sono massicci gli interessi sui mutui stipulati.

Il bilancio preventivo, approvato ieri dal consiglio direttivo del consorzio, è ancora una volta in pareggio: 165 miliardi di entrate ed altrettanti di uscite. Ma, come ha precisato il presidente professor Giuseppe Dagnino, si tratta per il momento di una pura «acrobazia» di cifre. Il pareggio sarà una realtà soltanto a due condizioni. La prima — ed è già stata trasformata in decisione operativa — riguarda l'aumento delle tariffe. La seconda è una politica promozionale di acquisizione di nuovi traffici.

Genova ha perduto alcuni «terminal» di traffico merci; sta subendo la crisi della sparizione — di fatto — delle linee passeggeri. I porti di Savona e di Livorno stanno praticando spregiudicate politiche di concorrenza attirando clienti ai quali vengono poste condizioni di favore in ogni servizio.

Quest'anno, anche se la dimensione del fenomeno non è [illegible] ancora quantificata, è continuato il «calo» del traffico petrolifero, che era la «punta di diamante» del porto. Non c'è stato il [illegible] sperato, anche a causa delle continue difficoltà di Suez, del [illegible] delle merci tradizionali. L'incremento del traffico containers non è stato compensato da un proporzionale calo dei [illegible] di carico e scarico, perché la compagnia degli scaricatori non consente l'introduzione drastica delle tecnologie, al fine di difendere l'organico dei portuali.

Occorre quindi puntare al recupero di nuove linee: ma al tempo stesso l'aumento delle tariffe (che va dal 15 al 28 per cento a seconda delle diverse «voci» merceologiche) e le difficoltà create appunto dalla scarsa produttività del personale rendono difficile l'acquisizione di utenti disposti a versare alle sedie sostanziose royalties.

Questo il dramma nel quale si dibatte ancora una volta il porto di Genova i cui responsabili sono così alle prese con due avversari ipotetici da affrontare su due linee: il fronte interno e quello esterno.

L'unica nota veramente positiva che è emersa nella riunione di ieri l'altro è legata al decollo di nuove opere portuali. Sono stati approvati lavori per oltre cinque miliardi. Si tratta di nuovi muri, recinzioni, ma anche di costruzioni di magazzini depositi, allargamento di varchi, creazione di nuovi edifici. La vecchia darsena dovrebbe essere a sua volta ristrutturata, superando così le difficoltà che vengono da un edificio che è più che centenario.

Al tempo stesso, sempre secondo il presidente Dagnino, potranno essere presi impegni per lavori sempre murati per tre miliardi e mezzo. In questo caso scatterebbe il sistema del pre-finanziamento.

Su questa possibilità di [illegible] di arricchire lo scalo si è molto insistito: in pratica, sembra l'unica nota positiva in tanta apprensione. Il porto potenziato dovrebbe attirare appunto quei nuovi clienti che dovrebbero portare prosperità e sicurezza.

Il 3 gennaio comunque si svolgerà l'assemblea generale per discutere il riassetto interno: questo significa che si tornerà a parlare di organico di produttività. Sino a che punto il prof. Dagnino che vorrebbe imporre una svolta «manageriale» riuscirà a far prevalere la propria linea? I portuali sono preoccupati perché il loro organico è in esubero rispetto alle attuali esigenze del porto: la media lavorativa d'uno scaricatore che alcuni anni fa, nei tempi ancora fortunati, era di ventiquattro-venticinque giorni al mese, è scesa negli ultimi tempi sulle dodici-quindici giornate. Considerato, tra l'altro, il graduale e lento decollo delle tecnologie, il fenomeno è collegato strettamente al calo dei traffici.

I portuali sono attualmente seimila: duemila, [illegible] Camera di Commercio, sarebbero praticamente in surplus. Sono conti molto difficili da quadrare.

[illegible] Lingua

La settimana s'è chiusa con scambi modestissimi e qualche assestamento

Fine anno calmo in Borsa (-0,08%)

Lievi perdite accusate da Italcementi e Viscosa; poche variazioni per Mediobanca, Generali, [illegible]

MILANO — Prezzi generalmente calmi con scambi modestissimi alla Borsa di Milano. Si è avuta una seduta molto breve in considerazione del lungo fine settimana per le festività di Capodanno.

Sin [illegible] prime battute qualche vendita prudenziale aveva provocato lievi assestamenti nei prezzi soprattutto sulle Italcementi dopo la notizia dell'acquisto del Credito Commerciale da parte del Monte dei Paschi.

Nel corso della chiamata di chiusura le flessioni sono risultate più accentuate anche in riflesso alla notizia che lo Sme, secondo quanto affermato dalla Banca Centrale belga, non entrerà in vigore a partire dal 2 gennaio prossimo.

Al listino perdite accentuate hanno accusato le Risanamento (meno 3,3 per cento), Italcementi e Viscosa (meno 3,2 per cento), Fiat priv. (meno 2 per cento), Bastogi (meno 1,7 per cento). Calme le Mediobanca, Generali, Montedison, Pirelli Spa e Ifi priv.

In recupero le Rumianca (più 4,8 per cento), mentre un certo interessamento è proseguito sulle Comp. Milano che hanno guadagnato il 3,1 per cento con il titolo ordinario ed il 2,4 per cento con quello privilegiato. Da segnalare che le Napoletana Gas dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo sono terminate a 78 lire contro [illegible] di ieri. L'indice generale è sceso da 39,74 a 39,71 (—0,08%).

Diffusi recuperi sul mercato obbligazionario con scambi modesti.

Riunione scarsamente attiva e sostanzialmente stabile l'ultima del 1978 anche a Torino. L'assenza degli operatori ha condizionato l'andamento della seduta.

LE AZIONI A MILANO

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 28-12-1978 per i valori di Stato e su venerdì 22-12-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

[illegible]

Com'è cambiato da giugno il calcio Mundial

Keegan adesso più di Kempes

La nazionale argentina campione del mondo si è sfaldata (è fresca la notizia delle dimissioni del c.t. Menotti, dopo la fuga di giocatori in Europa), altre protagoniste del grande spettacolo di giugno stentano a ritrovarsi, molti dei campioni che più impressionarono negli stadi di Buenos Aires e di Mar del Plata, di Cordoba e Rosario, sono in crisi. [illegible] è [illegible] consolarci delle difficoltà azzurre (anche se non a torto [illegible] sostengono che Tardelli e Bettega, ad esempio, erano già in flessione prima del Mundial e che oltre Oceano ebbero una fiammata poi affievolitasi) che si getta lo sguardo in Europa per vedere [illegible] è rimasto, e cosa è cambiato, del calcio del Mundial.

Salvo rare eccezioni, squadre e singoli stentano a riprendere il cammino, mentre riemergono [illegible] che non avendo trovato posto in Argentina, hanno comprensibili motivi di rivincita: l'Inghilterra, l'Ungheria, soprattutto la Cecoslovacchia, ed anche la [illegible]ania Ovest delusa in Sudamerica [illegible] riprendendo il cammino sotto la guida di Jupp Derwall, ex luogotenente di Schoen. Ad un momento di flessione del calcio latino, corrisponde una reazione delle squadre (anche di club) tedesche e inglesi: non a caso il britannico Kevin Keegan, che gioca nell'Amburgo, è stato eletto «giocatore dell'anno». Il fatto che Keegan non abbia figurato al Mundial sottolinea una certa crisi dei «reduci» dall'Argentina.

Il calcio guarda intanto a tre grandi appuntamenti. Due di spettacolo puro — il Campionato d'Europa che si concluderà nell'80 in Italia ed il Campionato del mondo in programma nell'82 in Spagna — ed un terzo che potrebbe causare una spaccatura nello sport mondiale, il torneo olimpico di Mosca '80. Per il torneo europeo le selezioni sono già cominciate, non si prevedono intoppi. Il «mondiale» in Spagna è ancora da definire; la proposta iberica di ampliare il lotto delle finaliste con il ripescaggio delle rappresentative di [illegible] tradizioni eventualmente [illegible], se ha scoperte e precise [illegible], snaturerebbe e toglierebbe [illegible] prestigio alle qualificazioni. Il torneo olimpico rischia [illegible] di [illegible]: la Fifa ed il Cio [illegible] in aperto contrasto dopo la dichiarazione della prima, secondo la quale [illegible] giocatore che ha preso parte al Mundial (qualificazioni e finali) potrà figurare a Mosca. Il Cio, non tanto [illegible] prendentemente — c'è chi difendere gli interessi, ed i voti, dei Paesi dell'Est — si oppone alla decisione. La battaglia è aperta.

Il pubblico, più che a problemi lontani, guarda a quanto accade sui campi, discute [illegible] e la apertura agli stranieri. Chi ha chiuso da tempo le frontiere vuole riaprirle facendosi scudo delle decisioni del Mec, chi le ha aperte anche troppo (la Spagna) vuole chiuderle. Ed in mezzo c'è il calciatore, che non deve mai deludere.

Bruno Perucca

Mario Kempes, dai trionfi del Mundial alle polemiche

[illegible] che scottano — Valencia, Bertoni k.o. a Siviglia, [illegible] in piena crisi

Trionfi che uccidono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Il Valencia [illegible] «prestato» l'ultimo giocatore Mario Kempes alla nazionale argentina, e si è vista tornare un campione del mondo. Non contento di avere una grossa attrattiva in più, con quell'etichetta addosso al suo centravanti, il presidente José Ramos [illegible] ha voluto strafare: «Prendiamo un altro [illegible] il [illegible] [illegible], e riempiremo le gradinate del Luis Casanova». L'accoppiata, che già non era riuscita alla società con il tandem Kempes-Rep, [illegible] volta è andata buca. Il Valencia non brilla nel campionato spagnolo, è stato eliminato nelle Coppe. I tifosi brontolano, finirà per cadere secondo consuetudine la testa dell'allenatore, il francese Michel Domingo, 54 anni, ex portiere della [illegible] transalpina, dell'Atletico di Madrid e dell'Español, che ha preso in mano la squadra due anni fa, dopo il licenziamento di [illegible]berto Herrera.

Mario Kempes, capocannoniere e idolo del Mundial, è la maggior delusione del [illegible] la festa». Bambino a vita [illegible] del [illegible] Grimm — dice — [illegible] le sue [illegible]ra preferita). Kempes ha patito soprattutto un contraccolpo psicologico dopo il trionfo nello stadio del River. Le lodi, il fanatismo dei tifosi d'Argentina e di Spagna, gli hanno fatto pensare di poter fare di tutto: e di giocare ugualmente ad alto livello. L'ambiente spagnolo non lo aiuta: caffè [illegible] la notte e ristoranti dove si possono mangiare bistecche e prosciutto sino alle sei di mattina non mancano. E lui fa il divo, spesso va al campo per l'allenamento con le gambe molli.

Adesso, il Valencia spera che il matrimonio, celebrato alcuni giorni or sono, gli faccia bene. Che la giovane sposa Mavy Moll Martinez lo costringa a rigare diritto. Lui dice: «Non faccio vita sregolata, ma pago ancora la tensione nervosa del campionato del mondo, e la successiva deconcentrazione totale, tra una festa e l'altra». Al Valencia si ribatte: «Mario ce l'hanno ucciso a Buenos Aires, ma sia chiaro che a noi non importa nulla del Mundial e della nazionale argentina. Noi lo paghiamo, ed i fans pagano il biglietto per vederlo giocare». Bonhof intanto è stato travolto nelle mischie, è l'ombra del giocatore di un tempo, anche se già al Mundial non era parso troppo brillante. Il tedesco si difende attaccando il compagno: «L'argentino è puntuale solo quando deve [illegible]dere i soldi, bisogna vederlo come beve il cognac prima delle partite. Lo trattano come un bambino, lo applaudono sempre».

Queste frasi riportate dall'inglese «Express», Bonhof le ha puntualmente smentite al rientro in Spagna [illegible] trasferta di Coppa, ma il dissidio fra i due big è reale. [illegible] personale e strascichi del Mundial sono tutt'uno. Intanto a Siviglia delude anche Bertoni, altro asso di [illegible]ti. L'attaccante parla di «nostalgia per l'Argentina» non spenta dall'arrivo di moglie e figlio, i sostenitori sono irritati, l'allenatore Carriega si impunta coi dirigenti che vorrebbero «far riposare il giocatore due o tre settimane in un albergo di lusso» e sbotta: «Quello che ci è costato deve ripagarlo sul campo sud[illegible]».

Bertoni si difende dietro [illegible]renze di ambiente: «Il [illegible] spagnolo è duro, le marcature [illegible] al [illegible] campionato argentino. Qui la manovra è più rapida, l'avversario più [illegible]. Mi trovo meglio in trasferta, con spazi più larghi in attacco». Il presidente del club, Eugenio Montes, getta [illegible] sul fuoco: «Il [illegible] va male, [illegible]ve ancora ambientarsi, del resto [illegible] solo [illegible] anni, non è stato un cattivo affare». Meno tranquillo si mostra il Bastia, il presidente — manager Filippi, baffi spioventi ed occhi da duro. La [illegible]ra-miracolo della passata stagione è undicesima in campionato, malgrado che sia arrivato Rijsbergen ad affiancare Johnny Rep. A Sochaux, nell'ultima partita prima della tregua delle feste, il Bastia le ha beccate 5 a 0. Rijsbergen e Rep fanno perenni vacanze in Corsica, forse per loro non si tratta di conseguenze [illegible]. Sole [illegible], clima mite: i due olandesi ne hanno già abbastanza. Il pallone è un fastidio da sopportare.

Dei protagonisti del campionato del mondo che [illegible] cambiato ambiente dopo giugno si salvano in pochi. Krankl ha patito solo poche settimane, poi nel Barcellona è esploso a suon di gol. «Un giocatore serio come pochi» dicono i dirigenti, che di [illegible] matte — Cruyff compreso — ne hanno [illegible]. E lotta [illegible] Neeskens, [illegible] lui [illegible], mentre ha convinto i tifosi inglesi Ardiles (più di Villa, e più di Tarantini che è brillante soprattutto nei pubs con la [illegible] moglie). Le euforie del giugno argentino [illegible] in [illegible].

c. p.

Mano più dolce per i tedeschi

Con il c. t. Jupp Derwall, erede di Schoen

Bonhof, nel Borussia

DUSSELDORF — La secca vittoria sull'Olanda vice-campione del mondo ha rilanciato il calcio della Germania Ovest. I giornali tedeschi parlano di «crisi superata». Il 3 a 1 di Düsseldorf (reti di Rummenigge, Fischer e Bonhof su punizione, del [illegible] Le Ling per gli olandesi) al termine di una [illegible] vibrante, [illegible], diretta dall'arbitro magiaro Palotai, ha dato il via ad un nuovo corso tecnico per i bianchi, il nuovo allenatore Jupp Derwall che ha sostituito Helmut Schoen (ritiratosi dopo l'Argentina) [illegible] una formula d'attacco sostenendo: «Il nostro football non è secondo a nessuno, umiliazioni come la partita difensiva giocata contro l'Italia nello stadio del River i nostri giocatori non la meritano».

Così, ecco la linea d'attacco con Abramczik, Fischer e Rummenigge, ecco la forte spinta dei mediani fra i quali Derwall ha inserito Stielike, pienamente recuperato dal Real Madrid dopo una serie malattie, ecco gli affondo dei difensori compreso Bonhof, al quale è stata concessa fiducia malgrado le scarse prove nel Valencia. Calciando la punizione a «foglia morta» da 25 metri all'incrocio dei pali della porta di Schrijvers, Bonhof ha riconquistato la considerazione del tecnico.

Jupp Derwall, 51 anni, due volte internazionale nella carriera di giocatore, è l'uomo nuovo del [illegible] tedesco. Ha iniziato il lavoro battendo per 4 a 3 la Cecoslovacchia a Praga, ora ha fatto il bis con l'Olanda. Collaboratore oscuro, e neppure tanto ascoltato, di Schoen, Derwall si trova ora a guidare giocatori che in precedenza [illegible] l'avevano [illegible] considerato: c'è già chi scrive in Germania che il buon Jupp fa cosa dice la commissione interna dei nazionali (la stessa, allora, che guidata da Vogts e Maier pretese di giocare in difesa e contropiede contro gli azzurri...).

Sarà il futuro a dire chi comanda la Nazionale tedesca. Intanto Derwall ha ridotto la quantità di lavoro durante i ritiri della rappresentativa. La sua [illegible]ità sta consentendo l'appianamento [illegible] tra Breitner e la Federazione, tanto che il giocatore dovrebbe [illegible] rientrare nei ranghi dei [illegible], dai quali Schoen lo aveva escluso — si dice — soprattutto per questioni [illegible] (Breitner, come è noto, ha idee di sinistra).

w. r.

■ Nyilasi e Torocsik, [illegible] ungheresi, [illegible] squalificati per un [illegible] dalla loro federazione per essersi fatti espellere nella partita con l'Argentina al Mundial.

Personaggi e problemi di attualità

Sjoberg, caldo e milioni

Thomas Sjoberg ex centravanti del Malmoe e titolare della nazionale svedese al Mundial vive da tre mesi, come è noto, in Arabia Saudita dove sopporta il caldo ed il disagio di una certa limitazione delle libertà personali (per le attenzioni dei tifosi nei [illegible] confronti e, più genericamente, della gente per la sua bionda e bella moglie) in cambio di uno stipendio davvero da mille e una notte: 30 milioni di lire al mese esentasse, contratto per otto mesi rinnovabile con il Football Club Ittihad. La presenza di Sjoberg ha raddoppiato la media degli spettatori alle partite del club (da 5 a 10 mila), al giocatore è stata assegnata una villa sul mare, che è diventata la sua prigione dorata. «Se resistiamo due anni o tre — ha detto Sjoberg di recente — ci sistemiamo per il resto della vita. Ma se resistiamo, è certo che la prima cosa che io e la mia famiglia faremo è di andare per tre mesi al Polo Nord. I quaranta gradi all'ombra che sopportiamo valgono da soli l'ingaggio. Ho bevuto più acqua in questi mesi che in tutta la mia vita».

Il Barcellona, malgrado le intenzioni della Federazione spagnola di chiudere le frontiere, pensa al danese Simonsen per la prossima stagione («sarà sempre possibile fare dei cambi — dicono al Barça — ed al[illegible] saremo libero Neeskens per Simonsen»). Il danese fa gola a molti. Se il Borussia Moenchengladbach [illegible] di cederlo, si aprirà [illegible] con ogni probabilità la più [illegible] asta calcistica di tutti i tempi.

Il Perugia, è [illegible] la prima squadra italiana a bloccare, senza termo mistero, un giocatore straniero in vista della riapertura delle frontiere. Si tratta del centrocampista brasiliano Luisinho Da Silva, che gioca attualmente in Francia senza per altro ricevere grandi consensi. Se in futuro le controprove del campo dovesse risultare positiva, Castagner e Ramaccioni accrescerebbero la loro fama di eccezionali scopritori di talenti.

Joao Leiva «Leivinha», protagonista discusso nel Brasile del Mundial '74, centrocampista solido e cattivo, sarà libero al prossimo giugno, quando scadrà il suo contratto con l'Atletico di Madrid. Finito nel ruolo di riserva, l'ex asso del Palmeiras, ventinovenne (è nato a Novo Horizonte l'11 settembre del '49) ha deciso di chiudere col football. «Ho lasciato il Brasile per girare il mondo, da quattro anni non mi muovo dalla Spagna. L'Europa mi ha deluso, ho nostalgia di Copacabana». Ma più della «saudade», dicono, è il calo della sua valutazione a rimandarlo a [illegible].

José Angel Iribar, il forte portiere dell'Atletico di Bilbao (il socio di Dino Zoff) continua a giocare ma è già entrato in politica nelle file dell'Erri Batasuna (Unità del popolo basco) ed è diventato in breve un leader. La lotta politica lo ripaga ampiamente — dice — dello sgarbo usatogli [illegible] che gli [illegible] negato, dopo 49 presenze, la cinquantesima gara in Nazionale.

Krol: Cruyff come droga

L'asso olandese [illegible] il titolo mondiale e il ritorno dell'Ajax

> **Lascia [illegible]**
>
> **Koncilia [illegible] al Manchester**
>
> **VIENNA — Friedl Koncilia, il portiere della Nazionale austriaca, titolare dell'Innsbruck, passerà quasi sicuramente al Manchester United. La squadra britannica, che milita nella prima divisione e che era considerata una delle favorite del campionato, ha subito 34 gol in 21 partite e «deve risolvere — come ha detto il manager Dave Sexton — il problema della difesa».**
>
> **Il Manchester pagherebbe all'Innsbruck per ottenere Koncilia due milioni e mezzo di scellini (circa 150 milioni di lire) e la società austriaca concederebbe al portiere, che ha trent'anni, la possibilità di lasciare la squadra «in considerazione della fedeltà ed essa dimostrata».**
>
> **Erwin Steinlechner, presidente dell'Innsbruck, ha detto che «ufficialmente non è stata fatta ancora alcuna offerta, ma la cifra accennata in via ufficiosa per la cessione di Koncilia sembra accettabile».**

AMSTERDAM — Se tutto il calcio olandese (primo avversario degli azzurri nella prossima stagione) non si dà ancora [illegible] per la sconfitta nella finale del Mundial, e ricorda Gonella con poca simpatia, il giocatore più deluso dal risultato del match con l'Argentina è Rudy Krol, il forte libero dell'Ajax. Krol con l'Ajax ha [illegible] tutto: sei campionati, quattro Coppe d'Olanda, tre Coppe dei Campioni, una Intercontinentale. «E' il titolo mondiale che mi [illegible], [illegible] secondo... una maledizione». Krol nel [illegible] avrà 33 anni, non è altrettanto certo di resistere tanto sulla [illegible] [illegible]. Ricordando l'Argentina dice: «Non mi sorprese affatto la nostra qualificazione per la finale, anche se [illegible] Cruyff. Intanto avevamo un tecnico magari scorbutico ma valido [illegible] Happel. E poi, a dire la verità, tutti i lamenti sull'assenza di Cruyff ci [illegible] urtato non poco. Ci [illegible] per dimostrare [illegible] anche [illegible] Johann [illegible] giocare a football e fare risultato».

Krol è l'emblema dell'Ajax, il solo giocatore del quale il vecchio presidente Van Praag non accettò mai di [illegible] il trasferimento, anche se gli vennero offerte cifre [illegible]. Pur essendo un affarista, Van Praag si era affezionato al giocatore entrato nel club a 10 anni e dimostratosi sempre uno dei migliori in fatto di rendim[illegible]. Rinus Michels fu il tecnico che lanciò Krol in prima squadra. Adesso l'Ajax è in un momento di declino, almeno a livello internazionale, ma il giocatore non dispera in tempi migliori: «Lerby e Le Ling sono elementi in crescendo, Schrijvers dà esperienza alla difesa. Due o tre anni e rivedrete un grande Ajax. Spero ancora di farne parte».

Rudy [illegible] non ha [illegible], il guaio del calcio olandese [illegible] sistematica esportazione dei giocatori migliori. «La storia è cominciata anni fa — ricorda — ed ecco andarsene Haan, Rensenbrink, Cruyff e Neeskens. E la lista si è allungata con Geels all'Anderlecht, Arnold Muhren all'Ipswich, con Rijsbergen che ha raggiunto Johnny Rep al Bastia. Ci ritroviamo in [illegible], ma è un'altra cosa, non si ha l'intesa di un tempo, quando tutti si masticava ogni [illegible] lo stesso calcio». Krol non [illegible]cerà mai l'Olanda, il [illegible] di vincere il titolo mondiale in Spagna lo tiene [illegible] che mai [illegible], anche se precisa: «Sono vecchio [illegible] andarmene. Magari guadagnerei di più, ma qui sto bene. I soldi non sono per me una ragione di vita. Penso già al dopodomani, mi piacerebbe insegnare calcio ai giovani». Ed in extremis cede ai sogni: «Da campione del mondo, magari».

r. s.

Il [illegible] compito di sostituire Pruzzo per un'ala di stampo antico

Damiani, tanti gol per il Genoa ma il cuore è rimasto alla Juve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Damiani abita in un appartamento del centro, il mare non è lontano. Non si vede, ma si sente il profumo. Genova è bella anche d'inverno nella giornata di vento e fa sorridere la gente. Genova è viva al porto, nei negozi di via XX Settembre, tra i carruggi che offrono agli occhi i panni stesi tra una finestra e l'altra. Chi ci va [illegible] [illegible]. Può capitare anche ad un calciatore, abituato dalla professione a residenze incerte. Damiani mi racconta i suoi tre anni in Liguria e le parole vestono ormai la ca[illegible] del posto.

Genova, giocare a calcio col Genoa, i lavori extra (un'agenzia di pubblicità ed una società di [illegible] in acciaio) [illegible] parte integrante [illegible] sua vita. Oscar è cambiato rispetto a quando stava alla Juventus, quando tutto era grande e lucente. E' maturato, è diventato più uomo. Ha ventotto anni e gioca in serie B con una speranza nel cuore. [illegible] [illegible] con la sua squadra nel grande football, far fruttare un'esperienza che lo [illegible] da in giro alle domeniche per [illegible]pi di tutta [illegible], a «soffrire» [illegible], sull'avversario che picchia, sul pubblico che fischia e ti insulta. Quest'estate sembrava quasi che fosse sul punto di cambiare società. Il presidente Fossati da una parte e lui dall'altra a discutere di reingaggio, di quattrini.

«Abbiamo lottato un po' — ricorda — e poi ci siamo messi d'accordo. Ha dei difetti, ma è una persona simpatica. Ha capito le mie esigenze e adesso [illegible] del capitano, responsabilizzato, con tanti giovani intorno». Pruzzo è andato via, Damiani è rimasto il giocatore in vetrina per una «piazza» turbolenta che ha vissuto una delicata partenza stagionale con una classifica avara, l'esonero di Maroso, l'arrivo di un [illegible] di miracoli quale il vecchio Puricelli. Insomma mesi travagliati prima di giungere ad uno spiraglio di luce. Forse ora il Genoa si è [illegible], forse è lecito pensare ad un domani ambizioso.

«Occorre però che la squadra — dice Oscar — si convinca [illegible] possibilità. Il campionato mi sembra leggermente compromesso, ma la serie B fa presto a mutare volto. Si scende e si sale in fretta. Il Genoa ha patito il cambio sostanziale di uomini. Siamo entrati in crisi e non è stato possibile evitare l'allontanamento dell'allenatore. [illegible] a spada tratta Maroso, abbiamo accettato con [illegible] Puricelli. Lui mi lanciò a Vicenza. Ha portato carattere, allegria nell'ambiente, serietà sul lavoro, una consumata abilità nel raddrizzare una [illegible] sta allontanando. Sotto l'aspetto tecnico ci manca un centrocampista [illegible]».

E di Pruzzo, che si rivelò partner ideale sotto rete, dice: «La sua partenza mi ha danneggiato. Era un aiuto reciproco. Capisco i suoi guai. E' capitato in una [illegible] sbagliata. La Roma al massimo è da metà classifica. Nel Milan [illegible] farebbe venti gol».

Parla senza fermarsi, Oscar, con tono meccanico, con l'entusiasmo d'un ventenne. Ha troppe cose da dire. Si considera (giustamente) un calciatore da serie A. E' un ragazzo orgoglioso ed intraprendente. Ha [illegible] una ferita che soltanto il tempo può rimarginare. Si chiama Juventus.

«Invidio — confessa — i miei ex [illegible] bianconeri. Ho lasciato Torino deluso. Rientravo in un ipotetico affare-Pruzzo, e poi fu anche colpa mia se non fui capace di dare il massimo. La Juventus è rimasta la mia "incompiuta"».

Oscar [illegible] e Simone [illegible] mamma, [illegible], ascoltano papà. Ha cento storie da narrare. Quando fu campione d'Italia nel '75, l'amicizia con Causio, con Zoff, l'angolo dei cari ricordi. Tanti, tutti. «I rapporti con gli juventini — dichiara — sono rimasti [illegible]. Ci si vede e ci si vuol bene. Rimpiango quell'ambiente. Potrei essere ancora lì, non stonerei».

Per far comprendere meglio l'ultima frase sottolinea i [illegible] gol messi a segno in questo scorcio di campionato che lo ha visto più d'una volta fermo per infortunio. E poi annuncia contento: «Ora sto bene. Posso realizzare quindici-venti reti in quest'annata. Sarebbe una rivincita, significherebbe riportare il Genoa in A [illegible] andasse in maniera diversa [illegible] so se sopporterei ancora una stagione in purgatorio».

Anche a Genova ha conservato il [illegible] «flipper» per lo strano e felice dribbling. Rapido con i piedi e abile colpitore di testa è un giocatore di fioretto che ha fatto l'[illegible] ad un torneo dove l'agonismo supera la padronanza della tecnica. Parla dei suoi tre anni a Genova e il bilancio d'alterna fortuna è comunque positivo. C'è un perché assai semplice. La maglia rossoblù lo ha temprato, l'attività al di [illegible] del calcio gli fa già [illegible] un domani diverso, più duro, più reale. Ma il pallone racchiude ancora i suoi sogni. «E chissà — afferma — che non mi capiti poi di fare il direttore sportivo. Allenatore no, perché — come dice Puricelli — è come un fagiano in una riserva di caccia».

Fuori fa freddo e piove. E' giorno di [illegible]. Adesso l'intervista si fa dialogo confidenziale. [illegible] chiede notizie più vicine, più fresche della Juventus. Non crede ad una Signora malata.

«Si sta concedendo — replica — un attimo di pausa, ma è sempre in [illegible] per lo [illegible] perché possiede l'organico più forte e più completo. Il Torino [illegible] non ha più l'entusiasmo d'un tempo». Oscar ci stette due anni a Torino con quell'aria da dandy, quel suo hobby per la moda, quei sedici gol importanti. Allora la malinconia, ma c'è sempre la forza per respirare. Il Genoa in fin dei conti lo tratta bene. «Sono pagato come un giocatore di serie A; nel giro sono uno di quelli che guadagnano di più» dice con un saluto sincero.

Ferruccio Cavallero

Totocalcio n. 18

Partita	Pronostico
Lecco-Reggiana	1
Padova-J. Casale	x 1 2
Triestina-Biellese	1 2
Barletta-Pisa	1
Empoli-Campobasso	x
Pro Cavese-Catania	1 x 2
Grosseto-Viareggio	1 2
Sangiovannese-Imperia	1
Sanremese-Montevarchi	1 x
Brindisi-Lupa Frascati	2 1
Riccione-Fano A.J	2
Messina-Rende	1
Trapani-Potenza	1

Totip n. 52

Corsa	Pronostico
Prima corsa	x
Palermo (trotto)	1
Seconda corsa	1
Palermo (trotto)	x
Terza corsa	x 2
Bologna (trotto)	2 x
Quarta corsa	1 x 2
Bologna (trotto)	1 1 x
Quinta corsa	2 1
Trieste (trotto)	1 2
Sesta corsa	x 1
Trieste (trotto)	2 x

Oggi si gioca in Serie C e D

Serie C1 - Girone [illegible]

TREDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Alessandria-Modena	Filippi
Forlì-Spezia	[illegible]
Lecco-Reggiana	Savani
Mantova-Treviso	Antinetti
Novara-Cremonese	Esposito
Padova-Juniorcasale	Magni
Parma-Como	Simini
Piacenza-Trento	Vallesi
Triestina-Biellese	Rufo

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Arezzo-Salernitana	Polacco
Barletta-Pisa	Parussini
Benevento-Lucchese	Mondoni
Chieti-Latina	Corigliano
Empoli-Campobasso	C[illegible]
Livorno-Turris	Pirandola
Matera-Reggina	Sarti
Paganese-Teramo	Vitali
[illegible] Cavese-Catania	Stiliacci

[illegible] C2 - Girone [illegible]

TREDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
[illegible]	Marchese
Carrarese-Olbia	Barbeca
Derth.-A. Roma (14,15)	Camonosi
Grosseto-Viareggio	Albertini
Massese-Siena	Di Sebastino
Montecatini-Carrar[illegible]	Piemonte
Prato-Civitavecchia	[illegible]
Sangiovannese-Imperia	D'Astore
Sanremese-Montev. (15)	Ongaro

[illegible] - Girone [illegible]

Partita	Arbitro
Conegliano-Fanfulla	Lorenzetti
Legnano-Pro Vercelli	[illegible]
Monselice-Rhodense	[illegible]
Pergocrema-Adriese	Cerquoni
S. Angelo Lod.-Pro Patria	[illegible]
Seregno-Audace	Giannoni
Vigevano-Omegna	Pavirani
Bolzano-Carpi	Testa
Mestrina-Pavia, 3-2 giocata il 23-12	

[illegible] C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Banco Roma-Francavilla	Suzzi
Brindisi-Lupa Frasc.	[illegible]
Gallipoli-Formia	[illegible]
Monopoli-Civitanov.	Camerlinghi
Osimana-Frosinone	Senna
Pro Vasto-[illegible]onit[illegible]	Rinaldi
Ric[illegible] A. J.	Bistreda
Vis Pesaro-Lanciano	Damiani
Giulian.-Avezz. [illegible] giocata il 23-12	

[illegible] C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Casertana-Crotone	Lugli
Cassino-Nuova Igea	Chiesa
Cosenza-Alcamo	Sancricca
Messina-Rende	Ronchetti
Ragusa-Vigor Lamezia	Buccini
Savoia-Marsala	Andreozzi
Sorrento-Vittoria	Tagliatierro
Trapani-Potenza	Falsetti
Sirac.-Palmese 2-0 giocata il 23-12	

Serie D - Girone A

QUINDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Abbiategrasso-A. Desio	Robutti
Albenga-Trecate (15)	Lippi
Aosta-Novese	Prosser
Borgomanero-Sestri Lev.	Simonelli
Corsico-Pontedec.	Tagliapietra
Entella C.-Arona (15)	Baroni
Pro Sesto-Ivrea	Dallovo
Solbiatese-Asti	Gallas
Torretta-Voghera	Beconcini

Queste le amichevoli

Partita	Arbitro
[illegible]	Mascia
Brescia-Torino	Falzier
Cagliari-Milan	Adamu
Cesena-Bologna	Materassi
Lecco-Asa Bucarest	Paparesta
Mestrina-Varese	Sguizzato
Monza-Inter	Casarin
Pescara-Fiorentina (14)	Altobelli
Pistoiese-Perugia	[illegible]
Rimini-Catanzaro (14)	Gallo
Sampdoria-Lanerossi V.	Pieri
Spal-Verona	Tuberoni

Domani

Partita	Arbitro
Sambenedett.-Asa Bucarest	Mattei

Lunedì

Partita	Arbitro
Vigor Lam.-Asa Bucarest	Panzino

I buoni propositi degli sciatori azzurri per il prossimo anno

Alla ricerca della vittoria perduta

Thoeni: «La stagione si decide a gennaio» - Gros: «Sono convinto di poter tornare al succes- [illegible] - Mally: «A forza [illegible] rischiare finirò per arrivare primo» - David: «Quante cose volete da me!»

La breve vacanza dello sci agonistico consuma i propri giorni nel caos delle stazioni invernali stracolme di folla e vuote di neve: gli atleti cercano di dimenticare stress passati per prepararsi a quelli futuri, non osservano tabelle di allenamento con scuse fin troppo facili, cercano di essere ragazzi normali con il privilegio della celebrità maggiore. Il «lavoro» tornerà presto, con l'anno nuovo, ed è per questo '79 sciistico che ho accolto una serie di propositi di buon comportamento da una miscellanea di atleti azzurri pescati in occasioni diverse, ma tutti coincidenti sul positivo, e quindi anche rispondenti alla previsione più strettamente tecnica che dà alla squadra italiana nel suo complesso il favore del pronostici per il momento cruciale della stagione.

Cominciamo con Gustavo Thoeni di tipo sprodidico, convinto di se stesso, ma non troppo dei risultati che finora non è riuscito a portare a casa: «La stagione si [illegible] in questo mese di gennaio è sempre successo così e non si [illegible] formule che possano cambiare la logica di questo nostro sport. Il rebus è scoprire che cosa saprò fare io. Certo che adesso ho il vantaggio di partire in slalom nel primo gruppo, [illegible] per quello che ho guadagnato ho perso il posto in gigante. Quello che conta però è sciare bene, e farlo per due [illegible] complete, o per una discesa intera. Io mi sento di andare, speriamo [illegible] almeno tutti questi anni di esperienza mi abbiano dato la capacità di giudicarmi con esattezza».

Dicembre [illegible] dato speranze anche a Piero Gros, le cui [illegible] sciistiche sono rimaste immutate, cioè eccezionali. «Adesso anch'io sono convinto di poter tornare a vincere, l'ho verificato riuscendo a piazzarmi bene quando ho sciato male per tre quarti di [illegible]. Non è vero che [illegible] ho più voglia di fare [illegible], non è vero [illegible] scio [illegible] qu[illegible] [illegible] in gara, ma mi alleno anche. Lo vedrete». *Speriamo che le intenzioni corrispondano al vero, perché in realtà il «caso» Gros è veramente inesplicabile su un piano puramente tecnico. Finora è stato un formidabile esempio di talento sprecato [illegible] immensi: basta che il talento rimanga e finiscano gli sprechi.*

Franco Arrigoni, allenatore [illegible] e francamente [illegible] dei risultati buoni ma non eccellenti, ha fatto propositi di sacrifici personali per l'[illegible] futuro: «Giuro che dopo la prima vittoria rimarrò una settimana senza fumare. Tanto, come mi sono intossicato finora, [illegible] riserve di [illegible] fino a Pasqua. Non è [illegible] che [illegible] riusciamo, e presto, a vincere [illegible] gara di Coppa. Abbiamo almeno cinque uomini in [illegible] e due in gigante. I nostri li conoscete, sono Mally, David, Bernardi, Gros e Thoeni, e nel gigante almeno Bernardi e Mally sono sul passo dei migliori».

E gli altri interessati, i giovani che vogliono conquistare il mondo sciistico, cosa dicono?

«Io sono sicuro che i risultati debbono arrivare per me. E' vero, io rischio sempre molto, ma non capisco perché dovrei provare ad arrivare quinto o sesto quando sento di poter vincere». [illegible] e [illegible] *ter Mally, ventunenne meranese, dal passo [illegible] slalom: una specie di Paul Frommelt di casa nostra che siamo sempre pronti a vedere sul podio, ma che arriva al traguardo soltanto qualche [illegible].*

«Non mi soddisfa affatto ciò che ho fatto finora. L'anno scorso era andato meglio ed ero un anno più giovane. Mi fa una rabbia pensare di avere fatto un passo indietro! Eppure debbo riuscirci presto a vincere in Coppa, altrimenti mi [illegible] mal di fegato». *Con molta, troppa autocritica si esprime Mauro Bernardi, ventunenne lui pure, ma di Val Gardena. Non è poi vero che il suo bilancio sia così negativo se si considera che ha vinto una gara internazionale, è arrivato secondo in altre due, si è piazzato in Coppa, e nei paralleli è stato il migliore tra gli azzurri giungendo secondo e terzo. Ma Mauro è fatto a modo suo, ha traguardi ben chiari in testa e si rifiuta di accettare un rallentamento nella sua tabella di marcia, per giustificato che esso sia; è bene ricordare che Bernardi quest'estate ha voluto provare a volare giù a picco con un deltaplano e che lo scherzetto gli è costato un lungo periodo di inattività.*

«Quante cose volete da me» — *dice Leo David con quella sua voce un po' stridula e il sorriso canzonatorio che è la* [illegible] *miglior difesa.* «Un giornale ha già definito [illegible] credito [illegible] volte in [illegible] [illegible] sono arrivato fra i primi [illegible]. [illegible] sarò [illegible] e vincere sempre!». *E dal sorriso passa a ridere a tutti denti. Ha proprio ragione lui, è difficile sopravvivere in questo sport italiano che ha rispetto soltanto per i vincenti, poco importa che siano il primo di cento o l'uno su due d'un match calcistico.*

Con meno clamore, ma con risultati non meno buoni, anche il settore discese ha [illegible] *di grande avvenire. Giuliano Giardini:* «Gennaio è il mese della discesa. Adesso io sono convinto di poter arrivare anche a vincerne una. E poi ho esperienza, quando arriverò in partenza allo Hahnenkamm e al Lauberhorn non avrò più la paura dell'anno [illegible] [illegible] mi [illegible] maturo. E [illegible] fortuna [illegible] [illegible] vecchio». *Ma se non è nem[illegible] tontanamente* ve[illegible] *Giardini, anche Renato «Bu-chi» Antonioli, di qualche anno più esperto, ha acquisito una dimensione internazionale:* «Ho imparato a concentrarmi un poco di più. Finora marciavo in ritardo sugli altri, ma adesso man mano che andiamo avanti riuscirò a fare meglio. Poi ci sono le piste più difficili, quelle che mi divertono. Quindi nessun dubbio, sarà un gran gennaio».

E Herbert Plank? Lui nel dicembre '77 vinse [illegible] *gare su tre e* [illegible] *forza,* [illegible] *in ordine cronologico, fu secondo. Quest'anno in tutto dicembre ha rimediato un paio di piazzamenti e basta:* «Peggio di come è andata non è possibile nemmeno immaginarlo. Quindi mettiamo da parte i ricordi e puntiamo sul futuro, le probabilità sono dalla mia parte».

Infine, il [illegible] *del direttore agonistico: Come proseguirà la stagione degli azzurri* [illegible] *Demetz?*

«Il futuro non lo so indovinare, ma io sono già convinto che non sia andata affatto male il primo scampolo di stagione, quando pure non abbiamo [illegible] proprio [illegible]. Logica vuole che il '[illegible] sia migliore. Sì, un buon anno per tutti».

Giorgio Viglino

Oggi pomeriggio per tv Italia-Jugoslavia [illegible] basket femminile

Due azzurre alte un metro e 90 protagoniste nel torneo di Torino

Oggi ancora campionato con la China a Bologna

Gamba (allenatore torinese) non accetta atteggiamenti dimessi: «Con la Sinudyne possiamo [illegible] senza complessi, [illegible] con l'Emerson»

«Sia ben [illegible] — prorompe [illegible] Gamba — *che come non ho mai accettato discorsi troppo entusiasti quando la China vinceva sempre, adesso non accetto atteggiamenti troppo dimessi dopo le due sconfitte. A Bologna, con la Sinudyne, noi andiamo con tutta l'int[illegible] di tornare al nostro standard di rendimento pre-Antonini, di* [illegible] *insomma come minimo una bella partita come quella di Varese. La Chinamartini resta una squadra valida, che ha i suoi obiettivi ben* [illegible]*, cioè giocare contro chiunque da* [illegible] *a pari, senza complessi, e arrivare alla fase dei "*[illegible]*". Non parliamo quindi di ridimensionamenti».*

Con la [illegible] in testa e un cipiglio tutt'altro che rinunciatario, il coach della China riprende insomma tranquillamente a fare i conti [illegible] [illegible] ai cosiddetti «playoff», le eliminatorie su tre partite per il titolo. Occorre arrivare sesti [illegible] prima fase o, tutt'al più, ottavi, per tentare la carta degli spa[illegible] [illegible] [illegible] le prime [illegible] [illegible] A2. Gamba aveva calcolato, a suo tempo, che per il sesto posto bastassero 30 punti: la China ne ha 10 e avrebbe bisogno di metterne insieme almeno altri 4 prima della fine del girone d'andata, per restare più o meno in tabella.

Comunque abbia a giocare la China, sarà difficile che due punti li raccolga stasera a Bologna, contro la nona avversaria che il calendario le ha [illegible], la Sinudyne di Terry Driscoll. I bolognesi sono in ripresa, erano una delle due grandi malate fino a due giornate fa, poi hanno lasciato il ruolo alla sola Gabetti, prima superando il sempre ostico derby con la Mercury, poi andando addirittura a vincere a Cantù. «Kreso» Cosic, con tutti i suoi malanni di vecchio guerriero, è tornato a dare un apporto sensibile, Villalta è in gran forma, Bertolotti si barcamena benino, Caglieris anche, Generali si conferma alternativa eccellente sotto canestro, con la sua grinta formidabile. Resta il [illegible] interrogativo dell'americano Wells, [illegible] di colore di due metri, anch'egli afflitto da [illegible] malanni e soprattutto da difficile ambientamento tecnico.

[illegible] non è terrorizzato, comunque, da questa Sinudyne: *«E' certamente una grossa squadra — dice — ma non credo valga l'Emerson, non ha la stessa personalità, non sa attendere gli avversari con una sola mazzata, come sanno fare Morse e compagni. Guardiamo all'ultimo confronto indiretto: la Sinudyne contro la Mercury ha rischiato forte, ha vinto per un canestro, mentre l'Emerson alla Mercury ha rifilato trenta punti di scarto, a Bologna. Vorrei solo potermi giocare queste partite con una China in giornata-sì, magari col Mina delle lune giuste, fosse anche solo per un quarto d'ora».*

In A1 l'altro «clou» [illegible] [illegible] è Billy-Canon, mentre l'Emerson avrà i [illegible] [illegible] con l'Arrigoni e M[illegible]p-Gabetti (domani per tv) è partita fra disperate. In A2 si affrontano a Brescia le capoclassifica Pinti e Pagnossin.

Gianni Menichelli

Nona gior[illegible] (ore 17,30): [illegible] A 1: [illegible] - Mercury (ieri), Mecap - [illegible] (domani, ore 14,30, tv rete 2), Sinudyne - Chinamartini (ore 21), Billy - Canon, Antonini - Sca[illegible], Perugina - Xe[illegible] (ore 20), Emerson - Arrigoni. *Serie A 2:* [illegible] ner - Hurlingham, Mobiam - Acentro Cagliari, Pinti - Pagnossin, Bancoroma - Jollycolombani, Superga - Sarila, Rodrigo - Postalmobili, Juve Caserta - Eldorado.

Per Mina una prova-verità

La classifiche - *Serie A 1:* Emerson e Antonini p. 12, Chinamartini, Perugina, Arrigoni e Canon 10, Sinudyne, Billy, Xerox e Scavolini 6, Gabetti e Mercury 6, Mecap e Harrys 2. *Serie A 2:* Pinti e Pagnossin p. 12, Rodrigo, Superga e Eldorado 10, Jollycolombani, Hurlingham, Acentro e Caserta 8, Bancoroma, Postalmobili e Sarila 6, [illegible] e Manner 4.

Serie [illegible] donne: respinto un calendario-burletta

Incredibile vicenda [illegible] il calendario della seconda [illegible] della [illegible] A [illegible] di basket: il Settore Agonistico Federale ha comm[illegible] [illegible] «gaffe» allucinante, predisponendo per le prime tre giornate gli incontri Teksid-Pagnossin (7 gennaio), Algida-Teksid (14) e Teksid-Gbc (21), cioè i confronti diretti fra le quattro più forti squadre del campionato.

Alla terza giornata di ritorno, insomma, lo tricscudetto sarebbe virtualmente concluso e il campionato perderebbe ogni interesse. Appresa la notizia, l'assemblea delle società femminili, riunita ieri a Torino, ha respinto il calendario e chiesto alla Federbasket di approntarne uno meno assur[illegible]. Per motivi di [illegible], è ritenuta valida solo la prima giornata: Teksid-Pagnossin, Pejo-Gbc, Canali-Algida, Alba-Omsa (anticipata al 6 gennaio).

[illegible] — E' [illegible] in sordina il cosiddetto Torneo di Natale di basket femminile. Il programma della prima serata: coi confronti fra le due squadre straniere e fra le due formazioni azzurre, non era dei più entusiasmanti e il pubblico di Torino, di gusti sofisticati, s'è tenuto lontano da via Guala (non più di 800 spettatori, [illegible] i 2000 soliti della Teksid).

Nel primo incontro la giovane, incompleta Francia ha tenuto sotto per un tempo la Jugoslavia, presentatesi praticamente con la stessa formazion[illegible]ificatasi seconda agli Europei [illegible] primavera [illegible] [illegible] varie Milic e Djurkovic apparivano svogliate e la pimpante Mallois, con la collaborazione della Joly, portava avanti anche nettamente la squadra francese. Poi, nella ripresa, la Djurkovic infilava una serie di sei «sospensioni» delle sue, la Milic si scatenava, a furia di servizi «dentro», e così la Pekic (col nasone protetto da una maschera), la Mallois non aveva più fiato e la Francia crollava.

Quella fra Italia A e Junior è stata invece una battaglia in famiglia, quasi un allenamento, non molto amichevole ma piuttosto caotico e frenetico. La parola d'ordine di [illegible] *è «rapidizzare», giocare un basket coi razzi nei garretti: ed era impossibile che in sei-sette giorni d'allenamento, diluiti in un mese, le ragazze delle due Nazionali potessero essere pronte a giocare un basket veloce ma organico.*

Nel gran [illegible] *e tirare, nella girandola di cambi, fra eccessi di «aggressività» delle due difese a uomo, si sono potuti quantomeno rilevare dati confortanti sul piano individuale: nella A la regia della Gorlin, una Baratrocchi potenziata nella spinta dei piedi e dunque «rapidizzata» quanto occorre anche ad un pivot di 1,90, la positività grintosa della Vergnano, la prorompente vitalità della Bonfampi,* [illegible] *di* [illegible] *Bene anche Piancastelli, un po' meno Sandon (che non ama le amichevoli e il disordine) e Bernardoni, giù di forma. Timolati s'è infortunata ad una caviglia nella ripresa.*

Fra le juniores benissimo Marina Monti, triestina di 1,94, mobile e senza paura, valide — al di là delle attese — le due registe Daprà e Serradimigni, sempre pericolosa la Premier, nonostante una bronchite. Meno in vena le tre più attese, Draghetti (che soffre di emorragie nasali), Palombanni (troppo frenetica) e Sbrissa (grande classe evidente, stranamente poco utilizzata).

g. men.

Italia A - Italia junior 74-61 (42-26); Jugoslavia - Francia 80-59 (41-46); Jugoslavia - Italia junior 84-71 (37-30).

Il programma *(Palazzetto Sisport, via Guala) oggi ore 15 Jugoslavia-Italia (per tv, rete 1), ore 17 Francia-Italia junior, ore 18,30 premiazione.*

Clamoroso ritorno nella pallanuoto

Pizzo va in acqua per la Pro Recco

Il «caimano» torna in acqua, Eraldo Pizzo, il più popolare giocatore [illegible] di pallanuoto, ha [illegible]so di riprendere a giocare. Rientrerà, al suo posto, come uomo guida della gloriosa Pro Recco, nella prossima stagione. La decisione è maturata in questi ultimi giorni, ponderata dopo un anno trascorso come allenatore del Pescara, promosso in serie A. *«Mi sento ancora in forza, ho la stessa voglia di giocare di quando avevo vent'anni e penso di poter ancora essere utile alla mia vecchia società — ha detto Pizzo — La Pro Recco attraversa un momento* [illegible] *e* [illegible] *mi sentivo di rispondere negativamente* [illegible] *appello. Giocherò ancora un anno».*

Eraldo Pizzo ha detto queste cose mentre si [illegible] a Livorno per motivi di [illegible]. [illegible] imparando, con il consueto entusiasmo, il mestiere di spedizioniere marittimo. *«Un impiego — ha affermato — che non mi impedirà di allenarmi seriamente e di seguire la squadra in tutte le partite. Mi sento emozionato come un ragazzino».*

Eppure Eraldo Pizzo ha quasi 41 anni. Li compirà il 21 aprile 1979, essendo [illegible] a Genova-Riverolo [illegible] 1938. E' sposato, [illegible] tre figli, Michele di 15 anni, Va[illegible] di 13 e Paolo di 6. Aveva [illegible] ufficialmente l'attività nel 1974 [illegible]po 24 anni di pallanuoto.

Il curriculum sportivo di [illegible] campione è infatti impressionante. Ha cominciato a nuotare a 11 anni e a [illegible] a pallanuoto pochi mesi dopo. Disputò la sua prima partita ufficiale il 16 giugno 1951, esordendo a Camogli in un incontro del campionato allievi. Da allora ha partecipato a 21 tornei di serie A, a dieci Coppe dei Campioni, [illegible] campionati europei e quattro Olimpiadi.

In totale Pizzo ha giocato oltre 1000 partite, segnando circa 1500 reti. Il suo impegno in nazionale è un autentico record: 190 presenze [illegible] squadra azzurra, un'assiduità che neppure Facchetti nel calcio, Meini nel [illegible] e Pietrangeli nel tennis sono riusciti ad avere.

Il suo ritorno in piscina, dunque, è un avvenimento importante, anche se manca la verifica agonistica. Ma è certo che Eraldo Pizzo non farà brutte figure sul tipo di quella di Dante Canè. Gli avversari in grado di metterlo k.o. non sono ancora nati.

c. ch.

I pallavolisti torinesi [illegible] palasport (ore 17) contro la Veico Parma

La Klippan vuole ritornare al comando

Nell'anticipo giocato ieri l'Edilcuoghi Sassuolo vince anche a Modena (3-2) contro la Panini

Alla vigilia della quinta giornata di campionato, Oddo Federzoni è solo al comando del campionato di pallavolo con il suo Lloyd Centauro. Nell'anticipo televisivo di ieri è caduta infatti anche l'imbattibilità della rinnovata Panini [illegible] L'Edilcuoghi Sassuolo, [illegible], dopo avere battuto in casa Paoletti Catania e Klippan Cus Torino, ha dimostrato anche in campo esterno (si fa per dire, dato che Modena e Sassuolo distano solo un tiro di schioppo) l'efficienza della sua inquadratura, il giusto amalgama fra vecchie guardie, Barbieri e Giovenzana, ed i giovani, Di Bernardo e Negri.

I modenesi erano partiti di slancio e con l'incrocio al centro avevano dominato i rivali nei primi due set, esaltando la vena offensiva del brasiliano Rajzman, la buona forma di Montorsi e Sibani. Poi, piano piano, l'Edilcuoghi si riprendeva, Barbieri e Di Bernardo prendevano le misure degli avversari a muro e la partita cambiava volto.

Dopo avere perso i primi due set per 15-8 e 15-4, l'Edilcuoghi passava in vantaggio per 10-1, poi subiva la rimonta della Panini che dava l'impressione di potere chiudere in tre set il match, ma gli ospiti si aggiudicavano la frazione per 15-11. Nel quarto e quinto set era l'Edilcuoghi a dominare mentre la Panini peccava in ricezione e Dall'Olio non sapeva più trovare sbocchi offensivi. Così gli ospiti vincevano gli ultimi due set per 15-12 e 15-8 ed esa[illegible] il [illegible] di Adriano Guidetti, [illegible] a Sassuolo, nei riguardi del [illegible] giovane fratello Paolino.

Considerato che oggi i romagnoli del Lloyd giocano a Catania [illegible] i campioni d'Italia della Paoletti è facile prevedere per questa sera un ricongiungimento generale in testa alla classifica con Panini, Paoletti, Lloyd Centauro, Edilcuoghi, Tiber Toshiba e Klippan Cus Torino. I [illegible] [illegible] dovrebbero cancellare al palasport contro il Veico Parma i negativi effetti della prima sconfitta di campionato subita sette giorni fa a Sassuolo.

F. C.

[illegible] A 1 maschile (quinta giornata): Paoletti Catania - Lloyd Centauro Ravenna; Tiber Toshiba Roma - Gonzaga Milano, Klippan Cus Torino - Veico Parma (palasport del parco Ruffini, ore 17), Mazzei Pisa - Pallavolo Bologna; Amaro Più Loreto - Altura Trieste; Edilcuoghi Sassuolo - *Panini Modena 3-2 (8-15, 4-15, 15-11, 15-12, 15-8) giocata ieri.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible]A S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

All'ippodromo torinese di Vinovo

Oggi chiude il trotto

Si conclude oggi a Vinovo l'an[illegible] ippica torinese che è durata, praticamente, dodici mesi, con la sola [illegible] parziale di [illegible]sto.

La corsa più dotata del pomeriggio (milioni 14) è il Premio Napoli. Il pubblico [illegible] in pista Aureo, vincitore martedì alla guida di Giuseppe Guzzinati. Stavolta Aureo avrà in sediolo Vittorio, trionfatore a Roma del recente «Turilli» con Zimmerman (battuto il fuoriclasse americano The Last Hurrah). Aureo, ovviamente sarà il favorito. Dovrà [illegible], però, con avversari meno malleabili di martedì, e cioè Maryina (A. Pedrazzani), Dan (E. Bezzecchi), Zelik (G. Guzzinati) e Dodai (G. Rossi).

Nelle altre prove indichiamo: Pr. [illegible]: Quantiz Bi, Gondor; Pr. Posillipo: Chantilly, Fakol; Pr. Pozz[illegible]: Genaik [illegible] Narbon, Sopra[illegible]; Pr. Pompei: Dong, Coltiva; Pr. Portici: Endem, Otobrone; Pr. Amalfi: Bisson, Tender; Pr. Bagnoli: Amedeo, Siesta.

a. deb.

La corsa Tris

Ultima corsa Tris dell'annata alle Mulina. Ha vinto Lagado, davanti a Taglieto e Tiuq. Combinazione vincente: 9 - 14 - 7. Quota: L. 257[illegible]

Mercedes-Benz: affronta in grande i grandi problemi di trasporto. E quelli piccoli.

Se vi occupate di trasporti, sapete benissimo che, grandi o piccoli che siano, i vostri problemi diventano ogni giorno più difficili. Per questo la Mercedes-Benz Italia non si accontenta di mettervi a disposizione un veicolo efficiente, ma ha sviluppato per voi una Organizzazione che affronti e risolva tutti i vostri problemi di trasporto, anche i più complessi.

Tecnicamente una gamma vastissima di automezzi, realizzati sulla base di una modularità d'avanguardia e un servizio di consulenza di esperienza internazionale ci consentono di raggiungere ogni volta una soluzione veramente su misura per voi.

Finanziariamente la Merfina, Società collegata alla Mercedes-Benz Italia vi può aiutare nel trovare la formula di pagamento più conveniente alle vostre esigenze.

Inoltre 100 Concessionarie con più di 2000 persone tutte qualificate, in ogni parte d'Italia, sono la garanzia che l'assistenza dell'Organizzazione Mercedes è in grado di raggiungervi dappertutto. Non solo, ma anche a livello europeo potete contare sul più completo servizio di assistenza e ricambi.

Per questo i nostri Clienti ci hanno permesso di diventare il N. 1 in Europa.

Mercedes-Benz

Di casa in Italia. N. 1 in Europa.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Intervista-bilancio con Felice Borgoglio

Il sindaco: «Nel 1979 più vicini alla città»

ALESSANDRIA — Socialista [illegible] sinistra, 37 [illegible], sposato e padre di due figli, Felice Borgoglio è sindaco di Alessandria, a capo [illegible] una giunta pci-psi seguita a qualche anno di centro-sinistra, dal marzo del [illegible]; quando venne eletto la prima volta era tra i più giovani sindaci d'Italia, alla guida tra l'altro di oltre centomila abitanti.

Allo scadere del 1978 chiediamo a Felice Borgoglio come è stato l'anno che si chiude [illegible] per l'amministrazione alessandrina. «Il [illegible] — risponde il sindaco — è stato un anno di transizione, di assestamento sul piano finanziario e di impostazioni e investimenti reali approvati dal Consiglio comunale, per opere che ammontano a circa [illegible] miliardi. Nel contempo vi sono stati alcuni fatti significativi, tra cui l'apertura del [illegible] teatro comunale che segna un salto qualitativo sul piano culturale per la nostra città».

Certamente, vi saranno stati problemi che l'amministrazione comunale non è riuscita a risolvere. «Siamo in ritardo — ammette il sindaco — nell'apertura degli asili nido, come pure [illegible] siamo ancora riusciti a dare attuazione alla ristrutturazione dei servizi [illegible] approvata [illegible] Consiglio comunale».

Di qui gli impegni per il 1979. «Certo — continua Borgoglio — nel prossimo anno bisognerà attuare soprattutto le opere già finanziate, mettere al più presto [illegible] funzione i nuovi asili nido; effettuare quanto prima la piena ristrutturazione dell'amministrazione [illegible] comunale, dandole più efficienza e funzionalità, ristabilendo pure un rapporto stretto di partecipazione e di confronto tra l'amministrazione stessa e i cittadini».

La giunta, abbiamo detto, [illegible] pci-psi; [illegible] ambienti politici cittadini si parla di «aperti contrasti» tra gli assessori dei due partiti, una circostanza che il sindaco esclude. «Non esistono — dice — grossi problemi da affrontare, grandi dissensi da risolvere sul piano [illegible] collaborazione. Semmai vi è un confronto dialettico e

Il sindaco Borgoglio

conflittuale [illegible] utile [illegible] partiti distinti e costruiti con storia diversa. Complessivamente i nostri rapporti sono improntati a uno sforzo continuo e fattivo per ben amministrare la "cosa pubblica"».

Da qualche mese Felice Borgoglio è anche segretario regionale del psi: di qui la possibilità che debba scegliere tra i due incarichi (sarebbero incompatibili, ma la direzione del psi ha concesso [illegible] deroga, sembra limitata nel tempo, sino alla fine dell'anno appunto). «Sul piano politico — spiega Borgoglio, affrontando il tema di una possibile scelta [illegible] fare — è sicuramente prestigioso assumere l'incarico di segretario regionale del partito, ma è [illegible] intenzione rimanere nell'amministrazione della città, se ciò mi sarà consentito, almeno sino alla conclusione del mandato elettivo».

Un'altra domanda: [illegible] augura [illegible] sindaco agli alessandrini per il 1979? «L'augurio che desidero formulare — conclude Felice Borgoglio — è che siano risolti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo della città, e poi di riscoprire una cosa estremamente importante come lo stare insieme, l'uscire dal proprio particolare per poter discutere e capire la gente».

Franco Marchiaro

A detenuto il premio Monferrato

ALESSANDRIA — La giuria [illegible] «1° Concorso di poesia e narrativa - Premio Monferrato», indetto dalle «Manifestazioni artistiche» di Villanova Monferrato, ha assegnato il primo premio per la narrativa a Jais Marie.

Così firma il vincitore; in realtà si chiama Fran[illegible] Mosconi. E' un giovane [illegible] trent'anni, nativo di Monza; ha un titolo di studio, il diploma [illegible] perito chimico, ma purtroppo anche tanti anni di reclusione da scontare.

Da qualche tempo è ospite della casa penale di piazza Don Soria ad Alessandria dove, arrivato con la fama di «cane rabbioso», come lui stesso si è definito, ha saputo mettersi in luce per le [illegible] poesie, chiave di interpretazione di tutta la sua vita e specchio fedele della [illegible] personalità.

(l. m.)

L'uomo, 53 anni, aiutato da un vicino, è riuscito a metterli in fuga

Agricoltore di Litta Parodi è aggredito e investito nella notte dai rapinatori

ALESSANDRIA — Un agricoltore, con l'aiuto di un vicino, è riuscito a mettere [illegible] fuga cinque rapinatori che però l'hanno travolto [illegible] loro auto, ferendolo seriamente.

Il drammatico episodio è accaduto la scorsa notte in sobborgo Litta Parodi, protagonista l'agricoltore Sergio Ferrari, 53 anni, che abita con la moglie in via Frugarolo 14, proprietario di una stalla con trentasette animali tra mucche e vitelli.

Verso mezzanotte stava seguendo un programma televisivo quando, uditi alcuni rumori, è corso fuori per vedere cosa succedeva. Nella nebbia ha notato una «Mercedes», di cui non ha potuto rilevare il numero di targa, [illegible] cinque persone a bordo. Ha allora chiesto l'intervento di [illegible] vicino di casa, il muratore Secon[illegible] Berti, [illegible] anni, che abita nella stessa via al n. 16, il quale, salito sulla propria auto, ha raggiunto la «Mercedes» e ha fermato la macchina di traverso sulla strada.

Berti era appena rientrato nell'abitazione di Ferrari e stava per telefonare al «113» quando entrambi hanno udito due colpi di pistola (erano i presunti rapinatori che tentavano di far saltare il chiavistello della stalla). L'agricoltore e l'amico [illegible] così in quella direzione e alla loro vista i cinque, dopo aver dichiarato di trovarsi in quella località avendo sbagliato strada, li hanno invitati a spostare l'auto del Berti.

Invece di ubbidire l'agricoltore e il muratore, che si erano armati di una scure e di un badile, si sono avventati sulla «Mercedes» fracassando un finestrino e il lunotto posteriore. Violenta a questo punto è stata la reazione dei cinque, i quali, risaliti a gran velocità sull'auto, prima l'hanno spinta contro la «Giulia» di Berti, poi l'hanno lanciata contro Ferrari che è stato trascinato [illegible] alcuni [illegible]. Quando lo hanno visto immobile [illegible] suolo, i banditi si [illegible] dati alla fuga facendo perdere [illegible] loro tracce.

L'agricoltore, [illegible] dal vicino di casa, è stato subito trasportato all'ospedale di Alessandria, dove è ricoverato [illegible] prognosi di un paio di mesi. Ha riportato trauma cranico, la frattura della clavicola sinistra, fratture costali, contusioni in tutto il corpo oltre a un grave stato di choc. E' ricoverato al reparto ortopedico.

L'episodio è stato segnalato alla Mobile: le indagini sono in pieno svolgimento e, secondo quanto si è appreso, gli uomini del dr. Feola sarebbero già sulle tracce dei cinque rapinatori. Dovrebbe trattarsi di una banda di vogheresi, specializzata nei furti di bestiame.

e. c.

Consorzio per credito a imprese artigiane

ALESSANDRIA — Si è costituita, per facilitare i rapporti fra i soci e gli istituti di credito, la cooperativa artigiana di garanzia del Comprensorio alessandrino.

«Si tratta — dice il presidente dell'Unione provinciale artigiani Renzo Isbiglio — [illegible] una associazione fra imprese artigiane che ha lo [illegible] di garantire con il proprio capitale sociale i prestiti che gli stessi soci assumono con gli istituti di credito convenzionati, considerato che il problema della garanzia è quello che crea maggiori ostacoli al momento dell'apertura di un rapporto con la banca, quando [illegible] esistono necessità di finanziamento».

L'associazione chiede garanzie ai soci? «Le uniche garanzie richieste agli assicurati — risponde Isbiglio — sono la laboriosità e l'integrità morale, doti che non [illegible] mai mancate alla categoria e che si sono ulteriormente messe in luce in questo difficile momento economico».

Presidente della cooperativa [illegible] Giuseppe Fortuna, vicepresidente Pietro [illegible]ma-ria, segretario Mauro Parasole. Il consiglio è composto da undici membri, [illegible] cui due nominati dalla Regione.

(r. ss.)

Industria e lavoro Incontro a Voghera

VOGHERA — La situazione delle maggiori industrie di Voghera e della zona e l'attuale momento sindacale sono stati esaminati all'Associazione industriali in una riunione cui erano presenti alcuni dirigenti della direzione centrale della Confindustria.

Erano rappresentate più di 30 aziende; sono stati discussi i rapporti con i sindacati e i problemi che dovranno essere affrontati nel prossimo anno dagli imprenditori.

(r. s.)

Denunciato l'aggressore, [illegible] giovane che le aveva chiesto 100 lire

Una suora dell'ospedale di Novi Ligure picchiata nel sottopasso della stazione

NOVI LIGURE — Brutta avventura ieri ad [illegible] religiosa dell'ordine delle «Giannelline» che svolge l'incarico [illegible] sala nel reparto oculistico dell'ospedale San Giacomo: è suor Enrica, 38 anni, al secolo Colomba Gatti.

La suora [illegible] trovava nel sottopassaggio interno della stazione ferroviaria e stava accompagnando al treno per Roma un'altra suora. E' stata avvicinata da un giovane che le [illegible] chiesto 100 lire.

Alla risposta che non aveva moneta, il giovane le ha sferrato un pugno al viso e [illegible] è quindi allontanato di corsa. La religiosa ha riportato ferite all'occhio sinistro per cui in ospedale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Sul posto sono intervenuti il comandante della polizia ferroviaria maresciallo Censo Calogero e i militari Giuseppe Porcari e Carmelo Giuddari.

Su indicazione di alcuni viaggiatori e ferrovieri i poliziotti sono riusciti a fermare il giovane che sul piazzale della stazione stava per salire su un taxi. E' Francesco Melo, pittore, 38 anni, residente a Milano. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria a piede libero, mancando la querela [illegible] parte della suora.

Interrogato [illegible] comando Polfer dal maresciallo Calogero il giovane pittore milanese, che non aveva in tasca neppure una lira, non ha saputo giustificare il suo gesto e neppure la [illegible] presenza a Novi Ligure. «Ero senza soldi — ha raccontato — e mi aggiravo in stazione, con la speranza di [illegible] dai viaggiatori, che intendevo avvicinare, i soldi necessari per acquistare il biglietto del treno sino a Milano. Volevo chiedere l'aiuto di tutti, non so spiegare la [illegible] reazione al rifiuto della religiosa». Il giovane non ha saputo dire perché era venuto a Novi.

Intanto suor Enrica, che non intende presentare querela contro il suo aggressore, dopo essersi fatta medicare ha raggiunto Genova, dove abitano alcuni familiari e dove trascorrerà qualche giorno, per riprendersi [illegible] brutta avventura.

g. c.

Bimba di tre anni beve veleno: grave

VOGHERA — Una bambina di 3 anni, Greta Calcante, residente a Lungavilla, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Civile di Voghera per ingestione di sostanze caustiche. I genitori hanno riferito ai sanitari che la figlioletta aveva bevuto della candeggina.

La bimba stava giocando in cucina quando, senza essere vista ha prelevato da un armadietto una bottiglia contenente [illegible] pericoloso liquido. Credendo [illegible] trattasse di [illegible] bibita ne ha bevuto una sorsata. Alle sue grida [illegible] la madre che ha trasportato la bambina all'ospedale: la tempestività [illegible] soccorsi è valsa a scongiurare più gravi conseguenze.

Ricoverata nel reparto pediatrico e sottoposta alle cure del caso, le condizioni di Greta sono migliorate. I medici la ritengono fuori pericolo.

(r. s.)

Alimentari aperti domani a Novi

NOVI LIGURE — I negozi alimentari, in deroga all'orario vigente, potranno rimanere aperti domani, 31 dicembre.

Lo ha disposto il sindaco Armando Pagella su richiesta dell'Associazione novese commercianti in conformità [illegible] parere espresso dalle commissioni alla disciplina del commercio fisso e ambulante. Potranno pure rimanere aperti i pubblici esercizi il [illegible] turno [illegible] riposo settimanale coincide con il 31 dicembre.

Continua la ressa alla sede Inam per scegliere il sanitario

Una donna in coda colta da malore davanti allo sportello della Saub

ALESSANDRIA — Continua, malgrado gli appelli, l'assalto di centinaia di mutuati dinanzi alla sede Inam di via Venezia dov'è stata sistemata la Saub (Struttura amministrativa unificata di base) per la scelta del medico della mutua.

E continua, ovviamente, il disagio perché il personale a disposizione — cinque sole persone — e la [illegible] non idonea dei locali (già insufficienti per il normale servizio Inam) costringono i mutuati a lunghe code nel corridoio, nell'atrio e fuori, in via Venezia.

Ieri mattina [illegible] delle donne anziane in coda, la [illegible] Genoveffa Trevisol, 77 anni, via Carlo Alberto 15, [illegible] colta [illegible] malore: soccorsa, ha dovuto essere trasportata al pronto soccorso dell'ospedale, per le cure del caso.

Era la terza giornata che la donna tornava alla Saub e che dopo lunghe code non riusciva a raggiungere lo sportello per sbrigare la sua pratica.

[illegible] rimane che ripetere — [illegible] attesa che [illegible] provveda a trovare una più idonea sistemazione alla Saub — che per la scelta [illegible] medico c'è tempo [illegible] al 31 maggio 1979, [illegible] sino alla fine dell'anno.

f. m.

Consiglio aperto per l'ex Delta

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale [illegible] convocato questa sera alle 21 nella sala municipale in seduta aperta e straordinaria, per discutere della grave situazione che si è creata nello stabilimento metalmeccanico «La metalli industriale» (ex Delta) di Serravalle Scrivia che occupa 814 dipendenti e produce metalli.

La proposta, partita dal capogruppo consiliare dc, avvocato Gianfranco Chessa, è stata accolta all'unanimità.

(g. c.)

Medici convenzionati

CASALE — Questi i [illegible] risultano convenzionati con le Saub in base alle nuove disposizioni: [illegible] Bagna, Stefano Bergero, Mario Bertiglia, Giuseppe Botto, Ugo Bozzelli, [illegible] Carelli, Giovanni Casalino, Gi[illegible] Casalone, Giuseppe Castelli, Giuseppe Coggiola, Nicola Corda, Gustavo Croppi, Lodovico Fiosa, Luciano Formaggio, Roberto [illegible], [illegible]vanni Giorcelli, Natalino Maltoni, Luigi Musso, Oroplina Muzio, Gio[illegible] Negri, Emilio Orcesi, Salvatore Ottolenghi, Aldo Panattoni, Fabio Papuli, Riccardo Pesce, Carlo Piana, Giuseppe Ramezzana, Domenico Robotti, Guglielmo Rolla, Gabriele Serrafero, Maria Teresa Sini, Eugenio Spinoglio, Ermanno Tosco, Oreste Trulla, Giovanni Vara[illegible], Carlo [illegible], Carlo [illegible]nello.

(m. v.)

ACQUI TERME — Allemani, Arata [illegible], Bosen, Bruzzone, Cardarelli, Fracita, Grappiolo, Innocenti, [illegible], Laborai, Martini A., Marini [illegible] B., Milano, Minaudo, Montessoro, Negro, Novelli, Piola, Ricci G., Scarsi, Scovazzi, Vincelli, Zorzio, Poggio, Ricci [illegible] Morsasco e Prasco, Gallareto di Trisobbio e Orsara [illegible]; Boldi di Cassine e Borsino; Cabona di Melazzo; Celli di [illegible]igno Monferrato; Carrea di Alice Bel Colle e Ricaldone; Cazzola di Grognardo e Morbello; Cecchini di Cassine; [illegible] di Merana e [illegible] Monferrato; De Giorgis di Montechiaro e Ponti; Morbelli [illegible] Cavatore e Ponzone; Mulli di Pareto; Piovano di Strevi; Rapallo di Cartosio e Melazzo; Repetto di Bistagno e Terzo; Ricci R. di Visone; Sacchi di Castelnuovo [illegible] e Rivalta Bormida.

(g.p.)

OVADA — Appollo, Cazzulo, Galuppi, Galone, Genocchio, Grillo, Priori.

(g. t.)

NOVI LIGURE — Un [illegible] per titoli ed esami per la copertura di tre posti di tecnico di radiologia è stato indetto dall'ospedale «San Giacomo». Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria amministrativa [illegible] Edilio Raggio.

Guglielmo Cavalli succede a Giuseppe Ravera

Camera del Lavoro [illegible] nuovo segretario

Guglielmo Cavalli

ALESSANDRIA — Guglielmo Cavalli è il nuovo segretario della Ca[illegible] del lavoro di Alessandria: succede a Giuseppe Ravera che, dopo undici anni di attività — gli iscritti che erano 20 mila nel 1968 sono saliti oggi a 32.500 — si trasferirà a Torino, dove curerà il settore agro-industriale della Cgil regionale. La nomina di Cavalli è stata decisa all'unanimità dal Comitato direttivo, riunitosi alla presenza del segretario regionale Fausto Bertinotti. Sempre all'unanimità è stata eletta la segreteria della quale fanno parte, con Cavalli, Angelo Repetto e Bruno Pesce.

«Sono [illegible] — [illegible] Ravera durante una conferenza stampa — è il primo atto operativo per arrivare [illegible] nuova [illegible] del lavoro in provincia». Il progetto [illegible] lo scioglimento della C.d.L. e la creazione di tre [illegible] sindacali: Alessandria (con Valenza), Novi (con Ovada e Tortona) e Casale (con il [illegible] Comprensorio); delle [illegible] dovrebbero divenire responsabili Cavalli, Repetto e Pesce.

«Stiamo ancora definendo la [illegible] di Acqui — afferma Ravera —; dovrebbe far parte di una zona interprovinciale agro-industriale [illegible] Nizza, Canelli e Alba». Le nuove strutture dovrebbero garantire un rapporto più diretto con i lavoratori; analoghe iniziative sono in studio alla Cisl e alla Uil. «Le difficoltà [illegible] molte — ha [illegible] il neo segretario Cavalli —, la nuova segreteria è decisa ad affrontare i problemi per una politica sindacale più valida».

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Gappo Alone
Ambra: La gola addormentata nel bosco
Comunale: Visite a domicilio
Corso: La carica dei 101
Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani
Galleria: Assassinio sul Nilo
Moderno: Per [illegible] divertirsi con noi

ACQUI TERME
Ariston: Assassinio sul Nilo
Cristallo: Alta tensione
Garibaldi: Per vivere meglio divertitevi con noi
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Lo squalo n. 2
Nuovo: Crazy Horse
Politeama: Forza 10 da Navarone
Vittoria: Patto di sangue tra due uomini

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: American graffiti

GAVI LIGURE
Il Forte: Questo strano cane di papà

NOVI LIGURE
Cristallo: La sorella di Ursula
Iris: Professor Kranz tedesco di Germania
Italia: Geppo il folle
Moderno: Cowboy lincecl di asfalto

OVADA
Lux: Pari e dispari
Moderno: I quattro dell'oca selvaggia
Torriani: Io tigro tu tigri egli tigra
Splendor: riposo

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Rosa Bon Bon [illegible] del sesso

SERRAVALLE SCRIVIA
Acion: Capricorn one
Lera: Zio Adolfo in arte Führer

TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo
Sociale: Il vizietto
Verdi: Gli zingari del mare

VALENZA PO
Nuovo Italia: Professor Kranz tedesco di Germania
Teatro: Le montagne dei dio cannibale
Politeama: Porno suicidion

Temperature ieri [illegible] Alessandria

massima	7
minima	2

Umidità media 68%. Temperatura il 29 dicembre dell'anno [illegible] 3; 1. Il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.46.

Le previsioni: sulla pianura e sulle zone collinari cielo generalmente molto nuvoloso con possibili precipitazioni sparse, visibilità discreta per [illegible] in pianura, [illegible]tura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Pista, via [illegible]; notturna Rossetti via Vochieri 4
Acqui: Galvano, piazza Italia, Bollente, piazza Italia
Casale: Maccheroni, via Roma
Novi: Vallenta, via Verdi 5
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucenati, via Emilia 220
Valenza: Viglino, via Cavour 65

Una mostra del Centro di Cultura

Conoscere Valenza attraverso le foto

VALENZA — Il centro comunale [illegible] cultura organizza un'altra manifestazione dal tema «Valenza: ambiente, persone, condizioni della città e della sua campagna». La nuova [illegible] segue quella di [illegible] anni or sono in cui furono esposte fotografie di Gian Carobbi su aspetti della città. Quell'autore però aveva un punto [illegible] osservazione esterno: metteva in luce gli aspetti artistici e caratteristici piuttosto che quelli sociali.

La rassegna non avrà carattere competitivo; la partecipazione è consentita a tutti senza limitazione alcuna. I partecipanti non potranno presentare più di cinque stampe in bianco e [illegible] o colore dal formato minimo di cm. 24X30, e cinque diapositive del formato 24X36 oppure 6X6. Queste ultime dovranno essere sonorizzate e verranno proiettate durante la rassegna.

Indicativamente la data della rassegna è fissata per il 10 maggio 1979; gli interessati dovranno far pervenire le loro opere presso gli uffici del Centro comunale di cultura [illegible] piazza 31 Martiri fra il 1 e il 15 aprile prossimo.

g. ga.

Voghera: pensionato grave per incidente

VOGHERA — Grave incidente stradale verso le 8 di ieri sulla cantonale all'incrocio con la via Mussini e strada Montrucco.

Un'Alfetta diretta verso Pontecurone guidata [illegible] un infermiere dell'ospedale psichiatrico di Voghera, Liberato Rossi, 47 anni, abitante a Corvino San Quirico, ha inve[illegible] il pensionato Piero Alpegiani, [illegible] anni, residente a Voghera in strada Rosmagna [illegible].

Alpegiani procedeva in bicicletta nella stessa direzione dell'auto quando ha svoltato improvvisamente a sinistra. Rossi, che aveva iniziato il sorpasso, non è riuscito ad evitarlo. Dopo essere volato sul cofano, l'anziano ciclista è stato scaraventato sull'asfalto riportando gravi lesioni.

(r. s.)

Tutto venduto il barbera vinificato nel '78

Un affare da 3 miliardi per la Cantina di Alice

ALICE BEL COLLE — Tutto venduto il barbera d'Asti e del Monferrato 1978, prodotto dalle cantine sociali dell'Acquese e dell'Astigiano. «Un affare da tre miliardi, ■ polmone economico che premia chi è rimasto a coltivare caparbiamente la terra — dice Paolo Ricagno, 31 anni, presidente del Consorzio Barbera d'Asti e della Vecchia Cantina Sociale di Alice Bel Colle e Sessame —. E' la prima volta che capita. Si tratta ■ non meno di cinquantamila ettolitri di vino». Interessanti poi i prezzi: «Si sono spuntati minimi di 550 lire al litro e massimi di 650 lire», precisa Ricagno.

Paolo Ricagno

Paolo Ricagno, giovane imprenditore privato del settore vitivinicolo con un'azienda nelle campagne di Alice Bel Colle, è presidente della Vecchia Cantina Sociale di Alice-Sessame e dal maggio '78 dirige il Consorzio della barbera d'Asti e del Monferrato. «Abbiamo avuto un'annata eccezionale dal punto di vista della qualità, anche se la quantità ha lasciato a desiderare — dice —: dolcetti e barbere da imbottigliare e invecchiare».

Il Consorzio del barbera comprende una quindicina di cantine sociali e imprenditori privati che curano la produzione, e una ventina di ditte commerciali e alcune medie industrie che hanno il compito di collocare il vino sul mercato. «Seguendo l'esempio del mercato abbiamo preso contatti ■ le industrie associate e qualcun'altra estera — aggiunge Paolo Ricagno —: causa la scarsità di prodotto e l'alta qualità siamo riusciti a raggiungere un accordo che premia il produttore. Con un contratto di queste dimensioni, che ha come protagoniste le cantine sociali, e sotto l'egida del consorzio, riusciamo a mettere ordine in un mercato estremamente frazionato».

Il barbera rappresenta un grosso problema vitivinicolo: la quantità e la qualità del vino, e una concorrenza spesso sleale, hanno limitato la giusta remunerazione dei produttori. «Con questo contratto — conclude Ricagno — rompono insieme i termini di un accordo generale di ■ per il rilancio del barbera. Un accordo che ha come obiettivo la valorizzazione dei veri vini barbera del Piemonte». g. p.

MONTALDO BORMIDA — A seguito delle dimissioni da vice sindaco del socialdemocratico Francesco Bottero per motivi professionali, il Consiglio comunale ha eletto all'unanimità nuovo assessore il democristiano Giovanni Poggi. La giunta risulta pertanto composta ■ quattro democristiani ■ sindaco Giuseppe Rinaldi, Luciano Ferraro, Giovanni Poggi e Michele Gaggiani e dal socialdemocratico Gianfranco Ghiglieri.

I ladri, sorpresi dal parroco, fuggono con numerosi oggetti

Casale, terzo furto dell'anno nella chiesa di San Domenico

CASALE — Per la terza volta quest'anno la monumentale chiesa di San Domenico, ricca di opere d'arte, è stata presa di mira dai ladri: questa volta hanno forzato la porticina che immette nel bocciodromo dietro la chiesa e sono entrati nella casa parrocchiale, riuscendo a impadronirsi di parecchi quadri e oggetti sacri di notevole valore artistico.

Il canonico don Rossi

A metà della notte il parroco, monsignor Pietro Rossi, che abita al piano superiore della canonica, ha udito rumori sospetti ed è sceso per accertarsi di che cosa si trattava. Nell'oscurità ha intravisto un ■ di ombre che si muovevano e si è affrettato a risalire al primo piano per telefonare alla polizia. Sul pianerottolo si è imbattuto in un uomo che teneva in mano una sbarra di ferro. Il parroco l'ha evitato e si è precipitato al telefono.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto gli agenti del commissariato, ma i ladri — messi in allarme dal precedente intervento del sacerdote — erano già fuggiti. Hanno rubato una statuetta d'argento ■ Sant'Ignazio di Loyola, una brocca con bacile entrambi d'argento, cinque quadri antichi raffiguranti santi e soggetti religiosi, un soprammobile dorato che raffigura una donna in una barca, e sei dipinti antichi di proprietà del canonico Guido Vitali, della curia casalese.

Si tratta di oggetti elencati alla Sovrintendenza alle Belle Arti del Piemonte e il cui valore materiale non è ancora stato stabilito, ma è certamente notevole. m.v.

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — La giunta regionale, su proposta dell'assessore al turismo, il socialista Moretti, ha stanziato 10 milioni a fondo perduto per la realizzazione del mini-zoo nell'area dell'ex cimitero urbano di via Nizza.

CARPENETO — La giunta regionale ha espresso parere favorevole alla costituzione in ente morale della Casa di riposo «Giovanni Perelli»; ha pure approvato il relativo statuto composto di ventidue articoli.

OVADA — Nella chiesa di N.S. Assunta domani sera alle 20,30 concerto vocale polifonico ■ «Schola Cantorum» di monsignor G.B. Trofello di Ganmegli, diretta da Mauro Ottobrini. Saranno eseguiti canti natalizi su musiche di compositori italiani e stranieri. Presentano Cerulli e Barbaro.

ALESSANDRIA — Per il servizio di prevenzione e cura delle tossico-dipendenze l'amministrazione comunale assume uno psichiatra, uno psicologo e un assistente sociale. L'incarico è limitato a un anno. Gli aspiranti dovranno presentare domanda entro il 22 gennaio 1979, allegando i prescritti titoli di studio.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale ha designato Pier Maria Ferrando (psi) e Francesco Bianchi (dc) rappresentanti della commissione giudicatrice per il concorso a un posto di brigadiere dei vigili urbani.

Grossi massi si sono staccati dalla collina del Castello

Un'altra frana a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella mattinata di ieri alcuni massi di notevoli dimensioni staccatisi dalla collina del Castello sono precipitati sulla sottostante salita di Cappelletta, ostruendo la strada.

La causa di questa nuova frana va ricercata probabilmente nelle piogge e nelle abbondanti nevicate dei giorni scorsi che hanno messo in movimento un terreno argilloso particolarmente debole.

Il tratto interessato era già stato colpito duramente da un vasto movimento franoso in seguito all'alluvione dell'ottobre 1977. In quell'occasione centinaia di metri cubi di terra oltre a interrompere la sede stradale avevano causato seri danni alle abitazioni vicine, alcune delle quali sono ancora dichiarate inabitabili.

Nello scorso mese di novembre alcuni tecnici del servizio geologico regionale avevano compiuto un sopralluogo dichiarando il continuo stato di pericolo per la strada e i fabbricati sottostanti la collina.

Purtroppo l'ampiezza del fondo franoso non consente adeguati interventi in grado di eliminare il pericolo che altri ■ precipitino dal colle del Castello. w. gi.

Voghera: da gennaio nuove autolinee con i comuni vicini

VOGHERA — Dal 1 gennaio le autolinee Avi non avranno più la gestione delle cinque linee che collegano Voghera a tredici Comuni del Basso Oltrepo trasportando giornalmente oltre 2300 passeggeri, in maggior parte studenti e lavoratori pendolari.

Il servizio non subirà interruzioni: le concessioni sono state cedute al Consorzio di bacino dei trasporti numero 11 del Pavese Oltrepo, che l'ha affidato in gestione all'Azienda municipalizzata di Voghera. La convenzione è stata firmata nei giorni scorsi tra la Asm e il Consorzio. L'Azienda servizi municipalizzati di Voghera dovrà potenziare il parco automezzi per poter gestire le linee nel modo migliore e per offrire agli utenti ■ servizio efficiente.

Momentaneamente l'A■ provvederà a ■ gare altri pullman.

Il servizio interessa questi Comuni: Casei Gerola, Cornale, Bastida de' Dossi, Silvano Pietra, Corana, Cervesina, C■ di Branduzzo, Bastida Pancarana, Lungavilla, Pancarana, Lungavilla Pizzale, Casteggio e Brassano. m.s.

NOTIZIE SPORTIVE

Capello vuol reagire alle critiche

Grigi con il Modena Addio felice al '78?

ALESSANDRIA — Riprende oggi pomeriggio il campionato di C 1 con l'Alessandria impegnata al «Moccagatta» contro il ■. L'ultimo appuntamento dell'anno riveste un particolare significato per i grigi: un nuovo passo falso produrrebbe conseguenze negative a Capello, contestato duramente dal presidente Cavallo. E' però ■ne del mister di reagire alle critiche.

«Sappiamo quanto vale il Modena — esordisce Capello —. I canarini meritano un migliore posto in classifica e sono stati sconfitti dallo 0 a 4 di Cremona. Tuttavia dobbiamo cercare di ottenere i due punti con puntiglio, perché ci ■ partita difficile».

I grigiobiù scendono in riva al Tanaro alla disperata ricerca di almeno un punto che mitighi le violente polemiche interne. Per l'Alessandria, la situazione è quasi analoga. Un insuccesso, anche parziale, alimenterebbe altre discussioni.

Quanto alla formazione da schierare piove sul bagnato. Saranno assenti il valido mediano Sergio Ferrari (ulteriore prognosi di dieci giorni per lo schiacciamento ■ ■ costola) e Alessandro Ferraris a casa per una ■ alla mano destra. Inoltre, in questi ■, a Calisti si è gonfiato il ginocchio già operato negli anni ■. Dovrebbe trattarsi di una forma reumatica, ma soltanto un provino prima ■ incontro, stabilirà il grado di efficienza dell'ex ascolano.

Questi i convocati: Lucetti, Brunetti, Gardiman, Contratto, ■, Colombo, Barozzi, Bongiorni, Picco, Piccotti, Berardo, Calisti, Pendolli, Fossati e Baglini.

Alessandria e Modena si ritrovano di fronte in campionato dopo dodici anni. Finora, in 21 confronti disputati al «Moccagatta» i grigi ne hanno vinti 7, pareggiandone 11 e perdendone 3. La tradizione un pochino avversa sarà sfatata?

L'Alessandria giocherà probabilmente con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Fossati, Calisti (Berardo), Bongiorni, Picco, Barozzi (Piccotti), Baglini (Pendolli). r. g.

Il Derthona oggi ospita l'Almas

TORTONA — Il Derthona ha ultimato ■ pomeriggio ■ giovedì gli allenamenti in previsione della partita casalinga con l'Almas Roma in programma per le 14,15 di oggi al «Fausto Coppi». La consueta partitella per provare gli schemi di gioco si è svolta, come succede sempre nel periodo invernale, sul rettangolo del Dellepiane non concedendo il nulla osta il Co■ per il «Fausto Coppi», per non rovinare il tappeto erboso.

Il Derthona, fanalino di coda con il Grosseto, ha necessità urgente di punti; di qui il massimo impegno per l'odierna partita. Per la formazione mister Pelagalli avrebbe già deciso: Zanier, Consolandi, Simoniello, Rossetti, Sobbiani, Bassi, Allegrone, Arde■gni, Russo, Gritti e Milani. (e.r.)

Reduce dalla sconfitta di Forlì

Lo Junior a Padova «Vogliamo 2 punti»

CASALE — Oggi lo Juniorcasale è di scena sul campo ■ Padova, ben deciso a cancellare il ricordo dell'immediata sconfitta subita sabato scorso nel recupero di Forlì e che gli ha impedito di agganciare in classifica il capolista Como.

Non soltanto per questo motivo la squadra casalese si batte oggi contro i patavini decisa a conquistarsi i due punti in palio. Lo fa anche per conservare il secondo posto dalle insidie di Novara, Triestina e Reggiana che lo condividono con i nerostellati. I monferrini inoltre giocano contro i biancorossi con un orecchio teso verso Parma, dove il Como è duramente impegnato.

Il passo ■ dei lariani risulterebbe assai gradito sia ai casalesi sia agli altri inseguitori. Tra questi soltanto la Reggiana gioca fuoricampo, ma la trasferta di Lecco non appare, almeno sulla ■, proibitiva. Il Novara riceve un ■ pericoloso qual è la compagine di Cremona, e ancor più difficile appare il compito che attende la Triestina, la quale ospiterà la Biellese che è a un solo punto dal terzetto in seconda posizione.

Una giornata, quindi, che potrebbe essere favorevole ai casalesi e ■ anche ■ scossone alla vetta della classifica. Ma Vincenzi, prudente e sornione come sempre, dice che non gl'interessa quello che fanno gli altri. A lui interessa soltanto quello che fanno i nerostellati e aggiunge che lo Juniorcasale non ha (per ora) ■ finali. Preferisce vivere alla giornata e ogni punto che riesce a racimolare è ■ gradino in più sulla scala della salvezza.

Fin troppo ■deste il «mi■» casalese; anche lo scorso ■no però diceva le stesse parole e se non ci ■ stato di mezzo lo squadrone dell'Udinese il gioco era fatto. D'altronde il calendario delle prossime partite che attendono i nerostellati consiglia ■ la prudenza.

Soltanto quando ■ terminato il «tour de force» — e ciò avverrà alla fine di gennaio — sarà possibile, in base alla posizione di classifica che avrà a quell'epoca ■ Juniorcasale, formulare previsioni.

Questa ■ probabile formazi■: Ridolfi; Almonte, Legnani; Pardini, Fait, Francisca; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi. In panchina Bianchi, Bozzi. m.v.

Castelnuovo Scrivia si trasforma per il calcio

Alla domenica vince il tifo

La formazione del Castelnovese. Da sinistra, in piedi: l'allenatore Gastaldi, Torti B., Pianzola, Gavio, Trussi, Fusaro, Castellotti, Gatti. Accosciati: l'accompagnatore Roberto Torti, Villani, Celotti, Inclina, Cremonte, Acerbi e il massaggiatore Cirimele

CASTELNUOVO SCRIVIA — L'importante centro agricolo della ■ Valle Scrivia, alla d■ si trasforma. Gli abitanti diventano accaniti tifosi sugli spalti di tutti gli stadi dell'Oltrepò pavese. E' il Castelnuovese football club la causa di tutto ciò: l'undici bianconero guidato dal tortonese Piero Gastaldi passa, infatti, di vittoria in vittoria e guida la classifica nel campionato di 2ª categoria lombarda.

«E' vero — dice il presidente Francesco Canobbio, titolare con i due fratelli di un'industria di teloni — parte del successo della nostra squadra è dovuto all'incoraggiamento che sa dare il pubblico. Il calcio è l'unico sport sentito a Castelnuovo Scrivia e bastato assicurarsi un tecnico serio e capace come ■, attorniato da ■ collettivo di bravi ragazzi, per fare un gioiellino di questa squadra».

Con il presidente Canobbio collaborano Lorenzo Stella, vicepresidente Virginio Vignoli e Angelo Lavezzari, segretari, e i consiglieri Renzo Maggi, Roberto Torti, Giuseppe Gavio, Vittorio Angeleri, Maurizio Viglieri, Giovanni Franco, Sergio Rossi, Angelo Verga, Roberto Carmignano, Marcellino Ferrari, Antonio Vetrani, Angelo Lombardi, Pierino Chiecchino, Ilario Scuteri, Virginio Coppa, Pietro Lazzaro, Daniele Basso, Felice Solighi e Giovanni Rossi.

■ storia della Castelnuovese ricalca quella delle piccole squadre ■ provincia: nata dopo la guerra come «scacciapensieri» e unico divertimento, tocca tutte le tappe delle categorie dilettanti. Dal 1948 al '58 presidente è Francesco Canobbio, un decennio di attività esaltante con momenti di splendore; poi, agli inizi degli Anni Sessanta, la società si scioglie, per un decennio il calcio sparisce dalla scena sportiva. Si riprende nei primi Settanta per iniziativa di Felice Solighi, il «Beppe Spinola», lo stadio comunale si riempie ancora di tifosi. Poi il ritorno di Francesco Canobbio e il ritorno agli splendori di un tempo. e. T.

La Novese oggi ad Aosta

NOVI LIGURE — La ■ gioca oggi ad Aosta, una trasferta difficile e impegnativa per i biancocelesti che sono reduci da due vittorie interne consecutive (con Abbiategrasso e Carelese) da quando la conduzione ■ della ■ è ■ affidata all'esperto Giulio Bonafin. L'intendimento dei ■ si prosegue nella ■ positiva, pur ■ sottovalutando il ■ degli avversari: obiettivo minimo della trasferta aostana è il pareggio.

«Spero in un'altra prova positiva — dice il commissario Dino Rosso —, nessun risultato ci è precluso. Però l'Aosta è una squadra forte e noi veniamo fuori da un periodo di malattia. Siamo ancora convalescenti». Mentre la squadra sta dando segni di una nella ■ e sembra incamminata sul giusto binario, la società lamenta il grave disinteresse del Comune e in particolare l'atteggiamento assunto da circa un mese dall'assessorato allo sport.

Il ruolino di marcia delle due avversarie le vede appaiate al ■ posto della classifica, con 14 punti (—7 in media inglese). Bonafin ad Aosta manderà in campo probabilmente la formazione che si è imposta sulla Carelese con la sola variante del terzino Bonaro al posto del giovane Maranzana e cioè: Brondo, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Battistel, Talarico, Boccasso, Rosignoli. In panchina siederanno Merlatto, Severino, Scanu oltre al portiere Vezzulli. g.c.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Stanziati 137 milioni per l'acquisto di due edifici da rinnovare

Il piano per il centro storico è approvato dalla Regione

ASTI — «E' una strana notizia l'approvazione [illegible] parte del comitato urbanistico regionale, del piano dei quattro comparti ad edilizia economica popolare nel centro storico di Asti».

Questa frase è dell'assessore comunale all'Urbanistica Giorgio Pistone, che, alla presenza del sindaco, Vigna, durante un incontro con i rappresentanti dei giornali astigiani, [illegible] illustrato nei dettagli i [illegible] tecnici del Piano dando inoltre notizia che il presidente della giunta regionale, Viglione, ha firmato il decreto che autorizza l'erogazione di 137 milioni di lire per l'acquisto di due edifici degradati, in via Quintino Sella e in piazza Roma, da ristrutturare e da adibire a case-parcheggio.

«Asti si pone così — ha detto il sindaco — all'avanguardia fra i Comuni piemontesi ed entra nel novero assai ristretto delle città italiane dotate di strumenti [illegible] tutela dei tessuti storici». L'assessore all'Urbanistica ha dal canto suo sostenuto che [illegible] l'approvazione del Piano si può ora contare su uno strumento operativo, [illegible] in modo straordinariamente massiccio in quanto interessa il 25 per cento dei vani del centro storico».

Occorre dire che il Piano non si esaurisce nel semplice recupero delle [illegible], ma si estende alla riqualificazione e [illegible] potenziamento di tutte le infrastrutture. I quattro comparti [illegible] così denominati: comparto [illegible] 1 [illegible] Varrone-piazza Cattedrale; comparto 2: [illegible] Rocco; comparto 3: [illegible] Paolo; comparto 4: piazza Roma-piazza [illegible] Martino.

Il fatto che il Piano sia stato [illegible] favorevolmente esaminato dalla Regione prima del parere, ormai imminente, sul programma [illegible] di attuazione triennale [illegible] è indice della volontà regionale di rendere concretamente [illegible] i numerosi interventi di recupero [illegible] centri storici. Il comune di Asti è così in grado di acquistare alcuni immobili degradati siti appunto in piazza Roma e in [illegible] Quintino [illegible].

[illegible] Regione, attraverso il Comprensorio di Asti e giunta un'altra buona notizia: la giunta regionale ha approvato [illegible] i contributi per interventi [illegible] sistemazione o ristrutturazione [illegible] di [illegible] municipali dei seguenti [illegible]: Camarana, Cassinasco, Castelletto Molina, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Coleavagno, Cortazzone, Cortiglione, Ferrère, Roatto, Roccaverano, San Marzano Oliveto, Vigliano. Tali interventi sono previ[illegible] [illegible] [illegible]to interessi al [illegible] per cento. v. m.

Il 1979 porterà ad Asti una superstrada gratis

ASTI — Una nuova strada progettata [illegible] un gruppo di professionisti astigiani, sarà iniziata [illegible] i primi mesi del 1979 ed una volta terminata verrà ceduta gratuitamente al comune quale contributo per le opere di urbanizzazione. Si tratta di una grande arteria stradale che collegherà direttamente corso XXV Aprile (zona antistante il parco [illegible] Crosio) [illegible] corso Torino.

Il consiglio comunale ha approvato [illegible] realizzazione dell'opera il cui costo è di [illegible] milioni e presenta le caratteristiche di una vera e propria superstrada: larga 18 metri, a doppio senso separato di marcia sarà dotata di aiuole spartitraffico centrali, [illegible] larghi marciapiedi e illuminazione pubblica a doppia fila. Lungo l'arteria [illegible] messi a dimora oltre [illegible] alberi di alto fusto.

Nell'illustrare [illegible] progetto, il prof. Calvagno, [illegible] al [illegible] pubblici, ha sottolineato l'importanza che tale tipo di intervento riveste per la popolazione.

Tale realizzazione si inquadra nel più vasto disegno di urbanizzazione di tutta l'area ovest di Asti che vedrà contemporaneamente la creazione di [illegible] altro [illegible]ovo [illegible] viario, già approvato [illegible] Consiglio Comunale, da via Corridoni alla Torretta, e [illegible] sistemazione definitiva di via Duca d'Aosta, via Catalani. v. m.

Anno nuovo, vino nuovo

ASTI — Tra le voci in positivo del bilancio di quest'anno [illegible] si può dimenticare la vendemmia. L'annata 1978 è destinata infatti a diventare, dal punto di vista della qualità, una delle migliori degli ultimi decenni.

In questo periodo nelle cantine [illegible] proseguono le operazioni di travaso, il vino, ancora giovane, merita però già un [illegible] saggio. Alzando il bicchiere [illegible] controluce, colore e intensità dimostrano le qualità del prodotto '78.

Le feste [illegible] [illegible] [illegible] possono comunque già rappresentare un momento per degu[illegible] [illegible] il vino [illegible]; dunque: «Anno nuovo, vino nuovo» con un occhio particolare ai prezzi che si stanno assestando per il barbera [illegible] [illegible] gradi (gradazione media) attorno alle 600-700 lire [illegible] litro. Un prezzo [illegible] si giustifica ampiamente date le caratteristiche eccezionali dell'annata. s. m.

[illegible] medico del Saub sarà scelto entro [illegible] 31 maggio

ASTI — [illegible] [illegible] fissato entro il 31 maggio 1979 il termine per le operazioni di iscrizione e di scelta (o revoca) del medico di fiducia da parte degli assistiti dell'Enpas, Enpdep, delle [illegible] mutue Coltivatori diretti, Enel, Sip, Artigiani ecc.

Presso la sede del Saub di Asti (Strutture amministrative unificate [illegible] base) è stato esposto l'elenco dei medici convenzionati. Nell'elenco pubblicato ieri [illegible] aggiunto anche il nome del dott. Bruno Draccone di Asti. Salgono così a 72 i medici convenzionati con il [illegible] organismo. (r. m.)

Dopo l'ipotesi di soppressione del tratto di linea che collega Asti a Cuneo

A Castagnole gli abitanti protestano «Non rinunceremo alla nostra ferrovia»

CASTAGNOLE LANZE — Cori di proteste e decise prese di posizione da parte degli abitanti e delle autorità comprensoriali e comunali dei paesi serviti dalla linea ferroviaria Milano - Mortara - Casale - Asti - Alba - Bra - Cuneo per la sua possibile soppressione che sembra debba diventare presto realtà poiché una decisione in tal senso [illegible] stata già presa da parte del ministero dei Trasporti.

Per tentare di scongiurare una simile eventualità che provocherebbe particolari [illegible]sagi ai pendolari del tratto Motta-Castagnole della Asti-Alba il Consiglio comunale di Castagnole Lanze ha approvato compatto un ordine del giorno, che sarà fatto pervenire [illegible] autorità d[illegible] Regione, alla direzione delle Ferrovie dello Stato e alle forze politiche, con cui si chiede che il tratto Motta-Castagnole venga al più presto ripristinato, migliorato e riqualificato anche per il servizio merci.

Le autorità locali ribadiscono la loro ferma opposizione ad un'eventuale soppressione del tratto e chiedono, poiché pare se [illegible] presenti la possibilità, che sia piuttosto spostato a valle deviandolo leggermente per allacciarlo [illegible] alla [illegible]ea [illegible] esistente dalla parte [illegible] Valle Maro, evitando così che il paese di Castagnole Lanze [illegible] tagliato fuori dai collegamenti [illegible] linea con Asti, Alba, Cuneo.

Nei giorni scorsi infatti durante [illegible] riunione tenutasi ad Asti tra i rappresentanti [illegible] comprensori di Casale Monferrato - Asti - Alba - Bra - Saluzzo - Savigliano - Fossano [illegible] e Cuneo, presenti tecnici delle Ferrovie e l'assessore ai Trasporti e viabilità alla Regione, Sante Bajardi, era stato rilevato che [illegible] [illegible] per il ripristino [illegible] [illegible] in questione, a causa dei frequenti smottamenti che si verificano nella zona, ammonterebbe a una trentina [illegible] miliardi mentre [illegible] circa 50 miliardi si [illegible]trebbe realizzare un nuovo tracciato che [illegible] Motta [illegible] Costigliole [illegible] porti direttamente verso Alba, scartando però necessariamente Castagnole.

Da più parti si rileva tuttavia che una decisione in tal [illegible] non mortificherebbe solamente l'economia castagnolese, ma quella di tutta una vasta zona delle province di Asti e Cuneo. L. I.

[illegible] — La Camera di com[illegible]io di Asti ha pubblicato il bando di concorso per la premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso [illegible] riferite all'anno 1978.

Polemiche a Canelli per il Moscato

ASTI — In tutti i Comuni compresi nella zona di produzione [illegible] «Moscato d'Asti» a denominazione d'origine controllata, in seguito [illegible] una disposizi[illegible] della Regione Piemonte stanno per costituirsi le commissioni per il controllo delle produzioni [illegible] [illegible] moscato.

Diversi Consigli comunali hanno proceduto alle nomine. [illegible] Canelli [illegible] stati eletti: Armando Avezza, Giuseppe Reggio, Dante Merlino, Anterio Rocco, Aldo Reggio, Francesco Gallone, Mario Barbe[illegible], Alberto Contratto.

A proposito delle nomine la Confcoltivatori (Confedera[illegible] [illegible] [illegible] coltivatori) ha emesso ieri un comunicato stampa che tra l'altro dice: «Sono stati chiamati a far parte di queste commissioni anche membri designati dalle organizzazioni professionali di categoria. Purtroppo dobbiamo rilevare — dice il comunicato — che [illegible] caso più clamoroso è quello del comune di Canelli [illegible] l'Unione provinciale degli agricoltori ha pensato bene [illegible] designare l'industriale Contratto a far parte della commissione. La Confcoltivatori non mette in discussione l'onestà del Contratto, ma giudica quanto mai inopportuna una nomina del genere da parte [illegible] una organizzazione che dovrebbe tutelare gli interessi [illegible] coltivatori». (v. m.)

Aderiscono 14 cantine sociali [illegible] i consorzi del Monferrato

Firmato [illegible] Nizza un accordo per valorizzare il barbera

NIZZA MONFERRATO — Un accordo per il «vino Barbera d'Asti» e «Barbera del Monferrato» è stato siglato [illegible] le cantine sociali cooperative che fanno capo alla «società dei vignaioli piemontesi» e le aziende commerciali associate [illegible] consorzio Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato.

L'accordo, come è stato ribadito all'atto della firma, si propone «la valorizzazione [illegible] parte del commercio dei veri e caratteristici [illegible] Barbera piemontesi e [illegible] continuità nel tempo dell'azione [illegible] tutela qualitativa e consortile a difesa di tali vini».

Il programma comporta l'impegno da parte delle cantine sociali di consegnare [illegible] ditte sottoscrittrici 12.000 quintali di vino Barbera d'A[illegible] [illegible] 1978 d.o.c. a lire 570 il litro; [illegible] quintali [illegible] vino Barbera d'Asti superiore 1978 d.o.c. a lire 600 il litro; e 14.000 quintali di vino [illegible] del Monferrato 1978 d.o.c. a lire [illegible].

Sono prezzi ritenuti superiori a quelli del mercato corrente che, a termini dell'accordo, sono soggetti ad una fluttuazione commerciale che in ogni caso [illegible] potrà [illegible] [illegible] superiore né inferiore [illegible] 10% per il Barbera del Mon[illegible]; al 7% per il Barbera d'Asti.

Nell'accordo, oltre a precisare la data per il ritiro, 30 giugno '79 per il Barbera Monferrato e 30 agosto '79 per il Barbera d'Asti, è precisato [illegible] tra le cantine sociali cooperative (sono [illegible] le cantine sociali associate) e le aziende commerciali associate potrà essere stipulato un accordo supplementare [illegible] invecchiamento del «Barbera d'Asti» presso le cantine. w. g.

Camera di Commercio con un nuovo segretario generale

ASTI — Dopo circa tre anni [illegible] permanenza ad Asti, quale segretario generale della Camera [illegible] Commercio, il dott. Edmondo Coccoi lascia l'ente [illegible] astigiano [illegible] andare a ricoprire lo [illegible] importante incarico presso la Camera di Commercio [illegible] Vercelli.

Il dottor Coccoi sarà sostituito dal dottor Natale Ferro, già funzionario, negli scorsi anni presso la Camera di Commercio di Asti e attualmente in servizio a Piacenza. (r. s.)

MOSTRE E ARTISTI

A cura di Mara Federica Rampone

ASTI — Prosegue, alla Galleria d'arte moderna «La Giostra» di via Verdi 34, la collettiva «Natale Arte '78». Come si sa, una sezione della mostra è riservata alle opere degli artisti naifs, fra essi troviamo alcuni dei [illegible] più noti della «Scuola di Hlebine» il piccolo centro della Croazia dove negli anni i[illegible]diatamente precedenti il secondo conflitto mondiale, si [illegible] uno dei più importanti movimenti «naif» della Jugoslavia. Sono infatti esposte opere di Generalic, contadino autodidatta, maestro nel [illegible] avvenimenti drammatici mediante grandi affreschi [illegible], Lackovic, particolarmente nella grafica, oltre che nella pittura in cui si notano [illegible] tendenze realistiche, e ancora altri, [illegible] Lovak, Pintaric, Rabuzin.

★ Si conclude domenica 31 dicembre, [illegible] galleria «Penelope» di [illegible] Alfieri [illegible], la personale del pittore Giuseppe Colli. Il pittore astigiano che ricrea, con i suoi acquarelli, disegni e incisioni, le atmosfere e i paesaggi del Pi[illegible] di tanti anni fa.

★ Nel suo studio [illegible] via Fontana 16 il giovane [illegible] Carlo [illegible] espone [illegible] selezione di suoi dipinti, scelti [illegible] la sua produzione più recente, che si ispira a certe caratteristiche dell'arte medioevale e rinascimentale. Carosso è giunto a [illegible] forma d'espressione seguendo [illegible] propria ricerca artistica tesa a cogliere, attraverso l'arte figurativa, l'essenza [illegible] intima dell'animo umano.

■ Sabato [illegible] dicembre si è inaugurata nei locali della Società promotrice delle Belle Arti di via al Teatro Alfieri 1, la personale di [illegible]vero Pupello. Il giovane [illegible] calabrese presenta una rassegna di interessanti [illegible] caratterizzate dall'accostamento [illegible] [illegible] tecniche figurative, quali la pittura, fotografia ed eliografia, che danno effetti [illegible] particolarmente suggestivi.

★ La sala mostre del Palazzo della Provincia ospita la personale del pittore [illegible] Casalino; le trentatré [illegible] [illegible], i cui soggetti variano dai paesaggi alle vedute [illegible] Asti, sono tutte soffuse [illegible] quell'alone malinconico che caratterizza lo [illegible] di [illegible] artista autodidatta.

NOTIZIE SPORTIVE

I rossoblù oggi al Comunale affronteranno la Vogherese

La Torretta vuole una vittoria per iniziare bene l'anno nuovo

Il trainer Nattino

ASTI — [illegible] [illegible] Santo [illegible]nna cercherà [illegible] al Comunale di concludere [illegible] molto favo[illegible] con [illegible] vittoria a spese della Vogherese che potrebbe consentirle di [illegible] [illegible] al comando con buone possibilità di fare suo il titolo di campione d'inverno.

Mancano infatti solo tre giornate alla fine del girone di andata e oggi le due avversarie più pericolose degli astigiani, Entella e Arona, si affrontano in uno scontro [illegible]llo che, [illegible]que sia il risultato, dovrebbe permettere ai rossoblù di guadagnare qualche punto.

La Torretta si ripresenta al Comunale dopo le due trasferte consecutive ad Aosta e o[illegible] concluse con due pareggi che [illegible] [illegible] determinazione e fortuna avrebbero potuto facilmente essere due vittorie. L'undici di Nattino scenderà in campo [illegible] a tornare al successo davanti al suo [illegible] ma i [illegible] si presentano [illegible] credenziali [illegible] squadra molto pericolosa.

[illegible] serie positiva da 6 giornate i lombardi a cui Nobili ha dato gioco preciso [illegible] manovra [illegible] [illegible] semplici ed efficaci, allineano [illegible] [illegible] quadrato, [illegible] coprono nei ruoli di ogni reparto. La Vogherese aveva iniziato male il campionato; poi con alcuni acquisti molto azzeccati a novembre ha messo in piedi in pratica una nuova squadra di ben altra caratura tecnica.

[illegible] tredicesima giornata al [illegible] contro l'Asti diede un saggio di come sappia impostare le partite in trasferta con accortezza, senza rischiare più del lecito in difesa, non rinunciando affatto a manovrare in profondità [illegible] [illegible] risultato pieno.

Non [illegible] nulla in quell'occasione migliore [illegible] «galletti» risultò proprio il portiere Colombo che dovette far ricorso a [illegible] la sua abilità per annullare le conclusioni degli avanti lombardi abilissimi nello smarcarsi con rapide triangolazioni strette e aperture improvvise sulle ali.

Contro l'Asti [illegible] per di più quattro dei migliori giocatori vogheresi tra cui il centrocampista Scala, un regista [illegible] [illegible] [illegible] alla squadra fisionomia tattica coerente e di disciplinarne lo slancio offensivo, e la punta Lucchetti, uno degli acquisti novembrini dal Pergocrema, un opportunista che forse [illegible] avrebbe gettato al vento le occasioni da gol presentatesi ai suoi compagni.

Contro la Torretta mancherà però la coppia dei terzini d'ala Lodo e Gatti, squalificati, che contro l'Asti erano apparsi i punti di forza di una difesa munitissima e non priva di capacità manovriere.

Le caratteristiche della squadra ospite potrebbero creare alla Torretta le stesse difficoltà che la tecero soffrire all'ultimo incontro contro la Pro Sesto. Le formazioni che [illegible] al Comunale predi[illegible], come impone il ruolo di capoclassifica dei rossoblù, sempre apparati [illegible] [illegible] anteriori [illegible] la [illegible] tra i [illegible] e affollando la propria metacampo. Spesso i padroni di casa non riescono a far gioco [illegible] e verticale e [illegible] [illegible] affollare l'area avversaria favorendo la difesa ospite. d.q.

I galletti sono decisi a vincere

L'Asti [illegible] [illegible] Solbiate per fare [illegible] punti

ASTI — I galletti concludono, il 1978 [illegible] [illegible] difficile trasferta a Solbiate. In queste prime quattordici giornate di campionato l'Asti [illegible] giocato meglio proprio nelle partite in trasferta. Il pareggio a [illegible] [illegible] l'Entella allora prima in classifica e la stessa sconfitta [illegible] Arona, certamente immeritata, dimostrano che, lontano [illegible] Comunale i biancorossi [illegible] ad [illegible] [illegible] disposizione tattica [illegible] e a mettere a profitto il loro intelligente lavoro difensivo.

L'Asti è squadra che incontra difficoltà ad attaccare. In parte perché i suoi [illegible] [illegible] punta, [illegible] abbastanza [illegible] sul [illegible] tecnico non [illegible] dei risolutori, ma soprattutto [illegible] perché il centrocampo, [illegible] volta giunto nella [illegible] [illegible]serie, si smarrisce in [illegible] [illegible] passaggi laterali sconfortantissimi, senza che nessuno sia in grado [illegible] trovare qualche soluzione efficace in profondità.

[illegible] comunale questi limiti consentono facilmente alle formazioni [illegible] [illegible] [illegible] punti preziosi per la classifica biancorossa che [illegible] presenta [illegible] giro di boa del girone di andata con un bilancio tutt'altro che confortante.

La Solbiatese, formazione giovane che occupa una posizione di centroclassifica con 13 punti, due solo in più dell'Asti, ha nel ritmo la [illegible] arma più pericolosa se [illegible] ad aggredire gli avversari difficilmente si lascia sfuggire il successo. Anche la Torretta rimase [illegible] presa dalla foga dei nerazzurri e subì proprio a Solbiate l'unica sconfitta [illegible] stagione. All'attacco i lombardi schierano due punte insidiose, Stoller e Bulgarri, opportunisti pronti a sfruttare le occasioni favorevoli. Per imbrigliare la manovra dei nerazzurri l'Asti cercherà di disporsi con prudenza a centrocampo per filtrare gli attacchi dei padroni di casa, tenere la partita sotto ritmo e non sottoporre la retroguardia ad un assedio che alla fine potrebbe rivelarsi pericoloso.

I galletti dispongono di un [illegible] tripode abbastanza riccante [illegible] [illegible]ebbero creare dei guai ad una di[illegible] che non è certo impenetrabile. «Gli avversari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] preparati sul piano fisico e tatticamente sempre ben disposti — spiega Cuscela consapevole delle difficoltà della partita — in casa oltretutto sanno farsi rispettare giocando in modo piuttosto ruvido».

La Solbiatese, partita con ambizioni di primato e con il favore del pronostico è una delle grandi delusioni di questa prima parte del campionato. Non ha saputo finora trovare il passo giusto, alternando qualche buon risultato con preoccupanti sconfitte anche in casa.

Cuscela conferma che per i galletti è indispensabile un risultato positivo. I biancorossi assenti si sono allenati con impegno anche nella settimana di sosta natalizia presentandosi tutti in buone condizioni di forma e decisi a chiudere bene il girone di andata.

Dalla rosa dei quindici convocati mancano solo Proietti e Russo. Il tecnico presenterà probabilm[illegible] qualche novità utilizzando un'dell'inizio La Marino che ha esordito nel secondo tempo contro la Pro [illegible]. d.q.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Lux: Amori miei
Politeama: Lo squalo numero 2

Salone: Heidi diventa principessa
Splendor: I due superpiedi quasi piatti
Teatro: Fury
Vittoria: Assassinio sul Nilo

CANELLI
Balbo: Zio Adolfo in arte Führer
Regio d'Oro: Grease

MONCALVO
Nuovo: Tre matti in un collegio femminile

NIZZA
Aurora: Zio Adolfo in arte Führer
Lux: La maledizione di Damien
Sociale: Grease
Verdi: Spettacolo di strip-tease

SAN DAMIANO
Lux: Maciste e Golden Piss
Splendor: L'albero degli zoccoli
Cristallo: Nipper Minerdo

VILLANOVA
Comunale: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima	[illegible]
minima	1

Umidità media: 78%. Temperatura il 29 dicembre dell'anno scorso: 5; —1. Il sole sorge [illegible] alle [illegible] e tramonta [illegible] 16.43. Luna [illegible]. Vento da Nord-Ovest 4 [illegible] all'ora. Pioggia: mm 2.

[illegible] previsioni: sulla pianura e sulle zone collinari cielo generalmente molto nuvoloso con possibili precipitazioni sparse.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (5; 1), Moncalvo (5; 0); Nizza (4; 0).

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Sanitas, piazza San Secondo 19
Canelli: Fontana, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cantino, via Castello 17
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Tutto venduto il barbera vinificato nel '78

Un affare da 3 miliardi per la Cantina di Alice

ALICE BEL COLLE — Tutto venduto il barbera d'Asti e del Monferrato 1978, prodotto dalle cantine sociali dell'Acquese e dell'Astigiano. «Un affare [illegible] tre miliardi, una garanzia economica che premia chi è rimasto a coltivare caparbiamente la terra — [illegible] Paolo Ricagno, 31 anni, presidente del Consorzio Barbera d'Asti e della Vecchia Cantina Sociale di Alice [illegible] Colle e Sessame —. E' la prima volta che capita. Si tratta di non meno di cinquantamila ettolitri di vino». Interessanti poi i prezzi: «Si sono spuntati minimi di 550 lire al litro e massimi di 620 lire», precisa [illegible]gno.

Paolo Ricagno

Paolo Ricagno, giovane imprenditore privato del settore vitivinicolo con un'azienda nelle campagne [illegible] Bel Colle, è presidente della Vecchia Cantina [illegible] di Alice-Sessame e dal maggio '78 di [illegible] il Consorzio della barbera d'Asti e del Monferrato. «Abbiamo avuto un'annata eccezionale dal punto di vista della qualità; anche se la quantità ha lasciato a desiderare — dice —: dolcetti e barbere [illegible] imbottigliare e invecchiare».

Il Consorzio del barbera comprende una quindicina di cantine sociali e imprenditori privati che curano la produzione, e [illegible] ventina di ditte commerciali e alcune medie industrie che hanno il compito di collocare il vino sul mercato. «Seguendo l'esempio del mercato abbiamo preso contatti con le industrie associate e qualcun'altra estera — aggiunge Paolo Ricagno —: causa la scarsità di prodotto e l'alta qualità siamo riusciti a raggiungere un accordo che premia il produttore. Con un contratto di queste dimensioni, che ha come protagoniste le cantine sociali, e sotto l'egida del consorzio, riusciamo a mettere ordine in un mercato estremamente frazionato».

Il barbera rappresenta un grosso problema vitivinicolo: la quantità e la qualità del vino, e una concorrenza spesso sleale, hanno limitato la giusta remunerazione dei produttori. «Con questo contratto — conclude Ricagno — vengono fissati i termini di un accordo generale di base per il rilancio del barbera. Un accordo che ha come obiettivo la valorizzazione dei veri vini barbera del Piemonte». g. p.

MONTALDO BORMIDA — [illegible] seguito delle dimissioni da [illegible] sindaco del socialdemocratico Francesco Bottero, per [illegible] professionali, il Consiglio comunale ha eletto all'unanimità nuovo assessore il democristiano Giovanni Poggi. La giunta risulta pertanto composta da quattro democristiani (il sindaco Giuseppe Rinaldi, Luciano Ferraro, Giovanni Poggi e Michele Oggenot) e dal [illegible]mocratico Gianfranco Ghiechero.

I ladri, sorpresi dal parroco, fuggono con numerosi oggetti

Casale, terzo furto [illegible] [illegible] [illegible] di San Domenico

CASALE — Per la terza volta quest'anno la monumentale chiesa di San Domenico, ricca di opere d'arte, è stata presa di mira dai ladri: questa volta hanno forzato la porticina che immette nel bocciodromo dietro la chiesa e sono entrati nella casa parrocchiale, riuscendo a impadronirsi [illegible] parecchi quadri e oggetti [illegible] notevole valore artistico.

Il canonico don Rossi

A metà della notte il parroco, monsignor Pietro Rossi, che abita al piano superiore della canonica, ha udito rumori sospetti ed è sceso per accertarsi di che cosa [illegible] trattava. Nell'oscurità ha intravisto un paio [illegible] ombre che si muovevano e si è affrettato a risalire al primo piano per telefonare alla polizia. Sul pianerottolo si è imbattuto in [illegible] uomo che teneva in mano una sbarra di ferro. Il parroco l'ha evitato e si è precipitato al telefono.

Pochi minuti dopo giungevano [illegible] posto gli agenti del commissariato, ma i ladri — messi in allarme dal precedente intervento del sacerdote — erano già fuggiti. Hanno rubato una statuetta d'argento di Sant'Ignazio di Loyola, [illegible] brocca con catino [illegible] trambi d'argento, cinque quadri antichi raffiguranti santi e soggetti religiosi, un soprammobile dorato che raffigura una donna in [illegible] barca, e sei dipinti antichi [illegible] proprietà del canonico Gu[illegible] Vitoli, della curia casalese.

Si tratta [illegible] oggetti elencati alla Sovrintendenza alle Belle Arti del Piemonte e il cui valore materiale [illegible] è ancora stato stabilito, ma è certamente notevole. m.v.

PANORAMA ALESSANDRINO

[illegible] TERME — La giunta regionale, su proposta dell'assessore al turismo, il socialista Moretti, ha stanziato 10 milioni a fondo perduto per la realizzazione del mini-zoo nell'area dell'ex [illegible] urbano di via Nizza.

CARPENETO — La giunta regionale ha espresso parere favorevole alla costituzione in ente morale [illegible] Casa di riposo «Giovanni Perelli»; ha pure approvato il relativo statuto composto di ventidue [illegible].

OVADA — Nella chiesa [illegible] N.S. Assunta domani [illegible] 20,30 concerto vocale polifonico della «Schola Cantorum» di monsignor G.B. Trofello [illegible] Ca-mogli, diretta da Mauro Ottobrini. Saranno eseguiti canti natalizi su musiche di [illegible] posi-tori italiani e stranieri. Presentano Cerulli e Barbaro.

ALESSANDRIA — Per il servizio di prevenzione e cura delle tossico-dipendenze l'amministrazione comunale assume uno psichiatra, uno psicologo e un assistente [illegible]. L'incarico è limitato a un anno. Gli aspiranti dovranno presentare domanda entro il 22 gennaio 1979, allegando i prescritti titoli di studio.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale ha designato Pier Maria Ferrando (psi) e Francesco Bianchi (dc) rappresentanti della commissione giudicatrice per il concorso a un posto di brigadiere dei vigili urbani.

Grossi massi si sono staccati dalla collina del Castello

Un'altra frana a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella mattinata di ieri alcuni massi di notevoli dimensioni staccatisi dalla collina del Castello sono precipitati sulla sottostante salita di Cappellezzo, ostruendo la strada.

La causa di questa nuova frana va ricercata probabilmente nelle piogge e nelle abbondanti nevicate dei giorni scorsi che hanno messo in movimento un terreno arenarico particolarmente debole.

Il tratto interessato era già stato colpito duramente da un vasto movimento franoso in seguito all'alluvione dell'ottobre 1977. In [illegible] centinaia di metri cubi di terra oltre a interrompere la sede stradale avevano causato seri danni alle abitazioni vicine, alcune delle quali sono ancora dichiarate inabitabili.

Nello scorso mese [illegible] novembre alcuni tecnici del servizio geologico regionale avevano compiuto un sopralluogo dichiarando il continuo stato di pericolo per la strada e i fabbricati sottostanti la collina.

Purtroppo l'ampiezza del fondo franoso non consente adeguati interventi in grado di eliminare il pericolo che altri massi precipitino dal colle del Castello. w. gi.

Voghera: da gennaio nuove autolinee con i [illegible] vicini

VOGHERA — Dal 1 gennaio le autolinee Avi non [illegible] più la gestione delle cinque linee che collegano Voghera a tredici Comuni del Basso Oltrepò trasportando giornalmente oltre 2500 passeggeri, in maggior parte studenti e lavoratori pendolari.

Il servizio non subirà interruzioni: le concessioni [illegible] state cedute al Consorzio di bacino dei trasporti numero 11 del Pavese Oltrepò, che l'ha affidato in gestione all'Azienda municipalizzata di Voghera. La convenzione è stata firmata [illegible] giorni scorsi tra [illegible] Asm e il Consorzio. L'Azienda servizi municipalizzati [illegible] Voghera dovrà potenziare il parco automezzi per poter gestire le linee nel modo migliore e per offrire agli [illegible] un servizio efficiente.

Momentaneamente l'Azienda provvederà a noleggiare altri pullman.

Il [illegible] interessa questi Comuni: Casei Gerola, Cornale, Bastida de' Dossi, Silvano Pietra, Corana, Cervesina, Castelletto di Branduzzo, Bastida Pancarana, Lungavilla, Pancarana, Lungavilla Pittale, Casteggio e Brassana. (r.s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Capello vuol reagire alle critiche

Grigi con il Modena Addio felice [illegible] '78?

ALESSANDRIA — Riprende oggi [illegible] il campionato di C 1 [illegible] l'Alessandria impegnata al «Moccagatta» contro il Modena. L'ultimo appuntamento dell'anno riveste un particolare significato per i grigi: un [illegible] passo falso [illegible] [illegible] [illegible] Capello, contestato duramente dal presidente Cavallo. E' però intenzione del mister di reagire alle critiche.

«Sappiamo quanto vale il Modena — esordisce Capello — i canarini meritano un migliore posto in classifica e sono stati sconfitti dallo 0 a 4 di Cremona. Tuttavia dobbiamo [illegible] di ottenere i due punti con puntiglio, perché ci attendono partite difficili».

I gialloblu scendono [illegible] riva [illegible] Tanaro alla disperata ricerca di almeno un punto che mitighi le violente polemiche interne. Per l'Alessandria, la situazione è quasi analoga. Un insuccesso, anche parziale, alimenterebbe dure discussioni.

Quanto [illegible] formazione da schierare, piove sul bagnato. [illegible] assenti il valido mediano Sergio Ferrari (ulteriore prognosi di dieci giorni per lo schiacciamento [illegible] [illegible] costola) e Alessandro Ferraris, a casa per una frattura alla mano destra. Inoltre, in queste ore a Calisti è gonfiato il ginocchio [illegible] [illegible] dogli anni [illegible]. Dovrebbe trattarsi di [illegible] forma reumatica, [illegible] soltanto un provino prima dell'incontro, stabilirà il grado di efficienza dell'ex ascolano.

Questi i convocati: Lucatti, Brunetti, Gardiman, Contrado, Avera, Colombo, Barozzi, Bongiorni, Pic[illegible], Piccotti, Berardo, Calisti, Pandolfi, Fossati e Baggini.

Alessandria e Modena si ritrovano di fronte [illegible] campionato dopo [illegible] anni. Finora, [illegible] confronti [illegible] al «Moccagatta» [illegible] ha hanno vinti 7, pareggiandone 11 e perdendone 3. La tradizione un pochino avversa sarà sfatata?

L'Alessandria giocherà probabilmente con Lucatti, Gardiman, Contrado, [illegible]re, Colombo, Fossati, Calisti (Berardo), Bongiorni, Picco, Barozzi (Piccotti), Baggini (Pandolfi). r. g.

Il Derthona oggi ospita l'Almas

TORTONA — Il Derthona [illegible] ultimato nel pomeriggio di giovedì gli allenamenti in previsione della partita casalinga con l'Almas Roma in programma per le 14,15 di oggi al «Fausto Coppi». La consueta partitella per provare gli schemi di gioco si è svolta, come succede sempre nel periodo invernale, sul rettangolo del Dellepiane non concedendo il nulla osta il Comune per il «Fausto Coppi», per non rovinare il tappeto erboso.

Il Derthona, fanalino di coda con il Grosseto, ha necessità urgente di punti; di qui il massimo impegno per l'odierna partita. Per la formazione mister Pelagalli avrebbe già deciso: Zanier, Consolandi, Simoniello, Rossetti, Sobbiesi, Bassi, Allegrone, Ardemagni, Russo, Orlini e Milani. (a.r.)

Reduce dalla sconfitta di Forlì

Lo Junior [illegible] Padova «Vogliamo 2 punti»

CASALE — Oggi lo Juniorcasale è [illegible] scena sul campo del Padova. [illegible]en deciso a c[illegible] [illegible] il ricordo dell'immediata sconfitta subita sabato [illegible] [illegible] recupero [illegible] Forlì e che gli ha impedito di agganciare in classifica il capolista Como.

Non soltanto per questo motivo la squadra casalese si batte oggi contro i patavini decisa a conquistarsi i due punti in palio. Lo fa anche per con[illegible] il secondo posto dalle insidie di Novara, Triestina e Reggiana che lo condividono con i nerostellati. I monferrini inoltre giocano contro i bian[illegible] [illegible] un orecchio teso verso Parma, dove il Como è duramente impegnato.

Il passo falso [illegible] lariani risulterebbe assai gradito sia ai casalesi [illegible] agli [illegible] inseguitori. Tra questi soltanto la Reggiana gioca fuoricampo, ma la trasferta di Lecco non appare, almeno sulla carta, proibitiva. Il Novara riceve un cliente pericoloso qual è la compagine di Cremona, e ancor più difficile appare il compito che attende la Triestina, la quale ospiterà la Biellese che è a un solo punto [illegible] terzetto [illegible] seconda posizione.

Una giornata, quindi, [illegible] potrebbe essere favorevole ai casalesi e dare anche uno scossone alla vetta [illegible] classifica. Ma Vincenzi, prudente e sornione [illegible] sempre, dice che [illegible] gl'interessa quello che fanno gli [illegible]. A lui interessa soltanto quello che fanno i nerostellati e aggiunge che lo Juniorcasale [illegible] ha (per ora) mire finali. Preferisce [illegible] [illegible] giornata, e ogni punto che [illegible] a raggranellare è un gradino in più sulla scala della salvezza.

Fin troppo modesto il «mister» [illegible] anche lo scor[illegible] però diceva le stesse parole [illegible] se non [illegible] fosse stato di mezzo lo squadrone dell'Udinese il gioco era fatto. D'altronde il calendario delle prossime partite che attendono i nerostellati consiglia [illegible]le prudenza.

Soltanto quando sarà terminato il «tour de force» — e ciò avverrà alla fine di gennaio — sarà possibile, in base alla posizione di classifica che avrà a quell'epoca lo Juniorcasale, formulare previsioni.

Questa la probabile formazione: Ridolfi; Aimone, Legnani; Pardini, Fait, Francisca; [illegible] Palladino, Della Moni[illegible], Bracchi, Pozzi. In panchina Bianchi, Bozzi. [illegible]

Castelnuovo Scrivia si trasforma per il calcio

Alla domenica vince il tifo

La formazione [illegible] Castelnovese. [illegible] sinistra, in piedi: l'allenatore Gastaldi, Torti B., Pianzola, Gavio, Truzzi, Fusaro, Castellotti, Gatti. Accosciati: l'accompagnatore [illegible] Torti, Villani, Celotti, Inclina, Cremonte, Acerbi e il massaggiatore Ciriaele

CASTELNUOVO SCRIVIA — L'importante centro agricolo [illegible] bassa Valle Scrivia, alla [illegible] si trasforma. Gli abitanti diventano accaniti tifosi sugli spalti di tutti gli stadi dell'Oltrepò pavese. E' il Castelnuovese football club la causa di tutto ciò, l'undici bianconero guidato dal tortonese Piero Gastaldi [illegible], infatti, di vittoria in vittoria e guida la classifica nel campionato di 2ª categoria lombarda.

[illegible] vero — dice il presidente Francesco Canobbio, titolare con i due fratelli di un'industria di [illegible] — parte del successo della nostra squadra è [illegible] all'incoraggiamento [illegible] sa dare il pubblico. Il calcio è l'unico sport [illegible] a Castelnuovo Scrivia. E bastato assicurarsi un tecnico serio e capace come Gastaldi, attorniato da un collettivo di bravi ragazzi, per fare un gioiellino di questa squadra».

Con il presidente Canobbio collaborano Lorenzo Stella, vicepresidente, Virginio Vignoli e Angelo Lavezzari, segretari, e i consiglieri Pietro Maggi, Roberto Torti, Giuseppe [illegible], Vittorio Angeleri, Maurizio [illegible], Giovanni Franco, Sergio Rossi, Angelo Verga, Roberto Carmignano, Marcellino Ferrari, Antonio Votrari, Angelo Lombardi, Pierino Chiecchino, Ilario Scuteri, Virginio Coppa, Pietro Lez[illegible], Daniele [illegible], Felice Soldini e Giovanni Rossi.

La storia della Castelnuovese ricalca [illegible] [illegible] [illegible] piccole squadre di provincia: nata dopo [illegible] guerra come scacciapensieri e unico [illegible] [illegible], tocca tutte le tappe delle categorie dilettanti. Dal 1948 al '58 presidente è Francesco Canobbio, un [illegible] di attività esaltante, con momenti di splendore; poi, agli inizi degli Anni Sessanta la società si scioglie; per un decennio il [illegible] sparisce dalla scena sportiva. Si riprende [illegible] primi Settanta per iniziativa di Felice Soldini; il «Beppe Spinola», lo stadio comunale, si riempie [illegible] di tifosi. Poi il ritorno [illegible] Francesco Canobbio [illegible] e il [illegible] agli [illegible] a un'lemico. e. r.

La Novese oggi ad Aosta

NOVI LIGURE — La Novese gioca oggi ad Aosta: una trasferta difficile e impegnativa per i biancocelesti che sono reduci da due vittorie interne consecutive (con Abbiategrasso e Caratese) da quando la conduzione tecnica della squadra è stata affidata all'esperto Giulio Bonafin. E' intendimento dei novesi proseguire nella [illegible] positiva, pur non [illegible] [illegible] degli avversari: obiettivo [illegible] della trasferta aostana è il pareggio.

«Spero in un'altra [illegible] positiva — [illegible] [illegible] Gino Rosso —; [illegible] risultato ci è prezioso. Però l'Aosta è una squadra forte e noi veniamo fuori da un periodo di malattia. Siamo ancora convalescenti». Mentre la squadra sta dando [illegible] segni di una netta ripresa e [illegible] incamminata sul giusto binario, la società lamenta il grave disinteresse del Comune e in particolare l'atteggiamento assunto da circa un mese dall'assessorato allo sport.

Il ruolino di marcia della due avversarie le vede appaiate al quinto posto della classifica, [illegible] 14 punti (—7 in media inglese). [illegible] [illegible] Aosta manderà in campo probabilmente la formazione che si è imposta sulla Caratese con la sola variante del terzino Bottaro [illegible] posto del giovane Maranzana, e cioè: Brondo, Schiesaro, Bottaro, Calla[illegible], Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, [illegible], Talerico, [illegible], Rosignoli. In panchina siederanno Meriano, Severino, Scanu, [illegible] il portiere Vezzulli. g.c.

Al tribunale di Cuneo prosciolti anche gli altri consiglieri

Il presidente delle Case popolari assolto dall'accusa di omissione

CUNEO — Il presidente, il vicepresidente ed i consiglieri d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Cuneo sono stati prosciolti dal pretore dall'accusa di «omissione di atti d'ufficio» contenuta in un esposto che era stato pre[illegible]tato alla magistratura da un gruppo di assegnatari di alloggi di case popolari.

Nel maggio scorso, al presidente Piero Franco, al vicepresidente Guido Ponzo ed ai consiglieri d'amministrazione (i sindacalisti Giulio Biagi della Uil, Giovanni Gagna della Cisl, Adriano Marulli della Cgil; l'ing. Ernesto Bresciano, il vicedirettore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, dott. Roberto La Rotonda, il rappresentante degli assegnatari, Pietro Pulina ed il direttore dell'Unione agricoltori, Ettore Bandiera) il pretore di Cuneo, dott. Calabrese, aveva inviato l'avviso di «probabile reato».

Piero Franco

Gli amministratori dell'Iacp, secondo l'accusa, avrebbero commesso il reato di cui all'art. 328 del codice penale (omissione di atti d'ufficio), poiché avrebbero ritardato la definizione delle pratiche di riscatto degli alloggi popolari. [illegible] causare [illegible] grave danno economico agli [illegible]gnatari degli alloggi popolari che da tempo avevano presentato [illegible] domande [illegible] «riscatto».

In sostanza, presidente e consiglieri di amministrazione, a causa di ritardi legislativi e burocratici, avrebbero involontariamente favorito una situazione in base alla quale gli alloggi, se riscattabili [illegible] parte [illegible] assegnatari, dovrebbero essere pagati ai prezzi attuali (fissati dall'Ufficio tecnico erariale) e non ai prezzi [illegible] dieci o quindici anni fa, di quando, cioè gli attuali occupanti avevano fatto la regolare domanda [illegible] per divenirne proprietari.

[illegible] capisce facilmente [illegible] danno ricevuto dagli inquilini [illegible] attesa di diventare proprietari [illegible] alloggi: contro i tre o quattro milioni del prezzo di riscatto di diversi anni fa, ora dovranno pagarne molti di più, [illegible] ai prezzi correnti. Di qui la denuncia di «omissione di atti di ufficio»: con il loro comportamento dilatorio, ritardando la definizione delle pratiche di «riscatto», gli amministratori dell'Iacp [illegible] sarebbero resi colpevoli, secondo l'esposto alla magistratura, di non aver adempiuto a precisi obblighi d'ufficio.

Il pretore [illegible] Cuneo, tuttavia, come si è detto, ha ritenuto di non dover procedere ed ha deciso di non avviare l'azione penale nei confronti del presidente e degli altri amministratori dell'Istituto case popolari.

Il pretore ha considerato che *«l'operato dell'amministrazione dell'Iacp di Cuneo nel provvedere alla definizione delle domande di [illegible] degli alloggi cui gli assegnatari avrebbero avuto diritto, fu determinato dalla opinabilità della interpretazione delle norme di legge»*, così [illegible] risulta anche dalle differenti opinioni manifestate nella seduta del consiglio di amministrazione del 17 gennaio 1977, che avrebbe dovuto deliberare in merito alle domande di riscatto degli alloggi da parte degli assegnatari. Domande che erano state presentate tempestivamente e nei modi di legge, entro l'ottobre 1971.

In base a tali considerazioni, il pretore di Cuneo ha ritenuto [illegible] l'insussistenza del reato, per mancanza di dolo: quanto meno si è trattato di un «errore di fatto» sulla interpretazione delle norme non penali susseguitesi in materia e sulle quali, oltretutto, vi sono stati discordi pareri della stessa magistratura.

g. r.

CUNEO — Sono stati eletti i nuovi componenti del consiglio direttivo del collegio provinciale degli infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici di infanzia, che risulta così composto: presidente Margherita Meineri; vicepresidente Lea Dutto; segretaria Lucia Quaglia; tesoriere Giuseppina Bergese; consiglieri: Anna Maria Migliore, Edda Solavo Passera, suor Maria Carla Peano; revisori dei conti: Piera Martini Parola, Mario Botto, Giorgina Lerda, Giuseppina Piumatti.

ALBA — Cento milioni verranno spesi ad Alba per i lavori di costruzione del terzo lotto della fognatura di [illegible] Cortemilia. Il progetto è stato approvato dall'amministrazione comunale che ha affidato i lavori all'impresa Cisa.

Pensioni: calendario dei pagamenti

CUNEO — L'Inps comunica che sono in corso le operazioni di ricalcolo generale [illegible] pensioni, necessarie per corrispondere ai pensionati, [illegible] inizio dal prossimo mese, gli aumenti di scala mobile e di adeguamento alla dinamica salariale spettanti con decorrenza dal 1 gennaio 1979.

Le pensioni scadenti in gennaio saranno pagate con il seguente calendario: a partire dal 2 gennaio, anziché dal 8 gennaio, le pensioni sociali; a partire dall'8 gennaio, le pensioni aventi normalmente scadenza fra il 1 ed il 4 gennaio; a partire dal 10 gennaio, le pensioni aventi normalmente scadenza il 6 gennaio (ad eccezione delle pensioni sociali anticipate al 2 gen[illegible]); a partire dal 18 gennaio le pensioni aventi normal[illegible] scadenza il 13 gennaio.

(g. r.)

Un primo passo per dare un nuovo volto all'antica città

Per risanare il centro di Alba scatta il «piano del recupero»

ALBA — Un primo importante passo avanti verso il risanamento del centro storico, uno dei problemi più gravi ed urgenti di [illegible], è stato compiuto dall'amministrazione comunale che ha individuato la zona di recupero da assoggettare a «Piano di recupero obbligatorio» della parte più antica della città. E' l'area praticamente delimitata dalla circonvallazione fra i corsi Coppino, Nino Bixio, Matteotti e Fratelli Bandiera.

«Questo provvedimento approvato all'unanimità in consiglio comunale — ha detto il sindaco Zanoletti che ricopre anche la carica di assessore all'urbanistica — *consente di dare inizio all'attuazione della nuova variante organica al piano regolatore* (approvato nel sette[illegible] scorso dalla Regione, n.d.r.) *e costituisce anche la premessa indispensabile per avviare il piano di edilizia economico-popolare nel centro storico. In sostanza si è individuato uno dei temi determinanti del riequilibrio urbanistico della città».*

«Gli obiettivi che ci proponiamo — prosegue il sindaco — *non sono solo quelli [illegible] un recupero edilizio di fabbricati e comunque ambientale, operazione che avrebbe già un suo intrinseco significato culturale, ma sono quelli di giungere al riadattamento abitativo [illegible] del centro, frenando l'espansione periferica della città».*

«Nel centro — osserva l'assessore ai lavori pubblici Enzo De Maria — *esistono già i servizi come fognature, acquedotti ecc., è quindi interesse della collettività andare verso un recupero dei fabbricati già esistenti. Nell'agosto [illegible] è stata approvata la legge statale 457 che dovrebbe permettere [illegible] operare con procedure più snelle. L'amministrazione ha ora delimitato il centro storico e individuato nel suo interno dieci isolati che saranno oggetto in seguito a "piani di recupero"».*

«In queste aree — continua De Maria — *si opererà con un progetto unitario che dirà qu[illegible] edifici sono da restaurare, quali da ristrutturare, da demolire o ricostruire e quali destinati all'edilizia economico popolare».*

L'impianto urbanistico [illegible]nerale [illegible] centro albese è di origine medioevale impostato su un preesistente tracciato di età romana a forma ottagonale. E' caratterizzato da case-forti medioevali, con torri in parte ancora visibili, da complessi religiosi del '600-'800 ed ample ristrutturazioni ottocentesche.

Dei suoi problemi da tempo si occupano il Quartiere, Italia Nostra ed altre associazioni che, al termine di un accurato lavoro [illegible] ricerca e documentazione, con una mostra hanno recentemente messo in evidenza il grave stato [illegible] degrado in cui si trova.

Gianfranco Fiori

Rubano gomme condannati a 1 mese

CUNEO — Sorpresi a rubare due gomme d'auto, Gino Perotti, 26 anni, abitante [illegible] piazza Galimberti, e Gianni Cortese, 18 anni, residente in [illegible] Mondovì 1, sono [illegible] arrestati martedì notte e processati ieri per direttissima [illegible] tribunale (pres. Micalizzi, giudici Currò e Perlo, canc. Vittori): riconosciuti responsabili di furto hanno però beneficiato delle circostanze attenuanti e sono stati condannati ad appena un mese di reclusione col beneficio della immediata scarcerazione.

Il fatto è accaduto in corso Garibaldi.

Si dimettono 5 membri del direttivo

Segretario contestato nella dc di Fossano

FOSSANO — Cinque [illegible]ponenti del direttivo sezionale della dc fossanese hanno rassegnato le dimissioni. Sono Rodolfo Gerbaudo, Gianfranco Bortolotto, Gianni Moretti, Emilio Riviero e Vincenzo Mellano, che hanno rinunciato all'incarico per protestare *«contro la carenza della direzione politi[illegible], carenza che si è ripercossa in modo negativo sia nella [illegible]duzione del partito, sia nell'attività del gruppo consiliare».*

Con i cinque dimissionari — su 14 che compongono il direttivo — [illegible] d'accordo sei dei quattordici consiglieri comunali della democrazia cristiana (l'assessore Eriberto Costamagna, i consiglieri Piergiuseppe Gagna, Marcello Forano, Luigi Olivero, Lorenzo Tealdi e uno dei dimissionari Gianni Moretti).

Essi contestano al segretario politico della dc fossanese, Gian Franco Bianco, *«un indirizzo ed una conduzione alquanto debole nella capacità di aprirsi alla società»* e di *«non consentire all'amministrazione comunale il superamento di un clima eccessivamente rissoso».*

Emilio [illegible], uno dei dimissionari, [illegible]ce: *«Non era ulteriormente tollerabile il clima all'interno del partito, poiché ormai si andava verso un sempre maggiore irrigidimento fra le varie posizioni. E' poi mancata completamente la consultazione della base, anche su decisioni importanti».*

Rodolfo Gerbaudo aggiunge: *«Le nostre dimissioni vogliono portare ad una chiarificazione, ormai indispensabile. Molte delle ultime scelte sono state fatte in modo verticistico e non hanno rispettato gli impegni assunti».*

s. c.

A Peveragno

L'ospizio più grande

PEVERAGNO — A fine gennaio inizieranno i lavori per l'ampliamento della casa di riposo per anziani «Don Petrone» di Peveragno. La decisione di creare trenta nuovi posti-letto fu presa quattro anni fa dal consiglio d'amministrazione dell'ente, ma difficoltà burocratiche hanno ritardato fino ad oggi l'inizio dei lavori. *«Attualmente i ricoverati anziani sono quarantatré* — dice la responsabile del personale della casa, suor Maria — *e per assisterli siamo due suore e quattro laici regolarmente stipendiati, più numerose volontarie. I ricoverati sono tutti di Peveragno e pagano una retta di tremila lire al giorno. Attualmente, per la mancanza di posti-letto, siamo costrette a rifiutare molte domande [illegible] ricovero: l'anno scorso [illegible] abbiamo ricevute più di cento».*

«Finalmente, dopo quattro anni — prosegue Gianfranco Ricci, presidente della casa di riposo — *abbiamo l'approvazione del Genio civile, della Regione Piemonte, della Commissione edilizia ed il parere favorevole del Consiglio comunale ad iniziare i lavori per l'ampliamento della casa di riposo. Il totale di 70 posti-letto che saranno disponibili non potrà soddisfare tutte le richieste, [illegible] risolverà i problemi degli anziani del paese».*

Dal prossimo anno il compito di gestire questo ente sa[illegible] interamente dell'amministrazione comunale. Secondo alcuni giovani di Peveragno, tuttavia, il problema dell'assistenza agli anziani non si risolve costruendo nuovi centri di degenza, ma piuttosto istituendo comunità-alloggio o garantendo l'assistenza domiciliare.

g. l. m.

Borgo: il pensionato perse l'occhio sinistro, colpito da un pugno del giovane

Condannato a 2 anni il decoratore che accecò il padre durante una lite

Cuneo. L'imputato Claudio Servetti poco prima della sentenza (Foto Bertola)

CUNEO — Claudio Servetti, 22 anni, decoratore, abitante a Fossano in via Merla 23, è stato condannato ieri dal tribunale (pres. Micalizzi, giudici Currò e Perlo, canc. Vittori) a due anni di reclusione per avere con un forte pugno accecato l'occhio sinistro al pa[illegible] Francesco, 56 anni.

Il p.m. Campisi [illegible] proposto analoga sanzione, mentre il difensore avvocato Adalberto Pasi ha insistito sulle circostanze attenuanti. I magistrati hanno comunque concesso al Servetti, comparso in stato di arresto, i benefici [illegible] legge ordinandone la scarcerazione.

L'episodio di violenza è avvenuto il 5 agosto scorso a Borgo San Dalmazzo, nell'abitazione dei genitori dell'imputato. Costui, benché giovanissimo, è già separato dalla moglie e convive con una cuneese, Maria Viale, 35 anni, residente in frazione Ronchi. Sia i genitori di lui che quelli di lei non vedevano di buon occhio la relazione fra i due giovani e le liti, soprattutto in casa Servetti, erano frequenti.

Verso le 16 [illegible] 5 agosto scoppia un nuovo diverbio fra padre e figlio e a un certo punto Claudio Servetti sferra un violento pugno [illegible] viso [illegible] genitore, colpendo in pieno l'occhio sinistro e spaccandogli il bulbo oculare.

L'uomo, soccorso dalla moglie Anna Manassero, 53 anni, e dalla Viale, viene trascinato sanguinante nella sua stanza, ma il figlio cerca di raggiungerlo e colpirl[illegible]. Francesco Servetti viene trasportato all'ospedale dove i sanitari, dinanzi alla gravità della lesione subita dall'occhio, non possono far nulla per salvarlo: il bulbo oculare deve infatti essere estratto e ora il pover'uomo ha un occhio artificiale.

Il referto medico dell'ospedale passa ai carabinieri che aprono un'inchiesta che si conclude con la denuncia del giovane violento per lesioni aggravate dal vincolo di parentela e dalla particolare crudeltà. Un mese dopo, il 12 settembre, la magistratura ordina l'arresto di Claudio Servetti.

In aula l'accusato si è [illegible]scolpato sostenendo che era stato il padre ad aggredirlo per primo, colpendolo con una caraffa di vetro alla testa e che per istintiva reazione gli aveva sferrato un pugno alla cieca, senza alcuna intenzione di ferirlo così gravemente.

La sentenza è stata accolta da Claudio Servetti [illegible] visibile soddisfazione, quando ha appreso che sarebbe stato liberato. Il giudice Currò lo ha poi ammonito: *«Si comporti bene con i suoi genitori, la prossima volta non saremo altrettanto clementi».*

(d. m.)

Una rapina [illegible] Poste [illegible] Castagnito

CASTAGNITO — Una rapina che ha fruttato un bottino di circa 3 milioni e mezzo è stata compiuta ieri poco prima di mezzogiorno alla posta di Castagnito, in un nuovo edificio un po' isolato sulla strada per Canale.

La titolare, Carla Merlo, racconta: *«Ero sola nell'ufficio. All'ingresso si è presentato un giovane sui vent'anni, maglione rosso, capelli [illegible]. Gli ho aperto. Appena varcato l'ingresso ha estratto dal maglione la pistola intimando: "E' una rapina, voglio tutto il denaro, lo voglio proprio tutto". Se ne è poi andato a piedi* c[illegible]te [illegible].

Alcuni abitanti [illegible] posto pare l'abbiano visto avviarsi sulla piazza del paese ove si sarebbe allontanato a bordo di una 127 rossa. Sono in cor[illegible] indagini per identificare l'autore del «colpo».

(g. f.)

Aree espropriate a Fossano Quanto valgono?

FOSSANO — Sarà una commissione provinciale a fissare il nuovo valore [illegible] aree cittadine espropriate per la costru[illegible] di edifici economici e popolari. E' la conseguenza [illegible] decisione della corte di appello di Torino che ha annullato — su ricorso dei proprietari dei terreni interessati — la precedente valutazione fatta negli anni scorsi dall'ufficio tecnico erariale di Cuneo, che [illegible] aveva fissato il prezzo [illegible] esproprio in 250 lire il metro quadrato.

La valutazione aveva provocato le proteste e le reazioni dei proprietari dei terreni in questione: quelli compresi nel triangolo fra viale Regina Elena e via S. Michele.

(d. c.)

Presso Cherasco pedone [illegible] da una vettura

CHERASCO — Un uomo è stato travolto e ucciso da un'auto mentre camminava lungo la statale Cuneo-Bra alla ricerca di qualcuno che lo aiutasse a far ripartire la sua vettura, rimasta bloccata. Vittima dell'investimento è un pe[illegible] di 63 anni, Antonio Blumetti, celibe, nato a San Paolo Albanese, in provincia di Potenza, e residente a Bra, in via Pollenzo 11.

L'altra sera tornava a casa a bordo della sua utilitaria quando, nei pressi di Roreto, per un guasto, il motore dell'auto ha incominciato a perdere colpi. Dopo inutili tentativi di farla ripartire, il Blumetti ha lasciato la vettura sul ciglio della strada e si è avviato a piedi lungo la statale pensando probabilmente di raggiungere un'officina meccanica o quanto meno un telefono.

(g. n.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Fatto di sangue fra due uomini a causa di una vedova.
Fiamma: Squalo n. 2
Italia: Pornografia
Nazionale: L'insegnante viene a casa.
Lanteri: Tom e Jerry sul sentiero di guerra

ALBA

Corino: Heidi ritorna fra i monti
Eden: Il vizietto

BENEVAGIENNA

Astra: Dio perdona io no

BORGO SAN DALMAZZO

Madama: Mac Arthur, il generale ribelle
Don Bosco: Dio perdona io no

BOVES

Nuova: Missouri

BRA

Impero: Storie di sesso e di violenza
Politeama: Come perdere una moglie... e trovare un amante
Vittoria: Dove vai in vacanza?

BUSCA

Nuovo: Madame Claude
Lux: Via col vento

CARAGLIO

Splendor: Dio perdona io no

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Safari Express

CENTALLO

Alessandria: Il ritorno di Don Camillo

CEVA

Borla: Lei e lei

CORTEMILIA

Nuovo: 2002 Odissea

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Per chi suona la campana

DRONERO

Iris: La liceale nella classe dei ripetenti

[illegible]

Astra: Tempo di massacro
Iride: Squadra antimafia
Politeama: L'uomo ragno

MONDOVÌ

Corso: Vizi privati pubbliche virtù
Italia: New York Parigi air sezione 78

MONESIGLIO

Italia: Good bye amen

ORMEA

Ariston: I quattro dell'oca selvaggia

Temperatura ieri a Cuneo

massima	4
minima	1

Umidità media: 74%. Temperature il 29 dicembre dello scorso anno: 6, —1. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,47. Luna nuova.

Le previsioni: sulla pianura e sulle [illegible] montane cielo generalmente molto nuvoloso con possibili precipitazioni sparse e nevicate sui rilievi alpini oltre i 2000 metri; visibilità discreta per foschia in pianura; temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima di ieri a: Alba (2; 0), Bra (5; 2), Ceva (3; 1), Fossano (4; 2), Limone (2; 0), Mondovì (4; 2), Racconigi (6; 1), Saluzzo (6; 4), Savigliano (3; 0).

PIASCO

La Rosa: Le nuove avventure di Braccio di Ferro

RACCONIGI

Sociale: Good bye e amen

ROBILANTE

Robilantese: Profumo rosso

SALUZZO

Civico: Milano, difendersi o morire
Italia: Il vizietto
Splendor: Elliot il drago

SAVIGLIANO

AURORA: Viva la donna
Nazionale: Sip
Rita: Sinatora

VERZUOLO

Corso: Il ritorno dello sciacallo

VILLAFALLETTO

Iride: La via della droga

ASTI

Lux: Amori miei
Politeama: Lo squalo n. 2
Salone: Heidi diventa principessa
Splendor: I due superpiedi quasi piatti
Teatro: Fury
Vittoria: [illegible] del Nilo

FARMACIE

Cuneo: Cantiere, via Roma
Alba: Coola, via Vit. Emanuele
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via G. [illegible]
Mondovì: Bertolo, via Sant'Agostino
Racconigi: Barbero, via Tempia
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.033; Savona, via Astengo 1-1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Danesi in riviera (sono soddisfatti)

SPOTORNO — [illegible] castello di Elsinore alla Riviera ligure. E' [illegible] slogan [illegible] cui i pensionati danesi si accingono a trascorrere la primavera sulla costa [illegible]. I connazionali [illegible] Amleto, già venuti in avanscoperta quest'anno, arriveranno a maggio e giugno.

Il sindacalista Gianni Bonasera, responsabile dell'Otis Uil di Savona, ha guidato una delegazione dell'Associazione nazionale dei pensionati danesi a visitare [illegible] principali località della provincia per la scelta degli alberghi. «Un ente — spiega Bonasera — che ha quattrocentocinquantamila iscritti [illegible] tratta, dunque, [illegible] un grande serbatoio turistico per la bassa stagione».

Rimasti soddisfatti, gli anziani danesi hanno assicurato che in futuro trascorreranno le loro vacanze [illegible] Liguria, nei periodi aprile-giugno e settembre-novembre. Una [illegible], quindi, promette di dirigersi verso l'Italia per sei mesi all'anno.

Dice Bonasera: «Purtroppo, c'è un grosso ostacolo ed è quello del trasporto aereo. Le compagnie danesi non vogliono svolgere questo [illegible] e non è possibile trasferirsi in treno, perché il viaggio sarebbe troppo lungo: un giorno e mezzo di durata. Siamo in trattativa con l'Alitalia e l'Ati [illegible] ottenere dei voli charter [illegible] Copenaghen a Genova. Se andranno a buon fine, per la Liguria si schiuderanno nuovi orizzonti».

Quello di aprire [illegible] porte ai danesi è un altro tentativo di dilatare la stagione turistica. Il bilancio del 1978 è stato lusinghiero. Attraverso l'Otis Uil, [illegible] Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia-Romagna sono giunti 7800 pensionati a turni [illegible] giorni ciascuno [illegible] per [illegible] presenze complessive. Un'attività che proseguirà anche [illegible] 1979, a partire dal 10 gennaio. In Riviera hanno soggiornato anche 240 [illegible] (3.360 presenze), un primo contingente destinato ad ampliarsi.

«Gli albergatori — osserva Bonasera — stanno finalmente comprendendo che il turismo della [illegible] da gioventù (e non della terza età, [illegible] mente definita con un brutto termine) è necessario per [illegible] avere più gli esercizi chiusi e soprattutto per garantire l'occupazione continua e qualificata ai lavoratori del settore. Bisogna allargare la stagione e [illegible] limitarsi ai soli mesi di punta. [illegible] domando come facciano certi albergatori a vivere lavorando 45-60 giorni all'anno».

E' [illegible] tesi che il sindacato sostiene dal 1966 e che soltanto ora comincia a dare qualche frutto. [illegible] siamo appena all'inizio. Dice Bonasera. «E' indispensabile superare ogni forma d'individualismo. Gli albergatori devono unirsi e fare un gruppo di acquisti. Solo così potranno abbattere [illegible] concorrenza delle altre regioni e nazioni».

Stefano Delfino

A 70 anni lavora per mantenere la [illegible] "padrona„ di [illegible] tempo

Sanremo: il premio della bontà per il 1978 è stato assegnato ad Anna Facchini - Iniziò a fare l'operaia quando aveva 16 anni - "Che farebbe quella donna senza di [illegible]e?„ si chiede

SANREMO — Il «Premio della bontà 1978», giunto alla centesima edizione, è stato assegnato ad Anna Facchini, 70 anni, che dopo aver prestato servizio con dedizione per oltre trent'anni presso la medesima datrice [illegible] lavoro, dal 1963 mantiene a cura con un lavoro a ore presso altre famiglie, la «signora» (come lei la chiama), che è caduta in miseria. «E' ammalata e ha 95 anni — ha detto stamane Anna Facchini — se non la guardo io, rimarrebbe sola, disperatamente sola».

La «signora» era proprietaria [illegible] numerosi alberghi e appartamenti in varie città d'Italia. Proprio negli [illegible] della vecchiaia ha subito un tracollo finanziario, che [illegible] le lasciava nessuna possibilità di sopravvivenza. E' stato in quel momento che la Facchini si è trasferita a [illegible] («era [illegible] un clima particolarmente tiepido» ha detto) e si è rimboccata le maniche per arrotondare [illegible] modesta pensione (105.00 lire [illegible] mese) che le è stata assegnata dopo [illegible] vita [illegible] lavori domestici.

Anna Facchini ha cominciato a lavorare giovanissima: [illegible] a Calvisano (Brescia), a 16 anni è operaia in una fabbrica di armi e munizioni. Lascia la fabbrica e trova [illegible] posto come cameriera in una villa [illegible] Lesa, sul Lago Maggiore, presso una famiglia milanese. Rimane [illegible] decina di anni, poi si trasferisce a Stresa e trova lavoro in uno degli alberghi [illegible] proprietà della donna con [illegible] quale trascorrerà la [illegible] intera esistenza. Nel 1963 entrambe [illegible] trasferiscono a Sanremo.

Anna Facchini non vuole dire il nome della [illegible] ex datrice di lavoro, non vorrebbe neppure che si parlasse di lei. «Che cosa c'entra la signora? — dice — non capisco [illegible] premio assegnato a me, quando in fatto di bontà c'è tanta gente molto più buona [illegible] me».

Don Guglielmo, [illegible] frate del[illegible] della Mercede di S. Martino, ideatore del premio, ricorda che Anna [illegible] si limita ad aiutare l'ex principale, ma con i risparmi che racimola con tanti sacrifici aiuta altre famiglie bisognose. «Come faccia — dice [illegible] Guglielmi — è un mistero. So che aiuta tanta altra gente».

Non [illegible] pensato di sposarsi? «No — ha risposto — il matrimonio non era la mia strada. Del resto sono sempre stata brutta».

Domenica mattina, ultimo giorno dell'anno, nella chiesa della Mercede, a S. Martino, il [illegible] Verardo celebrerà una messa in suo onore. Alla presenza delle autorità comunali e civili ci [illegible] poi la cerimonia del premio. Nella pergamena che accompagna la medaglia [illegible] scritto: «Premio della bontà conferito a Facchini Anna, nata a Calvisano (Brescia) il 31-3-1908, proveniente da Stresa; dal 1963 segue a Sanremo la sua signora, dedicandosi a lei con amore [illegible] dedizione filiale col solo sostegno della sua modesta pensione. Quest'azione di autentica carità evangelica, che si propone [illegible] esempio da imitare, merita l'elogio della Bibbia: "Dio ricompensi il tuo operato e sia intero il tuo premio da parte di Dio, sotto le cui [illegible] sei rifugiata" (Rut 2,12)».

Renato Olivieri

Sanremo. Anna Facchini [illegible] vinto il Premio della bontà

A San Bartolomeo

Unione albergatori contro la giunta

SAN BARTOLOMEO — «Litorale non agibile, arenile sporco, totale assenza [illegible] infrastrutture per lo sviluppo turistico in corso, caotica assegnazione degli spazi [illegible] giro(?)...». Queste sono le principali accuse che l'associazione albergatori e operatori turistici rivolge all'amministrazione di San Bartolomeo. Le proteste riguardano anche la decisione di adibire la passeggiata a mare a sede di «ingombranti, antiestetiche e rumorose apparecchiature di luna park, quando l'entroterra è ricco di spazi più idonei».

Queste lamentele sarebbero anche avallate dai turisti che, [illegible] le feste di fine anno sono ritornati numerosi, prenotando soggiorni lunghi. Quest'anno [illegible] cooperativa albergatori ne ha «reclutati» a migliaia, proprio per incrementare il turismo invernale. *(l.t.)*

ALASSIO — Daniele Ravaglia (pri) è il nuovo presidente [illegible] quartiere di Ponente. E' stato eletto con cinque voti di democristiani, liberali e repubblicani. Due voti sono andati al socialista Lino Bogliolo. I comunisti hanno votato scheda bianca.

La visita ufficiale il 20 e 21 gennaio

Savona: Sandro Pertini all'Italsider e in porto

Nella fabbrica, durante la Resistenza, si forgiavano le armi per i partigiani - Le altre tappe del viaggio - Il Presidente all'Alberghiero

SAVONA — Sarà Sandro Pertini a scoprire la lapide che ricorda la consegna della medaglia d'oro al valor militare alla «sua» Savona. La cerimonia avverrà il prossimo 20 gennaio e la visita ufficiale del presidente della Repubblica (si tratterrà a Savona per due giorni) [illegible] stata ormai organizzata nei minimi particolari, salvo imprevedibili «sorprese» del «grande vecchio».

Il sindaco Zanelli ed i componenti l'apposito comitato hanno concordato [illegible] i rappresentanti di tutte le forze sociali e le varie associazioni il programma fitto di impegni del capo dello Stato. Lunedì 8 gennaio lo sottoporranno alla definitiva approvazione del presidente nel corso di un in[illegible] a Roma. Il presidente della Repubblica giungerà a Savona alle 10.30. Presentazione delle autorità nel palazzo [illegible] prefettura, e lo scoprimento della targa con la motivazione della consegna della medaglia d'oro (in [illegible] mune) a Savona. [illegible] i primi atti ufficiali della visita. [illegible] proseguirà con [illegible] deposizione [illegible] una [illegible] al monumento ai caduti (12.30) e a quello dedicato alla Resistenza (ore 15.30).

Alle 16 Pertini [illegible] incontrerà con i lavoratori dell'Italsider. Qui l'ufficialità, probabilmente, lascerà il posto al sentimento ed ai ricordi, forse alla commozione del combattente, detenuto e condannato a morte dai fascisti. Lo stabilimento [illegible] la fucina, anche in senso materiale (si [illegible]

Sandro Pertini

struivano clandestinamente armi per i partigiani) della Resistenza. Molti dei dipendenti hanno conosciuto la deportazione ed i campi di sterminio dei nazisti. Nel novembre [illegible] donne e uomini [illegible] furono falciati dalle raffiche delle SS nel cunicolo che dallo stabilimento immette nella fortezza del Priamar.

L'altra tappa densa [illegible] ricordi sarà alla scuola Guidobono uno dei tanti edifici devastati dalle bombe dei neofascisti nelle terribili giornate del fine [illegible] 1974 e che culminarono [illegible] le vittime di via Giacchero. Anche in quei giorni Pertini [illegible] vicino a [illegible]vona: accorse al capezzale dei feriti, allo sdegno per i vili attentati aggiunse parole di ferma determinazione nel combattere la nuova eversione. Le cerimonie all'Italsider ed alla Guidobono costituiranno rispettivamente l'incontro del capo dello Stato col mondo del lavoro [illegible] il mondo [illegible] scuola savonesi. Sandro Pertini, pur nell'ufficialità [illegible] e costretto dalla carica che ricopre, non ha voluto trascurare i vecchi esponenti della Resistenza, coi quali si incontrerà [illegible] comune all'insegna [illegible] vecchia amicizia e militanza, e con i lavoratori della compagnia portuali.

Lo spettacolo al Chiabrera, «Les parents terribles» concluderà [illegible] prima giornata del presidente a Savona. Il giorno [illegible]sivo visiterà le opere sociali del santuario, quindi si recherà a Stella, suo paese natale, dove vive l'anziana sorella, per l'inaugurazione della nuova sede del comune. Qui incontrerà i vecchi amici, si sentirà chiamare, come [illegible] più congeniale, semplicemente «Sciandru» o come molti fanno, [illegible] segno [illegible] rispetto, «u sciu Sciandru». Poi la partenza per Finale Ligure, dove cenerà nella sede dell'Istituto Alberghiero, al centro di polemiche e scioperi degli studenti.

La partenza per Roma è prevista per le 9,30 del 22 gennaio dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. [illegible] saranno molti savonesi a salutarlo affettuosamente, come sono soliti fare quando la visita a Savona.

Bruno Balbo

Dalla squadra mobile [illegible] Genova e di Savona

La droga invade il Ponente "Boss„ arrestato ad Andora

L'operazione ha portato [illegible] complesso al fermo di 21 persone

ANDORA — Anche Francesco De Ponti, «Franco [illegible] milanese», [illegible] anni, abitante a Taverna Ponteśtresa (Varese) [illegible] caduto nelle mani della Mobile di Genova e Savona. Forse rappresenta l'anello di congiunzione fra gli spacciatori di droga genovesi ed i boss di [illegible]no che forniscono ingenti quantitativi di eroina agli uomini che tengono in pugno il mercato della droga nel capoluogo ligure e della Riviera.

L'arresto [illegible] avvenuto in [illegible] bar [illegible] Andora, dove «il milanese» era solito recarsi durante i suoi spostamenti sulla riviera di Ponente. Nella stessa cittadina disponeva [illegible] appartamento, in via San Damiano 17, che gli serviva [illegible] per i suoi loschi traffici. Gli uomini del commissario Valente vi hanno trovato gioielli di ingente valore e numerosi libretti bancari al portatore. Sembra che il malvivente, colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Genova per associazione [illegible] delinquere e spaccio di stupefacenti, fosse [illegible] ricettatore di pre[illegible].

Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sui possibili sviluppi dell'operazione. Ammettono però che è conseguente all'arresto di 21 spacciatori di droga genovesi e l'emissione [illegible] altri mandati di cattura da parte del dottor Carli che portarono in galera gli uomini di tre organizzazio[illegible] [illegible] spaccio [illegible] stupefacenti.

Gli arresti [illegible] il 9 dicembre di quest'anno. Secondo la polizia i boss del traffico sarebbero stati Riccardo Filippi, 37 anni, domiciliato all'albergo Florida (dieci persone alle sue dipendenze) Bruno Dore, 28 anni, Luciano Primiano e Mario Bertoncello, rispettivamente di 30 e 22 anni, tutti abitanti a Genova. L'organizzazione contava tra le sue file numerose donne, finite nelle mani degli agenti della narcotici e della Mobile [illegible] corso dell'operazione notturna che vide impegnate ben venti pattuglie della questura [illegible].

L'arresto [illegible] Francesco De Ponti è stato il frutto di lunghe indagini e di pazienti appostamenti. A portare [illegible] tracce del «milanese» la polizia genovese è stata la sua convivente, che l'aveva preceduto nel week-end in Riviera. Era giunta [illegible] Andora lunedì scorso. [illegible] agenti hanno preferito attendere che Francesco De Ponti uscisse dal suo covo [illegible] recarsi [illegible] bar vicino. Appena entrato [illegible] trovato circondato dalla polizia e sono scattate le manette. *b. b.*

Discarica a Loano quali inconvenienti

LOANO — Le sponde del torrente del Nimbalto, nel tratto compreso tra la via Aurelia e il tracciato dell'autostrada dei fiori, nel territorio comunale di Loano, sono state trasformate [illegible] una discarica, che minaccia di ostruire il letto in caso di piena, trattandosi in molti casi di materiale inerte.

Le [illegible] pericolose conse[illegible] sono state segnalate dalla sezione ingauna di Italia Nostra al [illegible] Loano, al Centro Civile e alla Regione Liguria. «Non vorremmo — afferma Italia Nostra — che in caso di alluvione si spenda denaro pubblico per risarcire i cittadini quando i responsabili di questa situazione restano impuniti».

Il sindaco di Loano Elio Garassini, ha detto: «Il problema delle discariche si [illegible] acuito dopo la chiusura di quella nella zona di Santa Libera». *(g.m.)*

Manca una parte che sarà versata nei prossimi mesi

Imperia: liquidazioni pagate ai dipendenti della Renzetti

Il pagamento [illegible] possibile dalla vendita dei macchinari (270 milioni)

IMPERIA — Strenna [illegible] fine anno per i circa 50 dipendenti dello stabilimento «Renzetti» di Imperia, fallito lo scorso anno con un passivo [illegible] circa [illegible] miliardo e 450 milioni. Il curatore del fallimento, dottor Remo Sasso, che già in ottobre aveva pagato un acconto del quaranta per cento, [illegible] erogato prima [illegible] Natale un ulteriore acconto del 28 per cento. Si spera che il residuo 32 per cento possa essere pagato nei prossimi mesi.

Questa liquidazione abbastanza rapida dei dipendenti è [illegible] resa possibile dalla vendita del macchinario della fabbrica e dei mobili degli uffici, con [illegible] ricavo di circa 270 milioni. Il curatore ha anche dovuto pagare 46 milioni alla ditta svizzera che aveva fornito [illegible] alcuni recentissimi macchinari, mai posti in uso, e che aveva posto su [illegible] essi il vincolo del «riservato dominio». Con questi pagamenti i debiti «privilegiati» della ditta si sono ridotti a circa un miliardo mentre sono circa 200 milioni quelli dovuti a creditori chirografari.

La possibilità di fare fronte al cento per cento a questi debiti dipende [illegible] quanto potrà essere ricavato dalla vendita della fabbrica di via Argine Sinistro, già sede della «Renzetti»: un volume edificato [illegible] circa trentamila metri cubi.

Il valore [illegible] questo grande complesso centralissimo dipende dalla destinazione che ad esso verrà attribuita dal piano regolatore cittadino e dal piano particolareggiato [illegible] sono in via di elaborazione. Se [illegible] complesso potrà essere «ristrutturato» per essere adibito [illegible] ad abitazioni e negozi, il suo valore commerciale salirà a [illegible] 1500 milioni [illegible] lire. E' una somma che permetterebbe [illegible] chiudere il fallimento con il pagamento integrale di ogni debito, compresi quelli chirografari.

Se invece il piano regolatore escluderà tale «ristrutturazione», confermando che lo stabilimento, e la [illegible] circostante, sono vincolati ad uso industriale — oppure a zona verde — allora l'ammontare ricavabile sarà molto minore, si parla di circa 400-500 milioni. In tal caso i creditori non potranno ricevere che una parte [illegible] quanto vantano, mentre nulla sarebbe disponibile per i chirografari.

Il curatore Sasso ha rifiutato ogni commento: «D'accordo con il giudice tutelare — ha soltanto detto — abbiamo sollecitato la vendita delle attività realizzabili per venire incontro alle necessità dei dipendenti. Nei prossimi giorni metteremo all'asta alcuni terreni. Non possiamo invece decidere nulla per quel che riguarda [illegible] stabilimento principale fino a che [illegible] sua sorte urbanistica non sia stata decisa e che [illegible] suo vero valore [illegible] esattamente determinato». *b. v.*

Sanremo: 4 miliardi per la «Portosole»

SANREMO — La «Portosole - Cnis S.p.A.», che ha in concessione il nuovo porto turistico, ha ottenuto stamane [illegible] l'Istituto S. [illegible] di Torino un mutuo di 4 miliardi. Alla presenza del notaio Alberto Boetta hanno siglato l'utilizzo immediato di tale somma il presidente e amministratore delegato [illegible] «Portosole» Tolomeo Suria e il [illegible] direttore della filiale sanremese del S. Paolo, Lorenzo Gallia.

La società «Portosole» ha terminato le [illegible] opere [illegible] tranne la torre di controllo, che verrà ultimata entro i primi mesi del prossimo anno. Mancano [illegible] opere a terra. *(n.r.)*

Noli: un polemico intervento di pci, psi [illegible] del gruppo indipendente

Sui problemi del turismo, porto e agricoltura le accuse della minoranza al piano regolatore

NOLI — Pesca, turismo, agricoltura, porto: il piano regolatore, secondo comunisti, socialisti e indipendenti, non ha dato ri[illegible] adeguate per risolvere la grave crisi [illegible] questi settori. Il gruppo di [illegible] «Democrazia nolese» ha presentato le sue osservazioni allo strumento urbanistico approvato [illegible] consiglio comunale il 4 settembre scorso: otto pagine dattiloscritte per criticare le scelte [illegible]l'amministrazione Gambetta e per suggerire le modifiche più urgenti. Il [illegible]tropiano», firmato dal capogruppo Secondo Robba, condivide la linea dei progettisti per [illegible] riequilibrio del territorio (conservazione del patrimonio storico, rivalutazione dell'entroterra), ma avrebbe preferito una maggiore incisività.

«Le risorse principali dell'eco[illegible] nolese — scrive l'opposizione — vedono [illegible] continua, progressiva diminuzione i loro [illegible] vitali, i loro addetti e quindi il reddito prodotto. La popolazione, secondo gli ultimi rile[illegible] statistici, è [illegible] diminu[illegible] aumenta l'età me[illegible]. Le strutture ricettive alberghiere classificano Noli come uno [illegible] comuni più sprovvisti della riviera savonese». La «seconda» casa invece è in continua [illegible] espansione «con le note [illegible] circa l'impoverimento degli standards e l'incremento degli affitti aggravati da una cronica mancanza [illegible] alloggi disponibili a prezzi accessibili». E ancora: «Di fronte a questi problemi [illegible] piano regolatore si colloca in modo passivo, non facendo lo sforzo necessario per invertire la linea [illegible] tendenza in atto soprattutto per quanto riguarda i settori del turismo, della pesca e dell'artigianato. La previsione di zone destinate ad attività produttive non ci pare presa sufficientemente [illegible] considerazione e debitamente programmata dal piano, mentre a nostro avviso il comune avrebbe bisogno di uno strumento per facilitare le esigenze produttive del paese».

Per [illegible] turismo, in particolare, «Democrazia nolese» ritiene indispensabile un piano particolareggiato per la sistemazione degli arenili e per studiare l'eventuale realizzazione di un porticciolo. «Le proposte dello studio Volta — si legge nella relazione — devono essere attentamente rimeditate alla luce dei complessi interessi economici che derivano dalla utilizzazione della costa». Altre critiche sulla limi[illegible] del centro storico: anche qui [illegible] minoranza chiede un piano particolareggiato ed [illegible] «decisamente contraria» ad operazioni di riconversione «come [illegible] della proposta nella [illegible] della [illegible] C2 dove gli edifici della "refrattaria" possono essere destinati a residenza e dove è consentito anche un aumento di cubatura del dieci per cento». Commentano gli autori dell'osservazione: «Operazioni di questo tipo hanno [illegible]pre premiato ingiustamente lo smantellamento di attività produttive con conseguente danno economico e sociale per la collettività facendo poi elevati profitti per i proprietari. Per contro gli insediamenti previsti in zona C1, per l'edilizia economica popolare, offrono solo una ricettività di 85,80 unità contro [illegible] 539,20 calcolate su una previsione di incremento della popolazione di 1323 abitanti».

Cosa propongono quindi [illegible]cialisti, comunisti e indipendenti? Innanzitutto una diversa destinazione della zona C2 per attività produttive a sostegno della pesca, dell'agricoltura. [illegible] saggio per barche e motoscafi. Poi l'individuazione di un'area per altri settori che operano a Noli (lavorazione del ferro, idraulici), i piani per il centro storico ed il porto e che la [illegible] del Cavallo in via Monastero [illegible] riservata a verde pubblico in prossimità della scuola media. L'ultima raccomandazione all'amministrazione comunale: «Bisogna fare presto i piani [illegible] zona per l'edilizia popolare: il mercato delle abitazioni di Noli è elevato artificiosamente dalla domanda turistica [illegible] grave danno per i residenti meno abbienti». *p. p. c.*

Saranno processati per possesso [illegible] droga

SAVONA — Rinvio a giudizio per due giovani arrestati il 20 settembre [illegible] a Finale perché trovati [illegible] possesso di piccole dosi di eroina e di hashish. Sono Salvatore Di Leonardo, 21 anni, Pietra Ligure, via delle Pinee 7 e Gaetano Gandolfi, [illegible] anni, abitante a Borghetto [illegible] condominio Minerva.

I due [illegible] furono fermati dagli agenti della squadra mobile [illegible] Savona in piazza Vittorio Emanuele, abituale punto [illegible] ritrovo dei tossicomani, [illegible] ad altri giovani. Gandolfi aveva tre bustine di eroina. Di Leonardo cinque. *(p. p. c.)*

Savona, pensionato suicida col gas

SAVONA — Drammatico suicidio la notte scorsa in [illegible] alloggio [illegible] via Barbiani a Savona. Un [illegible] pensionato si è tolto la vita aprendo i rubinetti [illegible] cucina. Lo hanno tr[illegible]o ormai cadavere ieri mattina i carabinieri chiamati [illegible] vicini di casa.

Salvatore Rigato, 76 anni, era un pensionato dell'Inps e viveva solo. Ieri sera l'ha colto probabilmente [illegible] crisi di sconforto e ha deciso di suicidarsi. Il [illegible] in pochi minuti ha saturato il piccolo ambiente e l'uomo è morto asfissiato dalle esalazioni.

Rappresaglia per l'aumento delle tariffe?

Albenga, gomme tagliate [illegible] sette auto della "Sip„

ALBENGA — Dieci pneumatici tagliati a sette [illegible] della Sip lasciate in sosta nei pressi della centrale di piazza Bignone ad Albenga. [illegible] il bilancio di una incursione attuata la notte scorsa [illegible] un commando [illegible] danni della [illegible] cietà telefonica. Che l'obiettivo fosse costituito dagli automezzi della Sip contraddistinti [illegible] colore grigio e dal caratteristico circoletto giallo, forse una rappresaglia anticipata all'imminente aumento delle tariffe, è confermato dal fatto che altre vetture parcheggiate all'aperto nella stessa zona dai rispettivi proprietari non sono state neppure sfiorate. I teppisti hanno preso di mira le gomme di due furgoni Fiat 850 T parcheggiati presso l'ingresso della centrale del distretto telefonico [illegible] Albenga in piazza Bignone, di tre Fiat 500 berlina e due Bianchina famigliare lasciate in [illegible] una via adiacente presso le centraline delle reti interne. L'episodio che [illegible] ha avuto conseguenze per l'utenza, è stato de[illegible]nciato dai funzionari della Sip ai carabinieri.

Sono [illegible] corso indagini anche se sarà difficile identificare i responsabili che hanno agito nel cuore della notte. *(g.m.)*

Sanremo: in funzione servizio informazioni

SANREMO — E' entrato in funzione a Sanremo [illegible] servizio di informazione per i turisti, a cura dell'azienda di soggiorno e turismo. Un'attrezzata roulotte è [illegible] sistemata nei pressi [illegible] casello [illegible] uscita dell'autostrada dei fiori e [illegible] interpreti distribuiscono ai richiedenti informazioni e opuscoli illustrativi di Sanremo, provvedendo anche a prenotare [illegible] alberghi.

Uno degli scopi del nuovo servizio è quello di facilitare la ricerca di un albergo per chi arriva. *(r.p.)*

LIGURIA SPORT

A San Giovanni Valdarno contro Piero Cucchi

Oggi per i nerazzurri una "partita verifica,,

«Sapremo davvero — dice Bruno Baveni — se siamo degni del primato» - Esclusi Ottonello e Atragene a favore di Sobrero?

IMPERIA — [illegible] contro la Sangiovannese l'Imperia si guarderà allo specchio. «*Si tratta* — ha detto Bruno Baveni — *della prima partita-test per scoprire se siamo veramente forti, se possiamo alimentare speranze ed ambizioni per il futuro. I toscani allenati da Cucchi saranno i nostri giudici: tocca a loro [illegible] loro la nostra vera identità*».

B. B. sino ad ieri [illegible] aveva [illegible] voluto sentir parlare di [illegible], di programmi per il futuro, di squadra-miracolo. «*Facciamo punti* — aveva sempre detto — *perché faranno comodo durante il campionato. La C2 non è uno scherzo. Ci sono squadre fortissime, società che hanno speso centinaia di milioni, giocatori che sino a poco tempo fa militavano nel dirittura in serie A e B. Noi siamo matricole. L'obiettivo principale dell'Imperia è la salvezza*».

La politica della formica ha portato i nerazzurri molto lontano. Anche Baveni se ne è [illegible] conto e, finalmente, allunga lo sguardo oltre l'orizzonte della C2. Oggi a San Giovanni Valdarno si gioca la 11ª giornata di campionato e l'Imperia non solo non ha problemi di classifica ma è la regina del girone. E' la squadra che ha totalizzato più punti di tutti, 18 in 12 incontri, ha segnato 16 gol, ne ha [illegible] solo 4. Due le sconfitte: il derby contro la Sanremese e la trasferta di Siena. Fatti importanti che hanno fatto «sgelare» Baveni. Il mister, obiettivamente, sta cominciando a guardare avanti. Secondo il [illegible] costume, però, non vuole fare il passo più lungo della gamba. «*Onestamente* — sostiene — *potrò avanzare ipotesi sulle nostre possibilità solo dopo la partita di [illegible]. L'Imperia sosterrà in Toscana un autentico esame*».

Chi manderai in campo per questa importante partita-verità? «*Non posso fare anticipazioni. Dico solo che chi oggi resta fuori non deve prendersela perché la mia scelta sarà dettata dalle circostanze. Come sempre. Oggi [illegible] glio una partita robusta, sceglierò 11 giocatori da combattimento. In questi giorni ha piovuto molto ed il terreno sarà simile [illegible] una risaia. Sceglierò gente vigorosa, con determinate caratteristiche. Con me ho portato 15 giocatori. Sono rimasti a casa solo Regalino e Zaraello, che sta riprendendosi molto bene*».

E' vero che rientrerà Sobrero e lascerai in panchina Ottonello e Atragene? Baveni, com'era prevedibile, preferisce non rispondere. Fonti attendibili assicurano però [illegible] sarà così. L'altro ieri Sobrero in allenamento ha preso un calcione alla caviglia, ma pare che il medico abbia fatto miracoli e che oggi possa giocare. Ottonello e Atragene resterebbero [illegible] anche perché fragili sui «terreni pesanti». Dovrebbero rientrare domenica prossima al «Ciccione» contro la Massese.

Degli avversari chi temi di più? «*Personalmente* — risponde Baveni — *conosco solo l'allenatore Cucchi. Me lo sono trovato davanti tante volte. Siamo amici, è un grosso tecnico ed i fatti lo dimostrano. I suoi giocatori li conosco solo dai giornali. So che hanno classe, ritmo, fiato da vendere. I miei osservatori mi hanno detto un gran bene dei due attaccanti. A centrocampo c'è Facchini che ha molto talento. Sarà una bella partita. Noi stiamo bene. [illegible] abbiamo problemi. [illegible] decisi a dare battaglia e a fare risultato. Tra poche ore sapremo come andrà a finire. In attesa ne approfitto per fare, grazie a La Stampa, a nome mio, della squadra e dei dirigenti gli auguri di buon anno a tutti i tifosi nerazzurri*».

Roberto Basso

Sobrero ci sarà

[illegible] — Anche per il gennaio 1979 [illegible] ventina di «coraggiosi» sfidano il gelo delle acque per il consueto appuntamento con il «cimento invernale». Il tuffo è stato organizzato dalla società canottieri col patrocinio dell'azienda di soggiorno, e avrà luogo nello specchio d'acqua antistante la passeggiata Imperatrice. In palio, per i partecipanti, numerosi premi di «incoraggiamento».

Albenga, rientrano Plutino e Fellegara

In casa contro il fanalino di coda Trecate - Il loro apporto dovrebbe risultare determinante

ALBENGA — *Il rientro di Plutino e Fellegara a ricostituire il reparto di centrocampo è la novità più importante nell'Albenga che affronta questo pomeriggio (ore 15), con l'intenzione di incamerare i due punti, il Trecate, fanalino di coda della Quarta serie. Plutino manca da un mese per un infortunio e Fellegara riprende dopo [illegible] giorni di inattività per un attacco influenzale: il loro apporto al gioco della squadra bianconera dovrebbe [illegible] determinante, anche se il terreno dell'Annibale Riva, pesante e scivoloso dopo le recenti giornate di pioggia, finirà col danneggiare manovre rapide ed incisive, necessarie a scardinare la retroguardia avversaria schierata in un munito baluardo in difesa del risultato di parità.*

[illegible] i bianconeri saranno in grado di andare in gol e decidere a proprio favore le sorti della contesa di fronte ad un avversario che sicuramente farà le barricate, potranno guardare con maggior fiducia al futuro ed uscire da una posizione di classifica che tradisce un periodo di crisi, anche se l'allenatore albenganese Enzo Neuhoff non vuole usare questo termine per qualificare le disavventure della sua squadra.

«Troppi fattori hanno giocato contro di [illegible] — *afferma il tecnico* — dalla formulazione del calendario [illegible] infortuni. Nulla è compromesso, l'Albenga può ancora dire la [illegible]. Una decina di squadre sono racchiuse in tre punti ed i cambiamenti in classifica non sono cose da fantascienza. Certo però che i due punti in palio oggi ci servono».

Un problema che Neuhoff deve comunque risolvere è la sostituzione dello stopper Rembado, fermo da una decina di giorni per stiramento addominale e non recuperabile. E' probabile che nello schieramento difensivo basato su Giannini, Tirico e Caparro venga inserito Daga. Il centrocampo, oltre a Plutino e Fellegara, dovrebbe essere completato da De Campo, mentre per la quarta maglia si offre l'alternativa Panicci-Ravera, risolvibile forse a favore del primo per una sua maggior predisposizione in fase difensiva.

Per l'attacco tre candidati: Grapita, Bennati e Lobatere per due maglie. In ogni caso l'Albenga, salvo la rinuncia forzata di Rembado, può scendere in [illegible] in [illegible] formazione tipo che nell'ultima seduta di preparazione ha curato intensamente molti schemi di attacco a tutto campo e sulle fasce laterali con validi inserimenti dei difensori.

Giuseppe Morchio

Valentino Persenda richiama i biancoblù alle loro responsabilità

Il Savona vuol uscire allo scoperto Con l'Albese si apre un "ciclo,,?

Dainese, infortunato in allenamento, sarà sostituito da Presotto - Dalla panchina il duello con l'ex biancoblù Osvaldo Verdi - Battere anche la tradizione sfavorevole (l'anno scorso fu 0-3)

Savona. Toccherà ancora a Piaser, il capitano (a sinistra) guidare ad Alba la difesa biancoblù

SAVONA — Albese-Savona ovvero Osvaldo Verdi contro Valentino Persenda. Due vecchie glorie biancoblù a confronto dopo tante battaglie al «Bacigalupo» con la stessa maglia e la [illegible] squadra. Una pacca sulle spalle, qualche [illegible] ricordo dei cinque [illegible] ni trascorsi insieme, [illegible] poi in panchina a dirigere la truppa. Il campionato non [illegible] romanticismi e neanche piccole commozioni. L'Albese ha bisogno di punti, il Savona anche. I piemontesi sono a quota dieci, un gradino più in alto del Savona, che dopo la vittoria con la Massese di quindici giorni fa, ha lasciato finalmente il fanalino nelle mani di Grosseto e Derthona.

La comitiva biancoblù è partita per Alba ieri pomeriggio alle [illegible] volti allegri, distesi, massima serenità in tutto il clan. A Santa Vittoria non si può sbagliare: i ragazzi lo sanno ed hanno promesso battaglia. [illegible] pullman è salito anche Dainese, [illegible] il terzino difficilmente potrà giocare. Giovedì pomeriggio, nell'ultima sgambatura al Bacigalupo, l'ex juventino si è procurato una leggera distorsione che gli farà disertare quasi sicuramente il match in terra piemontese. Per fortuna c'è Presotto pronto a rilevare il compagno e l'ex milanista (uno dei migliori con il Genoa) [illegible] lo farà [illegible].

Per il resto nessuna novità. Tra i pali Michelangelo Sulfaro, in panchina Tunno, Lanni e Benso. Rispetto al match casalingo [illegible] la Massese ci sarà il rientro di Basso con l'esclusione di Lanni. Un centrocampista al posto di una punta, quindi mossa logica, adatta alle trasferte. Zunino, Di Davide, Mutti e Basso dovranno [illegible] quel filtro a centrocampo, indispensabile per coprire la difesa. Lo «schermo» di protezione è affidato in particolare a Mutti, più arretrato degli altri, per permettere anche a Rossi di affiancare Prati nelle puntate offensive. Battilani e Presotto andranno sulle punte dell'Albese. Piaser come al solito sarà il direttore d'orchestra in fase difensiva.

Dice Persenda: «*Gli schemi ormai sono collaudati, l'improvvisazione dovrebbe essere finita. Non siamo più alle prime partite della nuova gestione quindi si può e si deve pretendere un gioco diverso. Non dico che andiamo ad Alba per vincere e per dominare l'avversario. Dico soltanto che questo Savona ha la possibilità di conquistare un bel risultato. Rossi sarà più avanzato perché è un giocatore che sa concludere e che al momento opportuno sa anche tenere la palla. Dobbiamo cercare di spingere in avanti, concludere e spostare il nostro baricentro in chiave più offensiva*».

I biancoblù hanno ormai un compito preciso. Mutti più arretrato dovrebbe dare funzionalità al centrocampo mentre Rossi ha tutte le qualità per affiancare Pierino Prati. Piero, poco alla volta, sta raggiungendo la condizione ideale: è sempre il primo a presentarsi al «Bacigalupo» per gli allenamenti, è sempre l'ultimo ad andarsene. [illegible] il Genoa è [illegible] poco fortunato e ad Alba vuole rifarsi. C'è anche da sfatare la tradizione che vuole il Savona battuto a Santa Vittoria. L'anno scorso, in quarta serie, arrivò la più pesante sconfitta [illegible] stagione (un 3 a 0 [illegible] tondo) e tutti vogliono cancellarla, soprattutto Persenda.

p. p. c.

Una vittoria [illegible] il Montevarchi aprirebbe nuovi orizzonti [illegible] classifica

Sanremo, un '79 per guardare in alto

E' ottimista anche l'allenatore Ezio Cabboni, riservato per natura - Sono sedici i giocatori convocati - La squadra toscana al Comunale con un nutrito seguito - Appello ai tifosi: «Abbiamo bisogno [illegible] loro incitamento»

SANREMO — Lo ammette perfino Ezio Caboni: «Se battiamo il Montevarchi oggi pomeriggio, [illegible] noi si aprono buone prospettive in classifica, anche se per il discorso promozione vogliamo rimanere con i piedi ben piantati per terra». *Detto [illegible] tipo tradizionalmente diplomatico e prudente come l'allenatore della Sanremese, la frase inquadra perfettamente l'importanza che assume per il «clan» matuziano questo insolito sabato calcistico di fine d'anno. Battendo il Montevarchi, oggi pomeriggio (ore 15) al «comunale», la Sanremese, dopo il successo nel derby con l'Imperia e la vittoria di Viareggio, si troverebbe proiettata davvero nell'orbita dell'alta classifica.*

Per lo scontro con i toscani, che [illegible] a pari punti con i biancoazzurri, Caboni ha convocato sedici giocatori: tutta la «rosa» ad eccezione del giovane Cantore, in costante rotazione tra prima squadra e formazione «Berretti», Notaro acquisto novembrino senza troppa convinzione del presidente Borra, e Chiogna, che sembra essere uscito quasi del tutto dal giro della formazione titolare. Contro il Montevarchi giocherà lo stesso schieramento che ha battuto il Viareggio o quasi.

«La formazione l'ho già decisa e non ci saranno grosse sorprese» *dice Caboni, che non se la sente troppo di toccare [illegible] che [illegible] sce di partita in partita. Anche la linea d'attacco, tanto discussa, dovrebbe veder confermati Melillo e Rolfo dopo che quest'ultimo, è finalmente riuscito a rompere l'incantesimo stregato del gol. Dopo tante amarezze [illegible] Rolfo andrà a segno anche contro i toscani allenati da Balleri (che i vecchi tifosi matuziani ricordano per due reti segnate proprio alla Sanremese al «comunale» nel 1954 in un epico scontro tra i biancoazzurri e il Livorno), rischia di diventare [illegible] dei beniamini del pubblico matuziano, che sta circondando la squadra di grande entusiasmo.*

I dirigenti biancoazzurri hanno anche rivolto un appello ai tifosi: «Chiediamo che [illegible] vicini alla squadra, che [illegible] facciano mancare il loro appoggio. Abbiamo festeggiato bene il Natale e vogliamo fare altrettanto per Capodanno. Occorre anche l'aiuto del pubblico», *dice Franco Baudam, il dirigente che vive minuto per minuto le vicende della squadra.* «Ai tifosi promettiamo la nostra solita grinta e la gran voglia di vincere di sempre — *aggiunge ancora Caboni* —, ma non dimentichiamo che di fronte [illegible] una grossa squadra».

I toscani si annunciano con un gran seguito di tifosi: molti di loro hanno in programma di fermarsi a trascorrere la notte di San Silvestro a San[illegible]. Ai biancoazzurri (diciamolo sottovoce, perché non senta l'Azienda di soggiorno) il compito di renderglicla amara.

Bruno Monticone

Il libero Cazzaniga

L'allenatore Caboni

Savona: la Priamar vince il Ghibaudo

SAVONA — La Priamar ha vinto la seconda edizione del trofeo «Ghibaudo». Nella finalissima ha battuto la Cairese ma soltanto dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano infatti chiusi sul [illegible] pari con gol di [illegible] e Francese nel primo tempo, di Paia e Moschella nella ripresa.

Dal dischetto i savonesi, che avevano acciuffato il pareggio soltanto a dieci minuti [illegible] termine, [illegible] stati più precisi [illegible] ragazzi di Fulvio Castello ed hanno [illegible] il punteggio [illegible] a [illegible] a loro favore. Largamente incompleta la Cairese si [illegible] così accontentare del secondo posto, dopo il [illegible] dello scorso anno, davanti al S. Cecilia ed il Letimbro. *(p. p. c.)*

Varazze - Saronno in Coppa Italia

VARAZZE — Il campionato di promozione è fermo e torna la Coppa Italia. Oggi pomeriggio al «Pino Ferro» (inizio ore 14.30) il Varazze riceve il Saronno nel retour-match della fase interregionale. All'andata era finita due a due e quindi per i nerazzurri di Nocentini il passaggio del turno dovrebbe essere assicurato al [illegible] per cento. Il «mister» schiererà la migliore formazione.

Anche gli ultimi dubbi legati ai [illegible] di Panarello e di Pigliacelli sono svaniti e [illegible] il Saronno giocheranno tutti i titolari.

Le due capolista nella Coppa di Capodanno di «Cronache della Liguria»

Una «sfida» amichevole in Seconda categoria Chi è più forte fra Borgio Verezzi e Calizzano?

Borgio Verezzi-Calizzano Bardi[illegible]: la [illegible] del girone A del campionato di Seconda Categoria contro quella del girone B. L'iniziativa è de «La Stampa-Cronache della Liguria» che ha messo in palio la Coppa di Capodanno e il trofeo «Città di Savona» più tante medaglie [illegible]. L'appuntamento è per domenica pomeriggio. [illegible], [illegible] sportivo di via Vado a Borgio.

Le due [illegible] hanno risposto con entusiasmo ed hanno accettato l'invito di «Liguria Sport» una sfida per sapere chi è la più forte tra le [illegible] di un [illegible] [illegible] ultimi anni ha visto aumentare [illegible], tifosi e livello tecnico.

Borgio Verezzi o C[illegible] Girone A o girone B? In novanta minuti [illegible] tutto [illegible] una partita (amichevole e in clima festaiolo) [illegible] può ovviamente far testo. Le due protagoniste, però, ci tengono a fare bella figura ed hanno assicurato il massimo impegno oltre che la consueta serietà.

«Mi auguro — [illegible] Giuseppe Tabò portavoce ufficiale del Calizzano — *che questa manifestazione non rimanga isolata ma che sia invece l'inizio di una lunga serie. Tra la nostra [illegible] e il Borgio c'è sempre stato un rapporto di collaborazione e di amicizia e la proposta de "La Stampa", quindi, ci fa doppiamente [illegible]*».

Aggiunge Gianni Vignaroli, allenatore-giocatore-capitano del Borgio: «*L'iniziativa è valida e per molti motivi. Innanzitutto ci permette di [illegible] seguiti in una domenica in cui tutti i campionati [illegible] fermi. Poi è una sfida interessante [illegible] un'autentica festa dello sport e un'occasione per divertirci, ma sempre seriamente, [illegible] lo stress del campionato*».

Calizzano e Borgio sono in fuga, praticamente, [illegible] prime giornate del torneo. Paolo Ferro e Gianni Vignaroli hanno svolto un buon lavoro e i risultati lo dimostrano. Ma è più difficile stare al comando del girone A o del girone B? Tabò e il trainer rossoblù [illegible]: tirano [illegible] al proprio [illegible]. Per «l'anima» del Calizzano è più difficile il girone B, soprattutto perché ci sono molti derby in Val Bormida, mentre l'allenatore del Borgio parla di un girone A più tecnico e con un agonismo [illegible] spigoloso rispetto all'altro raggruppamento. «Ci sono almeno cinque squadre in grado di salire in Prima Categoria» precisa Tabò e Vignaroli: «Loro hanno qualche squadra migliore [illegible] ma le forze sono più equilibrate e [illegible] migliore impostazione tattica».

Un'occhiata alle formazioni che [illegible] di fronte nella sfida di Capodanno. Il Calizzano dovrebbe schierare tutti i titolari con qualche dubbio [illegible] e Scarzella. Quindi [illegible]: Medini; Gelsomino, Tosques; Rocca Riccardo, Pesce, Marin; Rocca Enrico, (Massabo), Scarzella (Od[illegible]), [illegible], Negro e Baccino. Il Borgio risponderà con i soliti undici, ma l'influenza potrebbe costringere qualcuno a disertare il match.

Con le opportune parentesi il trainer dovrebbe mandare in campo: Canepa (Pascarella), Amelo, Calzolio; Mandraccio Massimo, Lovo, Russo; Marino (Cervone), Rollando, Mandraccio Aldo (Palla[illegible]), Vignaroli, Bolognesi.

La premiazione subito [illegible] la [illegible]. Le medaglie andranno agli allenatori, ai presidenti, ai dirigenti ed ai principali protagonisti della partita.

Pier Paolo Cervone

Dilettanti savonesi ecco le amichevoli

[illegible] minuti «giocati» del 1978 per i dilettanti. I campionati sono fermi, ma tra Coppa Italia, tornei e amichevoli l'attività prosegue praticamente senza interruzioni. In Coppa gioca soltanto il Varazze con i lombardi del Saronno mentre Cairese, Priamar, Letimbro e S. Cecilia hanno appena concluso il quadrangolare per il trofeo Ghibaudo.

[illegible] pomeriggio sono in programma soltanto due incontri (Varazze-Saronno a parte) che vedranno di fronte S. Cecilia e Levante «C» (campo Faraggiana ore 15 con incasso a favore della Croce Verde di Albisola) e Pietra Ligure-Vado (campo Comunale di Pietra ore 15).

Al «Bacigalupo» [illegible] la coppa [illegible] un quadrangolare riservato agli allievi: alle 14,30 Speranza-Spotornese, alle 15,30 Veloce-S. Cecilia.

p. p. c.

Ventimiglia: riapre la pista per go-kart

VENTIMIGLIA — Dopo quasi quattordici anni di paralisi agonistica a livello ufficiale (ci sono state poche [illegible] clandestine) riapre «alla grande» la pista go-kart di Ventimiglia. Per i primi mesi del 1979 sono previste quindici gare: si correrà una domenica sì e una no dal mese di gennaio.

«*Un grosso sforzo organizzativo che facciamo per rilanciare la nostra pista* — dice Argirò, uno dei responsabili del circuito ventimigliese — *abbiamo in mano una grossa occasione e Ventimiglia non può farsela sfuggire: è l'unica pista italiana, con quelle di Roma e di Marcara del [illegible], aperta anche in inverno. Può diventare un polo di attrazione per tutta l'Italia settentrionale*».

Alla riapertura della pista ha contribuito anche la [illegible] federazione italiana go-kart.

(b.m.)

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: Lo squalo n. 2
Ariston: Il magnifico campione
Astor: Il paradiso può attendere.
Augustus: Patto di sangue tra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici
Cinelio: Come una cagna in calore
Corallo/cielo: [illegible]
Luci: Forza 10 da Navarone
Nuovo Palazzo: La carica dei 101
Segue: Pierino e il lupo
Odeon: La carica dei 101. Segue Pierino e il lupo
Olimpia: Amori [illegible]
Orfeo: Professor Kranz
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Rialto: Per vivere meglio, divertitevi con noi
Smeraldo: Pomodella
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle

LEVANTO
Sport: Andremo tutti in paradiso

CHIAVARI
Aston: Il sorpasso
Cantero: Pari e dispari
Nuovo: Convoy, trincea d'asfalto
Odeon: La grande avventura di Ufo robot

RAPALLO
Grillone: [illegible]
Italia: Driver l'imprendibile
Augustus: La più grande avventura di Ufo robot

SANTA MARGHERITA LIGURE
Centrale: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Mignon: Un mercoledì da leoni
Lux: Trappola di ghiaccio

RECCO
Arena: La vendetta della Pantera rosa

ARENZANO
Italia: Holocaust [illegible]

SAVONA
Diana: Dove vai in vacanza?
Eldorado: La carica dei 101
Ars: Squadra antitruffa
Astor: Geppo il folle
[illegible]: Lo squalo n. 2
Jolly: Grease
Lux: I nuovi mostri
Splendid: Il fantasma del palcoscenico
Filmstudio: Occhi e Lombard

ALASSIO
Colombo: Professor Kranz
Ritz: Visite a domicilio

ALBENGA
Astor: Il mostro
Ambra: Come perdere una moglie e trovare un amante.
Cristallo: Un poliziotto scomodo

ALBISSOLA CAPO
Doria: A proposito di omicidi

ALBISSOLA MARE
[illegible]: Squadra antimafia

AL[illegible]
Vallechiara: [illegible] il [illegible] Nelson e lui

CAIRO MONTE[illegible]
Abba: Lo chiamavano Bulldozer
Cristallo: Pari e dispari

CALIZZANO
Lo Scorpione: In [illegible] del [illegible] Re

CARCARE
Italia: Wagon lits con omicidi

CERIALE
[illegible]: L'ultimo valzer

FINALE LIGURE
Vittoria: Forza 10 da Navarone
Ideal: Corleone
Ondina: Occhi di Laura Mars

LOANO
Pesto: Convoy
Lucciola: Dove vai in vacanza?

MILLESIMO
Italia: La febbre del sabato sera
Lux: Sahara cross

PIETRA LIGURE
Comunale: Disavventure di un commissario di polizia

SPOTORNO
Mignon: Prima le donne

VADO LIGURE
Amiens: 007 vivi e lascia morire
Sabadia: Capricorn one

VARAZZE
Teatro: Superstar
Verdi: Disavventure di [illegible] commissario di polizia

IMPERIA
Ambra: Heidi in città
Teatro Cavour: La Bohème
Centrale: Alta tensione
Dante: Per vivere meglio divertitevi con noi
Imperia: La grande avventura continua
Rossini: Visite a domicilio

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Squadra antimafia
Cent: Corleone

BORDIGHERA
Olimpia: Pari e dispari
Zeni: chiuso

DIANO MARINA
Diamante: Formula uno la febbre della velocità

RIVA LIGURE
Corallo: I ragazzi del sabato

[illegible]
Ariston: Lo squalo n. 2
Astra: Per vivere meglio [illegible] con noi
Astra Mignon: Voglia matta di donna
Centrale: Geppo il folle
Lux: Il flauto magico
Orfeo: La carica dei 101
Ritz: Una donna semplice
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Forza 10 da Navarone

VENTIMIGLIA
Impero: Corleone
Europa: Le [illegible] alla grande manovra

SAVONA TV

[illegible] 16 Film, 17,30 [illegible] in musica; 20, L'altro [illegible], 20,30 Notiziario, 20,40 Albese-Savona (risultati); 21,15 In sospensione; 23,15 Film.

QUOTELESANREMO

Ore 18.40 A rompicapo. A... annunci. Dove andiamo stasera. 20.25 Pensioni del tempo: Telegiornale. 21: Sci dell'era moderna; 22: Film, 23.30 Rivista sul [illegible] ca. 24 Replica Tg

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Folla davanti agli sportelli «Saub» nei centri del Novarese

«Caccia» ai medici convenzionati

L'elenco dei sanitari che i mutuati dovranno scegliere dopo l'entrata in funzione delle strutture

Non scade il 31 dicembre

NOVARA — Sono entrate in funzione le S.A.U.B. (Strutture amministrative unificate di base) che avranno come compito il controllo della «convenzione unica» per l'erogazione dell'assistenza medico-generica e pediatrica prevista dalla Regione in modo uniforme per tutti gli assistiti.

In provincia di Novara sono state istituite sette Saub alle quali dovranno rivolgersi gli assistiti che nel passato non facevano capo all'Inam: in questi giorni una folla di persone si è riversata negli uffici centrali e territoriali per sistemare la procedura. C'è stata molta ressa: a questo proposito l'ufficio centrale informa gli utenti che il tempo utile non scadrà con il 31 dicembre ma l'iscrizione (anche per mancanza degli appositi moduli che doveva fornire la Regione) continuerà sino ad esaurimento, tranne ovviamente i casi di assoluta necessità. **l.l.**

Per quanto riguarda le sette Saub novaresi diamo di seguito l'elenco completo dei medici generici confermati ed ai quali potranno d'ora in avanti rivolgersi tutti gli assistiti nelle rispettive zone.

S.A.U.B. N. 1
Novara

Giancarlo Allegra, Filippo Angelini, Giandomenico Armato, Umberto Arrigoni, Giacomo Autieri, Giovanni Avonda, Emilio Bagnati, Nino Balestrazzi, Giovanni Ballara, Giovanni Baroffio, Massimo Baroffio, Attilio Belfagnotti, Luigi Bellomo, Giuseppe Bermani, Elio Bernascone, Livio Bignoli, Bruno Binda, Alberto Bortoli, Luciano Camera, Gianfranco Cappa, Sergio Cardano, Alfonso Casagrande, Michele Celoria, Giovanni Ceresa, Giorgio Chiovini, Ermanno Colombo, Michelangelo Concina, Icilio Corsaro, Giuseppe Crosta, Fulvio Di Lorenzo, Raffaello Di Virgilio, Tommaso Di Fonzo, Pierangelo Faccenda, Paolo Ferrante, Roberto Ferri, Giovanni Fizzotti, Giuseppe Fortina, Franco Franchignoni, Carlo Gaggini, Maria Gaggini, Pier Mario Gallina, Simone Garelli, Giuseppe Gasparini, Gianni Luoni, Salvatore Maduli, Franco Mandrino, Luigi Mantegazza, Mario Marenna, Maria Mariani, Carlo Martinengo, Piero Morandotti, Gianfranco Mura, Filippo Neri, Carlo Pagani, Gianni Paschetta, Giovanni Patetta, Franco Pollini, Pier Mario Possi, G. Guido Pretti, Giorgio Pozzoli, Adnan Rihaoni, Umberto Rogate, Giorgio Rossanigo, Paolo Rosso, Romolo Ruata, Antonino Scarlata, Franco Schmid, Stefano Sguazzini, Dante Ticozzi, Roberto Tramalloni, Angelo Ubezio, Angelo Ugliettl, Enrica Uglietti, Mario Uglietti, Giorgio Violino. Medici pediatri: Antonio Caffino, Ernesto Castoldi, Maria Marchionni, Piero Quaglia, Carmen Rougieuw.

S.A.U.B. N. 2
Trecate e Galliate

Pietro Aina, Nino Bandi, Ignazio Barinotti, Paolo Bartona, Bernardino Bianchi, Roberto Bianchi, Francesco Canetta, Inzio Cavallini, Ercole Cerretti, Italo Conte, Luigi De Vecchi, [illegible] Denes, Antonio Fonio, Emilio Galli, Maria Antonietta Gatti, Enrico Leone, Francesco Mairate, Antonio Manfredda, Francesco Martelli, Norberto Mascheroni, Mario Mittino, Medardo Noè, Egidio Perone, Stefano Picchi, Pasquale Quaglia, Guido Sacco, Angelo Ubezio, Aristide Vario, David Vecoli, Sergio Vellata.

S.A.U.B. N. 3
Oleggio e Arona

Alfredo Berti, Ugo Bertolino, Eugenio Besozzi, Giancarlo Besozzi, Carlo Boleri, Gian Antonio Canavesi, Luca Canelli, Mario Celesia, Aldo Ceffa, Eufisio Coppi, Giovanni Costadone, Michele Di Palma, Attilio Franchini, Cesare Prigè, Stelio Fusco, Armanno Gallo, Cesare Gandini, Maria Lucia Gavinelli, Augusto Germanino, Gian Paolo Guenzi, Emilio Iodice, Giuseppe La Terra, Achille Macario, Vanni Marchini, Ubaldo Marin, Elio Maroni, Francesco Miglio, Carlo Pasciutti, Giuseppe Porazzi, Angelo Sacchetti, Luigi Sancio, Aldo Sartore, Angelo Secchi, Federico Tonetti, Franco Tonetti, Guglielmo Torbioni, Mariella Tosi, Giovanni Uberti, Antonio Viana, Luigi Zambotto.

S.A.U.B. N. 4
Borgomanero

Carlo Agradi, Bruno Andorno, Gianfranco Asnaghi, Alfonso Bertona, Giulio Cesare Borgna, Maria Emilia Borgna, Erminio Bottarelli, Romualdo Brunero, Sergio Cavallaro, Bernardino Cerutti, Alberto Cravero, Gian Giuseppe De Simone, Isidoro Donner, Silvio Empiri, Fulvio Farina, Battista Forgiarini, Sergio Francioni, Guido Garuglieri, Giacinto Gattoni, Severino Giarda, Bruno Gibellini, Emilio Grosso, Giuseppe Guglielmetti, Giovanni Guido, Raoul Masi, Gian Piero Masseroni, Emilio Nano, Nerio Paganelli, Carmelo Palumbo, Mario Pasini, Corrado Porta, Giorgio Rabozzi, Giuseppe Radaelli, Carlo Raguzzoni, Aldo Sacchi, Piero Sacchi, Enrica Sadler, Franco Ticozzi, Franco Usurini, Gaspare Vandoni, Giuseppe Zenone.

S.A.U.B. N. 5
Verbania e Stresa

Gaudenzio Aceti, Michele Antonioli, Rouben Arslanian, Pietro Berta, Antonio Bianchedi, Gerolamo Bianchi, Paolo Binaghi, Emilio Boccoli, Roberto Boldi, Duilio Bonelli, Antonio Brocca, Marco Bruno, Paolo Bruno, Pier Luigi Cacciatori, Fedele Calazza, Giovanni Calderoni, Giuseppe Carcanico, Franco Cavagnino, Aldo Cossu, Sergio Cozzi, Giuseppe D'Onofrio, Giuseppe Didero, Marwan El Jabban, Ennio Fabbri, Salvatore Fabrizi, Francesco Fonio, Arturo Foracchia, Pietro Fornara, Pier Paolo Galli, Giovanni Garegnani, Demetrio Grezio, [illegible] Giacomo Origiaschi, Johan Guido Lipari, Angela Maria Marzoli, Franco Mazzetti, Gianteo Mazzetti, Giancarlo [illegible], Benito Migliarini, Francesco Novalli, Piero Pagani, Susanna Periasca, Mario Riva, Innocente Rosi, Carlo Sevaso, Giorgio Tigano, Giuseppina Tonissi, Pompeo Tringali, Salvatore Vullo, Luigi Zocchia, Giuseppe Zucchi. Medico pediatra: Anna Chiara Morrica.

S.A.U.B. N. 6
Domodossola

Renzo Antonieletti, Ermanno Antonioli, Gian Piero Astin, Orazio Barcellini, Ugo Baroncelli, Giuseppe Calvi, Nicola Cianci, Pier Giorgio Cobianchi, Mario Colombo, Fiorello Contini, Giovanni Cosentino, Silvio Antonio Costanzo, Giuseppe Curti, Remo Dalla Bona, Leonardo De Vita, Vittorio Falcioni, Giulio Fortis, Valentino Gallenzi, Mario Gallotti, Mario Gambare, Eliseo Godio, Rosanna Leo, Ilio Medici, Paolo Mosoni, Piero Parietti, Flavio Parvis, Angelo Perazzi, Pietro Pilone, Ettore Pirocchi, Italo Pistoia, Massimo Polli, Luigi Portinari, Marisa Portoni, Giuseppe Profazio, Pier Luigi Prola, Luigi Rondolini, Camillo Roy, Giuseppe Sala, Walter Sala, Mirko Viganò, Astorre Vitrotti, Mohammed Ali Jassine, Lorenzo Zanetta, Pasquale Zanoli. Medico pediatra: Corrado Cattrini.

S.A.U.B. N. 7
Omegna

Vittorio Avondo, Agostino Balconi, Massimo Barbaglia, Silvio Beltrami, Arunte Bossi, Mario Brautigan, Alfonso Carpinelli, Emilio Castano, Dario Cerutti, Fiorenzo De Gasperis, Delfino Gabasio, Maria Minardi, Amedeo Morella, Roberto Neri, Pier Domenico Oldrini, Orazio Pinto, Clementino Rosina, Costantino Tromellini, Giannantonio Zilocchi, Filippo Zuccoli.

Stresa: scoppiata la crisi in giunta

STRESA — La giunta di Stresa è caduta poco dopo le 17 di ieri, quando i socialdemocratici hanno annunciato ufficialmente le dimissioni dal loro incarichi, del vicesindaco Albino Pastore, degli assessori Piero Fornara e Angelo Sacchi ed il passaggio all'opposizione.

I punti di disaccordo con la dc si erano moltiplicati nelle ultime settimane vanificando i tentativi di composizione. (a. c.)

Vigezzina, ora il trenino va

Malesco. La stazione di Malesco della ferrovia Vigezzina (foto Alessandro Bosio)

Domodossola. Riunione di amministratori: è stato fatto il punto sugli interventi della Regione

MALESCO — *Soddisfazione in Valle Vigezzo per il ripristino della linea ferroviaria sino a Malesco avvenuta ieri. «Ora finalmente siamo del tutto fuori dell'isolamento — dice Italo Guerriero, presidente della commissione Turismo della Comunità montana — possiamo dormire tranquilli perché il treno più che la strada ci offre la garanzia di un collegamento sicuro e continuo con il fondovalle, e questo è molto importante proprio adesso che gli impianti sciistici, motore trainante del turismo vigezzino, funzionano a pieno regime».* Per la dottoressa Ines Poscio Rocchietti, presidente della società delle «Terme», che ha sede a Malesco, la ripresa della ferrovia è un dato essenziale alla piena ripresa di tutte le attività economiche della valle. Ruggero Vaccari, sindaco di Masera, il Comune all'ingresso della Vigezzo, rileva il rispetto degli impegni assunti dalla società della ferrovia che ha riattivato la linea.

Nella mattinata presso la sede della Comunità montana «Valle Ossola» il presidente della Regione, Viglione, con gli assessori Bajardi e Fonio aveva «fatto il punto» sulla ricostruzione ossolana con i numerosi amministratori locali presenti, scesi da tutte le valli. Erano presenti alla riunione anche i parlamentari Albertini, Del Ponte, Tamini, Botta, Giordano. **b. o.**

(In altra pagina il servizio dell'inviato).

"Rumianca,, La tredicesima non arriva

PIEVE VERGONTE — *Hanno trascorso il Natale senza avere ricevuto la «tredicesima» i lavoratori della «Rumianca» di Pieve, che ieri si sono riuniti in assemblea aperta per «esaminare la situazione assurda e confusa» in cui versa la loro società, del gruppo Sir - Rumianca - Euteco. Presenti alla riunione, indetta dal consiglio di fabbrica e dal sindacato di categoria, l'ex ministro dell'Industria Donat-Cattin, il senatore democristiano Del Ponte, il parlamentare comunista Tamini, amministratori locali e delegazioni politiche e di altre fabbriche.*

La relazione introduttiva è stata tenuta da Ferraris del consiglio di fabbrica, che ha ricordato il mancato rispetto dell'accordo relativo al potenziamento degli impianti siglato tre anni or sono, e avallato in sede ministeriale; da allora a oggi si è verificata una riduzione di quasi 200 unità lavorative. Fonte di preoccupazione per i lavoratori «Rumianca» è anche la situazione debitoria del gruppo Sir, «conseguenza di una politica fallimentare e clientelare di investimenti con notevoli contributi pubblici», *che pone pesanti ipoteche per il futuro. Per gli impiegati, Carlo Lucio ha difeso la professionalità e la capacità della manodopera locale:* «Il nostro stabilimento *— ha detto Lucio —* è inferiore ai livelli minimi di inquinamento, di assenteismo, è al di sotto delle percentuali standard di infortuni: e ciò malgrado che la mancanza di investimenti ne abbia accelerato l'invecchiamento».

Durante il dibattito sono emerse proposte tendenti a migliorare la produttività. **b. o.**

La tragedia di una famiglia galliatese nel Veneto

Hanno visto annegare il bambino prigioniero nell'auto rovesciata

Un altro episodio: mungitore di Agognate travolto e ucciso nella nebbia

GALLIATE — Profonda impressione a Galliate per la tragica notizia giunta l'altra sera dal Polesine: la morte a seguito di incidente stradale del piccolo Samuele Bertolazzi, di appena 2 anni.

Il bambino era sull'auto guidata dal padre, Luciano, 35 anni, un operaio abitante a Galliate, via del Barba 11, accanto alla madre, Maria Forigo, 31 anni. La famiglia stava dirigendosi a Castelmassa in visita a parenti quando, giunta nei pressi dell'abitato di Bergantino, sulla statale Polesana n. 482, forse a causa del fondo ghiacciato, l'auto sbandava ed usciva di strada. Mentre i genitori venivano catapultati fuori dall'abitacolo, il bambino è rimasto prigioniero nell'auto che è poi finita in un fossato colmo d'acqua. E' bastato un attimo: quando sono giunte altre persone per prestare i primi soccorsi, Samuele era già morto per asfissia da annegamento.

I coniugi Bertolazzi, leggermente feriti, non hanno potuto far altro che raccogliere il corpicino del figlioletto e dopo le formalità di legge rientrare a Galliate dove era ad attenderli l'altro figlio di 4 anni.

Samuele Bertolazzi

NOVARA — Incidente mortale a pochi chilometri da Novara sulla provinciale della Valsesia. A perdere la vita è stato un mungitore di Agognate, Graziano Illotto, 54 anni, abitante nella frazione novarese in via Case Sparse 5.

L'uomo, che probabilmente stava tornando a piedi dal lavoro prestato in una cascina, alle 19,30 è stato travolto e ucciso da un'auto che si dirigeva verso la città.

A causare l'incidente a quanto pare è stata la fitta nebbia. Alla guida dell'auto investitrice, una Opel, c'era Massimo Bianchi, 21 anni, di Mortara. Proveniva dalla Valsesia ed era diretto a Novara. A causa della scarsissima visibilità non deve essersi accorto dell'Illotto e lo ha investito in pieno.

Subito soccorso da automobilisti di passaggio e dallo stesso Bianchi, il mungitore è apparso in condizioni disperate. All'ospedale Maggiore è giunto cadavere. **m. s.**

Graziano Illotto

Per la denuncia dei redditi

Verbania: inchiesta su due professionisti

VERBANIA — *La giunta comunale di Verbania ha trasmesso all'ufficio distrettuale delle imposte dirette i fascicoli riguardanti due altri contribuenti verbanesi, sollecitando sul loro conto un tempestivo e approfondito accertamento. Si tratta del medico dentista Mario Nava e dell'odontotecnico Pietro Alfredo Guzzo. Quest'ultimo aveva denunciato per il '74 un reddito di 4.071.541 lire cui si aggiungevano 289.239 lire denunciate dalla moglie, nell'anno successivo i coniugi risultano residenti a Premeno.*

Il dottor Mario Nava aveva invece denunciato per il '74: 4.124.631 lire per il '75: 7.995.000, la moglie 1.512.841 per il '74 e 2.969.000 per quello successivo. Entrambi i professionisti giustificavano ora la modesta entità del reddito denunciato con le spese sostenute in quegli anni per il rinnovo delle attrezzature, l'affitto di moderne apparecchiature, ed altro.

Dice in particolare il dott. Nava: «Nel 1974 quando ci trasferimmo da piazza Cadorna a corso Cobianchi il laboratorio rimase inoperoso per tre mesi e si perdettero conseguentemente parecchi clienti, poi ci fu una ripresa progressiva e lo dimostrano che dichiarazioni degli anni successivi. Nel '76 abbiamo denunciato: 14.438.000 io, 2.800.000 mia moglie. Nel '77 rispettivamente 25.242.000 e 3.600.000». **a. c.**

Se n'è parlato in Provincia

Studio della variante per Romagnano Sesia

NOVARA — Una serie di ratifiche per deliberazioni di ordinaria amministrazione, l'assunzione di sette mutui per finanziare il ripristino della rete stradale dell'Ossola e la nomina di alcuni rappresentanti della Provincia in istituti del Novarese sono stati alcuni degli argomenti trattati durante il consiglio provinciale.

Il socialista Amleto Zanzi ha parlato di un piano per una strada di circonvallazione di Romagnano Sesia. La nuova arteria, chiesta con insistenza dai sindaci e dagli amministratori della Bassa Valsesia, dovrebbe staccarsi dalla Novara-Romagnano prima dell'abitato, lambire la frazione della Mauletta e finire sulla strada Romagnano-Borgomanero. La variante dovrebbe deviare parte del traffico automobilistico che adesso passa tutto attraverso il centro del paese creando a volte pericolosi ingorghi. Tuttavia, hanno rilevato l'assessore Avondo ed i consiglieri Rigolone, Colombo, Cattaneo, la nuova strada, da sola, non è in grado di favorire uno snellimento del traffico. Occorre un'altra tangenziale che colleghi con Gattinara, Borgosesia e poi con la Valsesia.

Il consiglio provinciale, convocato a cavallo fra Natale e Capodanno, è stato sul punto di essere rinviato per mancanza del numero legale. **l. d. b.**

NOVARESE SPORT

Ultimo calcio del '78, poi champagne Il Novara vorrebbe quello di marca "B„

Oggi scontro diretto con la Cremonese - Se il risultato sarà positivo e il Como perde questa sera gli azzurri potrebbero essere in testa alla classifica - Problemi per la formazione: squalificato Scandroglio, anche Giannini sembra indisponibile

Santino Tarantola — Bruno Bolchi

NOVARA — Bruno Bolchi non ha trascorso una settimana tranquilla dopo la sosta del campionato che aveva fatto seguito all'importante vittoria sul Parma. Oggi è in programma l'ultimo incontro del 1978 ed al «Comunale» di viale Kennedy sarà in visita un'altra squadra partita con propositi di promozione: la Cremonese.

«Si tratta di un complesso che ultimamente ha trovato il passo giusto — afferma Bolchi — *quindi dovremo far bene attenzione se non vogliamo rovinarci il "cenone" di fine anno. Sarò costretto a fare a meno dello squalificato Scandroglio e forse anche di Giannini che risente di un dolore alla gamba. Perdere due centrocampisti nello stesso momento non ci voleva: dovrò rivoluzionare la squadra che speravo di portare avanti il più possibile senza ritocchi».*

Pensa che la sosta possa aver influito sul rendimento generale della squadra? *«Proprio per evitare eventuali scompensi* — risponde il tecnico novarese — *sabato scorso abbiamo giocato in amichevole con l'Atalanta e la gara è servita per mettere a punto tutti i giocatori e vedere all'opera qualche giovane. Il morale è alto e i giocatori sono intenzionati a proseguire la marcia intrapresa alla terza giornata. Oggi il calendario offre una serie di incontri ad alto livello che potrebbero avere influenza sulla classifica. Anche se daremo uno sguardo a quello che accadrà sugli altri campi, per noi è importante battere la Cremonese ed incamerare altri punti preziosi. E' ancora troppo presto per tirare le somme e fare dei preventivi. Per quanto mi riguardo* — ribatte Bolchi — *continuo a marciare alla giornata sperando di poter far scattare l'undicesimo risultato utile. Una vittoria che ci consentirà di chiudere l'anno in bellezza e potrebbe addirittura, Parma vincendo, farci balzare in testa alla classifica».*

Quanto alla formazione tutto rimane legato alla presenza o meno di Giannini. In caso dovesse farcela sostituirebbe Scandroglio ed il resto rimarrebbe immutato, cioè con gli stessi dieci di Novara-Parma. Diversamente le soluzioni potrebbero essere più d'una.

«Ho a mia disposizione Sanseverino e Patilla — afferma Bolchi — *E dovendo sostituire un centrocampista la scelta potrebbe cadere su Patilla che ha ritrovato un po' di carica. Contro l'Atalanta ho provato anche la soluzione Jacomuzzi al centro con Sanseverino all'ala e potrebbe essere anche questa una soluzione. Vedremo prima dell'incontro quale sarà la "carta" migliore anche nei confronti dello schieramento avversario che ultimamente è andato in gol con una certa facilità e quindi dovrà essere ben controllato a centrocampo, dove, come sempre, si svilupperà il gioco maggiore. Noi* — conclude — *avremo soltanto bisogno di sfruttare meglio le conclusioni ed evitare di dover soffrire sino alla fine come abbiamo fatto sinora».*

Un Novara deciso a continuare la serie quello che incontrerà oggi la Cremonese per chiudere nel migliore dei modi la parte del campionato riferita al 1978: l'anno nuovo inizierà in amichevole con i campioni d'Italia della Juventus giovedì 4 gennaio, prima della trasferta di Modena.

Liliano Laurenzi

C2: è un incontro difficile

Omegna a Vigevano cancellerà i ricordi?

OMEGNA — A fine anno, come è consuetudine, si gettano via le cose vecchie per cancellare i brutti ricordi. L'Omegna da gettare via ha tanto: crisi dirigenziale, risultati negativi a catena, classifica a dir poco preoccupante, e chi più ne ha più ne metta: per i colori rossoneri il 1978 non è stato certo un anno da ricordare.

«C'è solo da augurarsi che il '79 sia migliore», dice il direttore sportivo Gianni Bracchi, in partenza con la squadra per Vigevano dove oggi l'Omegna «chiude» il 78. «In questo anno che sta per finire ci è capitato di tutto — aggiunge — e ora speriamo solo di chiuderlo in bellezza, magari con un pareggio fuori casa che sia di buon auspicio per l'anno nuovo».

La trasferta odierna dell'undici cusiano è assai importante per la classifica e per il morale della squadra. C'è da cancellare il ricordo del pesante 0-4 subito a Busto Arsizio 15 giorni fa, un «rovescio» imprevisto che ha messo a nudo la fragilità psicologica della ringiovanita formazione rossonera.

Durante la lunga pausa natalizia Zanetti ha fatto lavorare sodo i giocatori e li ha «caricati» anche sotto il profilo psicologico. «Ho cercato di convincerli — dice sempre l'allenatore — che in "C-2" non ci sono squadre di livello superiore e che quindi possiamo competere ad armi pari con tutti. Proprio per questo ho fiducia.

Per la gara odierna Zanetti confermerà lo schieramento di Busto Arsizio. Ci sarà, quindi, ancora il giovanissimo Terroni, un attaccante di appena 16 anni che rappresenta il «fiore all'occhiello» dell'undici rossonero.

Contro il Vigevano allenato dall'ex omegnese Masarin, pertanto lo schieramento sarà il seguente: Ceraolo; Piolotti, Ghezzi; Seveso, Cagnoli, Berdini; Terroni, Bellacomo, Clerici, Pittofrati, Castagna. In panchina: Lorenzotti, Mingrino e Nicolini.

Marcello Sanzo

Arriva dalla Biellese, oggi contro l'Albenga

Trecate: esordio di Scaramuzzi È di proprietà di un dirigente

TRECATE — Ultimo in classifica con un ritardo di ben quattro lunghezze dalle penultime (Asti e Sestri Levante), il Trecate non poteva finire peggio questo 1978. In genere quando le cose vanno male, nel mondo sportivo si fa ricorso alla sfortuna, abusandone anche. Nel caso del Trecate, tuttavia, sfortuna c'è stata davvero. E tanta.

Basti, come esempio, ricordare quanto avvenuto nell'ultima uscita della squadra, quella di Voghera. Passata in vantaggio nel primo tempo col «rinnovato» Ticozzelli, la formazione allenata da Crespi era riuscita a «tenere» l'1-0 fino a tre minuti dalla conclusione. Poi, in quel breve lasso di tempo, incassò due reti perdendo incredibilmente una partita già vinta.

Tutto ciò avveniva il 17 (come non credere alla cabala?) dicembre. Adesso, dopo 12 giorni di intensi allenamenti, Crespi, che ha in mano la squadra da un mese circa, ha avuto modo di «lavorare» a fondo e spera di presentare ad Albenga un Trecate «riveduto e corretto» in quanto a schemi e gioco.

«E mi auguro anche che la jella smetta di perseguitarci — dice il trainer — *dandoci la possibilità di chiudere l'anno con un risultato incoraggiante. Poi inizieremo il '79 con due partite interne: il 7 gennaio contro l'Abbiategrasso e il 10 col recupero contro il Sestri Levante. Avremo quindi la possibilità di risalire la china e sono convinto che riusciremo nell'intento».*

Trecate. Scaramuzzi

Della necessità di interrompere la serie «nera» che dura ormai da troppo tempo si sono convinti anche i dirigenti. Uno di essi, Federico Zaina, ha addirittura provveduto (in proprio) all'acquisto di un nuovo giocatore: Scaramuzzi, un giovane (21 anni) proveniente dalla Biellese.

Scaramuzzi, che gioca da «mezza punta», esordirà oggi stesso nelle file del Trecate prendendo il posto dello squalificato Masuero. L'altro squalificato, Toninelli, sarà sostituito da Combi.

Questa la formazione per il match di Albenga: Maltagliati; Marini, Ogliaro, Tarchetti, Combi, Gavinelli; Ticozzelli, Savino, Scaramuzzi, Pezzi, Pollastro (Soragni).

m. s.

Confronto con il Sestri Levante

Borgomanero, occasione per uscire dal pericolo

BORGOMANERO — Due partite interne consecutive (con il Setri e la Solbiatese) per il Borgomanero, che finora ha giocato otto volte in trasferta e solo sei sul proprio campo. Reduci dal risultato positivo di Pontedecimo, i giovani di Padulazzi affrontano oggi un'altra ligure: l'imprevedibile Sestri Levante, la cui classifica non rispecchia forse il valore della squadra che, dopo un brillante inizio di campionato (due vittorie esterne), è incappata in una serie di sfortunate prestazioni.

Affamati di punti, avversari diretti del Borgo nella lotta contro la retrocessione, i sestriesi cercheranno sul campo locale almeno un pareggio. Dal canto suo, la squadra di casa vuole la vittoria: *«E' questo il momento buono per portarci fuori dalla zona pericolosa* — dice Pino Fornara —, *ma dobbiamo incominciare a vincere subito, dimenticando che poi ci sarà una seconda gara interna».*

Dall'ultima trasferta a Pontedecimo Padulazzi è tornato con un punto prezioso da aggiungere ai due conseguiti nel derby casalingo con l'Arona; ma sul terreno genovese ha dovuto purtroppo lasciare una delle sue più importanti pedine: Giuliano. Accusato di aver offeso il pudore del pubblico locale con uno di quei gesti di dubbio gusto che i giocatori qualche volta non riescono a trattenere, il contravanti borgomanerese è stato infatti squalificato per ben sei domeniche.

Una punizione che è sembrata eccessiva, contro cui la società rossoblu ha già presentato ricorso agli organi di appello federale: *«In ogni caso* — dice l'allenatore — *per qualche tempo non avrò Giuliano, l'unico uomo che sapeva stare in posizione avanzata».*

Per l'incontro odierno, il tecnico deciderà all'ultimo momento: *«Non vorrei muovere Garripoli e Provvistonato dalle loro attuali posizioni, perché sia l'uno sia l'altro stanno giocando molto bene: e d'altro canto il problema della sostituzione di Giuliano va risolto. Parlerò con i ragazzi e vedremo di decidere insieme».*

f. a.

I liguri a un punto dai novaresi

L'Arona contro l'Entella chiave di volta per la C?

ARONA — Bruno Angelini: *«Comunque andranno le cose, faremo sicuramente risultato utile»*; Italo Bottoni: *«Lo champagne di fine anno lo berremo in anticipo negli spogliatoi di Chiavari».*

Questo è lo stato d'animo col quale l'Arona affronta oggi il quindicesimo turno di campionato in casa dell'Entella, primo impegno di un «tour-de-force» che la porterà la settimana ventura in una nuova trasferta a Desio. Non v'è dubbio che sarà proprio questo finale del girone d'andata a testimoniare fino a che punto siano legittime le aspirazioni del «clan» azzurro a conquistare il primato nel torneo; in altre parole, la partita di oggi potrebbe rivelarsi la chiave di volta del ponte verso la serie C che l'Arona sta construendo dal settembre scorso. Chiave di volta, poiché l'Entella insieme con la Torretta di Asti è una delle più qualificate pretendenti: i liguri sono infatti un gradino sotto i novaresi (18 punti contro 19), ma vantano anche una partita in meno.

«Non sono il tipo che fa proclami — afferma l'allenatore Pietro Trapanelli — *e men che meno ne farei per oggi, anche se il proposito è quello di portarci a casa almeno un punto. L'anno scorso* — ricorda — *con l'Entella fu 1-0 per loro, ma fummo noi a voler perdere»*; e racconta di un madornale errore difensivo su una punizione dubbia: il pallone rimbalzò dalla traversa addosso a Brognoli e finì in porta senza che nessuno intervenisse, pur avendone tutto il tempo. Il «trainer» aronese non manca poi di ricordare che i liguri ebbero due espulsi: *«A Chiavari* — conclude — *sono molto combattivi»*, e lascia all'interlocutore l'ulteriore interpretazione di quanto afferma.

m. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Porno exibition
Coccia: Eutanasia di un amore
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi
Excelsior: Una cascata di diamanti
Faraggiana: Geppo il folle
Vittoria: La carica dei 101
S. Guasa: Occhi dalle stelle

ARONA
S. Carlo: Pericolo negli abissi
Roma: Di che segno sei?
Moderno: Alta tensione
Lux: Pari e dispari

BORGOMANERO
Moderno: Agente 007 vivi e lascia morire
Nuovo: Pari e dispari

CALTIGNAGA
S. Stefano: Mister miliardo

DOMODOSSOLA
Galletti: Primo amore
Corso: Pari e dispari
Filodrammatici: Lo chiamavano Bulldozer

GALLIATE
Smeraldo: Il colonnello Buttiglione diventa generale

GHEMME
Italia: Grazie a Dio è venerdì.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Il gatto

GRIGNASCO
Sempione: Panico nello stadio

OLEGGIO
Comunale: Grease
Moderno: Elliot, il drago invisibile

OMEGNA
Sociale: Grease

STRESA
Italia: La febbre del sabato sera

TRECATE
Vittoria: I giganti d'acciaio

VERBANIA
Apollo: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: Il vizietto
Vip: Assassinio sul Nilo
Sociale (Intra): Pari e dispari
Sociale (Pallanza): La vendetta della pantera rosa

SOMMA LOMBARDO
Italia: I 4 dell'oca selvaggia
Odeon: Alta tensione

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: L'albero degli zoccoli

LOMELLINA

MORTARA
Palestra: Tarzan
Zignago: Piedone l'africano

TELEBASSONOVARESE

Ore 19.45: Smurc. 20.30: Novara oggi. 20.45: Una settimana con Tim. 21.05: Film. 22.30: Novara oggi.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Galandi, c. Torino 6; Del Rosario, piazza Gramsci; Comunale, c. Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
Arona: Arrigotti, c.so Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Castelletto Ticino: Gatto Pozzo, via Marconi.
Oleggio: Marzonetti, c. Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: internazionale, corso Italia.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pallaoro.
Verbania-Intra, Galleria Lenas, c. Garibaldi 30, tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boeri, Borlenghi, Castellani, Dorazio, Moncada, Schifano, Tagliafierro.
Raturari, c. Mameli 53, dal 24 al 16 espongono il pittore Giuseppe Olivieri e la ceramista Marina Rigola.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Carpignano, Cameri, Castelletto, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

ECONOMICI

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le Strutture amministrative unitarie di base

Grazie alla nuova mutua forse finiranno le code

VERCELLI — Dal 16 dicembre funzionano le «Saub» (Strutture amministrative unitarie di base), destinate ad essere un primo, significativo passo verso l'attuazione della riforma sanitaria. Alle «Saub» si dovrà in futuro fare capo per la soluzione dei vari problemi mutualistici.

In provincia di Vercelli questi nuovi organismi hanno sede, oltre che nel capoluogo, a Biella, a Gattinara, a Cossato, a Santhià e a Borgosesia. Sportelli sussidiari funzionano a Ponzone, Coggiola e Varallo.

A ognuno di questi centri fanno capo numerosi Comuni compresi in zone ben delimitate e che, spesso, non corrispondono ai confini provinciali, per cui paesi come Crescentino, Fontanetto, Lamporo e Saluggia gravitano sulla Saub di Chivasso; Trino e Palazzolo su quella di Casale.

D'altra parte centri di altre province (Pavia e Novara) faranno capo a «Saub» della zona di Vercelli: Vinzaglio a Vercelli e Grignasco, Prato Sesia, Romagnano, Ghemme e Sizzano su Gattinara.

Nella prima fase della loro attività le «Saub» rilasceranno i nuovi libretti mutualistici e provvederanno alla registrazione delle scelte e delle revoche dei medici curanti secondo le disposizioni degli assistiti. A quest'ultimo proposito è bene ricordare che per la scelta del medico c'è tempo fino al 31 maggio 1979.

Diamo ora, di fianco, l'elenco dei medici che potranno essere «scelti» per l'assistenza nelle «Saub». **d. co.**

Tutti i medici

SAUB N. 45 - VERCELLI — Aguggia Mauro, Ardissone Luigi, Ballarè Ezio, Barasolo Ezio, Barelli Paolo, Barelli Vincenzo, Bavagnoli Aldo, Bigatti Giovanni, Bongo Angelo Sante, Borgarelli Carlo, Bramante Franco, Buffa Eugenio, Caccianotti Ferdinando, Cagna Giovanni, Cariaggi Giuseppe, Cerra Eros, Ciconi Eugenio, Coda Canati Martino, Conti Giuseppe, Conti Piergiorgio, Coppo Franco, De Maestri Berardino, Di Taranto Pietro, Ferraris Mario, Galli Umberto, Ghisio Giuseppe, Mammana Antonio, Martinotti Antonio, Massara Giovanni, Mazzeri Giacomo, Miglietta Pier Felice, Mirabelli Carlo, Morosini Angelo, Omodei Giuseppe, Parenti Ezio, Pistola Silvio, Prelli Giovanni, Salamano Andrea, Sarasso Ermanno, Sarasso Giovanni, Savona Gaspare, Sigaudo Francesco, Spassino Gian Carlo, Talentino Ferruccio, Tibaldeschi Cesare, Vercellotti Cesare, Vercellotti Giuseppe, Viazzo Gianfranco, Zanetto Ferruccio.

Albano: Picchi Fausto. Arborio: De Michelis Celestino. Asigliano: Gennaro Massimo. Balocco: Delvino Piergiorgio. Borgovercelli: Filice Francesco. Caresana: Bellaro Basilio. Casanova Elvo: Marocchino Giuseppe. Collobiano: Marocchino Giuseppe. Costanzana: Taccone Pietro. Desana: Foglia Domenico. Formigliana: Marocchino Giuseppe. Lenta: Farina Giuseppe. Lignana: Vacino Achille. Motta dei Conti: Rossi Renato. Oldenico: Bertone Francesco. Oldenico: Picchi Fausto. Pertengo: Taccone Pietro. Pezzana: Ghisio Carlo. Prarolo: Rossi Renato. Quinto Vercellese: Marocchino Giuseppe. Rive: Binelli Luigi. Ronsecco: Vacino Achille. Salì Vercellese: Vacino Achille. San Giacomo Vercellese: De Michelis Celestino. Stroppiana: Binelli Luigi. Tricerro: Ferraris Ermanno. Villarboit: Passone Mario. Villata: Bagliani Giuseppe, Mazza Pier Angelo.

SAUB N. 46 - SANTHIA'.

Santhià: Carlo Bossola, via Svizzera 34; Enrichetta Marchisio, viale Tagliamento 3; Pier Luigi Monti, via Torino; Giuseppe Novario, via Carso 2; Giovanni Rosati, corso Beato Ignazio 18; Filadelfo Santocono, piazza Veneto 4.

Cigliano: Pietro Alitto, piazza Cavour; Giovanni Averono, via Garibaldi 11; Antonio Bobba, via D'Annunzio; Felice Vigliano, via D'Annunzio 27. Livorno Ferraris: Angelo Barbero, via Battisti 59; Raffaele Principe, piazza Corio 4; Camillo Teragno, via Battisti 82/a. Tronzano Vercellese: Piero Rosa, via Bologna 25; Giuseppino Rosso, via Roma. Crova: Carlo Conti, via Marocchino 13.

Buronzo e Castelletto Cervo: Mario Conti, piazza Cadoli. San Germano Vercellese: Vittorio Galo, via De Amicis. Borgo d'Ale: Noemi Gastaldi, via Consolata 55/bis; Enrico Greppi, via Roma 8. Moncrivello: Cesare Grillo, piazza Castello. Alice Castello: Costanzo Petrino, via Borgo d'Ale. Dorzano e Cavaglià: Luciano Pizzo, ambulatorio comunale. Bianzè: Feliciano Rivarolo, via D'Azeglio.

Assemblea società affiliate al Csi

VERCELLI — Si è tenuta alla Casa opere cattoliche l'assemblea delle società affiliate al Centro sportivo italiano.

Gli argomenti trattati riguardavano la verifica dell'attività svolta nell'annata sportiva 1978, la programmazione sportiva e di formazione per il 1979, e la relazione morale ed economica.

Nel corso dell'assemblea è risultato che le società affiliate sono 22, con 746 atleti e 150 dirigenti che svolgono varie attività: dal calcio alla pallavolo, alle corse campestri. *(f. l.)*

Alla nostra redazione vercellese

Si chiuderà stasera la raccolta di fondi per gli handicappati

VERCELLI — *Si chiude questa sera la sottoscrizione indetta dalla nostra redazione per il centro di audiofonologopedia dell'Anffas, che rischia di interrompere l'attività per mancanza di finanziamenti.*

Finora sono state raccolte 1 milione 179.250 lire. L'ultima offerta è stata quella di un gruppo di genitori di alunni delle elementari: 80.000 lire.

Chi volesse ancora contribuire alla salvezza dei corsi per il recupero funzionale di giovani handicappati (in tutto, una sessantina) si può rivolgere entro questa sera alla nostra redazione, in via Fratelli Bandiera 14.

Sempre quest'oggi si conclude la mostra benefica organizzata al centro d'arte Il Gabbiano dal gruppo giovanile della parrocchia di San Salvatore, in collaborazione con alcuni universitari, con i giovani della media «Lanino» e con i ragazzi di Santa Maria Maggiore.

Il ricavato andrà a favore dell'istituto della Provvidenza, della comunità dell'Aravecchia e di altri istituti assistenziali della città. **e. d. m.**

I bimbi di Santhià fanno il vivaio

SANTHIA' — Per l'avvenire, Santhià sarà più verde: è questo l'obiettivo di un'iniziativa attuata dall'amministrazione comunale in collaborazione con insegnanti e scolaresche della media statale «Giovanni XXIII».

Nei giorni scorsi, in un appezzamento di terreno adiacente al nuovo centro sportivo, è stato inaugurato il primo vivaio comunale: duecentocinquanta piccoli pini sono stati interrati dai ragazzi della media, e loro affidati in gestione. *(w. ca.)*

Coro di Saluggia per gli handicappati

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — Il piccolo coro di Sant'Antonino (65 elementi compresi tra i 6 e i 13 anni) si è esibito in un concerto di canti ispirati al Natale, dinanzi ad un pubblico di giovani handicappati ospiti dell'Istituto Bambin Gesù di Saluggia.

Dopo le varie esibizioni gli ospiti hanno distribuito ai piccoli ricoverati dolci e doni vari. *(n. o.)*

Sembra quasi non protetta dalla legge la facoltà di Medicina

L'università che non esiste

VERCELLI — Dalle dichiarazioni contrastanti raccolte finora sui corsi vercellesi di medicina, un unico dato sembra certo: l'università a Vercelli, almeno legalmente, non esiste.

Il sindaco Baiardi nel rispondere indirettamente alla domanda di Colombo (comunisti favorevoli o contrari alla sezione staccata) precisa: *«La linea di demarcazione oggi non è tra chi vuole la facoltà e chi non la vuole, ma tra chi preferisce riproporre situazioni anomale e chi desidera una seria programmazione dei servizi in Piemonte».*

E continua per non lasciare dubbi: *«Questi corsi potrebbero chiudere da un momento all'altro, ed è ora di smettere di illudere la gente: la creazione di un'università non dipende né dal Comune né dalla Regione, ma esclusivamente dal Parlamento».*

Nel 1970, proprio per evitare la moltiplicazione di sezioni staccate e di corsi liberi, il Parlamento bloccò l'istituzione di nuove università e sospese autorizzazioni e finanziamenti. Anche i corsi di Vercelli incapparono nelle restrizioni della legge Codignola. Ma riconosciuti o meno, i corsi liberi hanno ottenuto una serie di agevolazioni.

Da due anni i docenti vengono retribuiti direttamente dal ministero e sta per essere stipulata una convenzione tra l'università di Torino e l'ospedale S. Andrea.

Pietro Germano

Spiega il presidente dell'ospedale, Pietro Germano: *«La Regione ha programmato una serie di convenzioni, di durata annuale, tra la facoltà di Medicina e gli ospedali del Piemonte».*

Complessivamente risultano convenzionati nove ospedali, di cui otto torinesi e uno solo, il S. Andrea, per il resto del Piemonte. *«Verranno clinicizzati* — precisa Germano — *i reparti di dermatologia e di otorinolaringoiatria, oltre a quello di ginecologia, da tempo convenzionato».*

Ma anche sulla clinicizzazione di alcuni reparti, i pareri sono discordi. Secondo il primario Andreoli, la convenzione *«costituisce la base per la facoltà di Medicina a Vercelli e la premessa dell'università del Piemonte Nord-Orientale».*

Per altri, ad esempio Baiardi, la clinicizzazione rappresenterebbe l'ultimo colpo di mano dei baroni di Torino per impadronirsi del S. Andrea.

Germano precisa: *«L'esperienza del reparto di ginecologia è stata positiva e quindi non prevedo complicazioni neanche per il futuro».*

Non sarebbe però l'ospedale intero ad essere clinicizzato, ma solo tre reparti, che dovrebbero comunque rispondere del loro operato al consiglio d'amministrazione.

Continua Germano: *«L'ospedale, oltre ad essere un luogo di cura, è anche un istituto di ricerca. Se ci saranno primari con la qualifica di docenti universitari, ne trarranno beneficio sia gli ammalati sia i medici costretti a un continuo aggiornamento».*

Donata Belossi
(3. Continua)

L'ha deciso il Comune

Occhieppo: la media avrà 4 nuove aule

OCCHIEPPO INFERIORE — Sarà ingrandita la scuola media: l'amministrazione comunale chiederà un mutuo di 200 milioni per provvedere alla costruzione di altre 4 aule. Il progetto è stato esaminato dal consiglio comunale.

La realizzazione dei locali è stata decisa in quanto le attuali strutture dell'edificio scolastico sono insufficienti a soddisfare le varie esigenze. Ad Occhieppo, allo scopo di poter soddisfare le richieste di attrezzature sportive, si costruirà anche una palestra che potrà essere usata dagli studenti. Sorgerà nello stesso complesso della scuola media. Per la realizzazione dell'opera, l'amministrazione comunale ha stanziato 200 milioni.

I consiglieri hanno discusso inoltre sul trasferimento di due istituti di assistenza. E' stato espresso parere positivo affinché l'asilo infantile e la casa di riposo «Cerio Zegna» rimangano ad amministrazione autonoma. L'amministrazione comunale chiederà anche un altro mutuo di 25 milioni per la realizzazione di opere di sistemazione idraulica del torrente Elvo. *(d. ca.)*

Si attende anche la nomina del procuratore della Repubblica

A giorni arriverà da Torino il nuovo questore di Vercelli

VERCELLI — Tra pochi giorni Vercelli avrà un nuovo questore e un nuovo procuratore della Repubblica. Il funzionario del ministero dell'Interno che sostituirà il questore Donato Giusto, andato in pensione lo scorso mese di giugno, è Mario Rosi, vice questore vicario di Torino.

Il dottor Rosi prenderà possesso della sede di Vercelli con la qualifica di «questore reggente»: ciò significa che il suo mandato potrebbe essere temporaneo. Ricordiamo che l'incarico è provvisoriamente retto dal vicequestore Gaetano Coppola.

Per il nuovo procuratore della Repubblica non c'è ancora, invece, la nomina ufficiale. Si attende, a giorni, quella dell'attuale pretore di Casale Monferrato, Vincenzo Seriani, nominato di recente consigliere di corte d'appello. La procura della Repubblica di Vercelli è da tempo affidata al «sostituto» Luciano Scalia. **e. d. m.**

Due promozioni in prefettura

VERCELLI — Vincenzo Pellegrini, capo di Gabinetto, e Carmine D'Addesio, dirigente dell'ufficio di Ragioneria della Prefettura sono stati promossi, rispettivamente, primo dirigente della carriera direttiva amministrativa e primo dirigente della carriera direttiva di ragioneria. *(e. d. m.)*

Camera di commercio cambierà segretario

VERCELLI — Edmondo Coccoi sarà il nuovo segretario generale della Camera di Commercio di Vercelli. Sostituirà dall'inizio del nuovo anno Gustavo Zanotti.

Il dottor Coccoi, attuale segretario generale della Camera di Commercio di Asti, torna così alla sede che aveva lasciato nell'agosto del 1976 con la qualifica di vice segretario generale. *(d. co.)*

Ladri saccheggiano cantina a Vercelli

VERCELLI — Hanno probabilmente fatto le scorte per il cenone di fine d'anno i ladri che sono entrati nella cantina di Angelo Maglio, 64 anni, viale Rimembranza 34. Forzata la porta, si sono infatti impadroniti di 30 bottiglie di vino pregiato, di diverse latte d'olio, di una decina di bottiglie di liquore e di un imprecisato quantitativo di generi alimentari.

Magro bottino, invece, nei locali dell'istituto tecnico commerciale «Cavour» di corso Italia. I ladri sono entrati dal portone principale: hanno messo a soqquadro i locali della segreteria, ma hanno racimolato ben poco: un po' di cancelleria, medaglie-ricordo e 20 mila lire in contanti. Il furto è stato denunciato dal preside dell'Istituto, Salvatore Guerrera Rocca. *(e. d. m.)*

Il Comune gestirà la medicina preventiva

Come sarà curata la salute dei 1400 alunni di Santhià

SANTHIA' — L'amministrazione comunale ha deciso di scendere in campo nel settore della medicina scolastica: la delibera che istituisce tale servizio è stata approvata all'unanimità nell'ultima riunione consiliare. Per la convalida è ora all'esame degli organismi di controllo.

Francesco Zagaria, 31 anni, ferroviere, assessore ai Servizi sociali, ne spiega l'importanza. *«Finora* — dice — *la medicina scolastica veniva esercitata con mezzi inadeguati ed in maniera poco soddisfacente: il Comune spendeva un bel po' di soldi, senza però riuscire ad affrontare seriamente il problema in modo corretto. Tant'è vero che, l'anno scorso, il Consiglio d'istituto della scuola media ha deciso di ricorrere al Centro medico del Coni di Torino per poter avere un servizio accettabile».*

«A Santhià, la popolazione in età scolare nella fascia dell'obbligo — prosegue l'assessore — *è di circa 1400 unità, pari al 10-11 per cento degli abitanti. Il "momento" medico, quindi, costituisce un settore di primaria importanza nella prevenzione delle malattie: abbiamo perciò impostato, innanzitutto, un servizio di medicina generale per le scuole materne, elementari e medie, che rivolgerà particolare attenzione ai problemi dell'alimentazione, dell'igiene orale, delle condizioni medico-fisiologiche ed effettuerà anche esami oculistici, del sangue e delle urine su ogni allievo».*

Questo tipo di servizio potrà contare sulla presenza settimanale di un medico nelle varie scuole per tutto l'anno scolastico.

«Tuttavia — prosegue Zagaria — *il servizio stesso, in prospettiva, dovrà essere ulteriormente potenziato e migliorato; sarà, quindi, necessaria una stretta collaborazione fra amministrazione comunale, organi collegiali della scuola, insegnanti e genitori. In queste condizioni, il medico scolastico potrà anche svolgere trattazioni semplici e convincenti di grossi temi, quali l'igiene personale, le carie, le diete, i vizi di posizione, l'abuso dei farmaci. Si arriverebbe così ad un colloquio tra sanitari, insegnanti, allievi e familiari, che non potrà non dare buoni frutti nel campo della prevenzione».*

Il lavoro del medico, poi, sarà ulteriormente integrato con l'intervento di uno psicologo, anche questo improntato sulla prevenzione. I docenti, aggiunge l'assessore, *«dovranno mantenere contatti continui con quest'ultimo, per consentirgli di comprendere al più presto gli eventuali problemi di ogni bambino ed i rapporti che intercorrono tra quest'ultimo, la scuola, la famiglia e la società».*

La spesa per la sola annata '78-'79 è di circa 13 milioni e mezzo, di cui cinque ricevuti come contributo regionale. **w. ca.**

Un Natale diverso a Viverone

VIVERONE — Celebrare il Natale in modo diverso: questo il motto che il gruppo Giovani viveronesi ha cercato di tradurre nei fatti allestendo, per la notte di Natale, una «sacra rappresentazione».

«Il Natale, con l'andare degli anni — dice Patrizia Cavagnetto, insegnante, che insieme con un folto gruppo di ragazze e ragazzi ha curato la "sacra rappresentazione" — si è andato incrostando di orpelli totalmente estranei al mistero della Natività, che hanno finito con lo stravolgerne lo stesso significato. Il nostro scopo, lo scopo del nostro impegno, è di sfrondare tutte le decorazioni superflue».

Lo scopo è stato raggiunto, a giudicare dalla partecipazione: da tutti i «punti di raccolta» (prestabiliti dalla perfetta organizzazione del gruppo) sono partite decine di persone per confluire nella stalla di via Umberto, dove Bruna e Piero Berdorati (rispettivamente 23 e 25 anni, studenti; ma forse è meglio dire Maria e Giuseppe), dopo una breve sosta costellata di spontanei canti corali, hanno mosso per recarsi entro mezzanotte alla parrocchiale.

VERCELLI SPORT

Dopo Busto, vuole punti anche a Legnano

Pro, mietitura di fine anno?

VERCELLI — Oggi la Pro Vercelli gioca a Legnano. Saranno altri punti, dopo quelli mietuti a Busto Arsizio otto giorni fa? Questa è la domanda d'obbligo degli sportivi vercellesi i quali, malgrado la giornata di fine anno, si preparano alla trasferta in buon numero.

C'è molta tranquillità nel clan bianco. La prova di Busto Arsizio ne dice chiaramente che, se la squadra vuole, è in grado di conseguire qualsiasi risultato, anche su campi notoriamente difficili.

Il centravanti Roda

Il gioco, questo è l'altro dato positivo della prova di otto giorni or sono, è stato molto efficace. La squadra ha marciato con velocità, sicurezza e precisione nei passaggi, suggeriti da un Vercellotti che cresce di partita in partita, da un Sattin che sta ritrovando la «verve» dei giorni migliori e con un Roda imprendibile per qualsiasi difesa, quando l'estro lo sorregge.

Non va dimenticato Davanzo che, rispetto all'anno scorso, sta trovando un filone di gioco che si addice sempre più ai suoi mezzi di difensore veloce: che sia riuscito a bloccare il temibilissimo bomber Pietropaolo lo dimostra ampiamente. Davanzo deve solo migliorare la propria tecnica individuale, pulire il proprio gioco da scorie di pesantezza, di troppa decisione a volte sull'uomo, poi compirà sicuramente quella strada che i suoi mezzi e la sua intelligenza calcistica gli promettono.

La Pro, elemento decisivo questo, sta diventando un autentico collettivo. La crescita dei giovani talenti, sotto la spinta di un preparatore come Monitco, si sta rivelando sicura e progressiva.

La formazione sarà la stessa di sabato scorso, e precisamente: Bonati, Balocco, Romanello, Dalnese, Davanzo, Remondina, Bianchi, Vercellotti, Roda, Sattin, Magarag; 12 Coppo, 13 Velera, 14 Zanoni. **f. l.**

Campionato di Terza Categoria

VERCELLI — *Nel campionato di 3ª categoria di calcio si è giocato soltanto nel girone A. Nel girone B, a causa della neve e della nebbia, tutte le gare sono state rinviate.*

Ecco i risultati del girone A: Scuole Cristiane - Baby Bar 13-0; Salasco - Arborio 4-1; Bianzè - Alicese 0-1; Piemonte Sport - Bar Smeraldo 1-1; Borgodalese - Greggio 5-2; Pro Belvedere - Concordia 4-2; Crova - Virtus Sant'Antonino 0-2.

La classifica: Scuole Cristiane, Virtus Sant'Antonino punti 20; Piemonte Sport 19; Borgodalese 18; Bar Smeraldo 15; Alicese, Crova 12; Belvedere 10; Arborio, Greggio 9; Concordia 8; Salasco 7; Bianzè 6; Baby Bar 1.

Il campionato domani è sospeso. (f. l.)

Torneo di pallavolo

Il Verauto conquistato dalla Sme

VERCELLI — Il triangolare di pallavolo Verauto, giocato alla Mazzini, è stato vinto come voleva il pronostico, senza fatica alcuna, dalla Libertas Sme.

Troppa differenza di classe tra le formazione, che prenderà parte al prossimo campionato di Serie C e ha dato dimostrazione dell'ottimo grado di forma raggiunto, e le altre: SoftData e Verauto Peugeot, organizzatrice della manifestazione.

La Libertas Sme ha battuto la Verauto per 3-0 (15-3, 15-1, 15-7) e con identico punteggio si è imposta sulla SoftData (15-5, 15-7, 15-8).

La SoftData, battendo per 3-1 la Verauto Peugeot, ha conquistato la seconda piazza. (f. l.)

VERCELLI — Questi i soci del Cai di Vercelli con venticinque anni di attività ed ai quali sarà consegnata la tradizionale «aquila d'oro»: Sergio Bernardi, Franco Bertola, Gianni Bona, Piero Bonello, Massimo Celoria, Pier Luigi Chiale, Attilio Mario De Angelis, Carlo Frisaro, Nino Perotti, Piero Perotti, Enzo Pozzuolo, Marco Pozzuolo, Piero Scricciolo.

VERCELLI — Il campionato di promozione di pallacanestro riposa anche questo sabato e questa domenica. Riprenderà il giorno 6.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Lo squalo n. 2
Civico: Il vangelo secondo San Frediano
Nuovo Italia: Dove vai in vacanza?
Principe: Ecco
Verdi: Forza 10 da Navarone
Vittoria: Così come sei

BORGO D'ALE
Vittoria: Crazy Horse

CIGLIANO
Aurora: Zio Adolfo, in arte Führer
Splendor: L'albero degli zoccoli

CRESCENTINO
Moderno: Quando l'amore è perversione

GATTINARA
Italia: Bo Attì nel mondo delle donne
Lux: Chissà se lo farei ancora

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Roller Coaster

SAN GERMANO
Italia: L'ala o la coscia

SANTHIA'
Ideal: La soldatessa alle grandi manovre
Splendor: Il mio primo uomo

TRINO
Astor: Pretty Baby
Moderno: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau

TRONZANO
Lux: Capricorn one

FARMACIE A VERCELLI

Ospedale, via Gardano 18; Muetti dottor Coronetti, via Laura 7

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	5	2
Biella	11	7

Temperature il 29 dicembre dello scorso anno: Vercelli (2; 1); Biella (15; 7). Umidità media: Vercelli 96%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,42; a Biella sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,41.
Le previsioni: sulla pianura e sulle zone montane cielo generalmente molto nuvoloso con possibili precipitazioni sparse, visibilità discreta per foschia in pianura, temperatura stazionaria.

Vecchie foto

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — E' calato il sipario sulla mostra fotografica allestita dalla Pro loco di Sant'Antonino. Il pubblico ha visitato con estremo interesse le opere riproducenti i motivi di costume, gli aspetti paesaggistici di un tempo ormai lontano, esposti su 13 pannelli.

Sono immagini di vita e di costume di un'antica frazione venute alla luce quasi per caso. Erano nella soffitta della trattoria «Italia» e contenute in 50 lastre su vetro che un fotografo dell'epoca aveva abbandonato senza neanche svilupparle.

Si deve alla sezione fotografica della Pro loco, il merito di averle riportate in luce. Poi gli organizzatori ne hanno raggruppate altre 400, inquadrandole in tre periodi storici che vanno dal 1900 al 1910, dal 1911 al 1930 e dal 1931 al 1950. *(n. o.)*

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21612; Varallo, telefono 52.298

Elenco alfabetico dei sanitari

Saub: i medici convenzionati

BIELLA — A poca distanza dall'entrata in funzione, le Saub stanno compiendo il primo rodaggio per raggiungere poi quel ritmo che dovrebbe agevolare i cittadini nel settore dell'assistenza per malattia.

La sigla significa Struttura amministrativa unificata di base. Quella che fa capo a Biella è la numero 47 del Piemonte. Ha sede nel palazzotto di via Fecia costruito a suo tempo dall'Inam.

Chi era assistito dall'istituto, anch'esso soppresso, non ha dovuto sottostare ad alcuna formalità: il passaggio alla Saub è stato automatico. Chi beneficiava invece dell'assistenza di altri enti deve recarsi agli sportelli di via Fecia per l'iscrizione e la scelta del medico, fra i nominativi indicati in un apposito elenco. L'Inam nel biellese assisteva 80.000 persone, la Saub dovrà assisterne circa 124 mila.

Ecco l'elenco alfabetico dei medici:

Antonio Amoruso, Sordevolo; Enrico Amosso, Biella; Moreno Antonini, Biella; Giuseppe Barbera, Biella; Alfonso Bardari, Biella; Franco Baroncianl, Biella; Aldo Benvenuti, Biella; Emilio Bernardi, Biella; Arrigo Bo, Ponderano e Gaglianico; Franco Bobba, Candelo; Italo Bolla, Salussola Marcone e Pettinengo; Luigi Bonzano, Gaglianico e Ponderano; Claudio Bottino, Gaglianico e Ponderano; Carlo Bragatto, Zubiena e Torrazzo; Lorenzo Braschi, Biella; Giovanni Buscaglia, Tavigliano, Miagliano, Sagliano Micca e Andorno Micca; Giorgio Calligaris, Occhieppo Inferiore e Camburzano; Giorgio Camperi, Biella; Lorenzo Canale, Biella; Ettore Carboni, Occhieppo Inferiore e Camburzano; Gian Luca Carlia, Biella; Luciano Caucino, Biella; Piero Caucino, Biella; Giancarlo Ceffa, Biella; Antonio Ceria, Biella; Secondina Cesa, Biella; Costante Chiò, Biella; Giorgio Cianferoni, Candelo; Giancarlo Clemente, Biella; Franco Coda, Pollone; Gentile Colombino, Tavigliano, Miagliano, Sagliano Micca e Andorno Micca; Luigi Comella, Occhieppo Inferiore e Camburzano; Luciano Cremona, Mongrando; Patrizio Crinofari, Donato e Netro.

Emilia D'Alessandro, Biella; Enrico Dalla Pozza, Borriana e Sandigliano; Gabriele Dalla Villa, Rovasenda; Renato Davini, Biella; Marco De Gregori, Cerrione; Flavio Dell'Olmo, Pralungo; Carlo Dellarole, Occhieppo Inferiore e Camburzano; Guglielmo Dellarole, Zimone e Magnano; Pier Felice Delmastro, Candelo; Italo Di Laura, Biella; Stefano Di Martino, Borriana e Sandigliano; Gian Bartolomeo Dindelli, Tollegno; Graziano Fanton, Mottalciata e Villanova Biellese e Gifflenga; Luigi Fiora, Biella; Luciano Fossati, Biella; Eusebio Franchino, Biella; Gian Franco Fumagalli, Biella; Leo Galligani, Pralungo; Franco Gambarova, Biella; Francesco Giusti, Zimone, Salussola e Magnano.

Giuseppe Gobbi, Zumaglia, [illegible] e Ternengo; Francesco Gilla, Roppolo e Viverone; Guglielmo Liburno, Biella; Roberto Liburno, Biella; Fausto Malfeo, Graglia e Muzzano; Caterina Malfucci, Biella; Elvio Maggia, Biella; Caterina Magliano, Pralungo; Antonino Malltana, Tollegno; Roberto Marcuzzi, Occhieppo Inferiore e Camburzano; Adriano Mariani, Salussola; Fabrizio Merlo, Biella; Franco Morano, Sandigliano e Borriana; Maria Giovanna Mortarini, Pettinengo e Selve Marcone; Giacomino Moscarola, Biella; Vittantonio Natrella, Candelo; Giuliano Ortone, Biella; Nicolo Pavignano, Biella; Romano Pessina, Biella; Daniele Pezzo, Occhieppo Superiore.

Vincenzo Piccinelli, Miagliano, Andorno Micca, Tavigliano e Sagliano Micca; Giovanni Poggio, Ponderano e Gaglianico; Giovanni Porello, Biella; Francesco Ravasenga, Biella; Delfino Ri[illegible], Occhieppo Superiore; Marino Rivalta, Benna, Massazza e Verrone; Giovanni Romeresa, Biella; Vincenzo Rossetti, Cerrione; Giovanni Rovetti, [illegible]; Vincenzo Sallcone, Biella; Gaetano Salvemini, Biella; Marco Scevola, Pralungo; Laura Schiapparelli, Piedicavallo, Campiglia Cervo, Quittengo e Rosazza; Luciano Serra, Biella; Corrado Servo, Biella; Francesco Siciari, Biella; Giuseppe Stagno, Biella; Giovanni Strutta, Biella; Oreste Strona, Biella; Pietro Tagliaferro, Mongrando; Francesco Tiboldo, Sagliano Micca, [illegible], Miagliano e Tavigliano; Mario Torello, Sagliano Micca, Tavigliano, Andorno Micca e Miagliano; Ileana Torello, Biella; Riccardo Triverio, Miagliano, Tavigliano, Sagliano Micca e Andorno Micca; Mario Villa, Ponderano e Gaglianico; Vite Michele Zampaglione, Zumaglia, Ternengo e Ronco; Edoardo Zola, Biella.

Documento ispirato dal vicesegretario nazionale socialista

Per risolvere la crisi in giunta il psi fa una proposta Signorile

BIELLA — *L'Esecutivo della Federazione socialista biellese, riunito nella nuova sede di via mons. Losana, ha deciso di presentare in forma ufficiale ai partiti la «proposta Signorile» per risolvere la crisi dell'amministrazione comunale. Al documento è stato affiancato il nome del vice segretario nazionale del psi perché è stata formulata in occasione della recente visita a Biella dell'on. Claudio Signorile. Il vice segretario si è ispirato a quanto è avvenuto in diversi Comuni della Campania e della Calabria.*

Non si può certo sostenere che la proposta sia rimasta segreta e occorre aggiungere che i vari partiti, in base a quanto abbiamo appreso in via confidenziale, l'hanno accolta con perplessità.

Nell'ambiente della dc, con riferimento alle regioni in cui è stata attuata, la definirono «di stampo borbonico». I socialisti sperano, tuttavia, che una presentazione più approfondita possa determinare qualche ripensamento.

Per meglio comprendere l'intento dei socialisti è necessario riassumere quanto è avvenuto negli ultimi mesi nel campo dell'amministrazione comunale. Dalla scorsa primavera era in vigore, con buoni risultati, una «maggioranza programmatica» formata da democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici. La giunta era composta da dc, psi, pri e psdi, con esclusione dei comunisti, i quali partecipavano però alle scelte per la soluzione dei problemi di fondo.

Tutto è andato bene fino a quando i comunisti non hanno chiesto di entrare a far parte della giunta. «È una situazione paradossale — sostenevano — che non possiamo accettare. Partecipiamo alla definizione di atti che lasceranno una impronta duratura in città e non possiamo poi contribuire direttamente alla loro realizzazione, demandata alla giunta».

A sostegno della loro tesi, hanno accusato il sindaco e gli assessori di ritardi nel passaggio alla fase esecutiva delle opere o delle istituzioni programmate congiuntamente, o addirittura di inadempienze.

Quest'ultima accusa, ritenuta infondata, è stata respinta. Tutt'al più c'è stato qualche ritardo, dovuto alle lungaggini burocratiche. Dopo aver inutilmente insistito nella loro richiesta di entrata in giunta, i comunisti hanno deciso di lasciare la «maggioranza programmatica» e sono tornati all'opposizione.

C'è poi stata una frattura nella giunta, a proposito della suddivisione del territorio comunale agli effetti della definizione dell'equo canone, e infine sono giunte le dimissioni del sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, e degli assessori: tre democristiani, due socialisti, fra cui il vice sindaco Franco Bielli, due repubblicani e un socialdemocratico.

La «proposta Signorile» parte dal presupposto di non scontentare la democrazia cristiana e di dare nel contempo un contentino ai comunisti, con l'istituzione di un ruolo intermedio da affidare a un comunista.

Quest'ultimo parteciperebbe a «riunioni di pre-giunta», intervenendo concretamente nelle discussioni. Le decisioni verrebbero poi ufficializzate durante formali sedute della giunta vera e propria. Nell'ambiente politico, come si è detto, c'è molto scetticismo.

p. m.

Restauri al primo insediamento abitativo realizzato a Biella

Case popolari, prima e dopo la cura

BIELLA — Proseguono i lavori di ristrutturazione del primo insediamento abitativo realizzato in città dall'Istituto autonomo per le case popolari di Biella, all'inizio del secolo.

Nella fotografia si vede la parte della facciata su cui si stanno eseguendo i lavori di restauro. Sulla destra sono ancora montati i tralicci metallici, le passerelle e le protezioni in legno e si intravedono le condizioni di deterioramento della facciata. L'altro lato dell'edificio, invece, è già stato ripulito e riverniciato.

I lavori vengono effettuati soprattutto all'interno. Per consentire una ristrutturazione migliore, sono stati abbattuti tutti i muri divisori (è stata rispettata solo la struttura portante).

Gli edifici saranno dotati di ascensori e i nuovi appartamenti avranno servizi igienici adeguati. Nel progetto è prevista anche la sistemazione del cortile interno. Si vorrebbe decorarlo con piante e siepi.

L'opera ha dovuto essere realizzata in quanto gli alloggi originali non rispondevano più ai requisiti che si richiedono attualmente per gli appartamenti. Un tempo, invece, erano costituiti da un unico camerone, diviso all'occorrenza da tramezzi in legno.

(d. ca.)

Bilancio preventivo rinviato a Borgosesia

BORGOSESIA — Per la seconda volta consecutiva il Consiglio comunale ha rinviato il dibattito sul bilancio di previsione per il 1979.

«Ancora oggi — dicono all'ufficio ragioneria comunale — *ci è stato impossibile formulare lo schema completo dell'esercizio finanziario in quanto non c'è ancora pervenuta ufficialmente la disposizione legislativa che ne regola la stesura».*

(r. c.)

GAGLIANICO — Nove fucili da caccia, di cui due da collezione, di particolare valore, sono stati rubati di notte nell'abitazione, temporaneamente deserta, di Alfonso Chiocchetti, 68 anni. I ladri si sono inoltre impadroniti di un televisore, d'una radio, 200 mila lire in contanti e altri oggetti. Danno complessivo sui 6 milioni.

Impianti in funzione

Finalmente cade la neve in Valsesia

BORGOSESIA — Babbo Natale seppure in ritardo ha portato in regalo agli sciatori che affollano le stazioni alpine della Valsesia la tanto attesa neve. Dopo il sole e la temperatura quasi primaverile dei giorni scorsi da ieri il cielo si è rabbuiato e sull'Alta Valsesia i fiocchi bianchi hanno ripreso a cadere.

A Mera, la località turistica posta sulle pendici del monte Camparient e raggiungibile solamente in seggiovia, sono in funzione tutti gli impianti, così come si scia ad Alagna, ai 3200 metri dell'Indren, ai 1200 del Wald e della Bocchetta delle Pisse, ed in tutte le stazioni della Conca del Rosa.

Anche nella Val Mastallone, in seguito all'apertura dei nuovi impianti di Cervatto-Oro Negro e Fobello, dove la stagione invernale sta riprendendo quota dopo anni di oblio, sono numerosi i turisti che si sono cimentati nelle prime discese sugli sci. Pure affollate sono le piste del «fondo», impegnativa disciplina che nella valle del Rosa vanta numerosi proseliti.

Stando alle presenze dei villeggianti, sembra che non vi siano preoccupazioni per chi trascorre le feste in montagna.

Quasi tutte le località della Valsesia, dopo gli arrivi di ieri, sono al gran completo per l'ultimo weekend del '78. Gli alberghi di Alagna, Riva Valdobbia, Mera e Scopello sono stati presi d'assalto da lombardi e novaresi, che sono in maggioranza, ma pure nutrita è la presenza degli appassionati torinesi.

Rispetto agli anni scorsi vi è anche una notevole affluenza di stranieri: in molte località, soprattutto nei ritrovi pubblici, si sente parlare un po' di tedesco, un pizzico di francese e qualche parola d'inglese.

«Stando ai primi dati forniticì dagli operatori commerciali — affermano all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo — si contano numerosi turisti provenienti dalla vicina confederazione elvetica; per i prossimi giorni è previsto l'arrivo di un primo gruppo di villeggianti finlandesi».

r. c.

Perché sono tra i più disciplinati

Gli automobilisti biellesi «agevolati» dagli aumenti delle assicurazioni Rc

BIELLA — *«Ritengo che gli automobilisti biellesi siano tra i più disciplinati. La formula del "bonus-malus" li agevolerà, nonostante gli aumenti delle tariffe assicurative».*

E' il pensiero di Luigi Ferrero, agente di assicurazioni, a proposito delle disposizioni di legge che dispongono, a partire dal 1 gennaio prossimo, un aumento del premio assicurativo.

La materia dei contratti assicurativi è controversa. Esistono zone dove i premi sono diversi tra loro e si sta cercando di unificare le varie tariffe. Nella provincia di Roma, ad esempio, assicurare un'utilitaria costa circa 20 mila lire di più che non nella provincia di Vercelli. Inoltre, il riordino delle tariffe assicurative è necessario per adeguarsi alla situazione europea.

Gli impiegati ed i contabili delle compagnie di assicurazione devono eseguire calcoli particolari per determinare qual è la cifra che l'assicurato deve pagare. I biellesi per un massimale minimo pagheranno premi assicurativi che vanno dal 2,6 per cento per auto di piccola cilindrata, al 0,9 per cento per grosse cilindrate. Per una «850» è praticato un aumento del 3,1 per cento; per una media cilindrata (un 1500, ad esempio) dell'1,5 per cento. Il possessore di una «128» pagherà un premio maggiorato del 3,0 per cento.

La formula del «bonus-malus» agevola l'automobilista, che nell'anno precedente a quello del rinnovo dell'assicurazione, non ha avuto incidenti: in questo caso usufruirà dello sconto del 15 per cento.

Se chi non ha avuto incidenti è agevolato, l'automobilista che li ha provocati subisce un aumento talvolta considerevole del premio.

I biellesi che hanno già pagato il premio assicurativo per il 1979 non dovranno pagare tariffe aggiuntive: l'aumento verrà praticato ad un successivo rinnovo dell'assicurazione.

d. ca.

Il tetano ha ucciso il sindaco di Cerrione

CERRIONE — I funerali di Romildo Cavaglià, stroncato in breve tempo, a 71 anni di età, da un'infezione tetanica, si svolgono stamane alle 10, partendo dalla abitazione, alla frazione Vergnasco. E' facile presumere che vi parteciperà una folla numerosa: lo scomparso era sindaco da 14 anni e si era fatto stimare e benvolere per il suo interessamento alla cosa pubblica.

Lascia la moglie Lisi Russo, 65 anni, e i figli Leonardo e Maria Vittoria, di 29 e 24 anni.

In gioventù Romildo Cavaglià era emigrato in Algeria e lavorando sodo da muratore era riuscito ad accumulare dei risparmi che gli avevano poi consentito, al ritorno in patria, di fare l'impresario edile. La sua azienda giunse ad avere 35 dipendenti.

Nel dopoguerra incominciò a interessarsi del Comune e venne eletto prima consigliere e poi, nel 1964, sindaco. Romildo Cavaglià faceva parte, quale indipendente in una lista di «centro». In particolare si adoperò, negli ultimi tempi, per risolvere il ricorrente problema del ponte sull'Elvo.

L'infezione tetanica è stata provocata dalla puntura di un chiodo arrugginito sporgente da una tavola, nel cortile, che ha trapassato la suola della scarpa. Il giorno successivo Romildo Cavaglià si è fatto vaccinare, ma era ormai troppo tardi.

(p. m.)

Fallita la missione con sette colleghi del Cai

Uno speleologo biellese rischia la morte nella profondità d'una grotta in Austria

LINZ (Austria) — Otto speleologi italiani che, insieme con undici austriaci, esploravano il sistema dello Hochlecken presso Altmuenster, nell'Austria superiore, hanno abbandonato l'impresa la notte scorsa e sono ripartiti per l'Italia.

Nel pomeriggio di giovedì uno di loro, un giovane di 19 anni, di cui per il momento non si conosce il nome, aveva corso un pericolo mortale, cavandosela con qualche graffio a una spalla. Un lastrone di roccia gli era precipitato accanto, sfiorandolo.

L'incidente è avvenuto 340 metri sotto il livello del suolo.

Chi sono gli otto

BIELLA — La spedizione speleologica è composta da: Donatella Castello, 20 anni; Marco Ghiglia, 23, entrambi di Veglio; Renato Sella, 28, presidente del Gruppo speleologico del Cai di Biella, e la moglie Bea Anna Gatta, 25, di Tollegno; i fratelli Antonio e Mauro Consolandi, di 22 e 24 anni, rispettivamente di Masserano e Buronzo; Ezio Tallia Galoppo, 28, di Mosso Santa Maria; Fausto Gussetti, 19, di Biella.

Secondo le prime frammentarie notizie, sarebbe quest'ultimo il giovane sfiorato dalla morte.

(p. m.)

La notizia in città

BIELLA — Ferruccio Consutta, 35 anni, direttore della Scuola di speleologia del Cai di Biella, ha appreso la notizia nel tardo pomeriggio.

«L'impresa era difficile, lo sapevamo in partenza» è stato il suo commento. E ha aggiunto: *«Tutti i componenti erano nelle migliori condizioni atletiche e preparati ad affrontare le avversità che si possono incontrare in caverna. La decisione di abbandonare l'impresa è saggia».*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Noi due nel [illegible]
Impero: Per vivere meglio
Marconi: Bruce Lee contro i supermen
Mazzini: La carica dei 101
Odeon: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Sociale: Il vizietto

BORGOSESIA

Lux: Heidi

COSSATO

Micheletti: Il ragazzo del sabato
Nuovo Grand: Lo chiamavano Bulldozer

COGGIOLA

Italia: Lady Chatterley junior
Emilio: La pornovilleggiante

CREVACUORE

Aurora: Agente 007, la spia che mi amava

PONZONE

Galetti: Pretty Baby

PRAY

Excelsior: Pari e dispari

SERRAVALLE

Corso: Squadra antimafia

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il lucido e lo sbirro

VARALLO

Teatro sociale: Il cinico, l'infame, il violento

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 68.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Frigiolini, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini.

BIELLA SPORT

Oggi la Biellese anticipa la tredicesima giornata di Serie C1, girone A

«Così conquisteremo Trieste»

Sergio Caligaris

BIELLA — Oggi, con inizio alle ore 14.30, la Biellese sarà impegnata, al campo «Pino Grezar» di Trieste, nell'anticipo della tredicesima giornata del campionato di serie C1, girone A.

Per i bianconeri è un incontro molto impegnativo, in quanto la squadra alabardata, tuttora imbattuta sul proprio campo, fa parte del lotto delle squadre d'alta classifica (precede i bianconeri di una lunghezza).

Proprio per questo motivo Gon ha concesso poca libertà ai suoi giocatori per le feste natalizie e ha intensificato gli allenamenti, che si sono conclusi solo alla vigilia della partenza.

«La gara odierna — dice l'allenatore — *è di notevole importanza per noi. A parte i motivi di classifica, che ci vede in diretta concorrenza con i rossi, c'è da considerare che dopo questa trasferta ce ne attende un'altra a La Spezia. Di conseguenza non possiamo commettere passi falsi per non compromettere la nostra attuale posizione».*

«Il compito non è facile — continua — *in quanto la Triestina è una squadra forte, ben organizzata, temibile sul proprio campo; le cifre lo dimostrano chiaramente. Noi però non la temiamo, abbiamo mezzi adatti per controbatterla e cercheremo di ottenere il punto che, in partenza, abbiamo messo a bilancio. La squadra è in salute: il rientro di Jacolino è assicurato, c'è tutto, insomma, per sentirsi, sia pure moderatamente, ottimisti».*

La tradizione parla in favore dei bianconeri. Lo scorso anno la Biellese vinse in casa per 2-0, con reti di Bellotto e Dioni (rigore). A Trieste finì 1-1, con reti di Mitri e Fosati. In quell'occasione il giovane Dionisio, subentrato a Capon, mancò banalmente il gol del possibile successo.

Per quanto riguarda la formazione, Gon ha sciolto ogni riserva sull'utilizzo di Jacolino, che è ormai completamente guarito, anche se giocherà con la mano destra fasciata.

La Biellese si schiererà con: Reali, Franceschi, Braghin, Borghi, Capoducca, Sadocco, Conforto, Jacolino, Schiliro, Lamia-Caputo, Enzo. In panchina, col secondo portiere Caligaris, ci saranno Capon e Pelese.

g. s.

Borgosesia-Pinerolo qual è la migliore nella Promozione?

BORGOSESIA — *Nella cittadina valsesiana vi è grande attesa per l'odierno incontro (inizio ore 14,30) con il Pinerolo, valido per la Coppa di Natale, la manifestazione, patrocinata da «Stampa Sera», che mette a confronto le capoliste dei due gironi di Promozione.*

Il Borgosesia, pur partendo dal 2-1 dell'andata, vuol ribadire la legittimità della sua vittoria e, contro un'avversaria tecnica e quotata, promette gioco e spettacolo.

«Tra le nostre file — dice l'allenatore Giancarlo Barcellino — *mancheranno Sala e Stampini, infortunatisi nella gara d'andata, ma i sostituti Ravelli e Paretti meritano la massima fiducia. La squadra è quindi in grado di esprimersi ai livelli abituali».*

La formazione del Borgosesia è fatta: Lazzaroli, Costanaro, Barrini, Ravelli, Alciato, Cattaneo, Crepaldi, Beretti, Cesna, Caviglia, Lorenzini saranno gli undici a scendere in campo.

(r. e.)